IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Luttazzi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 90 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 19 APRILE 2000

Il presidente del Consiglio apre oggi la crisi. Si va verso un governo che consenta di poter svolgere i referendum

D'Alema molla, spunta Amato

Dovrebbe fare da «traghettatore» e Fazio sarebbe il nuovo candidato premier

Berlusconi: niente pasticci, subito elezioni anticipate

ROMA «Nessun pasticcio, elezioni anticipate subito». Per Berlusconi i referendum si possono fare tra un anno. Il centrodestra, questa volta tutto unito, chiede il ricorso alle urne come unica strada per risolvere la crisi.

«Quando un Paese democratico sfiducia il governo, se ne fa un altro dopo libere elezioni». Per Berlusconi non ci sono alternative allo scioglimento delle Camere. A suo parere c'è «un problema chiaro, netto, di rilegittimazione della politica. Nuove elezioni sono l'unico modo per ristabilire il circuito virtuoso tra paese reale e paese legale».

Il leader del Polo si dichiara pieno di «comprensione» per le questioni che il Capo dello Stato deve risolvere, «è lui l'arbitro dei tempi e dei modi della soluzione della crisi», ma comunque critica la scelta del Quirinale di rinviare D'Alema al Parlamento: «poteva esserci un'altra soluzione, il presidente avrebbe potuto disporre lo scioglimento immediato delle Camere».

Berlusconi. insomma farà di tutto per evitare che «con una scusa o con l'altra, si continui ad andare avanti con questo governo.

Oggi Berlusconi, Fini e Casini si incontreranno a pranzo per il primo vertice del dopo elezioni e per valutare la situazione dopo il discorso del presidente del Consiglio al Senato. Ma gli impegni di Berlusconi sembrano già proiettati verso Palazzo Chigi.

● A pagina 2

ROMA Massimo D'Alema parlerà questa mattina al Senato per l'ultima volta nei panni di presidente del Consiglio. Ripeterà che ritiene opportuno che il centrosinistra dia vita ad un nuovo governo e che si svolga il referendum elettorale del 21 maggio. Poi, dopo aver ascoltato il dibattito, nel primo pomeriggio tornerà al Quirinale per confermare le sue dimissioni definitive. A quel punto toccherà a Ciampi aprire e arbitrare una partita complicata, che potrebbe avere una soluzione in tempi brevissimi, o deflagrare nello scioglimento delle Camere e in elezioni anticipate. L'ipotesi principale è quella di un nuovo governo di centrosinistra guidato da Giuliano Amato. A condizione però che il ministro del Tesoro accetti il ruolo di «traghettatore» per consentire lo svolgimento dei referendum, fare la finanziaria e portare il centrosinistra al 2001. Poi dovrebbe farsi da parte per lasciare spazio al nuovo candidato premier per cui si continua a fare il nome di Antonio Fazio. Esclusa ogni ipotesi di governo tecnico o istituzionale. Ciampi inizierà le sue consultazioni già domani. Ma al centrosinistra ha spedito un messaggio chiaro. Se volete dar vita a un nuovo governo dovete salire da me con una maggioranza compatta e soprattutto con un accordo chiaro su un unico nome. La maggioranza cerca di bruciare i tempi e oggi si riunirà in un vertice.

● A pagina 2-3

Ma resta confermata la visita a Trieste prevista il 25 Aprile

TRIESTE Massimo D'Alema sarà comunque a Trieste il 25 aprile per la Festa di liberazione che avrà il suo momento culminante nella cerimonia delle 10 alla Risiera di San Sabba, l'unico lager dei nazisti in Italia. Una conferma in tal senso è giunta ieri da palazzo Chigi al vicesindaco Roberto Damiani. Sembra scontata anche la presenza di D'Alema sulla Foiba di Basovizza, dove nessun primo ministro si è mai recato, così come a Gonars, dove il fascismo aveva allestito un campo d'internamento. Secondo il primo programma stilato, queste due altre onoranze sarebbero dovute avvenire nella mattinata di mercoledì 26, ma D'Alema potrebbe concentrare la visita triestina in una giornata sola.

● In Trieste

Silvio Maranzana

E' già scattato il lungo ponte di Pasqua

Esodo bagnato con uova «doc»

ROMA Nella maggior parte delle regioni italiane è già scattato il lungo ponte di Pasqua (grazie alle elezioni, e quindi alla chiusura delle scuole, è un ponte record come non si aveva da trent'anni), con un esodo che si snoda sulla strade ma che passa anche per gli aeroporti (Fiumicino è ormai tutto «prenotato» per destinazioni estere, ad esempio). Purtroppo le partenze sono per lo più bagnate, in questi giorni, anche se le previsioni annunciano un cambiamento meteorologico favorevole a partire da venerdì: le vere giornate di Pasqua dunque dovrebbero avere il sole. Naturalmente, come ogni, anno, Pasqua significa anche un rialzo dei consumi. In particolare, stavolta si registra una spesa per la tavola di 2000 miliardi (agnelli, capretti, salami ecc.). E tra le preoccupazioni degli italiani, turisti o meno, c'è anche quella di sapere se le uova che vengono acquistate in questi giorni sono «doc» o se sono già fatte con sostanze diverse dal burro di cacao: bene, niente paura, quelle in commercio sono ancora di buon vecchio cioccolato.

● A pagina 4

Siamo al 2,5-2,6% (2,1 la media di Eurolandia). Dati Bankitalia: nel '98 aumentato il reddito delle famiglie

L'inflazione risale ai livelli del '97

ROMA Continua a salire l'inflazione, anche se sul fenomeno c'è da registrare una sorta di guerra delle cifre tra l'Istat e l'ente statistico dell'Ue, l'Eurostat: secondo i dati Ue siamo al 2,6%, al 2,5 invece secondo l'istituto di casa nostra. In ogni caso il fatto è che in quanto ad aumento del costo della vita siamo tornati ai livelli del del gennaio '97.

Comunque, il commissario europeo Solbes getta acqua sul fuoco: «nessun allarme - afferma - , l'aumento era previsto e le previsioni per aprile sono buone». Per ora però la tendenza al rialzo pare ancora solida e l'allarme è sembra tutt'altro che esaurito. Uno dei maggiori problemi resta il prezzo della benzina, che cala assai più lèntamente del petrolio.

Intanto Bankitalia fa sapere che nel '98 il reddito medio delle famiglie è risultato pari a 48,3 milioni di lire, al netto di imposte e contributi, e in termini reali l'aumento rispetto al 1995 è stato dell'1,5% l'anno. I dati mettono in luce anche l'aumento del divario fra Sud e resto del Paese.

● A pagina 7

Da un trentenne con due lauree, due lingue, uso del pc, ma senza lavoro

Messaggio choc su Internet «Il 30 aprile mi suiciderò»

MILANO Messaggio choc attraverso Internet al Telefono Arcobaleno: una persona senza lavoro annuncia il suicidio in Rete. «Ho due lauree - dice il messaggio disperato - ma non riesco a trovare un'occupazione: il 30 aprile mi toglierò la vita». Giuseppe, 35 anni, conosce anche due lingue, sa usare bene il computer e ha una buona cultura generale: «Possiedo tutte le caratteristiche che dovrebbero fare di me - scrive nel messaggio -, secondo l'opinione più diffusa, un lavoratore ideale. Eppure da oltre un anno non riesco a trovare un'occupazione.

Giuseppe lancia ogni giorno una nuova E-Mail: «Mi restano 12 giorni», diceva ieri. Il presidente di Telefono Arcobaleno ha denunciato il fatto alla polizia postale e la caccia a Giuseppe è partita immediatamente. Si spera di riuscire a rintracciarlo, prima del 30 aprile, per fargli cambiare idea. Ma la ricerca è difficile.

● A pagina 5

Pattuglia di polizia sorprende nelle campagne del Teramano due malviventi che stavano preparando un colpo

Ex terrorista nero muore in una sparatoria

Valerio Viccei, pregiudicato per omicidio, era in regime di semilibertà

TRIESTE

«Rossetti», proteste e licenziati

TRIESTE Un ritardato pagamento dei salari ai lavoratori di una ditta che ristruttura il «Rossetti» sfocia in protesta. Interviene la polizia, accerta che circa metà degli operai sono extracomunitari e ora indaga sulla loro regolarità. Intanto arrivano 13 lettere di licenziamento. Insomma un commedia a sorpresa (brutta).

● In Trieste

TERAMO Nel corso di una sparatoria avvenuta tra forze dell'ordine e malviventi in Abruzzo, è morto l'ex terrorista nero Valerio Viccei, mentre sono rimasti feriti due poliziotti e un collaboratore di giustizia, Antonio Malatesta, sotto protezione e già appertenuto alla Sacra corona unita. Lievi le ferite del bandito.

Probabilmente i due malviventi stavano preparando una rapina o un sequestro e avevano individuato la loro base logistica in un casolare proprio sul confine tra Abruzzo e Marche.

Ma i loro piani si sono infranti davanti a una pattuglia della Polizia stradale di Giulianova in servizio antirapina che ha intimato lo stop alla Lancia Thema (risultata rubata) su cui viaggiavano i malviventi. I due banditi non si sono fermati e hanno cominciato a sparare.

Feriti due poliziotti, dei quali uno in modo grave, e un pentito già affiliato alla Scu ora sotto protezione

La vittima, Valerio Viccei, 45 anni, originario di Ascoli Piceno, un passato da terrorista nero era pluripregiudicato per omicidio, estradato da qualche anno dalla Gran Bretagna, dopo essere stato arrestato per una rapina da 150 miliardi di lire a Londra. Si trovava in semilibertà dal carcere di Pescara.

Ferito abbastanza gravemente anche il capo della pattuglia di polizia, Enzo Baldini, che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza nell' ospedale di Ascoli Piceno. E i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Un altro agente ha invece rimediato una stecca a un braccio in seguito alla collutazione corpo a corpo che ha dovuto sostenere con uno dei malviventi.

● A pagina 5

Molti vengono bloccati da una parte del confine perché senza patente, dall'altra perché senza assicurazione

Italia-Slovenia, è la guerra dei motorini

TRIESTE La guerra dei motorini è scoppiata al confine. I poliziotti sloveni hanno bloccato i "cinquantini" triestini e gli agenti italiani hanno fermato i ciclomotori della vicina Repubblica. I primi perchè condotti senza patente, gli altri perchè molte volte non sono assicurati. Codici della strada diversi, ma soprattutto difficili da uniformare. Insomma, l'Europa non viaggia... in motorino. E chi ne fa le spese sono gli utenti che vivono sia al di qua che al di là del confine. Anche se bisogna dire che fino a poco tempo fa la polizia slovena ha tollerato le "incursioni" dei motorini «tricolori» e quella italiana, per la questione della mancanza dell'assicurazione, ha consentito comunque gli ingressi perchè "coperti" dal büro europeo. «In fin dei conti facciamo un piacere agli italiani a non fare entrare in Slovenia i motorini condotti da chi è senza patente», ha commentato un agente sloveno in servizio a Fernetti. Ha aggiunto: «Ma non tutte le volte chiediamo di esibire la patente. Lo facciamo saltuariamente..». Come dire se in sella al motorino c'è un ragazzino di 14, 15 anni o un anziano, allora sono guai.

● In Trieste

Corrado Barbacini

CALCIO

La Lazio non ce la fa Batte il Valencia, ma soltanto per 1-0

Addio Europa nonostante una partita tutta d'assalto

● In Sport

Crisi di Governo

Oggi il presidente del Consiglio farà il suo discorso al quale seguirà un dibattito ma non la fiducia, visto che sembra intenzionato a lasciare

Al Senato il «testamento» di D'Alema

Palazzo Chigi si prenderà le sue responsabilità ma forse non accetterà di essere l'unico imputato

ROMA Un ultimo discorso al Senato su cui si aprirà il dibattito e poi D'Alema trarrà le sue conclusioni. Il presidente del Consiglio, stando alle voci circolate ieri smentite però da Palazzo Chigi, sarebbe fermamente deciso a dimettersi, e quindi non aspetterebbe il voto del Senato, ma tornerebbe al Quirinale per confermare a Ciampi l'intenzione di farsi da parte dopo la sconfitta elettorale di domenica. Il dibattito parlamentare quindi si potrebbe concludere senza un voto. Si aprirà così la crisi di governo (per la prima volta causata da un voto popolare e non da manovre di palazzo) e la parola passerà al Capo dello Stato. L'opinione prevalente è che Ciampi, dopo rapide consultazioni, ai primi di maggio assegni l'incarico ad un esponente politico del centrosinistra (non un diessino) con il compito di permettere lo svolgimento dei referendum fissati per il 21 maggio e di governare per un anno, fino alla primavera del 2001 quando scadrà l'attuale legislatura.

D'Alema oggi davanti all'assemblea dei senatori riconoscerà gli «errori» commessi durante la campagna elettorale. Si prenderà la sua parte di responsabilità ma certamente non accetterà di essere l'unico «imputato» per la sconfitta del centrosinistra. Guarderà anche al futuro e confermerà di essere deciso ad impegnarsi per i referendum che potrebbero vederlo in prima linea, a sostegno del «sì», in un nuovo duello con Silvio Berlusconi che, al contrario di Fini, non ha voluto il referendum antiproporzionale e si è schierato contro il sistema elettorale maggioritario.

I referendum innanzitutto, quindi, dirà D'Alema. Già lunedì, dopo le dimissioni respinte dal Capo dello Stato, aveva messo in guardia la maggioranza da eventuali elezioni anticipate perchè in questo caso i referendum sarebbero saltati. D'Alema che tornerà nel suo partito come semplice deputato e membro della direzione, e non come presidente del partito (la carica per lo statuto decade con le dimissioni da presidente del consiglio), è così deciso a battersi per i referendum che, dice, «è un dovere istituzionale far vincere».

Sarà l'occasione anche per dare una prima risposta politica al Polo vittorioso che ai referendum si presenta con notevoli contraddizioni interne. Un altro obiettivo è il rilancio della coalizione. D'Alema si è detto pronto a contribuire all'individuazione del nuovo leader che alle politiche del 2001 consenta di recuperare il terreno perduto. In questa impresa il presidente del Consiglio dimissionario dovrà fare i conti con quegli esponenti dei Ds che lo accusano di aver provocato la caduta del primo governo presieduto da un uomo di sinistra, e di aver bloccato chissà fino a quando il ritorno di un diessino a Palazzo Chigi.

Fatti e parole del D'Alema bis

22 DIC 1999: D'Alema forma il suo secondo governo. Dalla maggioranza **esce Cossiga** e il Trifoglio annuncia l'astensione. **Entrano** invece nel governo i **Democratici**.

29 DIC: via libera del governo alla riforma dei **fondi pensione**.

15 GEN: D'Alema, intervenendo al congresso Ds sul **problema della leadership** del centrosinistra, dice: "Quando non sarò più utile in questa difficile transizione, mi farò da parte".

2 FEB: Il Senato approva definitivamente il ddl sulla **riforma dei cicli** scolastici proposto dal ministro Berlinguer e varato nel giugno 1997 dal governo Prodi.

4 FEB: Il Consiglio dei ministri approva i disegni di legge delega sull'**impiego del Tfr** nella previdenza complementare e sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Dopo alcune critiche il governo precisa che si potrà procedere a correttivi.

18 FEB: Il Senato approva in modo definitivo il **ddl sulla par condicio**, presentato dal primo governo D'Alema il 4 agosto '99.

23 FEB: Il Senato approva in via definitiva il decreto legge sul **giusto processo**

17 MAR: l'aumento del costo del petrolio, spinge il governo ad approvare un **pacchetto anti-inflazione**

24 MAR: i segretari della maggioranza in un vertice con D'Alema concordano sulla necessita' di approvare una nuova legge elettorale maggioritaria e raggiungono un'**intesa** sul nome con cui presentersi alle **regionali**, Ulivo-Nuovo Centrosinistra.

30 MAR: Il Senato approva in via definitiva il ddl sulla riforma sulle forze di Polizia. I carabinieri diventano la quarta forza armata. Poco dopo scoppia il **"caso Pappalardo"**

10 APR: in un'intervista **D'Alema apre ai Radicali** sul tema del referendum elettorale.

17 APR: Centrosinistra battuto e Polo-Lega vittoriosi nelle regionali. **D'Alema si dimette** ma Ciampi rinvia il governo alle Camere.

DIC '99 — GEN '00 — FEB — MAR — APR

ANSA-CENTIMETRI

VISTI DA LONTANO

«L'Italia diventerà un alleato scomodo»

«Bossi è come Haider»: la stampa estera spara a zero contro il ritorno del Polo

Il Cavaliere non vede alternative allo scioglimento delle Camere e non accetterà soluzioni pasticciate

CPROMA *La stampa internazionale, che anche ieri si è occupata ampiamente delle vicende politiche di casa nostra, attribuisce finalmente una dimensione europea al voto di domenica. Vengono lasciati i minuziosi calcoli tattico-strategici, di cui si occupano in qeste ore i palazzi di Roma, per proiettare le incerte prospettive politiche italiane in un contesto continentale, ipotizzando scenari non privi di qualche preoccupazione.*

E a riflettere su un probabile vento di destra che soffia in questa fase sull'Europa, legando il successo elettorale del centro-destra in Italia a quelli già avvenuti in Austria e in Spagna, è l'americano «Wall street Journal», che non esclude un'ascesa al potere di Silvio Berlusconi in breve e media scandenza.

Ma, ad avanzare dubbi sulla consistenza politica della trionfante destra berlusconiana, sono la stampa tedesca insieme a quella britanica, che denunciano la sua alleanza con Umberto Bossi su una piattaforma rischiosa per la coesione geopolitica dell'Italia.

«Se diventerà di nuovo presidente del Consiglio _ avverte il londinese «Financial Times» a proposito di un eventuale futuro ritorno di Silvio Berlusconi a palazzo Chigi _ non gli sarà permessso di portare avanti politiche che scombussolino la stabilità dell'Italia». Se lo farà _ precisa il quotidiano della City _ non mancheranno «gravi reazioni da parte dei partner dell'Unione europea».

I timori sono concentrati intorno ai tentennamenti del centrosinistra e intorno ad un spostamento della politica del paese verso le posizioni di destra estrema, rendendo l'Italia «un alleato scomodo, che indebolisce l'euro».

Il paragone con la vicenda austriaca diviene quindi inevitabile e a sottolinearlo è il giornale tedesco «Financial Times Deutschland», che senza mezzi termini accosta Bossi al leader filo-nazista autriaco Haider, facendo presente che il patto Berlusconi-Bossi merita da parte dell'Ue quelle stesse sanzioni decise contro Vienna, «se non vogliamo esporci all'accusa di trattare diversamente grandi e piccoli stati».

E fa paura anche il rischio di un divario incolmabile tra il Nord e il Sud dell'Italia, di cui si è occupato il «Die Welt», che parla di una Italia «divisa di nuovo in due».

I giornali della City auspicano addirittura «gravi reazioni Ue» a una politica che sterza a destra

La disfatta della sinistra è invece il tema prevalente delle corrispondenze della stampa francese da Roma. «Liberation» dice che «la sinistra era preparata a subire una sconfitta, ma quello che è avvenuto è una disfatta», che cade soprattutto sulla testa di Massimo D'Alema. Anche «France Soir» parla di un D'Alema «stanco e disfatto», mentre «Le Figaro», sottolinea il «severo rivescio della coalizione di centro-sinistra».

Implacabile, poi, il commento di prima pagina di «Le Monde», che parte dal successo del «bulldozer Berlusconi» per descrivere il volto di una centro-sinistra moribondo.

Bijan Zarmandili

In fermento i comitati per il sì e il no ai referendum. Da domani a sabato assemblea straordinaria dei radicali

Segni: voto anticipato? Non scherziamo

ROMA Elezioni anticipate? Per i referendari sarebbe una follia e, per giunta, controproducente. Alla vigilia del discorso del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, al Senato vecchi e nuovi comitati - Achille Occhetto e Antonio Di Pietro ne hanno battezzato uno proprio ieri - per il «sì» e per il «no» si organizzano per l'affondo finale previsto per il 21 maggio. Mario Segni non vuole neanche sentir parlare di appuntamento rinviato: «Ho fiducia nel Capo dello Stato che senz'altro troverà un modo per evitare che il referendum non si faccia».

Segni insieme ad altri storici referendari come Marco Taradash e Peppino Calderisi, sostiene che sarebbe oltretutto inutile andare alla elezioni anticipate «senza prima cambiare le regole». «Abbiamo - sottolinea - un edifico stabile per tre quarti: comuni, province e regioni. E proprio ora che si deve mettere l'ultima pietra, la più importante, si cerca di mandare tutto all'aria? Non scherziamo». Mario Segni, inoltre, ricorda che «Cossiga nel '92 ritardò lo scioglimento delle Camere solo per consentire che si depositassero le firme per un referendum...». Senza contare che Alleanza nazionale «si è impegnata a lungo per la raccolta delle firme». Dunque, dice Segni, «sono sicuro che Fini farà di tutto perchè il 21 maggio la consultazione referendaria si svolga così come previsto».

Intanto i radicali fanno i conti con la sconfitta elettorale e in vista proprio del nuovo appuntamento con le urne si riuniscono in assemblea straordinaria da domani a sabato. Dall' altra parte, dalla parte del proporzionale ad ogni costo, spunta di nuovo Nino Cristofori, ex ministro vicino al senatore Giulio Andreotti, che ha riunito i diversi movimenti che si riconoscono in un centro politico riformatore di ispirazione sociale cristiana e di matrice culturale liberal-democratica dando vita ad un Comitato nazionale «per il pluralismo e la governabilità del Paese».

Nino Cristofori nella relazione introduttiva ha ricordato il «comune impegno delle forze centriste» in favore del «no» al prossimo referendum elettorale. «Il nostro obiettivo primario - ha ricordato Cristofori - è elaborare proposte volte a sconfiggere il crescente trasformismo e frazionismo e lo faremo collegandoci alla società articolando il nostro Comitato nel territorio, in tutte le province e comuni in confronto e dialogo con le altre forze favorevoli al proporzionale di modello tedesco».

Berlusconi dice che i quesiti popolari si possono fare fra un anno e Fini è d'accordo

Il Polo insiste sul ricorso alle urne

An dimentica i referendari per un esecutivo di centrodestra

ROMA «Quando un Paese democratico sfiducia il governo, se ne fa un altro dopo libere elezioni». Per Silvio Berlusconi non ci sono alternative allo scioglimento delle Camere. A suo parere c'è «un problema chiaro, netto, di rilegittimazione della politica. Nuove elezioni sono l'unico modo per ristabilire il circuito virtuoso tra paese reale e paese legale».

Il leader del Polo, in una intervista al «Foglio», ribadisce la stima per D'Alema, «che giudico una persona intelligente». «Per lui ho sempre mostrato considerazione e rispetto», dice, «non verrò meno a questa regola di fair play ora che si allunga su di lui la malinconia di una sconfitta tanto pesante».

Si dichiara poi pieno di «comprensione» per le questioni che il Capo dello Stato deve risolvere, è lui l'arbitro dei tempi e dei modi della soluzione della crisi. «Ma», avverte, «se conta qualcosa l'opinione di chi, in successive tornate elettorali, si è visto dare un'ampia delega politica dal popolo sovrano questa opinione è che non bisogna fare pasticci». E comunque critica la scelta del Quirinale di rinviare D'Alema al Parlamento: «Poteva esserci un' altra soluzione, il presidente avrebbe potuto disporre lo scioglimento immediato delle Camere».

I referendum non sono d'intralcio, per il centrodestra, alle elezioni anticipate, anche perchè Gianfranco Fini, che pure ha raccolto le firme per quello elettorale contro la proporzionale, è pronto a rinunciarvi in cambio di «un buon governo». «I referendum si possono fare l'anno prossimo, le elezioni non li cancellano», dichiara Berlusconi. Insomma farà di tutto per evitare che «con una scusa o con l'altra, si continui ad andare avanti con questo governo».

«Tra il referendum e le elezioni anticipate che consentono di fare andare al governo il centrodestra non abbiamo dubbi: preferiamo queste ultime», afferma il portavoce di An Adolfo Urso spiegando che è meglio un buon governo ora e una legge elettorale fra un anno che non viceversa. «Non porteremo un granello all'ipotesi di continuità della legislatura», aggiunge Urso.

Oggi Berlusconi, Fini e Casini si incontreranno a pranzo nella sede di Forza Italia in via del Plebiscito per il primo vertice del dopo elezioni e per valutare la situazione dopo il discorso del presidente del Consiglio al Senato. Ma gli impegni di Berlusconi sembrano già proiettati verso Palazzo Chigi. Ha infatti annunciato che avvierà un giro di colloqui, riservati e non con «le personalità che contano nell'economia italiana». Chiederà loro una mano per il futuro «nuovo governo delle libertà».

Autonomie locali, meno controlli con l'arrivo del nuovo Testo unico

ROMA «Più flessibilità e semplificazione, meno vincoli e controlli». Così una nota del ministero dell'Interno riassume il contenuto del testo unico per le autonomie locali la cui bozza definitiva è stata consegnata ieri al ministro dell'Interno dal presidente della commissione che lo ha predisposto, Augusto Barbera. «Il testo unico Bianco - sottolinea la nota - sostituisce quello precedente del '34 e tutte le disposizioni legislative in materia di enti locali, abrogando decine e decine di norme e leggine che si erano stratificate negli anni».

Il testo unico, dopo l'approvazione in via preliminare del Consiglio dei Ministri, dovrà passare il vaglio del Consiglio di Stato, della conferenza Stato-Città e Autonomie locali e delle commissioni parlamentari «per essere definitivamente operativo per il 21 agosto prossimo».

Il ministro Bianco, riferisce la nota, «ha molto apprezzato il lavoro della commissione che è riuscita a rispettare i termini molto stretti fissati dalla delega». Per Bianco, il testo unico «è un pezzo importante della riforma dell' amministrazione pubblica che dal 1997 è stata avviata con l'approvazione delle prime leggi Bassanini e dei provvedimenti attuativi che, a Costituzione vigente, hanno attribuito a regioni e enti locali molte funzioni che prima venivano gestite dal centro».

Da comunali e provinciali un messaggio ai due schieramenti

Primo turno, meglio se uniti

Si evita così il disturbo delle microliste e la lotteria dei ballottaggi

ROMA Dalle elezioni comunali e provinciali arriva a Polo e centrosinistra una indicazione netta: si vince al primo turno dove si riesce ad esprimere candidati unitari. Solo così si evitano il disturbo delle microliste locali e la lotteria dei ballottaggi dove l'astensionismo sempre incombe, soprattutto a primavera inoltrata.

Prendiamo le provinciali. A Caserta ci sono ben sei candidati e ci sarà bisogno del ballottaggio (Polo in vantaggio), a Sassari (4 candidati) Rifondazione sottrae al centrosinistra un 6,6% che sarebbe stato decisivo. A Viterbo il centrodestra non si conferma complice una lista di disturbo di fuoriusciti di An, anche qui ballottaggio. A Cagliari il Polo manca il successo al primo colpo per uno 0,7%, 5 le liste presenti. A Oristano vittoria al primo colpo per il Polo. A Nuoro le divisioni costano carissime al centrosinistra. Cinque candidati in tutto e Francesco Maria Licheri che si ferma al 40,8% con Rifondazione e socialisti che drenano il 5,9% e il 7,7%.

Nelle comunali stesso andamento e stessa lezione, pochi candidati portano ad assegnazioni immediate della poltrona di sindaco. Polo e centrosinistra hanno molto da recriminare sulle divisioni davanti agli elettori. Soprattutto il centrosinistra che unito avrebbe già vinto a Sassari e Nuoro, ma anche a Nola, Pontecagnano, Volla, Partinico, Milazzo, Manfredonia, Statte, Albano laziale, Guidonia, Marino, San Pietro Vernotico, Caneva, Carlentini, e persino Avola, luogo che evoca una storica e tragica protesta bracciantile. Canicattì la divisione la portava forse nel nome, luogo sconosciuto per antonomasia, ma anche qui il centrosinistra unito avrebbe avuto il 76,6% dei voti, diviso dovrà fare un ballottaggio interno. Caso a parte San Giovanni Rotondo, patria di Padre Pio, dove le liste di estrazione democristiana proliferano in tutti gli schieramenti. Sono tre e prendono 31,6%, 35,1% e 33,3%. L'eroe delle comunali è però Giovanni Bartolone, candidato a Scillato, Palermo, con la lista Fascismo e Libertà. Prende un voto, uno su 546, e non è il suo perché non è residente in quel Comune.

A Pavia il sindaco uscente, Andrea Albergati manca la riconferma complice anche il disturbo da sinistra di Rifondazione. Voghera è la nota dolente, al posto del sindaco uscente (centrosinistra) è stata candidata Antonella Dagradi che si ferma al 38,7%. Vince il Polo con il 55,2% frutto anche dell'alleanza con la Lega. Ballottaggio anche a Voghera con Polo in vantaggio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 18 aprile 2000 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Crisi di Governo

La successione richiede una scelta: guida tecnica per arrivare ai referendum o indicazione a più ampio raggio che guarda al 2001

Nel totopremier Amato, Fazio e Bazoli

Ma il primo dei tre frena - Alla finestra il governatore di Bankitalia e il big di Banca Intesa

L'unico fatto certo è l'esclusione dei diessini dalla corsa

ROMA Un premier di centro per fare i referendum oppure un nuovo leader del centrosinistra capace di vincere le elezioni politiche del 2001? È la scelta a cui si trovano di fronte i partiti della maggioranza dopo l'imminente uscita di scena di Massimo D'Alema. Una scelta non facile perchè non sono molti gli esponenti politici disposti a mettersi alla guida di uno schieramento risultato perdente alle elezioni regionali.

L'ipotesi più probabile, quindi, è che a D'Alema segua un altro governo di centrosinistra con un «premier a termine», cioè che concluda la legislatura (si tornerà a votare nel 2001) e permetta lo svolgimento dei referendum.

Bazoli di Banca Intesa e (a destra) il Governatore Fazio

Di nomi, comunque, ne circolano diversi sia per un «premier a termine» che per un nuovo leader per le politiche. In cima alla lista c'è il ministro del Tesoro Giuliano Amato candidato dallo Sdi e dai Verdi, che frena lasciando però capire di essere possibilista: «Più che un nuovo leader – dice – serve una "macchina vincente"». All' eventuale candidatura di Amato è contraria Rifondazione comunista ed anche i Ds frenano.

Per un governo tecnico si fanno anche i nomi del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, benvisto dall'Udeur di Mastella e dall'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari, e del presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli.

Come premier per fare i referendum e la nuova legge elettorale è candidato anche il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico. È stato fatto anche il nome del ministro degli Esteri Lamberto Dini, ma con scarsissimo credito.

Per l'ipotesi di un governo istituzionale si fa il nome del presidente del Senato Nicola Mancino sostenuto dal Ppi. Il presidente della Camera Luciano Violante è invece fuori gioco perchè diessino. La sconfitta elettorale alle regionali ha infatti rafforzato la richiesta dei moderati del centrosinistra che il nuovo premier debba essere un uomo di centro. Lo ribadiscono Ppi, Udeur e Rinnovamento italiano ed è d'accordo anche il neo presidente della regione Campania Antonio Bassolino (Ds).

Nella rosa dei candidati di centro c'è anche il ministro dell'Industria Enrico Letta. Dopo le dimissioni di D'Alema è circolata la voce, subito smentita, che Romano Prodi fosse disposto a tornare in Italia per rimettersi alla guida dello schieramento di centrosinistra. Ma questa ipotesi è risultata del tutto infondata.

Un'altra candidatura che rispunta è quella del commissario europeo Mario Monti.

Il toto-premier

Le strade percorribili:
- governo di centrosinistra di transizione affidato a una figura istituzionale
- esecutivo affidato al nuovo candidato-premier per il 2001

I "centristi"
- Nicola Mancino

I ministri
- Giuliano Amato
- Antonio Maccanico
- Lamberto Dini
- Massimo D'Alema?

Un premier per le politiche
- Antonio Fazio
- Enrico Letta
- Mario Monti

La soluzione istituzionale
- Nicola Mancino
- Luciano Violante

L'outsider
- Giovanni Bazoli (Banca Intesa)

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro del Tesoro, da New York, fa trapelare la sua disponibilità ad accettare l'incarico

«Un cristiano si sente lusingato...»

Ma intanto non interrompe la sua breve trasferta nella città americana

NEW YORK «E che volete che dica un cristiano davanti a queste notizie? Si sente lusingato...» Non ha voluto dire di più Giuliano Amato, incalzato dai cronisti che gli chiedevano se fosse disposto a tornare a Palazzo Chigi. Di certo c'è solo che per ora il ministro del Tesoro non interrompe la sua breve permanenza negli Usa.

Amato infatti alterna appuntamenti di lavoro con escursioni private su cui è finora riuscito a mantenere un completo segreto. Si fermerà ancora tutta la giornata di oggi e domani a New York prima di tornare a Roma.

A sottolineare l'impronta privata di gran parte del soggiorno che vede concentrati su oggi la maggior parte degli impegni di lavoro, il ministro domenica scorsa è arrivato in città in taxi. Dopo aver partecipato alla sessione di primavera del Fondo monetario internazionale di Washington, Amato non ha voluto che all'aeroporto andasse a prenderlo un'auto dell'ambasciata italiana di New York, dove è di casa, avendo preso un master in diritto costituzionale comparato alla Columbia University.

Ieri mattina, dopo un intervento alla terza sessione dei colloqui del Consiglio economico e sociale dell' Onu con l'Fmi e la Banca mondiale, Amato ha avuto un incontro con docenti e rappresentanti degli studenti della New York University.

Ieri sera aveva in programma una tavola rotonda organizzata dal *think tank* Foreign Policy Association presso lo Yale Club nell' ambito della serie di dibattiti e seminari su «Gestione della globalizzazione e nuova economia» cui ha partecipato anche il commissario europeo per il commercio elettronico Erkki Liikanen.

Questa serà dovrebbe essere a cena con rappresentanti della comunità finanziaria americana di cui per ora si sa solo che è riservata esclusivamente ai superaddetti ai lavori.

Parlando al Palazzo di Vetro, Amato ha deto ieri che la stabilità finanziaria è cruciale per una crescita sostenuta ed equilibrata nel mondo e questa stabilità, ha sostenuto, è legata al ruolo delle grandi istituzioni finanziarie internazionali.

La riforma dell'architettura di queste istituzioni improntate all'aiuto per la crescita deve mirare a renderle sostituibili laddove «si possa attingere dalle risorse di mercato», ha affermato il ministro alla terza sessione degli incontri del Consiglio economico e sociale dell'Onu con il Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Solo così, ha rilevato Amato, si può dare senso ad altre misure come quelle per ridurre o cancellare il debito dei paesi più poveri e indebitati come il G7, a cominciare dall'Italia, ha deciso di fare su base bilaterale. Per sottrarre questi paesi alla dipendenza dagli aiuti, ha suggerito il ministro, bisognerebbe pensare addirittura a «disincentivi» in grado di dirottare energie e iniziative verso le risorse di mercato.

Parla il vecchio Pci

Macaluso: «Ha sbagliato a fare il ribaltone e non ha eredi»

ROMA L'opinione di Macaluso *(nella foto)* dopo la sconfitta elettorale è la seguente: «D'Alema ha sbagliato, non doveva fare il ribaltone, ma non c'è nessuno nel centrosinistra in grado di aprire l'era post-D' Alema. Dopo la svolta dell'89, la sinistra non ha ridefinito il suo profilo: l'elettorato ha bisogno di semplificazioni e nella maggioranza mancano».

Emanuele Macaluso, ex dirigente storico del Pci e oggi direttore della rivista «Le ragioni del socialismo», punta dunque il dito contro una sinistra che non riconosce più: «La sconfitta elettorale delle ultime regionali nasce da più motivi. Dopo la svolta dell'89, la sinistra non ha ridefinito il suo profilo. Ancora oggi, pecca di indeterminatezza: oscilla tra posizioni radicaleggianti e liberiste e poi passa a comportamenti dettati dal populismo più spinto. La gente non si identifica più. Inoltre, si è smagliato il blocco sociale a cui si rivolgeva: non c'è più la classe operaia degli anni Sessanta, non ci sono più i contadini sotto padrone».

«Il centrodestra invece - continua Macaluso - ancor più adesso con il ricongiungimento Polo-Lega, ha un blocco sociale ben definito a cui rivolgersi. E poi dietro la sconfitta ci sono altri motivi, più tattici che strategici». «La sinistra - aggiunge - ha dimostrato di non possedere una forte leadership, anzi spesso è stata contestata dai suoi stessi alleati. Massimo D'Alema ha quindi cercato di legittimare il ribaltone del '96. Voleva dimostrare di aver il consenso popolare ma, ritenendo di aver in mano un poker, ha giocato il tutto e per tutto in una campagna elettorale spericolata. E si è esposto troppo. Ma la sinistra, se avesse avuto un piano strategico, non avrebbe dovuto compiere il ribaltone. Dopo la caduta del governo Prodi si doveva andare subito alle elezioni. È stato questo lo sbaglio e gli elettori non l'hanno perdonato. Inoltre, è stata data l'immagine di un centrosinistra frantumato».

Il centrosinistra sembra preferire un nuovo governo non a termine e non soluzioni tecniche o istituzionali

Maggioranza, cercasi leader di centro

Secondo i Ds il candidato dovrà guidare la coalizione alle politiche

I Verdi propongono ufficialmente il «Dottor Sottile» e decidono di avviare un confronto con il Prc sul nuovo esecutivo

ROMA Cercasi leader, preferibilmente di centro. È ormai questo l'obiettivo del centrosinistra, in attesa che oggi si consumi l'addio di D'Alema. Niente elezioni anticipate che, come hanno dichiarato tutti i capigruppo della maggioranza, sarebbero «precipitose e precipitate». La segreteria diessina, che ieri ha discusso a lungo della sconfitta elettorale, vorrebbe che il premier del nuovo governo per l'ultimo anno di legislatura sia anche il leader della coalizione per le politiche del 2001.

Salvare i referendum e rilanciare la coalizione gli impegni immediati della Quercia, con la consegna di non fare assolutamente nomi per Palazzo Chigi. Ma a D'Alema, su questo insistono i diessini, deve succedere un governo espressione dell'attuale maggioranza, e non istituzionale. «Un governo politico non solo per i referendum», chiede il segretario Walter Veltroni che riconosce come il «il centrosinistra di fronte al centrodestra è minoranza nel Paese» e che è necessaria «una forza aggregante che vada al di là della somma dei partiti della maggioranza, come fu nel '96 con l'Ulivo». Veltroni esprime piena solidarietà a D'Alema che rimarrà «una risorsa per la sinistra, per la coalizione e per il partito».

Non vuol far nomi, dice che «non è serio», nemmeno il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, convinto però che il centrosinistra debba far tesoro della lezione elettorale e risolvere i due distinti problemi che ha: trovare un premier per finire la legislatura e un candidato per le politiche del 2001. «Se si risolvono entrambi è un fatto positivo». Impossibili per il Ppi soluzioni tecniche o istituzionali. La sconfitta non implica lo scioglimento del parlamento: «Quando Schröder ha perso in alcuni laender la Cdu non ne ha chiesto le dimissioni».

Propongono invece formalmente un nome per Palazzo Chigi i verdi che candidano Giuliano Amato e intanto decidono di avviare un confronto con Rifondazione comunista per il nuovo governo. Ma il ministro del Tesoro pur «lusingato» dall'investitura, chiede di non soffermarsi sul problema del leader, «mentre non si ha a disposizione una macchina vincente». È indispensabile fare il referendum e dopo sarà comunque necessario un intervento legislativo per la riforma elettorale. Se si sciolgono le Camere questo sarebbe impossibile.

Giuliano Amato

Clemente Mastella, leader dell'Udeur apprezza la lealtà e il comportamento umano e politico di D'Alema, ma considera ormai chiusa la sua stagione. Chiede quindi un nuovo leader di centro: «Un cattolico, così Berlusconi non potrebbe dire in campagna elettorale: siete governati dai comunisti». A suo parere Antonio Fazio metterebbe tutti d'accordo.

Su un uomo di centro non ha nessuna pregiudiziale il comunista Armando Cossutta che chiede un nuovo governo entro Pasqua. Rivolge un appello a tutti a «passare al contrattacco», e in particolare a Fausto Bertinotti: «pur nel rispetto delle differenze, dobbiamo tirarci su le maniche e continuare a lottare». Appello prontamente respinto dal leader di Rifondazione che non ha nessun intenzione di appoggiare un governo di centro e dice un secco no all'ipotesi Amato. Intanto Cacciari se la prende con i Democratici: esperienza fallimentare, dice. E Parisi lo zittisce

E ora si teme la campagna acquisti del Polo

ROMA Nella maggioranza di fa strada il timore che Silvio Berlusconi apra una «sotterranea campagna acquisti» di parlamentari del centrosinistra per impedire il varo di un nuovo governo. È questa la novità emersa in una riunione dei capi gruppo della coalizione svoltasi al Senato per stabilire le modalità del dibattito di stamani sulle comunicazioni di Massimo D'Alema. Su questo punto l'accordo è stato facilmente raggiunto: interverranno esponenti di tutti i gruppi di maggioranza per chiedere la conclusione della legislatura con un nuovo premier e la celebrazione dei referendum. I partecipanti all'incontro si sono invece divisi tra ottimisti e pessimisti sulla concreta possibilita« che la crisi in corso sia agevolmente superata. Il primo a lanciare l'allarme sul rischio di una campagna-acquisti da parte del Polo soprattutto nei confronti dei deputati di maggioranza del nord è stato il Verde Maurizio Pieroni. L'esponente del Sole che Ride ha fatto notare che con Rifondazione e i cossighiani all'opposizione l'ingresso dei socialisti nel governo non basterebbe a garantire la tenuta della maggioranza.

HANNO DETTO

Cacciari non accetta confronti: «Ho conquistato più voti io...»

ROMA *Massimo Cacciari contesta chi vede in Antonio Bassolino l'unico candidato del centrosinistra in controtendenza rispetto all'insuccesso elettorale della coalizione. E spiega: «Prenda i dati delle europee, faccia la somma dei voti dei partiti della coalizione che hanno appoggiato Bassolino e poi faccia lo stesso esercizio con me. Vedrà chi ha portato più voti alla coalizione. Questa è algebra elementare». Cacciari non condivide nemmeno la lettura di chi divide i candidati della coalizione in «caldi-vincenti», come Bassolino, e «freddi-perdenti» come Badaloni, Fava e lo stesso Cacciari: «Che vincano i candidati "cald" e perdano quelli "freddi" - sottolinea - è una interpretazione risibile».*

E a proposito della sconfitta aggiunge: «È ora di rimettersi a fare politica. Il riformismo socialdemocratico, i cattolici popolari sono saltati un po' dappertutto in tutto il nord - ribadisce - non c'è più alcun radicamento delle organizzazioni. Occorre invece riprendere quel rapporto con le trasformazioni sociali che si è interrotto fra gli anni '70 e '80».

Diliberto si dichiara pronto a fare le valigie «Me ne vado a fare il segretario del Pdci»

ROMA *«Sono pronto ad assumere la segreteria del Pdci». Lo ha assicurato Oliviero Diliberto, ministro della Giustizia, che sarebbe pronto a lasciare l'incarico di governo per guidare da segretario il suo partito. Diliberto avrebbe dato la sua disponibilità ieri mattina alla riunione di presidenza dei Comunisti italiani che si è tenuta a Montecitorio.*

L' orientamento di Diliberto - secondo quanto si apprende da fonti del Pdci - sarebbe maturato con l'intento di dare un segnale «forte» al partito. Ma la decisione formale spetta comunque al comitato centrale del Pdci che dovrebbe essere convocato per i primi di maggio (la data sarà fissata oggi nel corso della direzione nazionale).

Oliviero Diliberto era stato già indicato per ricoprire la carica di segretario alla vigilia della scissione da Rifondazione comunista, nell'ottobre del '98, ma poi D'Alema lo chiamò a far parte del suo governo e la carica di segretario del Pdci è rimasta vacante.

C'è chi vorrebbe vedere il vincitore a Botteghe Oscure ma per ora lui non ci sta

Bassolino ripensa all'Ulivo

Gelo con l'ex leader ma dissenso anche con Cofferati (Cgil)

Bassolino uomo emergente dei Ds, con la fascia di sindaco di Napoli, ora presidente della Regione Campania, faccia a faccia con il rivale Rastrelli del Polo.

NAPOLI Era sicuramente convinto, Puglia a parte, di poter contare, magari trainadolo, il sostegno di tutto il Mezzogiorno. Invece anche la Calabria è «caduta». Non si sarebbe mai aspettato una sconfitta del centrosinistra di queste proporzioni, Antonio Bassolino, sindaco di Napoli e governatore appena eletto nella Campania (a giorni opterà per quest'ultima carica). Eppure, nonostante non si possa parlare di leadership politica nel Sud, l'ex ministro del Lavoro è indicato da tutti, stampa internazionale compresa (come testimoniano le note di «El Pais» e le «Monde») come unica forza in grado di arginare l'avanzata della destra. E lui, dopo una notte, quella tra domenica e lunedì, passata a riflettere su cosa fare e sopratutto cosa dire, ha deciso di mollare gli ormeggi, lanciando accuse al vetriolo in tutte le direzioni. A cominciare dal premier. «Non sarò io il leader del centrosinistra - ha chiarito Bassolino nella prima uscita ufficiale a mente fredda - e D'Alema ci aiuterà a sceglierlo. Massimo è stato un buon presidente, ma non era stato eletto dai cittadini».

Un saluto e via, insomma.

E la serie di frecciate non si ferma. Non è un segreto, infatti, che tra il neo governatore della Campania e il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, anch'egli ritenuto un possibile salvatore della patria, non corrono rapporti idilliaci. E quando Bassolino dice che è «da anni che la Lega appare più operaia della sinistra», è quanto meno sospetto il riferimento - sia pure celato dietro a parole che portano altrove - al maggiore sindacato italiano».

Infine altri due punti cardine della nuova strategia. L'apertura verso il Cavaliere (ricambiata dal leader del Polo in alcune dichiarazioni): «Non ho mai demonizzato Berlusconi e trovo che sia un errore farlo». E l'identikit del nuovo premier: «Una personalità che deve essere capace di intercettare il voto di centro che oscilla tra i due poli».

Tutti si chiedono, a questo punto, dove vuole arrivare il quasi ex sindaco di Napoli. Difficile dirlo, perchè «Don Antonio» è forse uno dei politici più imprevedibili che vi siano (basti ricordare non troppe settimane fa, le dimissioni da primo cittadino revocate al volgere del ventesimo giorno utile). Di certo c'è chi lo vedrebbe di buon occhio a Botteghe Oscure, come nuova guida (nel '93 al suo ritorno all'ombra del Vesuvio ricostruì praticamente dal nulla il partito napoletano per poi candidarsi a sindaco). Ma lui è da sempre innamorato anche di un'altra idea: rimettere insieme i cocci dell'Ulivo (in questo può contare, ad esempio, sull'appoggio quasi incondizionato dei Democratici). È altrettanto vero, ancora, che per la leadership dei diesse c'è bisogno di un vastissimo consenso, compresi i «colonnelli» del Nord, non troppo propensi a spostare definitivamente a Sud il baricentro del partito. E non è neppure detto che Veltroni venga messo effettivamente sul banco degli imputati.

PASQUA Tutto esaurito sui voli in partenza da Fiumicino verso le mete esotiche ma anche delle capitali europee - Le previsioni di traffico sulle autostrade

Esodo alla grande: treni e aerei al completo

Duemila miliardi di acquisti per i cibi della tradizione: ma le offerte fanno da calmiere ai prezzi

PASQUA Anche «sorprese» poco gradite

Uova vere addosso ai passanti Picnic vietati attorno a Torino a causa della pantera in libertà

PERUGIA «Sorprese» anche poco gradite nel periodo pasquale. Dopo i sassi, sono adesso le uova, quelle di gallina, a costituire altrettanti «proiettili» lanciati da auto in corsa. Senz'altro meno pericolose, ma non meno fastidiose.

È stata la polizia di Perugia, dopo giorni di controlli e appostamenti, a identificare 6 giovani, tutti studenti, quattro dei quali minorenni (tutti denunciati per concorso in lesioni aggravate, danneggiamenti e lancio di oggetti) che avevano inventato il nuovo «gioco» del tutto demenziale: lancio di uova dall'auto verso ignari passanti che il più delle volte venivano colpiti o al volto o al petto, riportando in alcuni casi contusioni e danni agli occhi. Era da tempo che questi lanci venivano segnalati in zone periferiche del capoluogo, dove ad essere presi di mira erano per lo più anziani che camminavano per la strada o intenti in lavori dinanzi alle abitazioni. Un uomo di 80 anni ha rischiato lesioni ad un occhio, così una donna di 60 anni colpita al volto (per fortuna portava gli occhiali).

Anche animali «feroci» mettono a rischio quest'anno in Italia pic nic, gite e primi bagni delle vacanze di Pasqua. In particolare, divieti di sosta e pranzi all'aperto vietati a causa della pantera segnalata sulle colline sopra Torino. Bagni invece off-limits per lo squalo all'isola d'Elba.

E attorno all'isola d'Elba severamente vietati i bagni e i tuffi, peraltro fuori stagione, per il rischio squalo

Dopo il Comune di Pino Torinese che aveva vietato bivacchi e pranzi all'aperto nel lunedì di Pasqua, il comune di Baldissero torinese è arrivato a sancire, primo in Italia, il divieto di sosta per umani sul territorio comunale che comprende il Parco naturale della Collina di Superga, zona tradizionale per le gite di Pasquetta. Proprio in questa area infatti, come dicono i sindaci dei due comuni che hanno emanato un'ordinanza, «esiste allo stato attuale l'emergenza legato alla presenza di un felino di grossa taglia».

ROMA L'esodo pasquale, favorito quest'anno da una serie di «ponti» legati anche alle vacanze scolastiche in concomitanza con le elezioni, marcia alla grande.

Tutto esaurito o quasi sui voli in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per il ponte di Pasqua. Le mete più gettonate, secondo le indicazioni fornite dalle compagnie aeree che operano nello scalo, sembrano essere il nord Africa, con Tunisia, Marocco ed Egitto in testa, la Spagna e i Caraibi. Reggono bene anche Londra, Parigi, Lisbona, Istanbul ed Atene. Per quanto riguarda, invece, l'Oriente, è la Thailandia, con Bangkok, Puket e Bali, a farla da padrona. Trovare un posto sui voli per queste destinazioni sembra, al momento, proibitivo. La Tai, la compagnia aerea thailandese, ad esempio, ha già tutti pieni i voli diretti a Bangkok. Così come la Turkish che, registrando il 70% in più di passeggeri sui voli per Istanbul, è stata costretta a cambiare tipologia di velivolo passando da un Boeing 737 ad un più capiente Airbus A310. Partono poi «strapieni» i 6 voli giornalieri dell' Iberia,4 per Madrid e due per Barcellona, così come quelli della Tunis Air diretti a Tunisi, Monastir e Djerba. E ieri rabbia e assegnazione fra 229 passeggeri dell'Air Europe costretti a partire da Roma per il Messico con 10 ore di ritardo.

Pochi i posti rimasti a disposizione per chi decidesse di passare la Pasqua in Grecia (l'Olimpic Airways ha già aumentato da due a tre i voli giornalieri per Atene) o in Portogallo. Una situazione simile a quella di Fiumicino si registra anche a Ciampino dove, tra venerdì e domenica saranno molti i voli charter che decolleranno verso la vecchia Europa e il Mar Rosso, con Sharm el Sheik e Urgada in testa.

Per chi si mette in viaggio sulle strade, per le festività pasquali, l'allarme code è previsto per venerdì, da Nord verso Sud, con punte critiche dalle 15 alle 19. Traffico molto sostenuto è previsto inoltre nella mattinata, dalle 9 alle 11, di sabato. A rischio, per quanto riguarda il rientro dalle festività pasquali, è in parte il pomeriggio di Pasquetta, a partire dalle 15 ma, in particolare, dalle 17 alle 21 con un picco dalle 18 alle 20. Il grosso del controesodo è previsto invece martedì 25 tra le 17 e le 20, naturalmente, da Sud a Nord.

E il periodo pasquale sarà anche occasioni di grandi abbuffate. Secondo l'Unione nazionale consumatori, i proditti più tipici del periodo movimenteranno una spesa di circa 2.000 miliardi a prezzi che sono rimasti pressochè invariati rispetto all'anno scorso, anzi si può dire siano diminuiti, perchè almeno nei supermercati c'è una tale festa di sconti, primi prezzi e «tessere punti» con diritto a riduzioni per cui è facile risparmiare. Si tratta di circa 120 mila quintali di agnello e capretto, di altri 30 mila di salame, di 100 milioni in più di uova di gallina per pasta e dolci fatti in casa, oltre a 280 mila quintali di colombe e 90 mila di uova di cioccolato. «La vera sorpresa è - prosegue l'Unione consumatori - che i prezzi delle uova di Pasqua commerciali oscillano dalle 20 mila alle 100 mila lire al chilogrammo, secondo la composizione e la farcitura. Anche per gli agnelli c'è una certa anarchia nei prezzi. A 15 mila lire al kg si può trovare l'abbacchio allevato interamente in stalla, oppure scongelato, mentre l'agnello da pascolo delle specie pregiate costa dalle 25 alle 30 mila lire al chilogrammo, secondo i punti di vendita e le zone, per arrivare ad oltre 35 mila lire in prossimità del giorno di Pasqua. Analoghi i prezzi per il piccolo abbacchio non svezzato. Occorre guardarsi soprattutto dall'agnello «stabulato», che è insipido perchè allevato interamente in stalla, e da quello scongelato di importazione, pure insipido.

PASQUA L'Unione consumatori spiega che le nuove regole non sono ancora in vigore

«L'ultimo cioccolato puro»

ROMA *Per quest'anno le uova di Pasqua italiane saranno ancora di vero cioccolato, senza aggiunta di grassi tropicali, in quanto la produzione avviene in gennaio, quando non era ancora in vigore la normatica CE che permette l'aggiunta di grassi diversi dal burro di cacao. È quanto riferisce l'Unione consumatori, che ricorda che per quanto riguarda le uova di Pasqua ciò che conta è sostanzialmente la qualità del cioccolato che, secondo la legge n.351/76, si divide in sette categorie diverse.*

Queste le categorie: cioccolato extra, è il più pregiato perchè deve contenere almeno il 45% di cacao; cioccolato finissimo o superiore, deve contenere almeno il 43% di cacao; cioccolato, è un po' meno pregiato in quanto la quota minina di cacao è del 35%; cioccolato comune è la quarta classificazione di qualità dovendo contenere almeno il 30% di cacao e generalmente è usato per i prodotti dolciari diversi dalla cioccolata; cioccolato al latte, deve avere almeno il 25% di cacao e il 14% di latte; cioccolato finissimo al latte, la quota minima di cacao sale al 30% e quella del latte al 18%; cioccolato bianco, ha un colore chiaro perchè fatto con il burro di cacao (almeno il 20%) che è il grasso naturale del cacao, come la panna è il grasso del latte, ma non contiene cacao.

«Va rilevato - prosegue l'Unc - che per cacao si intende quello intero non sgrassato, cioè la cosiddetta pasta o massa di cacao costituita dai semi ridotti in polpa con procedimenti meccanici e non privati di una qualsiasi parte della sua sostanza naturale, che appunto, è il burro di cacao. Il cacao magro, ovvero il cacao sgrassato, è comunque il più pregiato».

La sorpresa ha un valore del tutto relativo. Nelle statistiche dell'importazione c'è proprio la voce «sorprese», che vengono importate a tonnellate in containers dalla Cina e da altri Paesi dell'Estremo oriente, mischiate alla rinfusa. Esse variano dalla calcolatrice venduta in negozio a 15 mila lire, alla spilletta da mille lire. Quindi in due uova della stessa marca e dello stesso prezzo il consumatore può indifferentemente trovare la spilletta o la calcolatrice. È solo questione di fortuna.

Ma il Codacons chiede il controllo dei Nas sui cibi transgenici

Il Codacons chiederà ai Nas controlli a campione sulle uova di Pasqua in vendita perchè siano sequestrate quelle contenenti Ogm (Organismi geneticamente modificati). Per tale indagine, l'associazione ambientalista e dei consumatori si è già rivolta al giudice Guariniello. Inoltre, sempre il Codacons, chiederà alle aziende interessate di certificare le uova pasquali con la scritta «non contiene Ogm».

Da giovedì prossimo diventano operative le norme varate di recente dal Parlamento per scongiurare eccessivi disagi agli utenti

Scioperi nei servizi pubblici: scatta la legge antidoto

Nel mirino anche le imprese erogatrici che non informano in tempo i cittadini sui disservizi

ROMA Scatta fra otto giorno, da giovedì 27, la nuova legge sugli scioperi approvata quindici giorni fa dal Parlamento. Tra le novità: l'introduzione di forme di conciliazione obbligatorie; la garanzia del 50% delle prestazioni nel caso di sciopero nei servizi pubblici; il divieto di concentrare nello stesso periodo scioperi che riguardano lo stesso servizio; sanzioni più severe per chi viola le nuove norme. Il provvedimento riguarda non solo i servizi pubblici, ma anche lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. I sindacati si sono detti soddisfatti della nuova normativa, pur affermando che da sola non basta: e mentre Cgil e Uil chiedono che il prossimo passo sia l'approvazione da parte del Parlamento della tanto discussa legge sulla rappresentanza sindacale, la Cisl invoca l'introduzione di un modello partecipativo che permetta ai lavoratori di essere parte attiva della gestione delle aziende.

Ecco in sintesi i contenuti della nuova legge sugli scioperi.

RAFFREDDAMENTO: introdotte procedure di conciliazione, obbligatorie per i lavoratori e per le imprese, da seguire prima della proclamazione dello sciopero. Le parti possono chiedere che il tentativo di conciliazione si svolga presso il prefetto se lo sciopero ha un rilievo locale, presso il Comune nel caso di sciopero di servizi pubblici comunali, presso il ministero del Lavoro se lo sciopero è nazionale.

SERVIZI MINIMI: i servizi pubblici anche durante gli scioperi dovranno assicurare il 50% delle prestazioni normalmente erogate. Per attuare il servizio minimo dovrà essere impiegato non più di un terzo del personale normalmente utilizzato. Si tratta di indicazioni alla Commissione di garanzia per la provvisoria regolamentazione delle norme.

NO ALL'EFFETTO ANNUNCIO: il testo scoraggia la proclamazione di scioperi che poi vengono revocati all'ultimo minuto per sfruttare il cosiddetto «effetto annuncio». La Commissione di garanzia può sanzionare questo comportamento.

NO ALLA CONCENTRAZIONE DI SCIOPERI: regole precise mirano ad evitare che vengano proclamati scioperi nello stesso servizio e nello stesso periodo da sindacati diversi.

SANZIONI PER LE IMPRESE: nel mirino della legge anche i responsabili delle amministrazioni pubbliche e i legali delle imprese che erogano servizi pubblici. I dirigenti che non informano i cittadini sulle agitazioni o gli obblighi di raffreddamento incorreranno in multe salate.

La commissione Ue scioglierà solo oggi le riserve e le compagnie estere premono

Malpensa, chieste ancora proroghe

BRUXELLES La commissione Ue farà conoscere solo oggi al governo italiano la propria posizione sul trasferimento dei voli a Malpensa, previsto per giovedì. Lo si è appreso da fonti della commissione, i cui tecnici, ieri, hanno ricevuto una delegazione delle compagnie straniere che avevano presentato ricorso contro il trasferimento. «Sappiamo che la commissione sta ora discutendo con le autorità italiane» ha detto il loro legale, Monica Colombera. Aggiungendo: «Ci pare di capire che la commissione non sia d'accordo sulla designazione di Linate come aeroporto pienamente coordinato» perchè ciò «limita troppo l'accesso». «Con i tecnici della Ue abbiamo parlato del rapporto degli esperti indipendenti sulla capacità dei due scali milanesi, ed abbiamo messo in evidenza tutti i passaggi che confortano le motivazioni alla base del nostro ricorso», ha aggiunto il legale delle 12 compagnie aeree.

I vettori europei hanno anche ribadito alla commissione «la richiesta di sospendere gli effetti del decreto Bersani, almeno fino alla decisione definitiva della commissione sul nostro ricorso». Gli esperti hanno consegnato lunedì al commissario Loyola de Palacio solo un rapporto provvisorio, mentre quello definitivo arriverà solo a maggio.

E anche la compagnia aerea Meridiana ha chiesto all'Enac una proroga fino al 2 maggio per il trasferimento dei voli Milano-Cagliari da Linate a Malpensa. In una lettera indirizzata al direttore generale dell'Enac, Pierluigi di Palma, la compagnia aerea Meridiana spiega che modificare l'operativo in pieno periodo pasquale significherebbe causare notevoli disagi ai passeggeri.

Meridiana contesta, in particolare, il troppo breve preavviso, inferiore a 48 ore, con cui Assoclearance ha assegnato gli slot su Linate e fa sapere che i propri legali stanno valutando l'opportunità di presentare un ricorso al Tar.

IN BREVE

Nell'albergo di un noto politico elvetico

Si è costituito a Como il siciliano che ha ucciso una prostituta a Lugano

COMO È Carmelo Noto, 29 anni, originario di Palermo, l'uomo che ha confessato di aver ucciso la prostituta brasiliana Marcia Cristina Caron. La donna era stata trovata morta nella notte tra sabato e domenica in un albergo di Lugano (Svizzera) dio proprietà di di proprietà di Giuliano Bignasca, presidente della Lega del Ticino, formazione politica populista di destra, deputato a Berna e membro neo-eletto al consiglio comunale di Lugano. L'omicida ha raccontato alla polizia di essersi costituito su consiglio del suo confessore nella cattedrale di Como. L'uomo ha ammesso di aver ucciso con una coltellata alla gola la giovane donna, perchè in preda ad un raptus, ed avrebbe raccontato di essere fuggito dopo essersi lavato e avere rimesso a posto la stanza.

Sei feriti, fra cui una donna, nella lite per l'eredità: il cadavere dell'ottuagenario era ancora caldo

SIRACUSA Il congiunto aveva appena esalato l'ultimo respiro in ospedale e i «parenti-serpenti» se le sono date di santa ragione nel cortile del presidio sanitario per contrasti sull'eredità. È accaduto a Lentini, nel Siracusano, dove dieci congiunti di un anziano di 84 anni morto per cause naturali nel reparto di geriatria non hanno perso un istante a passare alle vie di fatto per ratificare presunti diritti acquisiti o reclamare una fetta più congrua del patrimonio del caro estinto. Botte da orbi tra uomini e donne (queste ultime sono tre) di età compresa tra 33 e 45 anni. Per separare i contendenti sono intervenuti medici e infermieri in due riprese: con non poca fatica e beccandosi qualche cazzotto in prima battuta sono riusciti a sedare il tumulto. Il bilancio è di sei feriti (tra loro una delle donne) con prognosi varie.

Udine: a novant'anni (dei quali 64 in manicomio) trova una famiglia che se la prende in cura

UDINE A 13 anni era stata ricoverata in un ospedale psichiatrico dal quale è stata dimessa, dopo 64 anni, per essere trasferita in un istituto per anziani che ha lasciato, circa un mese fa, per andare a vivere in una famiglia che ha deciso di prenderla in affidamento: è la storia di Maria Degano che, a 90 anni, ha finalmente trovato una famiglia vera, a Cadunea di Tolmezzo (Udine). Ad accoglierla nella loro casa sono stati due pensionati - Giorgio e Silva Brezil, lui ex poliziotto, lei ex dipendente dell'Asl - che hanno conosciuto la donna quasi per caso.

A Rovigo madre accusata di abbandono di minore: Il figlioletto chiuso in casa si sporgeva dal balcone

ROVIGO Una donna di 39 anni di Rovigo è indagata per abbandono e maltrattamento di minori, dopo che il figlio di nove anni, in preda a una crisi di nervi, ha rischiato di cadere dal balcone, al secondo piano di un condominio della periferia, nel tentativo di uscire dall'appartamento in cui la madre lo avrebbe rinchiuso da solo. A lanciare l'allarme è stato un operaio impegnato nei lavori di ristrutturazione dell' abitazione, il quale ha notato il bambino, in lacrime, mentre si sporgeva con le gambe oltre il davanzale.

Arrestati il comandante e l'equipaggio di una nave con oltre trecento immigrati a bordo

Calabria: clandestini bloccati

REGGIO CALABRIA Ennesimo sbarco di clandestini sulle sponde meridionali italiane. Ma i controlli in mare hanno neutralizzato l'operazione, facendo scattare le manette ai «traghettatori».

Sono 342 gli immigrati che viaggiavano a bordo della «Senior M», la nave intercettata ieri mattina da alcune motovedette della Capitaneria di porto di Reggio Calabria al largo di Capo Spartivento. L'unità, battente bandiera del Sao Pao, isola vicino al Gabon, era partita 5-6 giorni fa dal porto di Izmir (Smirne), in Turchia. La somma pagata da ciascun clandestino per il viaggio varia tra i 5 ed i 10 milioni di lire.

Quando la «Senior M» è arrivata a ridosso del porto di Reggio Calabria e subito dopo la conclusione delle operazioni di attracco, il comandante, Mokaied Faysal, di nazionalità libanese, e i sei componenti dell'equipaggio (sarebbero tutti pakistani) sono stati presi in consegna da militari della Guardia costiera, che hanno anche sequestrato i documenti della nave. Comandante e membri dell'equipaggio sono stati condotti da agenti della polizia e da uomini della Capitaneria di porto nel carcere di Reggio Calabria.

La maggior parte dei clandestini (circa 250) è composta da maschi adulti. Le donne sono una trentina e i minori circa 50. Le loro condizioni fisiche sono buone. Soltanto due sono stati ricoverati in ospedale per problemi di denutrizione. Circa 250 immigrati sono stati già trasferiti nei centri di accoglienza di Lamezia Terme ed Isola Capo Rizzuto. Gli altri, invece, sono ancora a Reggio Calabria in attesa di destinazione.

Immigrati curdi prima dello sbarco a Reggio Calabria.

In maggioranza curdi. Un viaggio dalla Turchia pagato alcuni milioni

Gli immigrati sono di varia nazionalità. Ci sono afghani, indiani, senegalesi, palestinesi. Alcuni, inoltre, sono della Sierra Leone e del Bangladesh.

La nave, lunga circa sessanta metri e della stazza di circa trecento tonnellate, era stata scortata, non appena effettuato l'avvistamento e intimato l'alt in acque nazionali, dalle motovedette italiane. Subito la Capitaneria ha subito predisposto gli interventi necessari per prestare soccorso ad alcune persone tra quelle che erano a bordo dell'imbarcazione che risultavano in precarie condizioni fisiche.

Una donna in gravidanza è stata accompagnata in ospedale, in via precauzionale. Negli ospedali Riuniti di Reggio Calabria sono stati portati anche un'anziana donna e un giovane curdo (quest'ultimo per problemi ad una gamba dovuti al diabete).

Valerio Viccei e un altro malvivente sono incappati in un posto di blocco al confine tra l'Abruzzo e il Lazio

Sparatoria, muore ex terrorista nero

I finanzieri insospettiti dai suoi guanti di lattice - Ferito anche un agente

TERAMO Preparavano forse il sequestro lampo di qualche facoltoso industriale della Val Vibrata l'ex terrorista nero Valerio Viccei e il collaboratore di giustizia Antonio Maletesta, rimasti il primo ucciso e il secondo ferito in un conflitto a fuoco con la polizia avvenuto nelle prime ore di ieri mattina sulla strada provinciale per Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo), ai confini tra Lazio e Abruzzo. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un poliziotto.

Sono stati i guanti in lattice, che entrambi indossavano, ad insospettire i due agenti della Polstrada di Giulianova che li hanno notati, in piedi dinanzi ad una Lancia Thema grigia, dinanzi ad un casolare abbandonato. L'ipotesi del sequestro non è data per scontata dagli investigatori teramani, ma il «calibro» dei due malviventi coinvolti lascia poco spazio ad ipotesi di minor conto: in pochi e non equipaggiati per la rapina ad un portavalori; sicuramente poco interessati ad una «rapinetta» ad un ufficio postale.

Il punto su una giornata particolarmente convulsa viene fatto in serata dal questore di Teramo, Piero Innocenti. La sparatoria è avvenuta alle 9 di ieri mattina. Due agenti, in servizio di controllo antirapina, si imbattono nell'auto sospetta. Come da procedura, il capo pattuglia resta in macchina e l'assistente Enzo Baldini esce impugnando l'arma lunga, la mitraglietta M112 in dotazione. I due malviventi fingono di allontanarsi ma poi, improvvisamente, estraggono due revolver Smith and Wesson 357 Magnum e aprono il fuoco contro gli agenti. Baldini risponde al fuoco e colpisce a morte uno dei due che poi verrà identificato per Valerio Viccei.

I due agenti si lanciano quindi all'inseguimento dell'altro, Antonio Maletesta, ma Viccei, morente, spara un altro colpo che colpisce all'inguine l'agente Baldini: il colpo, prima di fuoriuscire, perfora la vescica (l'agente sarà poi operato d' urgenza all' ospedale di Ascoli). Il capo pattuglia Franco Di Giannatale continua l'inseguimento e, nel rispondere al fuoco di Maletesta, lo colpisce ad un gluteo. Ma poi cade, fratturandosi un braccio.

La sparatoria è appena avvenuta: l'ex terrorista di destra Valerio Viccei colpito a morte riesce a ferire all'inguine un agente. L'altro malvivente, Antonio Maletesta, tenta di dileguarsi ma un proiettile lo ferisce a un gluteo. Viccei, dicono gli inquirenti, era «sotto controllo».

Nel 1987 rubò uno dei diamanti più grandi al mondo e poi fuggì per Londra alla guida di una Ferrari

TERAMO Valerio Viccei era originario di Ascoli Piceno, dove era nato il 23 gennaio del 1955. Fu arrestato la prima volta all'età di 17 anni per aver messo una carica di dinamite sotto un traliccio della Rai ad Ascoli Piceno. Diventò noto in seguito alla rapina del 1987, nel caveau di una banca a Knightbridge (Londra) al Safe Deposit Center, colpo che fruttò un bottino di svariati miliardi (forse 150), anche se non è stato mai quantificato, di cui faceva parte anche il secondo diamante più grosso del mondo. Voci, mai confermate, indicavano nel bottino anche la borsa di Roberto Calvi. Viccei fu arrestato pochi giorni dopo la rapina al termine di un inseguimento avvenuto nel centro di Londra, alla guida di una Ferrari. Viccei era riuscito a raggiungere le cassette di sicurezza della banca grazie alle confidenze della fidanzata del direttore di cui era l'amante. Per scongiurare la sua abilità di abile evasore fu detenuto nel carcere di Parkhurst. Successivamente fu estradato in Italia. Davanti al Gip di Teramo confessò l'omicidio Nicolai ad Ascoli.

In macchina anche un lampeggiatore blu e maschere di carnevale

ASCOLI PICENO Valerio Viccei e il collaboratore di giustizia Antonio Maletesta non stavano certo prendendo soltanto una boccata d'aria in campagna. Secondo gli inuirenti è quasi certo che stessero preparando un sequestro di persona o una grossa rapina. Ma gli investigatori non escludono nessuna pista, anche se «su una in particolare, si stanno raccogliendo elementi significativi» dice il questore di Ascoli Piceno Felice Berriola D'Alessio, che con i suoi uomini collabora alle indagini della Questura di Teramo sulla sparatoria della Val Vibrata.

All'ipotesi del sequestro, un rapimento lampo, farebbero pensare il luogo in cui Viccei e i suoi complici sono stati sorpresi, un'area ricca di industrie calzaturiere e tessili, a cavallo fra Marche e Abruzzo, e anche l'attrezzatura trovata a bordo della Lancia Thema rubata: un lampeggiante blu, e la paletta della Gdf, utili a inscenare una fuga a tutta velocità verso il vicino raccordo autostradale. Più compatibile con lo scenario di una rapina miliardaria, nello stile dell' ex terrorista, la presenza delle maschere di carnevale. «Di sicuro - ha commentato il questore - la presenza di Viccei ci porta ad escludere colpi banali. Indaghiamo sui passaggi precedenti al convegno nel casolare, forse un semplice punto di ritrovo». Ma l'ex primula rossa Valerio Viccei non era tenuto costantemente sotto controllo? «Naturalmente - ha replicato il questore -, era obbligato a comunicare ogni spostamento, ma qualcosa nel suo comportamento non ci ha mai convinto fino in fondo». Nessuna dichiarazione invece da parte del sostituto procuratore teramano Auriemma, che ha ripetutamente incontrato Berriola e i suoi collaboratori, e attende il via libera dei medici per far trasferire Maletesta a Teramo. «L' indagine - ha risposto alle domande dei giornalisti - è coordinata dalla mia collega D' Agostino». Ma si sa che in queste ore sono in corso perquisizioni e interrogatori a tappeto.

Secondo gli inquirenti molti particolari fanno ritenere che stessero per agire

Preparavano un sequestro

Cuccia sta meglio ma solo visite di parenti stretti Stazionarie anche le condizioni di Guazzaloca

MILANO Giornata tranquilla per Enrico Cuccia, il presidente onorario di Mediobanca da sabato sera ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale Sacco di Milano: le sue condizioni di salute sono stazionarie e non destano alcuna preoccupazione. Cuccia ha chiesto espressamente di non ricevere visite, se non quelle dei parenti e dei collaboratori più stretti. Anche le condizioni del sindaco di Bologna Guazzaloca non destano preoccupazione. Trasferito in una camera completamente sterile, ma i medici non lo definiscono in prognosi riservata: «È uno stato di vigile attesa», ha detto il prof. Pinelli, precisando che il sindaco è sotto monitoraggio continuo, ma non è intubato, respira spontaneamente, non ha la febbre e le sue condizioni sono soddisfacenti: «Le funzioni vitali, fegato, reni e cuore, sono ottime».

SENTENZA

Riconosciuta la tutela infortunistica

La Cassazione «sdogana» le famiglie di fatto: «Non vanno discriminate»

ROMA La famiglia di «fatto» non può e non deve essere discriminata dalla legge. È un principio costituzionale, sancito. Un principio al quale non sono ammesse deroghe.

Ma se ci fossero stati dubbi, a ribadirlo - nero su bianco - è stata la Cassazione che, aprendo al riconoscimento dei diritti tra conviventi ma non sposati, ha sentenziato ad hoc su una materia relativa al diritto del lavoro. O meglio, alla tutela dagli infortuni sul lavoro. I giudici della Suprema Corte si erano trovati davanti ad un caso particolarmente delicato: quello di un dipendente di un albergo termale del Veneto che una sera era rimasto vittima di un grave incidente stradale (postumi di invalidità dell'80%) mentre rientrava a casa. Solo che l'abitazione, dove aveva eletto la sua dimora, non era la sua, e neppure quella della moglie, bensì quella della fidanzata. Ragion per cui l'Inail al quale si era rivolto per l'indennizzo assicurativo (infortunio in itinere, vale a dire in un tragitto specifico casa-lavoro, lavoro-casa), aveva pensato bene di rifiutargli sia le spese per le cure del caso sia qualunque tipo di risarcimento. Giustificazione: lei non è sposato. Al signor Ivo D.A. non restava quindi che rivolgersi al giudice per avere ragione di quello che riteneva un suo pieno diritto. Ma tanto il pretore che il Tribunale (quello di Treviso) gli davano torto. Anzi, entrando nel merito di una giurisprudenza più che mai lesiva della parità costituzionale, entrambi motivavano il rifiuto a qualsiasi diritto sottolineando come il tornare a casa dalla propria fidanzata fosse semplicemente una scelta. Pertanto il signor Ivo non andava indenizzato. Diverso sarebbe stato se la casa dove era diretto quella sera fosse stata della moglie o della propria madre o del proprio padre. Ebbene il signor Ivo non si perdeva d'animo. La costanza lo spingeva, infatti, a ricorrere per Cassazione e far presente agli «ermellini» del «palazzaccio» romano come i giudici di secondo grado di Treviso avessero emesso una sentenza «contro ogni principio di ragionevolezza» penalizzando un lavoratore non sposato ma con una famiglia di fatto. La Cassazione non poteva che dargli ragione, su tutta la linea. Adesso il processo è tornato in Appello, davanti ad un'altra Corte (Vicenza). I Supremi giudici però non si sono lasciati sfuggire l'occasione di aggiungere, con il dispositivo, un rabbuffo: i «ragionamenti» svolti dai colleghi di merito sono «contradditori». In parole povere: i lavoratori con famiglie di fatto non possono avere meno tutela di quelli che sono regolarmente sposati.

L'Inail non voleva pagare l'indennizzo a un lavoratore per un cavillo sul luogo di domicilio

Due lauree, inglese perfetto, bravo anche con il computer ma da un anno non riesce a trovare un'occupazione

Senza lavoro, annuncia il suicidio su Internet

Drammatica e-mail su Digiland: «Fra dodici giorni la faccio finita»

MILANO Ha due lauree e non riesce a trovare lavoro: per questo ha annunciato su Internet il proprio suicidio il 30 aprile prossimo. Giuseppe, 35 anni, conosce anche due lingue, sa usare bene il computer e ha una buona cultura generale: «Possiedo tutte le caratteristiche che dovrebbero fare di me - scrive nel messaggio -, secondo l'opinione più diffusa, un lavoratore ideale. Eppure da oltre un anno non riesco a trovare un'occupazione. E, giunto alla conclusione che il mercato del lavoro mi ha sbattuto la porta in faccia e non vuole sapere nulla di me, ho deciso di togliermi la vita».

Giuseppe lancia ogni giorno una nuova E-Mail: «Mi restano 12 giorni», diceva ieri. Il primo drammatico messaggio è giunto 4 giorni fa al Telefono Arcobaleno, Il presidente dell' associazione che si batte contro la pedofilia ha denunciato il fatto alla polizia postale e la caccia a Giuseppe è partita immediatamente. Si spera di riuscire a rintracciarlo, prima del 30 aprile, per fargli cambiare idea. Ma la ricerca è difficile: di lui si sa tutto quello che ha scritto sul sito, i suoi dati per avere accesso alla rete, che potrebbero anche essere falsi.

Il sito Web utilizzato è quello di Italia On Line: anche i tecnici della società stanno facendo di tutto per risalire a Giuseppe. «A mia moglie, a mio padre ed alla mia famiglia - si legge nell'ultimo messaggio - dico che li amo, e spero di continuare a sopravvivere nei loro cuori. A chi subisce le mie stesse difficoltà dico che questa non è la soluzione, ma che io non ho altra via di uscita». L'uomo poi si rivolge «a chi ha già pronte le solite banalità moralistiche»: «A costoro chiedo di non parlare, ma di agire per risolvere il problema del lavoro. Dopo il 30 aprile sarete facilitati perchè ci sarà bisogno di un posto in meno».

Padre Fortunato Di Noto, presidente di Telefono Arcobaleno, ha inviato a sua volta un messaggio a Giuseppe su un indirizzo elettronico aperto a tutti: «Voglio parlare con Giuseppe, per risolvere il suo problema, purchè si faccia rintracciare». E ieri sera la notizia di una «quasi assunzione». «Nella misura in cui il soggetto pubblico preposto si farà carico della situazione di Giuseppe B., noi potremmo prendere in considerazione l'ipotesi di offrirgli un lavoro». Lo ha annunciato Infostrada dopo aver letto su «Digiland» il drammatico appello di Giuseppe.

«Digiland», ove è contenuto il drammatico messaggio (a causa del quale Giuseppe rischia anche una denuncia per procurato allarme), è una delle maggiori comunità virtuali in Italia, con 270mila iscritti, di cui 80mila hanno creato loro siti.

Napoli, baby-gang abusa di una tredicenne al parco

NAPOLI Prima hanno tentato di rapinarla, poi l'hanno costretta a spogliarsi ed hanno commesso su di lei atti di libidine. Una ragazza di 13 anni è rimasta vittima nel parco Viviani di Napoli di una «baby-gang» di tre ragazzi. Il più grande, un 17 enne, è stato arrestato dai carabinieri.

È accaduto ieri pomeriggio verso le 14. A. con un alcuni compagni di scuola si era recata nel parco che si trova, nel quartiere collinare dell'Arenella, di ritorno dalla scuola in compagnia di un gruppo di compagni.

I tre, uno di 17 anni, gli altri appena dodicenni, dicendo di essere armati hanno isolato A. dal gruppo e le hanno ingiunto di consegnare l'orologio ed altri oggetti di valore. Alla reazione della ragazza, che ha cercato di fuggire, l'hanno circondata e l'hanno costretta spogliarsi. Il capo-banda si è tirato giù i pantaloni ed ha cominciato a palpeggiare la ragazza.

Alla scena ha assistito una giovane madre che aveva portato il proprio bambino al parco ed ha avvertito con il cellulare i carabinieri. Un'autoradio è giunta sul posto quando il tentativo di violenza era ancora in corso. I militari hanno inseguito e bloccato il 17 enne, S.A., che abita nella zona orientale della città. È stato arrestato per concorso in rapina e violenza carnale su minorenne e trasferito al Centro di prima accoglienza dei Minori di Viale Colli Aminei.

Il panino nemico numero uno del disoccupato e del dirigente che vuol far carriera

Piace il manager in «linea»

Adesso le aziende chiedono nel curriculum anche il peso corporeo

ROMA Il panino è nemico del disoccupato e del manager che vuole fare carriera. L'ultima tendenza in atto nelle assunzioni vuole, infatti, che nel curriculum sia indicato anche il peso corporeo: un dato ormai essenziale per un manager su due. Lo rivela l' indagine del mensile «Espansione», condotta su un campione di 320 manager e top manager italiani di età compresa tra i 30 e i 50 anni. «L'immagine ad ogni costo» è la parola d' ordine per chi è in cerca di un' occupazione. La «linea» del dipendente, per gli intervistati, è lo specchio dell'immagine dell' azienda (36%) ed è «fondamentale per la produttività» (22%). Sono invece in minoranza i datori di lavoro ai quali non interessa il problema di peso dei propri dipendenti (19%), mentre per poco più di un manager su dieci «la cura fisica dei collaboratori è necessaria per la loro salute» (15%). Una sana autocritica non salva neppure manager e top manager, che per difendere la propria linea rinunciano ai pesanti pranzi di lavoro (32%) o scelgono come rimedio alla sedentarietà il movimento fisico praticato nell'ufficio (28%) o con l' ausilio di un «massaggiatore durante le pause di lavoro» (24%). Il manager, afferma Gian Battista Cavassini specialista in scienze dell' alimentazione, «è a rischio per le malattie vascolari che si possono previre solo con una sana alimentazione».

Epidemia di furti in Sicilia: gli innamorati delusi stanno facendo razzia degli slip delle loro amate

MODICA Se non possono avere il cuore dell'amata si accontentano di conquistarne le mutande, rubate dalla corda della biancheria stesa ad asciugare. In Sicilia è esplosa una vera e propria epidemia degna della penna di Vitaliano Brancati: dopo il ventisettenne catanese arrestato con una collezione di slip della donna che lo ha respinto, a Modica, in provincia di Ragusa, sempre nella Sicilia orientale, un netturbino di 44 anni, innamorato di una sedicenne, è stato denunciato per avere sostituito l'amore con la stoffa: per nulla intimorito dalla differenza di età anche lui non si è perso d' animo e dopo avere incassato rifiuti netti alle continue telefonate audaci è andato a rubare le mutande della sua bella stese nel cortiletto a pianterreno di un quartiere popolare del paese.

Cifre al rialzo dell'Istat in marzo (2,5%) e di Eurostat (2,6%): siamo tornati ai livelli del '97

Prezzi: maglia nera in Europa

Per Bankitalia il 14% delle famiglie vive con meno di 2 milioni al mese

EUROLANDIA

Dopo i dati sul calo di fiducia in Germania

Il nuovo tonfo dell'euro: in quindici mesi ha perso il 19 per cento sul dollaro

MILANO Una perdita secca del 19 per cento: questo il bilancio di 15 mesi di fluttuazioni dell'euro nei confronti del dollaro. La moneta unica europea è arrivata infatti ieri a sfiorare un nuovo minimo nei confronti del biglietto verde, scendendo fino a quota 0,9450 dollari. Così, da quel primo gennaio 1999, quando debuttò sui mercati ad un valore di 1,16675 dollari, la perdita accumulata ad oggi è pari al 19%. La moneta unica europea è stata spinta ai minimi storici su dollaro e yen dai dati sulla fiducia in Germania, sorprendentemente in calo a marzo. Non si tratta ancora del record negativo, raggiunto il 28 febbraio contro il dollaro (0,9390) e il 31 marzo contro lo yen (97,57), ma i livelli non sono poi così distanti.

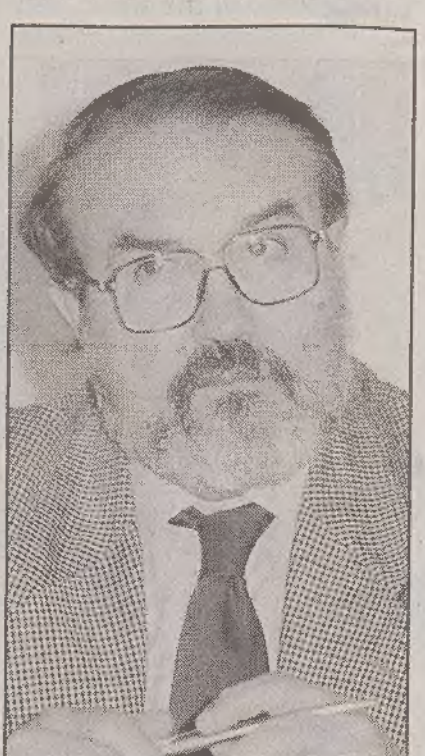
Che l'euro fosse in cattiva salute, si è capito fin dalle prime ore di contrattazione, quando la valuta europea, sulla scia degli scambi a Tokyo, è scesa 0,9490 dollari e 99,20 yen. Il calo sul mercato giapponese (dove ha chiuso a 99,32 yen) sarebbe da imputare - secondo gli operatori - al mancato intervento della Banca centrale per calmierare il rialzo della valuta nipponica, intervento che più di uno si aspettava.

Ma le cose non sono andate meglio quando hanno aperto i mercati europei dove, anzi, la notizia del calo della fiducia in Germania (ritenuto un autorevole indicatore di un rallentamento della crescita economica), sceso a marzo a 100,5 dal 100,9 di febbraio (quando aveva toccato il record degli ultimi cinque anni) ha spinto l'euro anche fino a 0,9456 dollari.

«L'euro sta risentendo anche del rialzo della borsa americana - afferma un analista della Nomura Research. I mercati azionari hanno ripreso a marciare, e la moneta unica europea è crollata». D'altro canto, è stato osservato, la moneta europea non è stata neanche aiutata sabato scorso dal vertice dei G7, dove non è stato fatto alcun accenno diretto alla valuta perchè (secondo quanto ha spiegato il ministro delle Finanze giapponese, Kiichi Miyazawa) i Sette hanno preferito sottolineare i riflessi che l'andamento di tutte le maggiori monete (dollaro, euro e yen) hanno sui fondamentali economici.

Per l'eurocommissario Pedro Solbes «è un dato ampiamente atteso, ma nella seconda parte dell'anno l'inflazione scenderà»

ROMA È stata una vera e propria guerra di cifre quella che si è registrata ieri a proposito dell'inflazione in Italia. Ben tre quotazioni diverse ma anche una certezza: la tendenza al rialzo è ancora solida e l'allarme è tutt' altro che finito.

Ma veniamo ai numeri. L'Istat ha comunicato di buon mattino il dato definitivo relativo a marzo: l'aumento mensile è stato dell'0,3 per cento pari al 2,5 per cento a livello annuale, in salita rispetto al 2,4 per cento di febbraio. Rispettate in pieno, quindi, le previsioni venute dalle città campione. Si tratta, ha sottolineato l'Istat del rincaro più alto dal gennaio del '97 quando l'indice dei prezzi al consumo toccava quota 2,7 per cento.

Qualche ora sono arrivati da Bruxelles i dati di Eurostat, l'istituto che segue l'andamento della contingenza a livello Ue. Per l'Italia si parla a marzo di un livello di inflazione in salita fino al 2,6 per cento, sensibilmente più alto della media europea pari all'2,1 per cento. Il tutto condito però dalla cautela del commissario Ue agli Affari Monetari, Pedro Solbes, che ha invitato ad evitare allarmismi: «È un dato ampiamente atteso, nella seconda parte dell'anno l'inflazione scenderà».

Per finire ci hanno pensato gli analisti del Consensus che hanno diramato le previsioni per aprile. E qui i segnali sono positivi. Si parla infatti di un aumento mensile ridotto allo 0,16 per cento che riporterebbe la media annuale al 2,4 per cento.

In tutte e tre le analisi gli aumenti, più o meno evidenti, sono comunque legati all' andamento del petrolio e le ripercussioni sui prezzi alla pompa della benzina. Ancora si scontano i rincari di inizio anno ma tutti gli esperti si sbracciano per ricordare che il peggio è passato e che la situazione è destinata solo a migliorare. Per il petrolio le quotazioni attorno ai 30 dollari al barile sono ormai lontane e si è scesi stabilmente sui 22/23 dollari. E in molti scommettono su un'ulteriore riduzione. Il prezzo delle benzine sta scendendo anche se in maniera assai più lenta di quando saliva. Anche ieri sono state annunciate riduzioni di 5 o 10 lire al litro ma ancora siamo su livelli assai più alti di un anno fa. Si prevedono ulteriori riduzioni e non ci dovrebbero essere sorprese da parte del governo che, stando alle ultime indiscrezioni, sembra intenzionato a confermare lo sconto fiscale di 50 lire al litro che dovrebbe decadere il 30 aprile.

L'eurocommissario Solbes.

Intanto si prospetta un futuro più rosa per le famiglie italiane: la Banca d'Italia rileva che nel '98 il guadagno mensile è stato in media di 4 milioni e che complessivamente il reddito è ammontato a 48,3 milioni, in notevole aumento (13%) rispetto al '95. Ma i dati rilevano anche che il 14,2% delle famiglie vive con meno di due milioni al mese e che al Nord e al Centro il reddito è di gran lunga superiore rispetto al Sud (rispettivamente 54,9 e 53,6 contro 35,5 mln annuali). È quanto emerge dal Bollettino Statistico, una radiografia dei redditi delle famiglie tracciata ogni tre anni dagli esperti di via Nazionale, su un campione di 7.147 famiglie composte da 20.901 individui, di cui 12.717 percettori di reddito.

Negli ultimi anni, rileva la Banca d'Italia, si è acuito il divario tra Nord e Sud. Nel Mezzogiorno le famiglie a basso reddito, e cioè con meno di due milioni al mese, sono addirittura il 22,1% e sono per lo più soggetti giovanissimi (meno di 30 anni) e con un basso livello di istruzione. La differenza con il Nord è più forte se si calcola il reddito pro capite (21,4 milioni al Nord, 19,2 milioni al centro e 11,6 milioni al Sud e isole).

La mappa dell'inflazione

È Venezia la città dove i prezzi sono cresciuti di più in marzo. Su base annua Torino si aggiudica la palma di città con l'inflazione più robusta. Contenuto, invece, l'aumento mensile di Cagliari e Napoli

L'andamento mensile e annuo dei prezzi nelle città capoluogo di regione

Città	Var. mens.	Var. anno
Venezia	+0,6	+3,1
Torino	+0,5	+3,8
Trento	+0,5	+2,6
Firenze	+0,4	+2,1
Perugia	+0,4	+2,1
Milano	+0,3	+2,1
Trieste	+0,3	+3,5
Ancona	+0,3	+2,6
Campobasso	+0,3	+2,0
Potenza	+0,3	+1,8
Aosta	+0,2	+1,9
Genova	+0,2	+2,0
Bologna	+0,2	+2,2
Roma	+0,2	+2,3
L'Aquila	+0,2	+1,8
Bari	+0,2	+2,6
Reggio Calabria	+0,2	+2,3
Palermo	+0,2	+2,7
Napoli	+0,1	+2,3
Cagliari	+0,1	+2,2

ANSA-CENTIMETRI

MEDIA Cecchi Gori esce: tutto a Telecom e News Corp. - Rti (Mediaset): arriva Berlusconi jr.

Stream, Murdoch più forte

MILANO Svolta al vertice di Rti, la società controllata da Mediaset, concessionaria delle tre reti del gruppo in mano a Silvio Berlusconi. **Maurizio Carlotti** lascia la presidenza, al suo posto arriva **Pier Silvio Berlusconi**.

Nel nuovo consiglio di amministrazione di Rti che resterà in carica per tutto il 2000 ha fatto inoltre il suo ingresso Giuliano Adreani, presidente e amministratore delegato di Publitalia, mentre non è stato rinnovato Michele Preda, direttore finanziario di Mediaset. Del board della concessionaria televisiva da oggi guidata da Pier Silvio Berlusconi continueranno invece a far parte Pasquale Cannatelli, Maurizio Costanzo, Mauro Crippa, Gilberto Doni, Massimo Musolino, Gina Nieri, Nicolò Querci, Franco Ricci. L'uscita di Maurizio Carlotti, secondo quanto si è appreso, non è avvenuta tramite dimissioni, ma con il semplice mancato rinnovo in consiglio. Il manager che ha seguito in questi anni le attività europee del gruppo resta quindi amministratore delegato della controllante Mediaset, almeno fino all'assemblea degli azionisti in calendario per domani

Intanto in serata una nota di Telecom ha ufficializzato che Telecom Italia e la News Corp. del tycoon australiano **Rupert Murdoch** hanno definito l'acquisizione, in via paritetica, delle partecipazioni possedute da Cecchi Gori Group e Sds (il consorzio formato da quattro società di calcio: Parma, Lazio, Fiorentina e Roma) nella pay-tv satellitare Stream. L'operazione - spiega la nota - permetterà a Telecom Italia e News Corp, di aumentare al 50% le rispettive partecipazioni in Stream. L'esborso complessivo sarà di circa 380 miliardi di lire.

I buoni segnali provenienti da Wall Street contagiano anche l'Europa ma prevale ancora l'incertezza

Nasdaq alle stelle, le Borse vedono sereno

L'indice americano dei titoli tecnologici guadagna fino al 6 per cento

PIAZZA AFFARI

Seduta con scambi contenuti - In risalita la scuderia Colaninno

Milano prudente (+0,80%)

MILANO Seduta all'insegna della prudenza con scambi contenuti, in Piazza Affari, dove il controvalore è risultato pari 2.804 a milioni di euro. Il Mibtel, tornato in corso di seduta sopra quota 30.000, ha archiviato, sulla scia del Nasdaq, un rialzo dello 0,80%. La giornata si è aperta con un deciso rimbalzo ma la cautela ha poi prevalso facendo oscillare l'indice fino alla nuova apertura del mercato americano.

RIALZI SENZA ECCESSI SUL NUOVO MERCATO. La ripresa ha coinvolto Tiscali (+1,53%), e.Biscom (+3,84%), Poligrafica S. Faustino (+2,71%), Prima Industrie (+1,5%), Tecnodiffusione (+0,06%) e I.Net (+0,29%). Tra i media sono state vendute le Seat (-1,71%), L'Espresso (-4,24%) mentre un deciso rialzo è stato segnato da ClassEditori (+3,17%), Mondadori (+1,22%) e Mediaset (+1,14%).

BEN GIOCATE LE BLUE CHIPS. Tra le regine di Borsa Fiat ha guadagnato l'1,86. L'attenzione è tornata sulle holding di Colaninno: Tecnost è salita del 3,94% e Olivetti del 3,2%. In rialzo Telecom (+1,44%) mentre Tim ha compensato le perdite con i guadagni e ha chiuso in parità. Aem è salita del 2,27%. Eni (+2,99%) ha confermato il trend rialzista seguito ieri.

CONTRASTATI I BANCARI. Nonostante i risultati positivi Intesa è scesa dell'1,31%. In calo anche Bnl (-1,66%). Seduta positiva invece per Mediobanca (+1,15%), Mediolanum (+3,25%), Banca Roma (+3,32%), Popolare Milano (+1,75%) e Unicredit (+1,53%).

OCCHI SULL'ENERGIA. Bene Enel (+0,3%) e Italgas (+3,22%). Resta indietro Edison (-1,71%). In evidenza il polo elettrico con Gewiss che ha guadagnato il 2,73%, Sirti il 3% e Vemer il 3,82%.

CHI SALE E CHI SCENDE. Sui risultati record è salita ancora St Microelectronics (+3,59%). Finmeccanica ha perso il 2,08% e Pirelli il 3,09%.

MILANO Si rafforza il rimbalzo della borsa americana. Nasdaq e Dow Jones ieri pomeriggio hanno ingranato la quinta registrando un forte recupero. In serata l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali guadagnava 139,16 punti (+1,32%) a quota 10.722 punti. In forte rialzo il Nasdaq, l'indice su cui sono scambiati gran parte dei titoli tecnologici che ad un'ora dalla chiusura ha incrementato ulteriormente il rialzo con un guadagno di 235,06 punti (+6,64%) a 3.774,22.

«Le quotazioni di moltissimi titoli si erano deprezzate in maniera eccessiva - spiega Bill Meehan, analista di Cantor Fitzgerald - e gli investitori ne stanno approfittando. È un chiaro segno di come in molti pensino che il peggio sia ormai passato». La fiducia degli investitori americani è dunque più forte della cautela degli analisti finanziari.

Nonostante i reiterati avvisi ad aspettarsi ricadute a brevissimo termine dopo il rally di lunedì, i piccoli risparmiatori sono infatti entrati sui mercati determinati a trovare gli affari da non lasciarsi scappare. Ad alimentare la fiducia degli investitori, sono stati gli annunci di utili trimestrali superiori alle attese degli analisti da parte di Coca-Cola, Texas Instruments, Johnson and Johnson, Delta Airlines e Caterpillar. Continuano a ogni modo gli inviti alla cautela. Secondo Bob Dickey, analista di Dain Rauscher Wessels «C'è ancora molto lavoro da fare. La correzione non è ancora finita».

Sta di fatto che anche le Borse europee ieri hanno agganciato il rimbalzo: l'indice Mibtel di Piazza Affari ha segnato un +0,80%. Bene anche Londra (+0,52%), Parigi (+1,43%) e Francoforte (+0,13%). Allora, è finita veramente la grande paura per l'andamento delle Borse internazionali? Allo stato attuale l'andamento dei mercati del Vecchio Continente sembra avere tutte le caratteristiche del rimbalzo tecnico, motivato dal fatto che nel caso di alcuni titoli delle tlc e tecnologici i prezzi sono da considerare particolarmente interessanti.

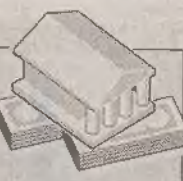
La giornata sui mercati si era aperta con una chiusura di segno moderatamente positivo alla Borsa di Tokyo al termine di una sorta di «seduta della verità» seguita alla ripresa a Wall Street. Dopo il rialzo iniziale e una successiva inversione di tendenza causata da aggiustamenti nei portafogli degli investitori, a fine giornata l'indice Nikkei si è attestato a quota 18.969,52 con una crescita di 39,12 punti complessivi pari allo 0,21%. In netto rialzo invece le piazze finanziarie asiatiche con Hong Kong che ha guadato il 3,50 per cento e Taiwan il 3,48 per cento.

Chiusure positive

L'andamento del Nasdaq trascina in alto le borse europee e asiatiche, con l'eccezione di Tokyo.
L'andamento di ieri di 10 Borse mondiali

Borsa	Var.% rispetto al 17/4/2000
Tokyo	-0,21
Londra	+1,35
Parigi	+1,43
Francoforte	+0,13
Milano	+0,80
Amsterdam	+1,34
Zurigo	+0,14
Hong Kong	+3,49
NY Dow Jones*	+1,5
NY Nasdaq*	+5,8

* metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

Gli analisti si interrogano se il peggio sia passato: «La correzione potrebbe non essere ancora finita». Ma intanto gli investitori Usa sono tornati a comprare

Ellison: l'anti-Gates nuovo Paperone d'America

NEW YORK Un clamoroso sorpasso sta per avvenire nel mondo dei super ricchi, per effetto dell'andamento dei mercati finanziari di questi giorni. Bill Gates sta per lasciare lo scettro di uomo più ricco del mondo a Larry Ellison, il patron della Oracle, una delle aziende informatiche leader nella new economy. La previsione è di «Wired», autorevole servizio di news via Internet, secondo il quale il sorpasso sarebbe imminente. Ellison è una celebrità in America. Ama il rischio, detesta l'atteggiamento monopolista della Microsoft, non rispetta le regole. Eppure gli azionisti lo adorano, al punto da aver fatto compiere alla sua Oracle un balzo del 670% dallo scorso maggio. Larry Ellison, l'imprenditore che contende a Bill Gates il titolo di uomo più ricco del mondo, è insomma l'opposto del suo rivale della Microsoft.

L'assemblea degli azionisti dell'istituto di Bazoli approva il bilancio - Gli ingressi di Generali e Commerzbank

Banca Intesa: via libera al nuovo patto

MILANO Banca Intesa ancora una volta sotto i riflettori del mercato finanziario milanese. Ieri si è svolta l'assemblea degli azionisti per la presentazione dei dati di bilancio. E **Giovanni Bazoli**, presidente del gruppo bancario, è ritornato sulle note vicende finanziarie che hanno riempito negli ultimi giorni le pagine economiche dei giornali.

Innanzitutto è stato ufficializzato il nuovo patto di sindacato che dovrà garantire «continuità e stabilità di indirizzi e di politiche imprenditoriali». L'accordo parasociale è stato sottoscritto l'11 aprile scorso per modificare e integrare quello stipulato il 15 aprile 1999. I componenti del patto sono Credit Agricole (15, 02%), Cariplo (10,25%), Generali (6,34%), Cariparma (4,00%), Gruppo Lombardo (4,00%), Commerzbank (3,87%). Il totale delle azioni in mano ai soci del patto di sindacato è pari a 43,48%. Sul mercato vi è un 56,52%.

Ma Bazoli non poteva certo tacere sull'integrazione Comit-Intesa: «Con la Comit è stata realizzata un operazione che porterà certamente grandi benefici agli azionisti di Banca Intesa, al sistema finanziario italiano e, mi auguro, all'intera economia del nostro Paese. Adesso si accompagna però la consapevolezza che la strada per realizzare il progetto di un grande gruppo sarà lunga e difficile e che tutti noi siamo impegnati a rispondere alle aspettative di voi azionisti». Il numero uno di Intesa ha tenuto però a sottolineare che il nuovo modello di integrazione sarà in futuro suscettibile di adattamenti. Resta comunque un punto fermo: il progetto di banca «federale» è stato accantonato. «L'integrazione fra Intesa e Comit è un modello di massima, suscettibile di adattamenti quando il progetto dovrà passare attraverso i momenti deliberativi - ha sottolineato Bazoli -. Comunque è inesatto parlare di Comit degradata a una semplice divisione di Intesa. È vero il contrario, sono due banche quotate in Borsa, che possono dare soddisfazioni agli azionisti solo se hanno funzioni e missioni differenti».

I manager di Intesa hanno poi aperto il capitolo Mediobanca e la quota che Comit possiede in Via Filodrammatici. Fra l'altro Bazoli ha fatto gli auguri di Pasqua a Cuccia, ricoverato in ospedale: «Le notizie buone mi portano a fargli gli auguri non tanto di ripresa della salute che mi pare ormai sia assicurata, quanto gli auguri pasquali». Per quanto riguarda invece il prezzo di vendita della quota di Mediobanca, Bazoli ha spiegato che «si farà riferimento al prezzo di Borsa e si applicheranno medie riferite a un periodo non brevissimo».

Giovanni Bazoli

«Il modello d'integrazione con la Comit: non sarà una semplice divisione»

L'amministratore delegato, **Carlo Salvatori**, ha detto che i risultati operativi del gruppo nei primi due mesi dell' anno sono «nel complesso allineati con le previsioni del budget». Salvatori ha precisato che il margine di interesse e il risultato dell' operatività caratteristica (quindi il margine degli interessi delle commissioni) risultano «superiori» alle previsioni.

Un altro agricoltore (il secondo) è stato ucciso dai miliziani di colore, veterani della guerra d'indipendenza

Zimbabwe, ancora sangue bianco

E il Presidente Mugabe definisce i «farmer» come «nemici dello Stato»

Il secondo decennale dell'indipendenza dello Zimbabwe rischia con molte probabilità di rappresentare la pietra tombale dell'ultimo importante Paese africano ad aver raggiunto l'indipendenza, appunto il 18 aprile dell'80 in questo caso dalla Gran Bretagna, segnando la sorte di una delle ultime consistenti comunità bianche del Continente, già sfilacciatasi negli anni. La perenne sete di potere dell'ennesimo padre-padrone africano è ormai divenuta tragica lotta per la sopravvivenza politica, che in Africa significa spesso anche fisica, e sembra che il vecchio Robert Mugabe sia fermamente deciso a sacrificare il suo «Titanic», già semiaffondato, pur di guadagnare qualche mese o qualche anno. Ciò nella sola speranza di morire nel suo letto e con gli onori di Stato anziché eliminato, forse anche sanguinosamente, dalla storia. Una storia minore, come purtroppo troppo spesso accade al Continente «nero», poiché solo la marginalità del suo «regno» ha impedito ai mass media occidentali di affiancare il despota dell'Africa meridionale a «rais» più illustri, a «nemici pubblici» da vessare e colpire, come Saddam o Milosevic, relegandolo nella schiera dei tragicomici dittatorelli locali. E sì che per 20 anni, dagli Accordi di Lancaster House che fecero della Rhodesia a inflessibile guida bianca l'attuale Zimbabwe, gli osservatori e i politici internazionali (certo non quelli dei sodalizi umanitari) hanno accordato al Paese

Il Paese si affrancò dalla Gran Bretagna nell'80

La sete di potere è ormai una tragica e cruenta lotta per la sopravvivenza politica

un credito difficilmente riscontrabile a queste latitudini: basti pensare che proprio lo Zimbabwe fu scelto, ancora solo due anni fa, per le prime grandi manovre militari inter-africane, con l'ovvio apporto occidentale, volte a formare reparti per operazioni di mantenimento della pace. Una scelta dettata non solo da questioni geostrategiche ma da quella sorta d'equilibrio tra il decadente regime politico di fatto a

partito unico, lo Zanu di Mugabe, e un'economia nazionale ancora se non vitale almeno significativa, quasi esclusivamente per merito e in mano al gruppo di agricoltori e allevatori bianchi sempre più esiguo ma capace di tenere a galla il Paese. Una circostanza anche se non comoda e gradita riconosciuta pure non solo dagli oppositori del presidente ma finanche dalle masse nere, giunte in passato a inviare petizioni alla loro «guida» perché cercasse un compromesso tra voglia di riscatto ed esigenze economiche, meglio sarebbe dire di sopravvivenza, di un popolo in ginocchio.

Così, il Land Acquisition Bill, la legge con cui lo Stato voleva appropriarsi di quelle terre che per loro natura «pagano» di più solo se sfruttate a grandi lotti e con un know how che ancora oggi possiedono solo gli eredi dei colonizzatori, è rimasto per tanti versi lettera morta. Le casse pubbliche non sono mai state in grado di riscattarle, come in origine previsto, a prezzo di mercato e solo in caso d'effettiva volontà di vendita.

Frattanto però il credito dell'Ovest è scemato con progressione geometrica. Vent'anni fa, all'indomani dell'indipendenza, lo Zimbabwe del rampollo nero di Tory britannici e intellighenzia di sinistra era definito un «banco di prova per tutta l'Africa». Dieci anni fa già si parlava di collasso economico dopo la nuova Costituzione che imboccava la via del partito unico e tendeva ad abolire la rappresentanza politica garantita alla minoranza bianca. Un paio d'anni fa la definitiva disillusione, con Mugabe a impoverire il già esausto Tesoro avventurandosi con aviazione e truppe non in operazioni di peace-keeping ma nella guerra civile nel morente Congo-Zaire. In mezzo a tale turbinio sempre loro, i «farmer», i latifondisti bianchi. Destinati probabilmente, dopo il voltaspalle di Londra, a rifugiarsi in qualche Paese limitrofo con il governante di turno meno sensibile a «questioni morali», vere o presunte, e più pragmatico nel dare una chance agli scomodi, detestabili ma indispensabili «africani bianchi».

Pier Paolo Garofalo

HARARE Un altro agricoltore bianco, il secondo in tre giorni, è stato trucidato ieri in Zimbabwe dai veterani della guerra d'indipendenza che da metà febbraio - in un crescendo di violenza - occupano circa 800 fattorie di cui chiedono l'esproprio e la redistribuzione. Ciò mentre il presidente e padre-padrone del Paese Robert Mugabe celebra il 20mo anniversario dell'indipendenza non con l'atteso ordine di sgombro delle occupazioni, né annunciando la data delle prossime elezioni; bensì dapprima con un discorso di maniera, senza vere indicazioni, quindi con un attacco durissimo agli agricoltori bianchi. Li ha esplicitamente definiti «Nemici dello stato», aggiungendo, «Siamo pieni di rabbia nei loro confronti».

Una dichiarazione di guerra, apparentemente, se mai ce ne fosse stato bisogno. E proprio nel giorno in cui molti si attendevano una svolta moderata. Invece no: ancora sangue. Al punto che da Londra arrivano segnali sempre più preoccupati e duri. Il sottosegretario agli Esteri Peter Hein (che, tra l'altro, da bianco fu in prima linea nella lotta contro l'apartheid in Sudafrica, ed al fianco dei movimenti di liberazione nella regione) ha affermato che quello attuale è «il momento più grave della breve storia dello Zimbabwe e la situazione peggiora», accusando poi Mugabe di non far nulla per bloccare la violenza e l'anarchia. Che, in realtà, Mugabe appoggia.

L'assassinio dell'agricoltore bianco è stato particolarmente orribile. Una cinquantina di veterani lo hanno circondato e picchiato brutalmente, quindi gli hanno sparato. Ma non è finita lì: l'uomo, Martin Olds, 42 anni, è riuscito a trascinarsi nella fattoria ed a lanciare l'allarme. Un suo vicino ha cercato di accorrere, ma è stato fermato da colpi d'arma da fuoco degli assassini; stessa sorte è toccata ad un'ambulanza. Quando, infine, i soccorsi sono arrivati, per Olds non c'era più niente da fare. È avvenuto a Nyamandlovu, nel sud del Paese, vicino a Bulawayo, antica capitale dello Rhodesia, ed attualmente seconda città dello Zimbabwe. Olds era sposato con due figli, con lui viveva anche l'anziana madre. Sabato una sorte analoga era toccata ad un altro agricoltore bianco: David Stevens.

Rappresentanti dei «farmer» mentre parlano con la polizia di fronte al cadavere di Martin Olds, il 42.enne bianco trucidato ieri dai veterani della guerra d'indipendenza. (Foto Ansa)

Altri bianchi erano sfuggiti di poco ad una sorte analoga, restando feriti. Poche ore dopo, erano stati uccisi due neri, attivisti del movimento politico che si oppone a Mugabe, il Movimento per il Cambiamento Democratico (Mdc). Lunedì il presidente aveva espresso dolore per la morte di Stevens, pianificando poi incontri sia con rappresentati dei «farmers», che dei veterani. L'impressione era che si stessero aprendo spiragli negoziali e, soprattutto, che il presidente intendesse far terminare lentamente ed in modo politicamente indolore le occupazioni. Ieri la nuova accelerazione.

Con un attacco dai toni inusitati, considerando che ne era appena stato massacrato uno, Mugabe ha detto: «La nostra attuale sensazione è che voi (agricoltori bianchi) siete nostri nemici poichè realmente vi siete comportati da nemici dello Zimbabwe: siamo pieni di rabbia, tutto il Paese è pieno di rabbia nei vostri confronti». Il presidente, inoltre, ha confermato la volontà di andare agli espropri delle proprietà terriere dei bianchi ed alla loro redistribuzione.

Ferrovia
Diga di sbarramento
0 km 300
Zambesi
ZAMBIA
Kariba
MASHONALAND SETTENTR.
Chinhoyi
Bindura
HARARE
Victoria Falls
Hwange
Kadoma
Marondera
MATABELELAND
Kwekwe
Z I M B A B W E
Gweru
Mutare
MANICALAND
BOTSWANA
Bulawayo
Plumtree
Nyanda
VICTORIA
Gwanda
MERID.
Rutenga
AFRICA
ZIMBABWE
Beitbridge
Limpopo
AFRICA DEL SUD
VENDA
MOZAMBICO

I reduci della guerra in Croazia gridano al tradimento dell'esecutivo che ha offerto collaborazione al Tribunale penale dell'Aia

I difensori di Vukovar: kalashnikov contro il governo

L'ultimo comandante della città martire: «Difenderemo con ogni mezzo la dignità della nazione»

ZAGABRIA «Un tradimento». Così decine di veterani della guerra che ha portato la Croazia all'indipendenza hanno definito la decisione del governo Racan, approvata dal parlamento (dalla cui aula per protesta sono usciti i deputati accadizetiani dell'opposizione) di offrire piena collaborazione al Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi). «Ci vogliono equiparare ai serbi e ai soldati dell'Armata federale e questo è alto tradimento», hanno urlato a Gornji Grad, di fronte al palazzo del governo. «Loro erano gli invasori, noi abbiamo rischiato la vita per difendere la nostra Patria e la nostra gente. E questo è il riconoscimento?» Il tutto condito da parolacce e pesanti apprezzamenti nei confronti dei membri dell'esecutivo. Poi si sono incatenati l'uno all'altro tra gli sguardi esterrefatti dei poliziotti. Il bersaglio preferito dai dimostranti è stato poi il deputato socialdemocratico Pavel Kalinic. Nella sua qualità di volontario nella guerra del 1991 ora il suo appoggio alla decisione del governo è stata ritenuta il più vile dei tradimenti.

Ma se le dimostrazioni di fronte alle finestre del governo possono anche lasciare il tempo che trovano, di ben altro tenore le dichiarazioni che sono state rilasciate dall'ultimo comandante della difesa di Vukovar, prima della sua presa da parte dell'Armata federale jugoslava. Branko Borkovic, meglio noto con il nome di battaglia di «Giovane falco», una sorta di leggenda tra i suoi miliziani, ha senza mezzi termini minacciato l'esecutivo affermando che i volontari sono ancora ben armati e sono pronti a difendere i diritti dei veterani e la dignità croata con tutti i mezzi a loro disposizione. E di una cosa si può essere certi: non stava scherzando.

Franjo Tudjman

Eppure, secondo un sondaggio, il 71 per cento dei croati è favorevole alla collaborazione con il Tpi. L'Hdz, ora all'opposizione, non si è certo lasciata sfuggire l'occasione per cavalcare l'aspra protesta contro l'esecutivo nato dalle recenti elezioni di gennaio. L'ex ministro della Giustizia Zvonimir Separovic ha tenuto un pesante discorso proprio a Gospic, località a sud-ovest di Zagabria, dove gli uomini del Tpi sono alla ricerca di fosse comuni rivelatrici degli eccidi perpetrati dalle milizie croate. E i cinque ispettori del Tpi saranno ora affiancati da una quarantina tra anatomo-patologi e speleologi (le grotte presenti nell'area carsica avrebbero svolto la tragica funzione di foibe). Il che farebbe pensare che ci troviamo di fronte già a qualche tragico rinvenimento.

Nel marasma di queste ore si è levata forte anche la voce di Milan Djukic, il deputato e presidente del Partito popolare serbo, il quale riguardo alle stragi subite dai suoi connazionali nella Lika, ha sostenuto che è difficile dire chi, in quei momenti, non sapeva che cosa stava accadendo. La responsabilità, secondo Djukic, va ascritta al defunto presidente Tudjman, così come a Josip Manolic, a Franjo Gregurić, a Mate Granic, tutti, a quell'epoca, uomini forti dell'Hdz, così come a Zdravko Tomac e a Drazen Budisa autorevoli membri dell'Esapartito oggi al governo, ma in quei difficili momenti schierati all'opposizione.

Arrivare a una sorta di «riconciliazione nazionale» non sarà facile per il nuovo governo. Che sa però benissimo che portare alla sbarra all'Aia i colpevoli di crimini di guerra è senza dubbio una delle tante condizioni cui Zagabria dovrà sottostare se vorrà continuare il suo avvicinamento all'Europa.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Diritti umani: la Cina sfugge alla condanna dell'Onu

GINEVRA La Cina ce l'ha fatta: ancora una volta, le autorità di Pechino sono riuscite a sfuggire ad un voto di condanna della Commissione dell'Onu dei diritti umani. Con l'appoggio di 22 paesi, 18 contrari e 12 astensioni, la Cina ha bloccato il voto sulla risoluzione presentata dagli Stati Uniti per denunciare la situazione nel paese asiatico. La maggiore istanza internazionale per la difesa dei diritti e delle libertà fondamentali, riunita in sessione annuale a Ginevra, ha invece approvato una dozzina di testi relativi alle situazioni in paesi quali Cuba, Iraq o Birmania. Ma come negli anni precedenti, tutti i riflettori erano puntanti sulla Cina, mai condannata finora dalla Commissione. Tra i paesi che si sono schierati con Pechino figurano Cuba, Russia, Venezuela e India.

«A.A.A. Leader cercasi». E Greenpeace pubblica una serie di annunci sui quotidiani statunitensi

NEW YORK «Cercasi leader che ci sappia guidare con intelligenza, creatività e chiarezza». Così recita l'annuncio pubblicato da Greenpeace sui maggiori quotidiani nazionali americani. Il candidato ad assumere il ruolo di direttore esecutivo della celebre organizzazione ambientalista deve vantare preferibilmente un'esperienza come amministratore delegato o fondatore di un'azienda. Deve capire i processi di integrazione delle campagne pubblicitarie, della comunicazione e della raccolta dei contributi finanziari. A lui toccherà il compito di concertare insieme al consiglio direttivo di Greenpeace le strategie politiche di lungo termine e di scegliere i mezzi più idonei per ottenere i risultati prefissati. Si richiede inoltre la capacità di capire a fondo i problemi ambientali e di calarli in una prospettiva globale.

Ungheria: prosegue l'allarme per le inondazioni Le autorità evacuano sessantotto piccoli centri

BUDAPEST Il fiume ungherese Tibisco minaccia di uscire dagli argini: il corso d'acqua è a un livello mai raggiunto in passato e ciò ha costretto le autorità ungheresi a disporre l'evacuazione di 68 tra città e villaggi a rischio di inondazione. Nella città di Szolnok, situata a 80 km a sudest di Budapest, il Tibisco è salito fino a 10 metri e 35 centimetri, il doppio della normale portata d'acqua del fiume in aprile. Secondo il ministero dell'Interno, tale fenomeno si verifica una volta ogni 500 anni. Per far fronte all'emergenza, 23.000 persone, tra cui 2.600 soldati, sono al lavoro per rafforzare le dighe e gli argini del fiume e dei suoi affluenti, dove sono stati sistemati circa un milione di sacchi di sabbia. L'intera regione è alle prese con questi problemi dalle piogge torrenziali che si sono abbattute la scorsa settimana.

Le foto di un satellite russo (presto su Internet) svelano l'esistenza di una base militare super segreta

Usa: «Area 51», gli Ufo non c'entrano

WASHINGTON Fine di un mistero: le immagini della supersegreta «Area 51», la base militare nel deserto del Nevada più spiata dagli appassionati di Ufo, stanno per finire su Internet. Il governo americano ha sempre proibito il sorvolo dell'area. Ma un satellite russo e una compagnia Usa specializzata in foto aeree (la Aerial Images) hanno squarciato il velo del mistero con una serie di immagini della base segreta. Le foto potranno essere viste gratis su Internet o acquistate per nove dollari. Nessuno dubita che ricerche misteriose sono in corso da anni nella base aerea Groom Dry Lake. Gli appassionati di Ufo hanno raccolto abbondante documentazione di strani oggetti volanti, esplosioni di luci rosse nella notte, curiosi oggetti sferici nel cielo. La leggendaria «Area 51», insieme alla altrettanto famosa Roswell nel New Mexico, è considerata la «capitale» delle ricerche ufologiche negli Usa. Il Pentagono, che fino a poco tempo fa si rifiutava di ammettere la stessa esistenza di una base militare nell'area, ha cambiato atteggiamento. «Riconosciamo l'esistenza di un sito operativo che opera ricerche segrete - ha affermato la portavoce Gloria Cales - si tratta di operazioni critiche per la sicurezza militare del nostro paese». Ma questo è il massimo che si riesce a strappare.

La base militare segreta, situata a circa 120 km da Las Vegas, ha ospitato per decenni le ricerche ed i test di alcuni dei velivoli spia più importanti negli anni della Guerra Fredda dai famosi U-2 degli anni '50 ai più recenti SR-71 Blackbird fino ai contemporanei aerei «invisibili», il caccia F-117 e il bombardiere B-2. Le immagini catturate dal satellite russo confermano la struttura da base militare, con centinaia di edifici nel deserto. Non mancano le comodità: campi da tennis e di baseball, piscine ed una pista di atletica. Non vi sono parcheggi in superficie: le foto mostrano solo autobus. Le strade non asfaltate scompaiono all'interno di colline confermando la esistenza di una rete stradale sotterranea. Una delle foto mostra un aereo, protetto da una copertura, situato su una rampa di lancio. Gli appassionati di Ufo però si ostinano a rifiutare di ammettere che i loro avvistamenti di oggetti e luci misteriose sia spiegabile con il collaudo degli aerei militari.

GRAN BRETAGNA

L'annuncio dato dal ministro Straw

Blair «sfratta» i kosovari: «I profughi possono tornare nelle loro terre oggi sicure»

LONDRA Il governo Blair sfratta gli albanesi del Kosovo: nei prossimi tre mesi saranno tutti rispediti a casa. Con le buone o con le cattive. Il ministro dell'interno britannico Jack Straw (un ex sessantottino sempre più legge e ordine) ha annunciato il giro di vite: il Kosovo è ridiventato «una zona sicura». Non vede perciò «ragioni per estendere i permessi di soggiorno» ai profughi di quella provincia jugoslava che erano stati premurosamente accolti in Gran Bretagna l'anno scorso durante le fasi più concitate della guerra. La maggior parte dei kosovari (oltre tremila su un totale di 4427) è tuttora nel Regno Unito e Straw non è disposto a chiudere un occhio: per maggio e giugno sono stati già organizzati tre voli speciali per il rimpatrio. «A tempo debito - ha avvertito - saranno prese misure adeguate nei confronti di quanti non intendano partino volontariamente». Una simile prova di forza era venuta ieri dall'Australia che proceduto al rimpatrio di oltre 100 rifugiati. Le organizzazioni umanitarie, in testa il Refugee Council, sono subito insorte: «Molti - ribattono - non sono pronti al rientro. Hanno problemi di salute. Sono ancora traumatizzati». Un argomento che non ha fatto assolutamente breccia su Straw e sul primo ministro Tony Blair, campioni di una linea dura in sintonia con il grosso dell'opinione pubblica.

Tony Blair

Blair non vuole tra l'altro prestare troppo il fianco al leader conservatore William Hague che gli rinfaccia un approccio morbido al problema clandestini. Ai primi di aprile il governo laburista ha già varato un primo controverso pacchetto anti-immigrazione quando ha cambiato il sistema di sussidi per i profughi nel tentativo di rendere la Gran Bretagna meno - appetibile. Basta contante a go-go. Gli extracomunitari che chiedono asilo politico ricevono ora solo voucher di piccolo taglio, per l'acquisto di generi di prima necessità in un numero limitato di negozi. E non vengono più sistemati tutti in «bed and breakfast» e case popolari della luccicante Londra ma dispersi ai quattro angoli del paese. Malgrado non appaiano così sconvolgenti, queste misure restrittive hanno innescato polemiche a non finire e il più noto e potente sindacalista britannico di colore, Bill Morris, segretario generale del sindacato dei trasporti, ha addirittura dato del razzista a Tony Blair per l'«insano e ripugnante» giro di vite. Accuse di razzismo sono piovute ieri copiose anche su Hague, per il quale (lo ha detto a chiare lettere) tutti i profughi andrebbero rinchiusi senza eccezione in speciali «centri di detenzione» mentre si vaglia la fondatezza delle loro richieste d'asilo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Il ministro all'Istruzione Strugar ha presentato la proposta di legge sugli istituti scolastici minoritari

Archiviato il «filtro etnico»

Croazia, niente più limiti alle iscrizioni nelle scuole italiane

«Diversità come progresso» al ginnasio Sema di Pirano

PIRANO *Domani il ginnasio italiano Antonio Sema ospiterà la quinta edizione delal manifestazione «Diversità come armonia e progresso», che coinvolge scuole italiane, slovene e croate situate nella Venezia Giulia e in Istria. La manifestazione costituisce un'importante occasione di incontro e scambio per gli studenti italiani, sloveni e croati. Nel suo ambito, si legge in una nota, e in un contesto informale ma costantemente caratterizzato dall'attenzione alle problematiche sociali più correnti, studenti e operatori del mondo della scuola hanno modo di confrontare esperienze e stabilire legami di reciproca collaborazione, basati sul principio che l'identità e la specificità di ciascuno costituiscono un insostituibile e irrinunciabile apporto alla crescita e al progresso di tutti. Quest'anno, in coincidenza con una serie di iniziative avviate da alcune organizzazioni non governative, i promotori della manifestazione hanno scelto di affrontare delle tematiche inerenti il rispetto dei diritti umani, la protezione dei rifugiati politici, la sospensione delle esecuzioni capitali nella prospettiva dell'abolizione della pena di morte.*

Non mancherà comunque, in quanto caratterizzante la manifestazione, l'attenzione alla cultura e alla realtà della nostra regione. La seconda parte della manifestazione sarà dedicata alla conoscenza delle caratteristiche naturali del golfo di Pirano, nonché alla visita dell'acquario, del museo del mare e del museo delle saline, che testimoniano il legame fra aspetti naturalistici e aspetti antropologici della vita delle nostre genti. Si renderà inoltre omaggio a due significative figure artistiche ambedue legate a Pirano, il compositore italiano Giuseppe Tartini e il pittore sloveno Herman Pecaric.

La vecchia normativa Hdz intendeva frenare l'accesso agli studenti croati

ZAGABRIA Il nuovo governo croato ha archiviato il «filtro etnico». Si tratta della circolare dell'ex ministro all'Istruzione dell'Hdz Ljilja Vokic, che prevedeva una limitazione delle iscrizioni nelle scuole italiane per i ragazzi di origine croata. La conferma è venuta ieri dalla riunione a porte chiuse tra il nuovo ministro Vladimir Strugar (*foto*) e i rappresentanti delle minoranze nazionali.

Al centro dell'attenzione c'era il nuovo disegno di legge sulle scuole minoritarie, che presto verrà votato in parlamento. Nella bozza non figura più il «filtro etnico» (che tra l'altro in questi anni non è stato mai veramente applicato). Strugar ha convocato una riunione con i rappresentanti delle minoranze in Croazia, e soprattutto con quelle etnie che possono vantare una qualche organizzazione scolastica.

Il ministro ha così voluto sentire l'opinione delle comunità nazionali sulla proposta di legge. La normativa fa parte del pacchetto di leggi che il Consiglio d'Europa ha «caldeggiato» in vista di una rapida inclusione della Croazia nelle integrazioni europee. Ne fanno parte anche la legge sul bilinguismo, che presto sarà votata dal Sabor, e quella sulla trasformazione della Radiotelevisione di Stato in ente pubblico.

Alla riunione hanno presenziato, a nome della comunità italiana il deputato Furio Radin, e Claudia Milotti, responsabile del settore scolastico dell'Unione italiana. L'organizzazione che riunisce i 30 mila connazionali di Croazia e Slovenia proporrà degli emendamenti al testo della legge.

Radin ieri ha intanto anticipato che si tratta di una proposta molto interessante, «assolutamente positiva che denota una volta in più la nuova atmosfera che si è creata con il nuovo governo, il quale elimina il «filtro etnico» dopo una battaglia di otto anni».

Ma non è tutto: la proposta di legge crea le basi affinché la lingua di una minoranza diventi anche lingua dell'ambiente sociale. Ad esempio, nel comune bilingue per statuto, anche la lingua minoritaria paritetica potrà essere insegnata nelle scuole della maggioranza come lingua d'ambiente. Come per la legge sul bilinguismo, anche questa normativa avrà bisogno di 101 voti in parlamento, ossia dela maggioranza dei due terzi.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,54	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 250,44	Lire
Kuna	1,00	= 0,1293	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	141,70	= 1.463,76	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,22	= 1.307,29	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	128,10	= 1.331,42	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,02	= 1.257,20	Lire/l

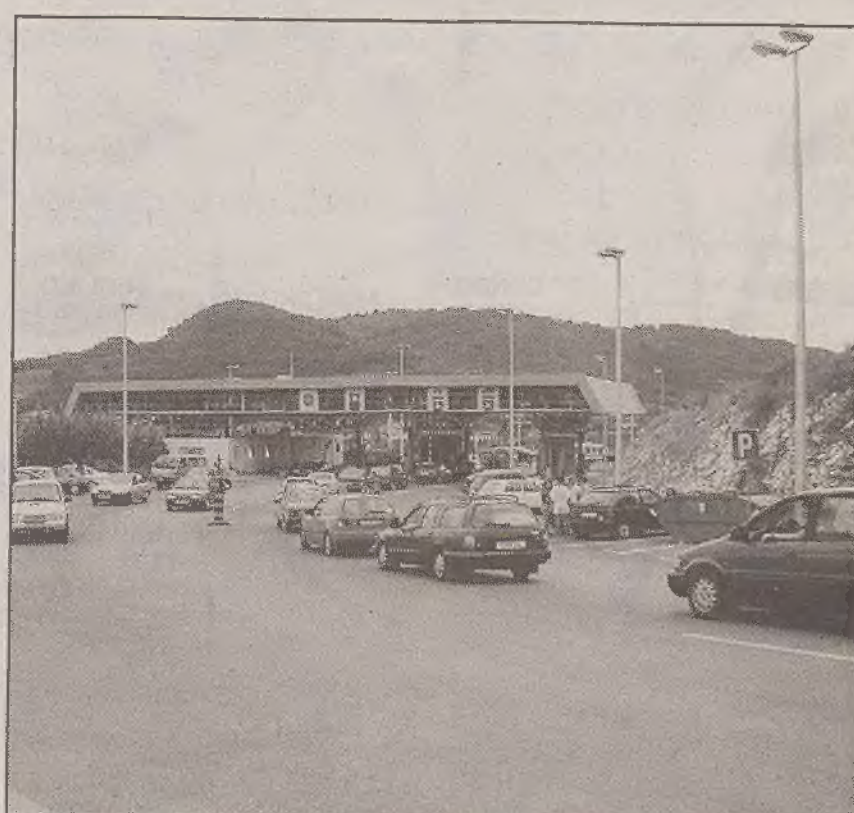
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Allo studio provvedimenti per favorire i turisti ai valichi croati

Misure «elimina code» in vista dei maxi esodi

FIUME La prossima stagione turistica è troppo importante per la Croazia e il ministero dei Trasporti ha deciso di avviare alcune misure atte a favorire un regolare afflusso di turisti dall'estero.

Si cercherà innanzitutto che gli intasamenti e le lunghe attese sotto il solo diventino un lontano ricordo, soprattutto ai valichi di confine e ai centri d'imbarco dei traghetti. Dal govreno è giunta l'informazione che sarà un elicottero a controllare l'andamento del traffico ai confini, per evitare che lo smaltimento degli incolonnamenti diventi questione di tante, troppe ore. L'elicottero verrà utilizzato anche lungo le principali direttrici di traffico. Inoltre, e sempre in riferimento ai valichi frontalieri, il ministero degli Interni croato avvierà una collaborazione con i Paesi vicini (Slovebia in testa) per uno scambio di informazioni volto a ridurre i tempi d'attesa. Intanto, è pronta ad essere varata una disposizione che vieterà la circolazione sulla Karlovac-Gracac (segmento della Zagabria-Spalato) agli automezzi pesanti nel periodo che va dal primo luglio al primo settembre. Il divieto riguarderà gli autoveicoli di peso superiore alla tonnellata e mezza. Agli automezzi pesanti verrà anche impedito, durante l'alta stagione, di raggiungere l'isola di Pago. È ancora fresco infatti nella memoria dei villeggianti il ricordo di quanto è accaduto a fine luglio dell'anno scorso, quando Pago è stata in pratica isolata dalla bora e il collegamento con la terraferma è stato mantenuto da un solo ferry boat. All'epoca, le attese raggiunsero le 30 ore, e lo scandalo travolse il ministro dei Trasporto ed ex sindaco fiumano, Zeljko Luzavec, che venne sollevato dall'incarico.

Stando all'attuale ministro dei Trasporti Alojz Tusek, i miglioramenti riguarderanno anche il traffico ferroviario e quello aereo. E' previsto anche un aumento del numero di collegamenti ferroviari tra Zagabria e Spalato. E' stato confermato infine che i cantieri sulle viabili «turistiche» si concluderanno entro il 15 giugno.

La kermesse il 27 aprile sulle rive

Coppa Europa di sci nautico Lussinpiccolo dà il battesimo alla nuova stagione turistica

LUSSINPICCOLO Sarà una kermesse indimenticabile, di sicuro richiamo anche in termini puramente turistici. Parliamo della Coppa europa di sci nautico che il 27 aprile si disputerà nelle acque antistanti Lussinpiccolo, con la partecipazione di una sessantina di atleti, provenienti da Italia, Gran Bretagna, Olanda, Austria, Francia e Belgio. Dovrebbero gareggiare anche squadre provenienti da Germania e Spagna. La crema dello sci nautico europeo si darà dunque appuntamento nel capoluogo isolano per una manifestazione patrocinata dal ministero del Turismo e organizzata dalla città di Lussinpiccolo e dalla locale Assoturistica. È la prima volta che una gara di sci nautico si terrà in Croazia ed è anche per questo motivo, ossia per la mancanza di esperienza in materia, che la competizione viene organizzata congiuntamente con operatori sportivi di Trieste. Tre giorni dopo l'appuntamento lussignano, sarà il capoluogo giuliano a ospitare una prova di Coppa Europa. A rivolgersi ai giornalisti è stato il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, il quale ha evidenziato il lato promozionale dell'avvenimento che giunge a pochi giorni dall'avvio della stagione di villeggiatura che coincide con le festività pasquali. «A Lussinpiccolo soggiorneranno numerosi giornalisti croati e stranieri per seguire in diretta le gare – così il sindaco Balija – e noi dovremo sfruttare l'opportunità, offrendo un'immagine quanto migliore possibile della città e dell'isola. Quella del 27 aprile sarà la maggiore manifestazione sportiva di questo periodo nella Contea quarnerino-montana.

Il giorno prima, 26 aprile, si svolgeranno gli allenamenti ufficiali, mentre le competizioni sono in programma l'indomani alle 9 per la categoria juniores. Dalle 10.30 sarà la volta delle sciatrici, mentre i seniores cominceranno a darsi battaglia a partire dalle 14.30. Partenza e traguardo sono posti di fronte alla Riva.

a.m.

E' fermo il negoziato tra Italia e Croazia sull'equipollenza di diplomi e lauree

Titoli di studio, non si tratta

TRIESTE Il negoziato tra Italia e Croazia concernente l'equipollenza dei titoli di studio è in una fase di stallo. Lo conferma anche una lettera inviata di recente dal ministero degli Affari esteri alla Uim (Unione degli italiani nel mondo) di Trieste. Nella missiva si precisa tra l'altro che la materia è già regolata nei rapporti con la Slovenia dalla legge 103 del 1997. Con la Croazia, invece, il ministero si richiama all'avvenuta sospensione il 31 gennaio 1995 (come del resto con gli altri Paesi successori dell'ex repubblica federale di Jugoslavia) dell'Accordo di Roma del 1983 anche a causa di gravi strumentalizzazioni dell'intesa da parte di cittadini italiani cui venivano rilasciati dalle locali università titoli accademici conseguiti a corsi di studio atipici organizzati ad hoc con modalità che non ne garantivano l'affidabilità didattica. «Da parte italiana - si legge nella missiva indirizzata all'Uim - si è in attesa, per l'avvio di un negoziato in materia, di una iniziativa formale delle autorità governative croate che, nel prendere atto dell'impossibilità di riconoscimento giuridico in Italia di tali corsi "speciali", si impegnino contestualmente in futuro ad ammettere i nostri cittadini esclusivamente ai corsi ordinari previsti in loco per la generalità degli studenti».

La Uim di Trieste, afferma il presidente Luigi Weber, nel prendere atto di tale situazione, in accordo con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, intende verificare le possibilità di un ulteriore intervento presso il governo italiano, almeno per quel che riguarda il riconoscimento di quei titoli non riconducibili alla «fattispecie» citata dalla Farnesina.

Giornata del libro: Isola, si presentano gli Atti su Besenghi

ISOLA Stasera alle ore 19 a palazzo Besenghi di Isola, si terrà la presentazione del volume «Atti dal convegno su Pasquale Besenghi degli Ughi» pubblicato dall'Irci di Trieste. Interverranno alla serata Bruno Maier, Fulvio Salimbeni, Franco Degrassi e Piero Delbello. Nella stessa serata verrà inaugurata una mostra del libro. Con queste due iniziative la Can di Isola partecipa alle manifestazioni celebrative in onore della Giornata internazionale del libro.

Conferenze UpT-Ui Da genitori e figli all'arredo in Istria

TRIESTE Prosegue il ciclo di conferenze promosse dall'Università popolare di Trieste d'intesa con l'Unione italiana. **Domani** alle ore 19, alla C.I. di Salvore, Gianfranco spiazzi su «Genitori e figli»; ore 20, C.I. di Momiano, lezione preparatoria al viaggio sul Lago di Garda di Maria Paola Pagnini e Igor Jelen per i connazionali di Momiano e Stridone.

Venerdì alle ore 19, C.I. di Mompaderno, Gabriella Cadel parlerà su «L'evoluzione dell'arredo in Istria».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	22	29	PECHINO	12	17
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	13	21	RIO DE JANEIRO	22	26
BRUXELLES	7	14	KIEV	9	20	SAN FRANCISCO	11	17
BUDAPEST	12	26	L'AVANA	15	29	SANTIAGO	5	19
BUENOS AIRES	11	17	LIMA	17	24	SEOUL	11	18
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	10	14	SINGAPORE	23	33
C. DEL MESSICO	14	28	MANILA	27	34	SYDNEY	14	21
DUBAI	24	38	MONTEVIDEO	15	20	TAIPEI	18	27
DUBLINO	1	8	NAIROBI	14	28	TEL AVIV	16	33
FRANCOFORTE	8	13	NEW YORK	4	10	TOKYO	9	19
GIAKARTA	25	32	NIZZA	9	16	TORONTO	2	5
HANOI	22	31	NUOVA DELHI	23	42	WASHINGTON	8	16

HELSINKI 0/11 · OSLO 3/7 · STOCCOLMA 5/13 · MOSCA 10/21 · COPENAGHEN 5/11 · LONDRA 6/12 · AMSTERDAM 6/14 · BERLINO 10/22 · VARSAVIA 9/20 · PRAGA 8/22 · PARIGI 8/14 · VIENNA 12/23 · GINEVRA 6/np · LUBIANA 9/21 · ZAGABRIA 11/25 · BELGRADO 17/28 · BUCAREST 9/28 · LISBONA 12/17 · MADRID 8/15 · BARCELLONA 11/22 · ROMA 13/15 · SOFIA 9/25 · ISTANBUL 10/20 · ALGERI 9/20 · TUNISI 13/19 · ATENE 13/21 · LARNACA 14/25 · IL CAIRO 18/34

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 11/14

Tmax. 19/22 · Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,3	16,5
GORIZIA	9,7	21,9
MONFALCONE	8,8	20,2
UDINE	11,1	22,2
PORDENONE	9,2	20,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 18 aprole 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sulla Carnia e fascia orientale, dove si potranno verificare anche rovesci e temporali. Verso sera miglioramento.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno con vento moderato da Nord-Est su pianura e costa. Farà piuttosto caldo per il periodo.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in loc. Opicina. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,3, al km 146,2. Senso unico alt. al km 107. **Ss 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli-Grado:** istituzione di senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio passo Carnia-passo Mauria:** in Comune di Forni di Sopra, senso unico alt. al km 51,3 e al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4 e al km 40.1.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta con qualche isolata debole pioggia o rovescio. Sulle restanti regioni parzialmente nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento a iniziare dalle regioni centrali. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso a parzialnmente nuvoloso con possiblità di qualche isolata precipitazione. Locali addensamenti su lazio, Abruzzo e Marche con precipitazioni che potranno risultare temporalesche. Tendenza a generale miglioramento dal tardo pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: sulla Sicilia, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi sulle due isole maggiori e sulle regioni del Nord-Est.

VENTI: Da Nord-Ovest di moderata intensità sulle regioni centrosettentrionali e al Meridione.

MARI: mossi l'Adriatico, il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale, molto mossi i restanti mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	10	13
VENEZIA	9	17
MILANO	10	11
TORINO	8	np
GENOVA	11	13
BOLOGNA	11	16
FIRENZE	13	16
PISA	14	14
ANCONA	12	14
PERUGIA	10	7
PESCARA	10	15
L'AQUILA	8	16
CIAMPINO	13	16
FIUMICINO	13	15
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	12	20
NAPOLI	14	18
POTENZA	13	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	11	19
PALERMO	13	16
MESSINA	14	17
CATANIA	12	20
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	12	16

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Troppi interessi, e l'Authority parlamentare europea è in ritardo

Frodi alimentari, emergenza che non conosce soluzioni

Duecentotrentuno sono le frodi alimentari scoperte nel 1999 in Italia dai Carabinieri del Comando per la tutela delle norme comunitarie agroalimentari, 803 sono le persone arrestate o segnalate all'autorità giudiziaria e a 19 miliardi ammontano gli importi frodati. C'è veramente poco da stare allegri. La storia si ripete all'infinito: per un pugno di denari si vende la vita delle persone, mentre la Comunità Europea ha già varato il programma di sicurezza alimentare per la difesa della salute dei consumatori fissando norme e sistemi validi a livello internazionale, l'Authority alimentare europea, chiamata a vigilare, muoverà i primi passi, se tutto va bene, appena nel 2002. Per intanto siamo fermi alla ricerca della sede dell'organismo la cui candidatura è stata avanzata da molti Paesi che hanno indicato una propria località. In Italia sono ben cinque le città che si contendono tale privilegio. Il risultato sarà che di fronte a tanta abbondanza la sede verrà scelta tra il Lussemburgo e Bruxelles per non scontentare nessuno. Naturalmente non è certo questa scelta che turba il consumatore quanto il dilatarsi nel tempo dell'entrata in funzione di un organismo che dovrebbe agire indipendentemente da qualsiasi interesse economico o politico. Ciò che preoccupa il consumatore è il continuo ripetersi, a periodi più o meno ravvicinati, di episodi i cui danni per la salute non sono purtroppo quantificabili alla stregua di quelli arrecati al sistema economico del settore colpito, o dei miliardi sottratti al fisco. Coloro che pescano nelle frodi, sino a minare la salute delle persone, spaziano in tutti i settori: dal latte destinato alla alimentazione degli animali e sequestrato negli scaffali dei supermercati, all'olio venduto come extra-vergine di oliva mentre è di sansa o di nocciola, carni di qualità inferiore, non controllata, esitate sui mercati con documenti falsi. Proprio nel settore zootecnico si è consumato il più elevato numero di frodi e cioè per 5692 milioni. Ma ciò che più disturba è la resistenza opposta dai produttori a indicare in etichetta la presenza di prodotti geneticamente modificati. Il consumatore deve poter conoscere i passaggi di un determinato prodotto, dalla coltivazione alla tavola, mentre la politica delle multinazionali continua a essere quella del «mangia e taci», anziché della trasparenza e sicurezza. Siamo tutti molto sensibili alla genuinità dei prodotti alimentari perché in tutti ormai c'è la consapevolezza che l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale per mantenere e migliorare lo stato di salute. A ciò, torniamo a ripetere, devono concorrere tutti, è importante che il consumatore sia informato ma non deve essere scaricata tutta su di lui la responsabilità di verificare la sicurezza dei prodotti ricordandogli di leggere con attenzione l'etichetta, tale responsabilità deve essere condivisa dall'agricoltura, dall'industria e dalle pubbliche autorità che devono unire gli sforzi perché ciò che viene portato sulle nostre tavole sia sicuro, non adulterato, contaminato, contraffatto. La sicurezza alimentare sarà contenuta in 80 direttive che dovranno trovare attuazione tra la fine del 2000 e il 2002. Ma è necessario aspettare tanto per ridare fiducia ai consumatori? È da «ieri» che bisognava cominciare. Ed è già tardi.

Luisa Nemez - Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete in questi giorni uno sprint notevole: vi permetterà di smuovere le acque in un lavoro di routine. Scelta sentimentale azzeccata: dovrete solamente sforzarvi di non mostrarvi orgogliosi.

Toro 20/4 20/5
Concentratevi per risolvere in fretta i problemi di lavoro più pressanti: poi potrete cominciare a fare altri progetti. In amore lanciatevi nella mischia, sempre con una certa cautela.

Gemelli 21/5 20/6
Non sempre si può vincere la battaglia in una professione con tanta concorrenza. Periodo molto gratificante in campo sentimentale, grazie anche al vostro innato fascino.

Cancro 21/6 22/7
Pian piano, con pazienza e costanza, riuscirete a fare un balzo in avanti notevole nel vostro lavoro. Incontro folgorante in serata che però non si risolverà in una relazione stabile. Pensateci.

Leone 23/7 22/8
Non sempre tutto fila liscio nel lavoro: l'importante è non farsi sfuggire di mano la situazione. Si moltiplicano le occasioni di incontri privati e finalmente avrete l'imbarazzo della scelta.

Vergine 23/8 22/9
Trattative di lavoro o commerciali con buone possibilità di andare in porto. In amore avete solo l'imbarazzo della scelta. Quello che lascia a desiderare è la vostra forma fisica!

Bilancia 23/9 22/10
Tenete gli occhi bene aperti: qualcuno sta cercando di mettervi in cattiva luce con i superiori. Il vostro fascino vi ha fatto montare la testa. In realtà quello che cercate lo avete davanti...

Scorpione 23/10 21/11
Non vi mancano saggezza e lungimiranza per fare le scelte più appropriate per il futuro professionale. In amore invece siete un po' sprovveduti e tanto, ma tanto, sognatori.

Sagittario 22/11 21/12
Avete uno sprint notevole e tante buone idee: niente di meglio per fare carriera presto e bene. Una persona vi sorprenderà e ... affascinerà: cogliete al volo questa insperata occasione!

Capricorno 22/12 19/1
Avrete ben presto conferme a piene mani per le vostre scelte professionali. In amore invece non siete guidati dallo stesso intuito e continuate a fare caparbiamente sempre gli stessi errori.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro di fronte agli ostacoli non dovete mai arrendervi. Riuscirete a catturare la «preda» che vi interessa, ma non dovete scoraggiarvi se non riuscirete subito nell'intento!

Pesci 19/2 20/3
Per prendere decisioni importanti dovete essere perfettamente informati sulle conseguenze. In amore riuscirete a ricreare un' armonia che stava vacillando. Fate un po' di moto e di ginnastica.

I GIOCHI

ZEPPA (5/6)
Un millantatore in carcere
Se tutti ha gabellato, la questione
è che pensa soltanto all'evasione.
Per me, che lo misuro molto spesso,
pare una pagliacciata, un insuccesso!
Radar

INDOVINELLO
La solita attricetta
Con il successo inatteso
che avrà il suo nome,
farà una vita diversa: niente fede,
ma in compenso la pancia piena!
Mig

ORIZZONTALI: **1** Scrisse *Ragazzi di vita* - **8** Uncino traditore - **11** Canti nuziali - **12** Paul scrittore francese - **14** Sgradevole se salato - **15** Fiume della Valtellina - **16** Bruciata - **17** Nell'uovo - **19** Malvagio - **20** Frena i prezzi - **22** Altamente nutritiva - **24** Già calcolato - **25** A noi - **26** Abbandonato... in asso - **27** Partita di tennis - **28** Attimi - **29** Penna a sfera - **30** Ha per capitale Conakry - **31** Un raggio per il Cd - **32** L'auto di John - **33** Restaurò gli Uffizi - **34** Ha per simbolo Au - **35** Città svizzera.

VERTICALI: **1** Furfante vagabondo della letteratura spagnola - **2** Famosi quelli di Casanova - **3** Non manca al pragmatico - **4** Offesa - **5** Il nome di Longanesi - **6** Due romani - **7** Fiero, ribelle - **8** Arbusto delle ericacee - **9** Congiunzione dubitativa - **10** Uno di San Francisco - **13** Relativo all'acqua - **15** Gae architetto - **17** Impressa nella cute - **18** Iniziali di Respighi - **20** Kevin attore - **21** Industria libraria - **23** Tedesca di Magonza - **24** Raffaele comico - **25** Dea delle messi - **26** Poltrone - **27** Fibra tessile - **29** Il trapezio ne ha due - **31** Precede Vegas - **33** Varese.

SOLUZIONI DI IERI: Doppio scarto centrale: *polla, fine = polline* - **Indovinello:** *il caffè.*

Scioperi e diritti

Riguardo a quanto scritto dal signor Vittorio Fegac nella rubrica delle segnalazioni dell'11 aprile dal titolo «scioperare è ormai un reato» voglio dire la mia opinione su questo argomento che ritengo, ne sono certo, sia la stessa di moltissimi cittadini.

Tutti i lavoratori che per una ragione o per un'altra hanno dei compiti riferiti ad un servizio che investe i bisogni di tutti gli altri cittadini devono per contratto collettivo nazionale essere sempre e comunque al servizio dei cittadini stessi e non possono creare per nessuna ragione mai disagi di nessun tipo ai medesimi cittadini.

Questa differenza dagli altri lavoratori che svolgono mansioni riferite ai bisogni privati di singole aziende e che pertanto non investono le necessità degli altri cittadini, deve essere molto chiara sin dall'inizio del rapporto di lavoro a tutti i lavoratori che si apprestano ad accedere al servizio pubblico.

A risarcimento (diciamo) di questa limitazione al diritto alla protesta e quindi allo sciopero di cui possono usufruire i lavoratori delle aziende private, essi hanno il posto garantito per tutta la vita sino alla pensione anche se le loro aziende sono finanziariamente da chiudere, non sono soggetti come tutti i lavoratori privati al dramma di un fallimento delle loro aziende, alla cassa integrazione per gli esuberi, alla messa in strada da un giorno all'altro se il padrone ha perso l'azienda al casinò ecc. ecc...

Potranno avere anche loro ovviamente delle rivendicazioni da fare, ma lo dovranno sapere sin da quando decidono di fare un concorso nella amministrazione pubblica che non potranno in nessun modo creare nessun tipo di disagi ai cittadini per i quali lavorano, in cambio, mi ripeto, avranno garantito il posto del lavoro, nel caso contrario non vedo perché anche i dipendenti privati che scioperano per le loro rivendicazioni senza creare disagi alla collettività non hanno il posto garantito per tutta la vita come quelli pubblici, pur lavorando essi in aziende decotte.

Sono convinto che i milioni di disoccupati che abbiamo purtroppo in Italia non avrebbero nessunissima difficoltà ad accettare di corsa questa clausola pur di avere uno stipendio garantito con un percorso di carriera pre-fissato sin dall'inizio per tutta la vita in cambio del non diritto allo sciopero che, in qualsiasi momento, può ledere gli interessi di milioni di cittadini che con le loro rivendicazioni non c'entrano e «bivaccano» imprecando nelle stazioni ferroviarie.

Se per tutti i lavoratori non sono garantiti gli stessi tipi di diritti (vedesi posto di lavoro garantito sempre e comunque) non possono, a mia opinione, essere garantiti a tutti i lavoratori le stesse garanzie (vedesi diritto allo sciopero). Mi creda caro signor Fegac, la pensano tutti così e soprattutto coloro i quali un lavoro non ce lo hanno o ce lo hanno precario.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

LONGEVITA'

Desio conquista la vetta dei 103

UDINE Geologo, scienziato di fama internazionale, noto in tutto il mondo per aver guidato la missione italiana che conquistò il K2 nel 1954, ma soprattutto recordmen della longevità: Ardito Desio (nella foto, il suo precedente compleanno), nato a Palmanova, sarà oggi festeggiato a Roma (dove vive da alcuni anni con la figlia) in occasione del traguardo dei 103 anni. Tanti i messaggi di auguri.

Soltanto informazioni

In riferimento alla lettera del signor Paolo Petronio di Trieste, pubblicata su «Il Piccolo» di venerdì 7 aprile 2000, precisiamo innanzitutto che le comunicazioni inviate dalla nostra società ai potenziali possessori di apparecchi televisivi hanno finalità meramente informative in ordine agli obblighi conseguenti all'eventuale detenzione di un apparecchio tv.

Esse non contengono pertanto alcuna presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo, né qualificano presuntivamente il destinatario come evasore fiscale.

La richiesta della dichiarazione di convivenza, peraltro, si rende necessaria in quanto a norma dell'art. 27 della legge 6 agosto 1990 n. 223, come interpretato dalla circolare del Ministero delle Finanze n. 15 dell'8 marzo 1991, l'abbonamento televisivo copre il suo titolare e tutti i componenti del suo nucleo familiare anagraficamente inteso (e quindi anche a prescindere dall'esistenza di un «vincolo parentale» o di «coniugio»); al contrario, la mera coabitazione, non comportando l'unicità del nucleo familiare, non sarebbe sufficiente ai detti fini.

Nel caso in questione la richiesta della dichiarazione è dovuta alla circostanza che dai dati anagrafici relativi ai residenti in Trieste, forniti dai competenti uffici comunali, il sig. Petronio risulta come nucleo familiare monocomponente.

Giuseppe Nava
Roma

Confini poco aperti

In data 5 aprile il Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia delle 12.30 ha dato la notizia – non ripresa nelle successive edizioni — secondo la quale le autorità di polizia slovene hanno definito inammissibile il comportamento dei gitanti italiani che usano sconfinare di 150 metri sul Monte Concusso di Basovizza per raggiungere il rifugio aperto di recente, lasciando intendere che i trasgressori saranno soggetti a seri provvedimenti. Appena qualche giorno dopo si è svolto a Cerei un incontro tra amministratori italiani e sloveni nell'ambito delle manifestazioni del cosiddetto «Confine aperto», un'iniziativa molto lodevole che vede periodicamente escursionisti dei due Paesi attraversare senza alcuna formalità la linea di frontiera nelle zone di Malchina, Gropada e in Val Rosandra. Analoghe tacite deroghe sono in vigore da molto tempo sul massiccio del Canin, del Mangart e più recentemente sul Monte Sabotino sopra Gorizia e proprio in questi giorni sono quasi ultimati i lavori per aprire al transito turistico ciclo-pedonale l'antica strada Basovizza-Sesana, con l'abbattimento del muro costruito nel 1947. Non si comprende pertanto il motivo della severa preclusione in un luogo senza importanza militare e molto frequentato, decisione che tra l'altro danneggia i gestori del rifugio. Tra i Paesi dell'Unione Europea – nella quale la Slovenia si appresta a fare il suo ingresso – simili divieti non esistono e ricordo che già negli anni '50 era consentito agli escursionisti italiani di frequentare il rifugio austriaco alla Feistriz Alpe ai piedi del Monte Oisternig e di salire il Gartnerkofel senza passare per il posto di frontiera del Passo Pramollo. È quindi auspicabile un chiarimento ufficiale da parte delle autorità slovene, nell'ipotesi che possa trattarsi dell'iniziativa di qualche funzionario locale particolarmente zelante.

Dario Marini
Trieste

Scuola: precari disoccupati

Dopo anni di dure lotte i precari della scuola italiana sono riusciti a conquistare, nella scorsa primavera, il diritto a partecipare a concorsi riservati che avrebbero finalmente dato loro la possibilità di conquistare la tanto agognata abilitazione all'insegnamento. Pur consapevoli del fatto che i sindacati maggiori, il ministro Berlinguer e buona parte della classe politica di maggioranza e di opposizione avessero fatto di tutto per penalizzare i precari «storici» a favore degli studenti delle scuole di specializzazione all'insegnamento e dei neolaureati che hanno partecipato ai concorsi ordinari, avevamo sperato che, una volta terminati i corsi-concorsi, si sarebbero immediatamente riaperte le graduatorie permanenti per l'immissione in ruolo di almeno una parte degli insegnanti con contratto a tempo determinato (i nostri «anziani»).

Non è inutile sottolineare il fatto che, approfittando della ghiotta occasione, il ministero ha inserito nella partita «corsi-concorsi» anche i docenti già di ruolo, organizzando così dei veri e propri mega corsi di riconversione a basso costo.

Giunti ormai alla primavera del 2000, con la maggior parte dei corsi ormai conclusa, apprendiamo dalla viva voce del ministro Berlinguer che, molto probabilmente, le graduatorie permanenti saranno compilate solo nel corso del prossimo anno! Cosa significa tutto questo per i precari della scuola? Sicura disoccupazione, in quanto nel frattempo i colleghi di ruolo avranno già acquisito un'abilitazione utile per la mobilità e i vincitori dei concorsi ordinari avranno già ottenuto l'immissione in ruolo sui pochi posti disponibili a settembre 2000.

Faccio notare in conclusione che la maggior parte di noi ha più di trentacinque anni, una famiglia da mantenere e – scusate se è poco – una invidiabile esperienza professionale maturata in tanti anni di gavetta nella scuola pubblica e privata italiana. Siamo ormai dei ferri vecchi da rottamare?

Prima delle elezioni europee del 1999 migliaia di insegnanti precari italiani hanno spedito al Presidente della Repubblica Ciampi il loro certificato elettorale, stufi delle promesse della nostra classe politica. Questa volta andremo in massa a votare e inviteremo tutti i nostri amici e parenti a recarsi alle urne: credo che il partito del ministro Berlinguer abbia ben poche ragioni per dormire sonni tranquilli!

Per un folto gruppo di insegnanti precari.

Bruno Gambardella

La forza del denaro contro le idee

È cosa nota che la democrazia si regge sul consenso e sul dissenso: è questa una delle non molte contraddizioni compossibili in quanto realizzato sul piano logico di una «concordia discorde». Sia il consenso che il dissenso, però, devono trovare dei limiti: il primo nei fini e nei mezzi e – diciamo pure – nelle forme attraverso cui lo si cerca, il secondo nella consapevolezza, autenticità e maniera in cui lo si esprime. E vengo alla lunga «querelle» che agita da tempo lo scenario politico. Il leader del Centrodestra – assieme alle altre variegate componenti del Polo – lamenta di non avere la possibilità di far conoscere le proprie idee: da qui il continuo «j'accuse» contro il Centrosinistra per il «bavaglio» impostogli con la «par condicio» (la quale, gioverà ricordare, fu proposta prima che dal centrosinistra da due galantuomini di alto livello culturale e di competenza politico-giuridica come Spadolini e Ciampi). Comunque, anche se non è facile immaginare un Berlusconi imbavagliato, è ragionevole supporre che la «par condicio» imbavaglia parimenti entrambe le parti. Ma per «ristabilire» almeno in piccola parte una «par condicio», ecco il progetto berlusconiano della «nave della libertà» (v. Piccolo del 23 marzo u. s.) noleggiata dalla Grimaldi, di oltre 200 metri, con un auditorium che può ospitare 8000 persone per assistere alle sue conferenze-stampa, per un costo di 2 miliardi e 800 milioni; la nave, che farà il periplo dell'Italia, sarà sorvolata da una flotta di 10 aeroplani all'entrata dei porti dove ci saranno bande e cori (mancano solo nani e ballerine). Inoltre 100 autobus gireranno per le regioni in cui si vota. Queste ulteriori spese si faranno coi soldi risparmiati per gli spot. Di fronte a questo progetto faraonico vien fatto di pensare per associazione di idee al Centrosinistra come a una sorta di Lady Godiva che cavalca per la strada affidando ai suoi lunghi capelli il compito di coprire le sue nudità. Fuor di metafora, il Centrosinistra affida alla lunga e positiva serie delle cose fatte e a quelle da farsi esposte nel suo programma il compito di coprire le nudità dei suoi mezzi se paragonati a quelli del leader del Centrodestra cui «nessuno in Europa e – e s'inferisce nel mondo – tranne Bill Gates, può fargli ombra». Con questo tipo di «far politica» si sta svolgendo la propaganda e la campagna elettorale (in cui Berlusconi sembra sostituirsi ai suoi candidati): la suggestione mediatica della Tv privata unita alla potenza finanziaria contro la persuasività delle idee e dei fatti – non pochi, in verità.

Anita Pesante Burian
Trieste

50 ANNI FA

19 aprile 1950

● Si inaugurano oggi all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» i due nuovi padiglioni, che vanno ad aggiungersi a quello esistente. Essi sono riservati, rispettivamente, ai lattanti e ai bambini in cura per forme tubercolari.

● Gli agenti del distretto di via Caprin hanno catturato un diciassettenne colpevole di un furto ai danni del Bar «Aquila» di Corso Garibaldi. Dal pubblico locale, il giovane aveva sottratto novemila lire, tre scatole di cioccolatini e dei giornali a fumetti, di cui è avido lettore e per il cui furto da un'edicola era già stato fermato tempo addietro.

● Il «Giornale di Trieste» organizza una gita, dal 29 aprile al 1.o maggio, per la Fiera di Milano e un giro turistico del Garda. La quota di partecipazione è fissata in lire 10.500, comprensiva di viaggio in autocorriera di lusso, pernottamenti, tre pranzi, tre colazioni e ingresso in Fiera.

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato il

DOTTOR

Paolo Turk

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore i familiari e gli amici più cari.

Un sentito ringraziamento al primario dottor MINUTILLO e a tutto il personale del Reparto di Medicina d'urgenza.

Trieste, 19 aprile 2000

ODETTE BÖCKMANN ROSIN piange l'amico di sempre

Paolo

e partecipa al dolore di LIVIA, PIERO, STEFANO e famiglie.

Trieste, 19 aprile 2000

Si associano commosse GILIANA e GAIA.

Trieste, 19 aprile 2000

Paolo

ti ameremo sempre: LIVIA, VERONICA.

Trieste, 19 aprile 2000

Con grande dolore siamo vicini a LIVIA, PIERO e STEFANO e alle famiglie per la perdita di

Paolo

fraterno amico della nostra gioventù: ALDO e MARIANNE TOMMASINI.

Trieste, 19 aprile 2000

Partecipano al lutto MARTL FISCHER con i figli dottor THOMAS e dottor WOLFGANG e famiglie.

Salzburg, 19 aprile 2000

Partecipano al dolore le famiglie MELI, SCOCCHI.

Trieste, 19 aprile 2000

Partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Turk

GRAZIA, NERINA, ROSY, PAOLA, LUISA, MIRIANA, MAURO.

Trieste, 19 aprile 2000

Ciao

Paolo

amico da una vita: LILIANA, FABRIZIO e famiglia.

Trieste, 19 aprile 2000

Vicina a LIVIA e ai figli, porgo un ultimo saluto al caro amico

Paolo

- ADRIANA

Trieste, 19 aprile 2000

Un caro saluto al

«Nostro Dotor»

- LORI, RINA, RENATA.

Trieste, 19 aprile 2000

Vicini a LIVIA, piangono

Paolo

GIORGIO con GIOVANNA, ALIGI con MARIOLINA, DAMIANO con LUCIA.

Trieste, 19 aprile 2000

Paolo

sei stato un amico e un medico insostituibile.
Sarai sempre nel nostro cuore.
- ALBERTO e GIOVANNA con i figli e la nonna LINA.

Trieste, 19 aprile 2000

Sono vicini alla famiglia con affetto LESLIE e MIRYAM.

Trieste, 19 aprile 2000

Nella partecipazione di

Giuliano Zolia

dovevasi leggere ex-pallanuotista anziché pallanotista.

Trieste, 19 aprile 2000

---

†

Il 14 aprile 2000 è morto il

PROFESSOR

Riccardo Guala Duca

Docente alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MELITTA, la figlia MARINA con MARCELLO e LORENZO, e tutti i parenti.

Elargizioni eventuali all'ospedale S. Raffaele di Segrate (Mi)

Trieste, 19 aprile 2000

Vicina con l'affetto e l'amicizia di sempre MARIAGRAZIA PANARIELLO.

Trieste, 19 aprile 2000

L'Università degli studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Riccardo Guala Duca

apprezzato docente dell'Ateneo.

Trieste, 19 aprile 2000

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trieste partecipa commossa al dolore per la scomparsa del

PROFESSOR

Riccardo Guala Duca

e ne ricorda l'impegno di docente, l'alto valore scientifico e la profonda sensibilità e gentilezza.

Trieste, 19 aprile 2000

Con tanto affetto ANNA, CLARA, MARIUCCIA e GIORGIO sono vicini a MELITTA e MARINA.

Trieste, 19 aprile 2000

Il direttore, i docenti e il personale amministrativo del Dipartimento di Storia ricordano con rimpianto il collega

PROFESSOR

Riccardo Guala Duca

per molti anni docente apprezzato di discipline sociologiche presso l'Università di Trieste.

Trieste, 19 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Sella

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELBA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIAN CARLO, i nipoti ANTONELLA ed ALBERTO con GIANCARLO e DEBORA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2000

Ciano

ti ricorderemo sempre.
- SOFIA, LUCIO, ALIDA, CARLO

Trieste, 19 aprile 2000

---

†

È mancata

Aduina Ellero in De Lucia

Ne danno l'annuncio il marito DOMENICO, il figlio TORE, nipote ROBERT, sorella, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 aprile 2000

Partecipano al lutto famiglie IVANCIC, PUGLIESE, VAILATI.

Muggia, 19 aprile 2000

XV ANNIVERSARIO

Ghita Tosolini

Con amore

WALTER, MAURIZIA, CARLO

Trieste, 19 aprile 2000

---

†

Riposa nella pace del Signore la nostra cara e meravigliosa zia

Lucia Romanò

Con tanto affetto La ricordano i nipoti MARISA con ENRICO, GAETANO con ADRIANA, EZIO con ADRIANA assieme ai pronipoti DANIELE, DECIO, ELENA, MANUELA, MASSIMO e VALENTINA con i loro cari ed assieme ai parenti tutti.

Il nostro sentito ringraziamento ai Medici dell'Istituto di Medicina Clinica per le amorevoli cure prestate.

La saluteremo per l'ultima volta il giorno 22 aprile alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 aprile 2000

Cara

zia

Ti ricorderemo sempre.

- MANUELA, PAOLO con il piccolo ALESSANDRO SIMONE.

Trieste, 19 aprile 2000

Un caro bacio da DECIO, DEBORA con il loro piccolo OLIVIERO.

Trieste, 19 aprile 2000

Ricorderanno sempre la cara

Luci

i cugini BRUNO, MARIA GRAZIA, ROBERTO, BARBARA CESANELLI.

Trieste, 19 aprile 2000

Vi siamo vicini: LUCIANO, ADA e famiglia.

Trieste, 19 aprile 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dagri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO, DANIELE e RITA, le nuore NADIA e LARA, il genero DANILO, i nipoti GIANLUCA, PAMELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 20 corrente, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa S. Quirico e Giulietta a S. Croce.

Trieste, 19 aprile 2000

Ciao

zio Billy

RENATO, LIVIO, MARINA, CRISTINA, ANDREA, NICOLETTA, TONY.

Trieste, 19 aprile 2000

Partecipano al lutto della famiglia CRISTINA ELIGIO e DIEGO MUSIZZA.

Trieste, 19 aprile 2000

In memoria di

Fiorenzo Martinelli

«Fraternamente in te».

MARINA e LINO

Trieste, 19 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Aldo Vittori

fotografo

Il fratello LUIGI, la sorella ANGELA, i nipoti ADRIANA, CHRISTIAN e GIUSEPPE lo ricordano con affetto.

Monfalcone, 19 aprile 2000

---

†

Il figlio LUCIO annuncia la morte della cara mamma

Teresa Rossi ved. Caluzzi

A tumulazione avvenuta come da suo espresso desiderio le sue ceneri riposano nel cimitero di Trieste.

Trieste, 19 aprile 2000

CLARA affettuosamente vicina a LUCIO condivide il suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Gina

Trieste, 19 aprile 2000

RODOLFO e YASMINE con KEVIN sono profondamente addolorati per la morte della loro

nonna Gina

Trieste, 19 aprile 2000

NICOLETTA e DANIELA rattristate piangono per la dipartita di

nonna Gina

Trieste, 19 aprile 2000

KEVIN porterà nel cuore il ricordo della

bisnonna Gina

Trieste, 19 aprile 2000

Vicine a LUCIO, la sorella ELDA con LAURA e MICHELA ULCIGRAI ricordano affettuosamente la

zia Gina

Trieste, 19 aprile 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Lupetin

Medaglia d'onore per lunga navigazione Reduce di Russia

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PAOLA, il figlio LIVIO con DIANA e l'adorato nipote PIERO.

Un sentito ringraziamento al professor ORLANDO PETTIROSSI e al medico curante dottor FABIO BUDICIN.

La nostra riconoscenza alla direzione e a tutto il personale della casa di riposo «IL NIDO» per l'assistenza e le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 20 aprile, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2000

I familiari di

Bianca Seriani in Dori

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 2000

Nilde Apollonio

Le amiche ti ricordano.

Trieste, 19 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Marisa Zio

Ti ricordo sempre mia stellina

STEFANO

Trieste, 19 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Anna Zovic in Altin

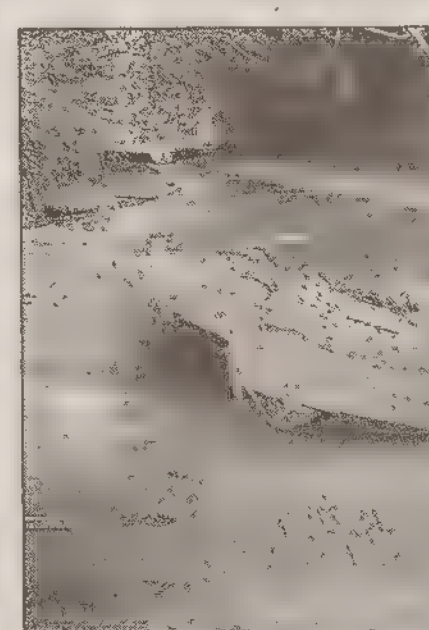
La ricordano affettuosamente il marito SEVERINO, i figli, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2000

Il fenomeno «vita» sul pianeta Terra diventa un argomento sperimentale di studio

Ore 10: lezione di biodiversità

Il progetto pilota portato avanti alla media Addobbati Brunner

TRIESTE Biodiversità: una parola il cui significato non è stato ancora formalizzato sul vocabolario. Ma allora che cos'è? È un concetto per diversi aspetti, completamente nuovo, rivolto alla comprensione e all'educazione verso il fenomeno Vita sul pianeta Terra. E ora la Biodiversità si sta convertendo in ambiti didattici come materia da esplorare e da proporre. Come sta già facendo la scuola media statale «Addobbati Brunner», riconosciuta quale Centro di esperienza sulla biodiversità» del Laboratorio regionale di educazione ambientale (Larea) di Colloredo di Montealbano. In questo senso l'istituto ha raccolto la sfida del progetto nazionale Biodiversità promosso da Cts per la Natura e da Bassetti, con il patrocinio e il supporto del ministero dell'Ambiente. Il 31 marzo scorso si è svolta la «Giornata della biodiversità» (con il patrocinio e il supporto della Provincia di Trieste, assessorato all'Ambiente e dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Trieste) su tutto il territorio nazionale, sulla quale studenti e insegnanti si sono fatti parte attiva di divulgazione e sensibilizzazione ambientale. Ma non solo. Sono in atto manifestazioni, mostre, spettacoli, incontri con i pubblici amministratori come pure la compilazione mediante cartolina di slogan per svegliare le coscienze ancora profane in materia. Fautore di questo articolato lavoro è il professor Elvio Toselli, professore di Scienze della scuola media Addobbati Brunner e responsabile del progetto, nonché dell'organizzazione della giornata sulla biodiversità. La cronaca di questo evento verrà riportata sul «Giornale della natura - Speciale Biodiversità» nel quale sono i ragazzi stessi a improvvisarsi cronisti, strutturando e impostando i testi e le immagini del giornale. Per arrivare a questo traguardo i ragazzi hanno fatto un lavoro che sta a metà strada fra la didattica e l'impegno ecologista: si sono riappropriati del territorio, imparando a riconoscere le peculiarità della flora e la fauna carsica, vivendo in prima persona il piacere della scoperta e della responsabilità di questa scoperta. Il territorio esplorato dagli studenti del professor Toselli è stato quello del Carso triestino, per il quale la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con la legge regionale n. 42/96 ha previsto l'istituzione di diverse riserve naturali: falesie di Duino, monte Lanaro, monte Orsario e val Rosandra. Nonostante la normativa di tutela in campo urbanistico, c'è ancora molto da fare nell'opera di salvaguardia di queste zone in quanto la disinformazione è ancora molto forte. Ma cosa hanno fatto concretamente i ragazzi dell'Addobbati Brunner? Hanno visitato e analizzato il territorio, concentrandosi sull'habitat, il paesaggio, le specie animali e vegetali, usufruendo del ricco materiale messo loro a disposizione. Il dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste ha dato le mappe del territorio regionale concernenti la flora del territorio regionale insieme a quelle attinenti la distribuzione delle specie vegetali, la direzione dei parchi e foreste regionali quelle invece relative all'inventario faunistico con la distribuzione delle specie della fauna selvatica. I ragazzi hanno realizzato più di 40 schede corredate dalle foto usufruendo delle carte tecniche in scala 1 su 10 mila fornite dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. In questo modo sono stati evidenziati gli elementi vegetali e animali che più hanno bisogno di essere tutelati, perché a rischio di estinzione. È chiaro che tutelare la biodiversità è molto di più di un concorso didattico fine e distruttivo. Come dice Alexia: «La Biodiversità ci aiuta a vivere, salviamola. Salva la biodiversità per dare la vita. Se aiuti la biodiversità avrai una vita meno inquinata». Per gli interessati, la mostra dei lavori fatti dai ragazzi dell'Addobbati-Brunner sarà ospitata fino a mercoledì prossimo in villa Prinz.

Cristina Bonadei

A.A.A. musicisti cercansi per un mega-concerto

GORIZIA Fate parte di un gruppo musicale oppure siete dei solisti, e non avete la possibilità di esprimervi come vorreste ?

In tal caso il progetto "Musiscuola" fa per voi.

Si tratta di un programma organizzato dall'Associazione Culturale Luna in collaborazione con la Provincia di Gorizia e la Consulta Provinciale Studentesca di Gorizia, che ha lo scopo di dare vita ad un concerto al quale parteciperanno 8 gruppi o solisti preselezionati.

L'opportunità di partecipare si presenta ai ragazzi che frequentano le scuole secondarie superiori della Provincia di Gorizia. Se gli interessati formano un gruppo musicale basta che solo uno dei componenti svolga gli studi nella Provincia.

L'iscrizione al concorso deve avvenire entro e non oltre il 29 Apreile 2000, inviando all'indirizzo: "Associazione Culturale Luna" via Giuseppe Parini, 9-34074, Monfalcone-GO-; un supporto fisico (MC,CD,LP,video) contenente due brani di durata non superiore ai quattro minuti ciascuno, i dati anagrafici e lo strumento musicale suonato di ciascun componente, un recapito telefonico ed infine una foto degli artisti.

Il concerto si svolgerà il 13 Maggio 2000 in occasione della giornata dell'arte studentesca organizzata dalla Consulta Provinciale Studentesca di Gorizia.

Dall'esibizione in concerto verrà ricavata una compilation e distribuita ai musicisti, radio, negozi di dischi, sedi e/o centri giovanili/sociali, giornali e TV.

Elisa Bertogna
(Consulta provinciale studentesca di Gorizia)

Le centrali nucleari e le sue alternative, dopo Chernobyl

Energia pulita per tutti Ecco cosa c'è da sapere

GORIZIA Dopo l'incidente nella centrale nucleare di Tsuraga, in Giappone, si sono riaperte le polemiche sulla sicurezza delle centrali nucleari, assieme ai rischi e alle responsabilità che comportano. I media, da Chernobyl a questa parte, non hanno quasi mai agito a favore dell'energia elettronucleare; eppure essa è la migliore fonte di corrente elettrica finora mai sperimentata dall'uomo. Essa è migliore in molteplici termini: è ecologica, economica, pulita, occupa poco spazio. Difatti le centrali a carbone o petrolio scaricano annualmente nell'aria, su scala glovale, circa 25 miliardi di tonnellate di gas di carbonio, assorbite in parte dagli oceani e daivegetali, finendo per il resto nell'alta atmosfera. Il cui tasso aumenta a vista d'occhio, facendo aumentare con sé la temperatura media del nostro pianeta. Nemmeno le centrali solari o eoliche non sono convenienti; esse hanno forse il merito, costoso, di essere delle energia decentralizzate, ma sono avide di spazio.

Nella nostra piccola Europa e nelle zone densamnte popolate lo spazio è estremamente importante fabbricando inoltre poca energia. La F.i.m.e. (Fedératin Internationale des maisons de l'Europe) e la Casa d'Europa hanno avviato un progetto a livello europeo, chiamato «200 giovani per l'Europa», Europeista del F.v.g. (membro Fime). Il progetto è quello di far esprimere ai giovani europei le proprie idee su alcuni argomenti dati e di diffonderli. Noi ci siamo ripromessi di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo l'energia nucleare perché sappiamo che c'è molta disinformazione e tra i giovani e tra gli adulti. Di recente infatti abbiamo fatto un sondaggio tra gli studenti delle seconde e terze classi delle scuole medie Ascoli e Favetti, e dalle risposte è risultato che l'ignoranza a proposito è preponderante, e si tende, causa questa, a essere diffidenti.

Perciò, grazie a mezzi di divulgazione come il giornale, ci ripromettiamo di far conoscere all'opinione pubblica, specialmente ai giovani in età scolare, quelle cose sull'energia nucleare che sono di primaria importanza, affinché le notizie non siano più fraintese. Perciò nella speranza che molti giovani leggano quest'articolo, ringraziamo voi lettori per il tempo che avere dedicato a quest'articolo.

Luca Chiarella
Gaetano Vanzo
Carlo Gradenigo
Giancarlo Cocianni

Nell'era di Internet non tramonta il fascino dei libri

TRIESTE Ma davvero il libro è in via d'estinzione? Questa previsione si fa sempre più spesso incalzante, dal momento che viviamo nell'era in cui si naviga con il multimediale su Internet. L'allarme proviene dal mondo della cultura che è oggi diviso tra i sostenitori dell'intramontabile libro, e coloro che appaiono «arrendersi» allo strapotere dei nuovi strumenti tecnologici. Ma di fatto, dibattiti a parte, il libro sembra non aver perduto né la sua funzione né il suo fascino.

Ciò è anche confermato dall'esito di un'indagine svolta al Liceo Ginnasio Danta Alighieri, riguardante le preferenze di lettura degli studenti; si scopre che più della metà di essi legge oltre 25 libri l'anno, soprattutto nel periodo delle vacanze estive, mentre il 10% legge solo i libri consigliati dagli insegnanti. Al primo posto, con il consenso di circa l'80% degli intervistati, troviamo il romanzo sia esso storico, letterario o giallo-storico, lasciando invece sullo sfondo la saggistica e gli altri generi letterari. Gli autori italiani, contemporanei e non, raggiungono circa il 75% di gradimento, mentre il 20% degli studenti intervistati preferisce decisamente autori stranieri e il restante 5% legge indifferentemente gli uno e gli altri.

Un dato significativo emerge analizzando i risultati dell'indagine condotta sugli studenti del triennio, vale a dire del Liceo. È il risultato che tre intervistati su quattro preferiscono leggere i classici di ogni tempo piuttosto che i contemporanei; quali ad esempio Anna Karenina di Lev Tolstoj, Il Piccolo Principe di Antoine Saint-Exupery, Camera con vista di Edward Forster, tra gli stranieri. Per quanto concerne i titoli i taliani più «gettonati» troviamo in testa La storia di Elsa Morante, seguita da Il fu Mattia Pascàl di Luigi Pirandello, da I Malavoglia di Giovanni Verga, da La casa in collina di Cesare Pavese, da La coscienza di Zeno del nostro Italo Svevo. Un grande successo riscuote sempre Umberto Eco con il suo intramontabile Il nome della rosa.

E proprio a dimostrazione dell'alto valore attribuito al libro degli studenti del Liceo Dante, è d'obbligo a questo punto ricordare che già da alcuni anni opera il Gruppo Biblioteca, composto da alunni della scuola, che assolve a importanti funzioni di gestione della storica biblioteca di questo Liceo, permettendo con il loro lavoro il costante aggiornamento dei testi in essa presenti e la loro catalogazione.

Roberta Polenghi Merlo
II A Dante Alighieri

L'esperienza teatrale di una classe del liceo classico di Gorizia raccontata dai protagonsiti

Dietro i misteri del palcoscenico

Le difficoltà del testo e i mille problemi della scenografia

I ragazzi-attori della II A del Liceo classico Alighieri di Gorizia in posa per la foto-ricordo.

GORIZIA *«Ecclesiazuse». Le donne a Parlamento. Un titolo pesante, grave, che evoca un'atmosfera seriosa e politicamente impegnata. Più o meno con questa disposizione d'animo noi membri della compagnia teatrale «Attori per caso» del liceo ginnasio Dante Alighieri d Gorizia abbiamo accolto la proposta, giunta dalle professoresse Tucci, Barìle, Rumich e Mazzone, di presentare in occasione del Palio teatrale studentesco provinciale questa commedia di Aristofane, scritta nel IV sec. a.C.*

La scelta di un testo classico ha presentato non poche difficoltà, dall'iniziale diffidenza di noi attori alla realizzazione dei costumi, dalla focalizzazione del contesto storico alla necessità di «tagliare» le parti più ostiche e, soprattutto, licenziose.

Le prove sono iniziate il 7 febbraio 2000 e, nel giro di qualche settimana, sono state seguite da alcune defezioni e dall'assegnazione definitiva delle parti.

A poco a poco il testo ha smesso di esserci avverso, e ci è parso almeno in parte divertente, o per lo meno interessante. Una sfida, insomma.

Ad affiancare come registe le professoresse siamo state Valentina Moise e io, e per quanto ci dessimo da fare, il tempo scorreva inesorabile e ci scopriva costantemente in ritardo sulla tabella di marcia... o almeno questo era ciò che ci sembrava.

A ogni prova bisognava far fronte a costumi che scomparivano misteriosamente, a battute dimenticate, allo scoraggiamento...

Eppure tutte queste difficoltà sono state superate grazie a un instancabile lavoro di gruppo: le ragazze che, appena finito di provare le loro battute, correvano ad aiutarmi nella realizzazione delle scenografie, noi registe che impazzivamo alla ricerca di scotch e puntine, il nostro instancabile collaboratore scolastico, Flavio, che si è reso utile in ogni modo, le professore che venivano incontro ai nostri impegni scolastici e cercavano di spiegarci cosa stavamo recitando (cosa non così scontata), un papà, il signor Claudio Orzan, che ci ha offerto il suo aiuto per trasportare le attrezzature all'Auditorium di Grado dove la rappresentazione ha avuto luogo... queste sono state le «Ecclesiazuse», un grande lavoro di squadra.

Come attori si sono esibiti: Silvia Bignucolo, Benedetta Caprara, Damiano Cassese, Giulia Ceolin, Francesca Crivelli, Michele del Zotto, Martina Furlan, Daniele Galati, Francesco Guerzoni, Elisabeth Lasky, Sara Milazzo, Cecilia Morassi, Alice Orzan, Sara Orzan, Elena Peratoner, Martha Populin, Samuela Schilirò, Valentina Settomini, Marco Urizzi e io, Giorgia Bini. Le musiche erano a opera di Federica Cecchini (la flautista) e Stefano Juretich. La regia è stata diretta da Valentina Moise e da me, e di scene costumi mi sono occupata con l'aiuto delle attrici.

Arianna Sartori si è preoccupata del trucco.

E con grande soddisfazione di tutti noi questo lavoro è stato ricompensato con ben tre dei sei premi contesi tra le undici scuole in concorso: il Premio Simpatia assegnato dal pubblico (che consiste in L.200.000), il Premio della critica che ha apprezzato la realizzazione di un testo classico e l'interazione tra la parola, ballo, canto e musica (L.700.000) e il Premio per il miglior attore maschile al nostro compagno Marco Urizzi, scelto, ex aequo con il protagonista di Mali Princ, per la sua autoironia e capacità recitativa (premio che consiste nell'abbonamento a una stagione al Teatro di Cormons e in alcuni libri offerti dalla Provincia e dal Comune).

Visto il successo, la rappresentazione sarà replicata la sera del 9 giugno, presumibilmente al Teatro Bratuz, e sarà seguita da una gran festa.

A tutti, grazie. Grazie a coloro che hanno voluto credere in noi.

Giorgia Bini
II A Liceo classico
«D. Alighieri» Gorizia

A scuola di diritto pubblico nell'Aula del consiglio regionale

TRIESTE Lezioni di diritto pubblico in Consiglio regionale a Trieste per sette studenti del secondo anno dell'Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale del capoluogo regionale. Il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin, nei panni di professore d'eccezione, ha illustrato agli allievi dell'Istituto, accompagnati dalle insegnanti Jasna Rauben, Annamaria Milic e Natascia Rauben, le regole base del nostro ordinamento regionale. In particolar modo l'interesse dei giovani studenti si è incentrato soprattutto ai meccanismi che regolano nella nostra regione l'elezione del presidente della Giunta e del diverso sistema che si va a creare tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario. Altro argomento sviluppato nel corso dell'incontro con il vicepresidente Budin è stato quello dei delicati rapporti transfrontalieri tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia e, infine, le leggi e la loro applicazione in materia di tutela delle minoranze etniche.

Sempre nell'ambito delle visite guidate alle istituzioni, nei giorni scorsi si sono recati in Consiglio regionale gli alunni della scuola De Amicis di Sacile, accompagnati in gran numero da un cospicuo numero di parenti e persino da una nonna, che incuriosita dall'argomento della gita non ha voluto perdersi questo appuntamento.

L'«alta capacità» ferroviaria è in una situazione di impasse quasi totale: tutto fermo allo studio di prefattibilità

Non parte il treno del Corridoio 5

Gli ambientalisti temono che si lascino i binari per favorire i trasporti su strada

Michele Baldassi torna a far parte di Autovie Venete

TRIESTE *Com'era nelle previsioni Michele Baldassi torna a far parte di Autovie Venete. L'assemblea dei soci, riunitasi ieri nel capoluogo regionale, ha eletto oltre a Baldassi, Luigi Tomat e Francesco Baudone nel consiglio di amministrazione. I primi due nomi sono stati proposti dalla Regione, il terzo dagli azionisti privati.*

Baldassi, presidente di Autovie dal '94 al '97 si dimise in seguito alla procedura di revoca avviata nei suoi confronti dalla giunta regionale per la costituzione della società S.t., proposta e sottoscritta dallo stesso Baldassi in contrasto con le indicazioni della Regione. Ma il suo rientro è fortemente voluto dalla Lega che lo propone anche come futuro amministratore delegato. Baudone, che presiede la Salt, società del Gruppo Gavio, gestore di chilometri di autostrade nell'Italia nord-occidentale, aveva già ricoperto l'incarico di consigliere di Autovie Venete per un breve periodo nel '97.

Con queste nomine si completa l'assetto di Autovie Venete, concessionarie della A4 Venezia-Trieste con diramazioni per Udine e Pordenone, dopo l'elezione, il 14 aprile, di Giancarlo Elia Valori alla presidenza e la decisione di allargare il consiglio da 9 a 12 membri. Il Cda è inoltre composto da Luciano Falcier (vicepresidente), Maurizio Ionico, Franceschino Barazzutti, Roberto Dominici, Roberto Grion, Ezio Gurrieri, Maurizio Neri e Giuliano Luchini, tutti eletti nell'ottobre '97.

MONFALCONE L'«alta capacità» ferroviaria è in una situazione di impasse quasi totale: lo dicono Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai dopo un incontro, avvenuto a Monfalcone, con i tecnici delle Ferrovie dello stato e dell'Italfer (la società di ingeneria delle Ferrovie che elabora il progetto). Al centro della riunione lo studio di pre-fattibilità della nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana, appunto ad «alta capacità», nell'ambito dell'ormai famoso Corridoio 5.

Come abbiamo già riportato in questa pagina, lo studio è stato presentato un mese fa circa in Regione all'assessore ai Trasporti Valter Santarossa, ai Comuni interessati e alle associazioni ambientaliste, e prevede per il tratto Monfalcone-Trieste due alternative: un percorso «basso», vicino al mare, in gran parte in galleria, e uno «alto» sul Carso.

Vi è poi un terzo segmento, che piace molto agli sloveni, riguardante l'allacciamento di Capodistria al Corridoio 5, tramite una linea dal porto a Divaccia. Non dimentichiamo che Lubiana diffida dell'idea di una «bretella» tra Capodistria e Trieste per collegare il suo unico scalo marittimo con il Corridoio 5, passando per il territorio italiano.

Dalla riunione era emersa l'unanime preferenza per il percorso basso. Percorso che sta bene anche agli ambientalisti, come viene ribadito in un documento emesso dopo l'incontro di Monfalcone, ma con riserva. Infatti, dicono i rappresentanti di Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai, servono studi geologici più dettagliati perchè il sottosuolo carsico è assai ricco d'acque e anche poco conosciuto e prima di perforarlo bisogna sapere a che cosa si va incontro. Il pericolo è che «si finisca con il dover accantonare l'idea di scavare decine di chilometri sotto il Carso per assoluta impraticabilità tecnica, economica e ambientale del progetto». E quindi vanno fatti al più presto ulteriori studi più approfonditi. Inoltre gli ambientalisti rilevano che

In ballo due percorsi: quello alto sul Carso e quello basso in galleria, che ha bisogno di ulteriori studi e verifiche sullo stato del sottosuolo

da parte slovena non sono ancora pervenute le loro osservazioni sullo studio di pre-fattibilità e, infine, che il documento manca dell'approvazione da parte degli enti ferroviari italiano e sloveno e pure di quella dei due governi. Ecco quindi che ci si trova davanti a un'impasse.

Ma c'è dell'altro: «Non vorremmo – concludono gli ambientalisti – che dietro l'indeterminatezza degli studi sul miglioramento del trasporto ferroviario, spuntassero alla fine i soliti nastri d'asfalto. Non è forse un caso che gli investimenti infrastrutturali in Slovenia riguardino quasi soltanto le autostrade, mentre i nuovi vertici di Autovie Venete manifestano grande interesse per il Corridoio 5, ma non certo per costruire o migliorare le ferrovie. Proporremo alla Regione di imitare l'esempio del Trentino Alto Adige, dove una legge destina una quota dei pedaggi pagati sull'autostrada del Brennero per finanziare gli investimenti nelle Ferrovie».

E, mentre da un lato la Regione spinge per lo sviluppo del trasporto ferroviario, che farebbe di Trieste uno snodo fondamentale del Corridoio 5 per i traffici su rotaia verso l'Est, dall'altro lato il «partner naturale», la Slovenia, appare piuttosto tiepido perchè punta sulle infrastrutture stradali, molto gradite alla lobby dei «padroncini», i proprietari cioè delle ditte di autotrasporto (per grandissima parte «famigliari»), politicamente molto influenti e che, oltre tutto, fanno una spietata concorrenza agli autotrasportatori locali.

In questo scenario non vanno dimenticati altri «nemici» dell'alta capacità fino a Trieste. In prima fila il Veneto, interessato a svilupparla, ma fino a Mestre, e inoltre anche le regioni meridionali italiane, assolutamente disinteressate alla «piattaforma logistica triestina», e più favorevoli al dirottamento dei fondi ferroviari per sviluppare le tratte a Sud della penisola.

Pierluigi Sabatti

Il punto sul «progetto Preparity»

Allargamento ad Est: è previsto un ritardo di almeno tre anni

TRIESTE L'Europa si prepara ad allargarsi ad Est, sia politicamente sia economicamente, ma sembra che lo faccia con particolare cautela e qualche ritardo. Il convegno organizzato dalla Regione, dal titolo lungo e articolato «Conseguenze dell'allargamento ad Est dell'Unione Europea sulle regioni di confine poste sulle frontiere esterne dell'Ue», ha proprio l'obiettivo, grazie ai contributi dell'Isdee di Trieste, di misurare lo stato dei fatti e in particolare del Progetto Preparity (Interreg II C Cadses), che deve misurare l'impatto economico di questo processo. Al convegno, a cui hanno portato il loro saluto il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il presidente della Provincia Renzo Codarin, l'assessore regionale Sergio Dressi, si sono confrontati esperti provenienti da Italia, Austria, Germania e Slovenia.

«Il fatto che noi il confine lo viviamo quotidianamente, nel male e nel bene – ha detto l'assessore Sergio Dressi, che ha promosso il convegno –, ha reso nel tempo l'Amministrazione regionale particolarmente attenta a queste problematiche». I temi su cui riflettere, infatti, non mancano, specie per le Regioni di confine, che vedranno diluire i contributi europei, ma anche per i Paesi che si apprestano ad entrare nell'Unione Europea e che, pur beneficiando dei fondi europei dovranno sottostare alle regole comunitarie sulla concorrenza. Ci sono, infatti, «interrogativi emergenti – secondo Dressi – sulla capacità dei Paesi in preadesione, ad esempio la Slovenia coinvolta oggi in una difficile crisi politico-istituzionale, di adeguarsi in tempi rapidi alle normative comunitarie in tema di aiuti di stato ai rispettivi sistemi economici».

I Paesi dell'Est entreranno nell'Unione generalmente con la qualifica di Paesi in «ritardo di sviluppo» con il diritto di accesso ai fondi previsti dall'Obiettivo 1, ma nello stesso tempo il Pil europeo si abbasserà, escludendo le Regioni di confine dai fondi strutturali. Che l'allargamento dell'Unione Europea ad Est sia una necessità economica e sociale è convinto anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy, perché «permetterà di recuperare il nostro tradizionale hinterland». Ma la sua prospettiva è più ampia. «È evidente che i Paesi in preadesione – ritiene Illy – hanno difficoltà ad adattare i propri ordinamenti giuridici alla normativa europea. I veri problemi, però, sono altri. Attualmente la necessità di avere un voto unanime sta portando l'Unione Europea a una fase di stallo, ma si arriverebbe alla paralisi se i paesi salissero a 20 o 25, senza cambiare questo principio. Vediamo poi gli aiuti all'agricoltura. L'ingresso della Polonia, con gli standard attuali, prosciugherebbe tutti gli aiuti comunitari a favore di questo settore, con evidenti danni per Paesi come Italia e Francia. È chiaro che ogni modifica delle regole andrebbe fatta prima dell'allargamento, che comunque vedo realizzabile solo entro il 2006 e non il previsto 2003».

Franco Del Campo

UNIONI DEI COMUNI Un emendamento della maggioranza Polo-Lega ha cambiato le regole

Cari sindaci, è tutto da rifare

TRIESTE «Siete su scherzi a parte». Così la maggioranza Polo-Lega ha detto, in sostanza, a quella trentina di piccoli comuni che – per unificare i propri servizi e sposare in tal modo efficienza e risparmio – avevano creduto di potersi avvalere di una norma della Finanziaria 2000, votata a dicembre ed entrata in vigore in febbraio. Una norma che incentivava tali unioni premiandole con una percentuale fissa del 30 per cento in più sulla quota che la Regione trasferisce annualmente a ciascun comune.

Entro il termine del 31 marzo sono state realizzate tredici unioni comunali, e la posta in bilancio (1,5 miliardi) è risultata assolutamente sottostimata. Ma a questo punto Polo e Lega hanno detto ai sindaci interessati che i soldi non ci sono e che, anzi, va radicalmente cambiata la stessa norma.

Ed ecco ieri – con la giunta Antonione alla finestra, essendosi dichiaratamente rimessa all'aula – la maggioranza ha approvato un emendamento alla legge collegata alla Finanziaria per ridurre il premio «fino a un massimo» del 30 per cento e per fissare, a posteriori, nuove regole per le fusioni di servizi. Regole alle quali le tredici unioni già costituite dovranno adeguarsi entro 90 giorni.

È stato poi stabilito che la durata del «premio» sia solo quadriennale mentre quella delle unioni non può essere inferiore a nove anni; e che sia punita con una decurtazione fino al 10 per cento delle erogazioni l'uscita anzitempo da tali unioni. È stato inoltre fissato il numero dei servizi da unificare: almeno sette, di cui quattro obbligatori (servizio tecnico, vigilanza, ragioneria, tributi). E quanto ai criteri di gestione dei servizi unificati, sarà la giunta regionale a stabilirli con atto amministrativo. Per le ulteriori unioni comunali, da incentivare col bilancio 20001, il termine si chiuderà il 31 ottobre. Infine è stato cancellato il limite (già fissato in 10 mila abitanti) per l'accorpamento di servizi da parte di quelli che in origine dovevano essere comuni minori.

A questo voto – che ha visto compattamente contrarie le opposizioni – il consiglio regionale è pervenuto al termine di vivaci confronti in aula e di concitate riunioni a margine, inframmezzate dall'intervento di un gruppo di sindaci che hanno espresso «totale dissenso» per l'emendamento di Saro (Fi), Ciriani (An) e Seganti (Ln), prospettando un'«insanabile frattura fra enti locali e governo regionale».

Ferruccio Saro (Fi)

Sul sollecitato reperimento dei fondi mancanti, la Lega e An si erano mostrati possibilisti, e anche gli assessori

Secco no al reperimento dei fondi mancanti per «premiare» le fusioni

Romoli e Pozzo si erano dichiarati disponibili; ma è stato il capogruppo forzista, Saro, a opporre un fermo «veto», col dire che si tratta per lo più di unioni di comodo, che autenticamente tali sarebbero solo tre, facenti capo alla Val d'Arzino, ad Attimis e a Treppo Carnico.

Forti le contestazioni di Ds, Ppi, Verdi-Sdi, Pdci e Rc: così si violano non solo i principi di sussidiarietà ma le stesse autonomie sancite dalla Costituzione, si cambiano le leggi retroattivamente e – pur di assecondare l'intento leghista di modificare la geografia della provincia di Gorizia mettendo insieme Monfalcone, Staranzano e Ronchi – si snatura anche l'obiettivo originario, che era quello di aiutare i comuni piccoli.

g.p.

Domenico Giavedoni ha presentato al consiglio regionale la relazione sull'attività dell'ufficio

Difensore civico? Uno sconosciuto

Va rivisto il ruolo dell'istituto che tutela i cittadini dalla burocrazia

TRIESTE Già in coincidenza con la precedente relazione annuale aveva espresso la convinzione, ormai in precarie condizioni di età e di salute, che la volta successiva sarebbe stato il turno di un altro Difensore civico regionale. Invece il dottor Domenico Giavedoni, benché il suo mandato sia da tempo scaduto, è tuttora allo stesso posto. E se ne rammarica per primo, dichiarando che nel corso del 1999 il consiglio regionale avrebbe dovuto trovare il tempo per sostituirlo, un regime di «prorogatio» non essendo prolungabile all'infinito.

Lo stesso Giavedoni, nella relazione sull'attività dell'ufficio consegnata ieri al consiglio regionale, conviene che la sua figura soffre di forti limiti legali ed è scarsamente conosciuta dalla gente, se è vero che si si rivolge a lui per contenziosi coi vicini, con altri privati e addirittura per incidenti stradali. Laddove il suo compito è quello di tutelare le posizioni giuridiche individuali nei confronti della Regione, degli enti e società regionali e degli enti locali quando esercitino funzioni a essi delegate dalla Regione.

E poi vero che il Difensore è privo di forza decisionale cogente nei confronti delle parti interessate, per cui la raccomandazione che rivolge alle controparti dei cittadini è quella di rispondere, almeno, tempestivamente e motivatamente. Pena un'accresciuta sfiducia dei ricorrenti per quanto riguarda i suoi poteri, già scarsi. Con tutto ciò non si può dire che il Difensore civico non serva a niente, come spesso si è sentito dire da parte di qualche consigliere regionale. Anzi, non sarebbe il caso di sopprimere tale ufficio – rileva il dottor Giavedoni – proprio nel momento in cui una legge nazionale impedisce ora agli enti regionali di sottrarsi alle direttive statali, vincolanti anche per le regioni ancorché speciali.

Di qui l'esortazione – alla luce di una voluminosa casistica di interventi a tutela di cittadini alle prese con la burocrazia – a rivisitare l'istituto nel nuovo contesto legislativo.

g.p.

Dà fuoco al motorino del presunto rivale e incendia un edificio

UDINE Per gelosia dà fuoco, nel seminterrato di un condominio, a un ciclomotore del presunto rivale; le fiamme si estendono a un fabbricato e lui - Emanuele Boffito, di 35 anni, udinese - viene fermato dalla polizia mentre, insieme ad altri curiosi, assiste alle operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. È la ricostruzione che la Questura ha fatto dell'incendio divampato l'altra sera nel condominio Val Saisera, nella zona del villaggio del Sole del capoluogo friulano. Secondo le indagini della polizia, Boffito, già noto alle forze dell'ordine, poco prima dell'incendio si è recato a un vicino distributore di benzina, per farsi riempire di carburante una tanica. Poco dopo è stato visto da un testimone mentre entrava nel seminterrato, dove si è poi sviluppato l'incendio. Sia il benzinaio, sia il testimone hanno successivamente riconosciuto Boffito. Gli investigori hanno spiegato che l'arrestato ha seguito un uomo di 44 anni, attuale fidanzato della sua ex compagna, fin dentro il seminterrato del condominio dove la donna risiede; poi avrebbe appiccato il fuoco al ciclomotore del rivale. Le fiamme hanno causato danni per circa 25 milioni di lire.

Inaugurato ieri il collegamento tra Ronchi dei Legionari e la città romena

Il primo volo da Timisoara

RONCHI DEI LEGIONARI Erano le 13.41 di ieri, con un sensibile ritardo rispetto all'orario prefissato, quando lo Jak 40 della «Carpatair» ha toccato pista all'aeroporto regionale, inaugurando il collegamento trisettimanale con Timisoara. Solo quattro i passeggeri a bordo del velivolo, mentre tre sono stati coloro che si sono imbarcati alla volta della città rumena, divenuta, di recente, piccolo «hub» con facili e comode prosecuzioni verso altre località del Paese, come Cluy, Bucarest e Chisisau.

Il nuovo volo, studiato appositamente per i tanti imprenditori del nordest che oggi riversano i loro interessi in Romania, avrà cadenza settimanale, tutti i martedì, giovedì e sabato. L'orario prevede il decollo da Timisoara alle 8.40 e l'arrivo a Ronchi dei Legionari alle 10.20, mentre la tratta inversa prevede la partenza dallo scalo regionale alle 12.20 e l'atterraggio nella città rumena alle 14.

Ronchi dei Legionari, come sottolineato in altre occasioni, si identifica sempre più come porta privilegiata nei collegamenti verso l'est dell'Europa ed è proprio questa la peculiarità che lo differenza dallo scalo veneziano «Marco Polo» pronto a far decollare il suo primo volo intercontinentale grazie alla presenza di Delta Airlines sulla tratta Venezia-New York. Ottimo appare l'avvio del collegamento con Belgrado con un coefficiente di riempimento che sfiora il 40 per cento. Il collegamento, gestito dalla Jat, viene garantito da un Atr 72 due volte alla settimana.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.12**
	tramonta alle	**19.57**
La Luna:	si leva alle	**20.44**
	cala alle	**6.56**

16.a settimana dell'anno, 110 giorni trascorsi, ne rimangono 256.

IL SANTO

Sant'Emma di Gurk

IL PROVERBIO

Tutti non siamo che parti di un prodigioso intero.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,02**
Via Battisti	mg/mc	**4,21**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,83**
Piazza Vico	mg/mc	**n. p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,20**
Via Carpineto	mg/mc	**n. p.**

TEMPO

Temperatura:	**12,3** minima
	16,5 massima
Umidità:	**98** per cento
Pressione:	**1005** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,1** km/h da O
Mare:	**13,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.48	**+35**	cm
	ore	22 39	**+51**	cm
Bassa:	ore	4.43	**-51**	cm
	ore	16.31	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.20	**+31**	cm
Bassa:	ore	5.10	**-51**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Le celebrazioni del 25 Aprile

D'Alema in Risiera: confermata la visita nonostante la crisi

Massimo D'Alema, a meno di colpi di scena dell'ultima ora, sarà comunque a Trieste il 25 aprile per la Festa della Liberazione che avrà il suo momento culminante nella cerimonia alla Risiera di San Sabba, l'unico lager dei nazisti in Italia. Una conferma in tal senso è giunta ieri da palazzo Chigi al vicesindaco Roberto Damiani anche perchè sembra difficile che per quella data il Paese abbia un nuovo premier.

Sembra scontata anche la presenza del Capo del governo dimissionario sulla Foiba di Basovizza, dove nessun primo ministro si è mai recato, così come a Gonars dove il fascismo aveva allestito un campo d'internamento. Secondo il primo programma stilato, queste due altre onoranze sarebbero dovute avvenire nella mattinata di mercoledì 26, mentre la crisi di governo potrebbe indurre D'Alema, che questo pomeriggio al Quirinale confermerà le proprie dimissioni definitive, a concentrare la visita triestina in una giornata sola.

La cerimonia a San Sabba avrà inizio alle 10. D'Alema, mentre deporrà la corona d'alloro sotto la lapide che ricorda il forno crematorio, avrà a fianco Roberto Damiani nella sua veste di presidente della Commissione della Risiera, Paolo Sardos Albertini come presidente del Comitato per i martiri delle Foibe e Milos Budin che è vicepresidente del Consiglio regionale e che è stato scelto in quanto membro della comunità slovena che occupa la più alta carica sul territorio. Analogamente avverrà negli altri due siti per simboleggiare la presenza dell'intera comunità locale alle onoranze di tutte le vittime.

Indirizzi di saluto verranno rivolti dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy e, in sloveno, dal sindaco di San Dorligo Boris Pangerc, scelto dai primi cittadini dei Comuni minori. A questo punto D'Alema terrà il proprio discorso. Verranno lette tre poesie di Primo Levi (dall'attrice Piera degli Esposti), di Salvatore Quasimodo e di Ivo Gruden.

Quaranta ragazzi del Collegio del mondo unito vestiti con i costumi tradizionali e con le bandiere degli ottanta Paesi rappresentati, canteranno una serie di brani che si concluderà con «Bella ciao».

La cerimonia terminerà alle 10.45. Tre quarti d'ora più tardi, al Teatro Verdi, si svolgerà la manifestazione «Europa: la cittadinanza, le culture», una riflessione promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Unione delle comunità ebraiche. Dopo il saluto del sindaco Illy, la relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'Unione, Amos Luzzatto, mentre fungerà da moderatore il vicesindaco Damiani.

Gli altri interventi saranno svolti da Miran Kosuta sloveno docente all'università di Roma, Faheem Husain scienziato pakistano del Centro di fisica, Bogdan Tanjevic commissario tecnico della nazionale italiana di basket e esempio di multietnicità. Erika Noda studentessa diciassettenne del Collegio del mondo unito figlia di un italiano e di una giapponese, e don Luigi Ciotti.

Massimo D'Alema

Gli inviti, fino all'esaurimento dei 1.200 posti, verranno messi nei prossimi giorni a disposizione della cittadinanza.

Nella pausa di trasferimento tra la Risiera e il Verdi, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti scoprirà una targa bronzea in piazza Oberdan sotto il porticato dell'edificio che fu sede del comando Ss e centro di detenzione e tortura per i partigiani catturati. Il bassorilievo è opera dell'artista triestino Giovanni Talleri che fu deportato in Germania e l'iscrizione commemorativa è stata dettata dallo storico Roberto Spazzali.

Due rilievi al programma del 25 aprile sono stati mossi dal rappresentante della Cgil, Roberto Kneipp per il fatto che è stata esclusa l'esibizione del coro partigiano Pinko Tomazic e perchè D'Alema non si recherà a onorare i martiri fucilati dai fascisti a Basovizza e al poligono di Opicina.

Silvio Maranzana

Una trentina di lavoratori, impegnati nella ristrutturazione, ha protestato ieri mattina per non aver ricevuto gli stipendi di marzo

Bufera al Rossetti, operai in rivolta

La ditta addebita i ritardi alle banche – I sindacati: licenziamenti in tronco

Bufera al Rossetti. Per la seconda volta, in due mesi, gli operai impegnati nei lavori di ristrutturazione hanno incrociato le braccia. Ieri mattina una trentina di essi non ha iniziato il lavoro, manifestando all'esterno del cantiere. Degli stipendi di marzo non avevano visto ancora una lira.

La protesta ha richiamato sul posto carabinieri del nucleo dell'Ispettorato del lavoro e poliziotti della Digos, i quali hanno accertato che i pagamenti sono avvenuti con ritardo e solo dopo varie insistenze da parte degli operai.

La polizia ha comunque avviato verifiche sui permessi di soggiorno e sull'iscrizione di questo personale all'Ufficio del lavoro. Dai controlli è anche emerso che circa metà degli operai al centro della protesta è costituita da extracomunitari, in gran parte serbi ma anche qualche marocchino e qualche tunisino.

Verso metà mattina gli stipendi sono arrivati, e la protesta è rientrata. Ma a questo punto le versioni si dividono. Secondo l'impresa Nostini di Roma, cui fanno capo le opere di ristrutturazione, il lavoro è ripreso regolarmente.

Fonti sindacali affermano invece che sono stati li-

Gli operai impegnati nei lavori di ristrutturazione del Politeama Rossetti incrociano le braccia davanti al cantiere nel momento più caldo della loro vertenza.

cenziati tutti quelli che hanno preso parte alla protesta. E ieri sera la Filca-Cisl ha impugnato una dozzina di licenziamenti (in parte di operai dell'impresa Nostini, in parte della Vanni, altra ditta impegnata al Rossetti).

«Il ritardo nel pagamento degli stipendi è un problema causato dalle banche – ha spiegato il direttore del cantiere, ingegner Francesco Dentice –. Venerdì scorso il bonifico non è arrivato dalla Banca di Sassari di Roma al Banco di Sicilia di Trieste. Gli operai non volevano assegni. Dopo vari solleciti, solo stamane (ieri, ndr) è giunto il contante». Per inciso, il capo del cantiere è il geometra Sergio Tripani, ex segretario Dc, coinvolto a suo tempo nelle inchieste della Tangentopoli triestina.

E i licenziamenti? «Il lavoro è arrivato a una fase per cui si comincia a diminuire il personale – ha risposto l'ingegner Dentice –. Si tratta di licenziamenti previsti da tempo. Domani (oggi,, ndr) partiranno 13 o 14 lettere di licenziamento, su 38 dipendenti, in cui è precisato il regolare preavviso di cinque giorni lavorativi. Va via – ha aggiunto – la componente edile del cantiere, visto che le opere in muratura sono quasi terminate».

I lavori di ristrutturazione del Rossetti dovranno essere consegnati entro il 30 settembre. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, non nasconde la sua preoccupazione per lo stato delle cose: «E' la seconda volta che ci sono problemi con questa impresa – ricorda –. Domani (oggi,ndr) faremo subito controlli sul pagamento delle retribuzioni e dei contributi».

Infortunato, nel comprensorio dell'ex cantiere San Marco, un uomo originario di Matera

Colpito da un tubo, lavoratore grave

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio nello stabilimento della Sertubi nel comprensorio dell'Ex Fincantieri cantiere San Marco. Ne è rimasto vittima l'operaio Giovanni Beatrice, 39 anni, originario di Grassano (Matera) e residente in provincia di Milano che ora si trova ricoverato a Cattinara in prognosi riservata per lesioni alle gambe e alla schiena. L'uomo stava smontando un grosso tubo da un supporto che lo sorreggeva quando all'improvviso il tubo stesso si è staccato rovinandogli addosso. Immediatamente è scattato l'allarme ed è intervenuto il personale antinfortunistico dell'Azienda sanitaria. Dopo gli interventi del caso il ferito è stato avviato all'ospedale di Cattinara dove i medici si sono riservati la prognosi. Sul posto anche una Volante della polizia per svolgere le prime indagini e raccogliere testimonianze.

I diversi codici della strada inducono i poliziotti a impedire la circolazione transfrontaliera

Confine sbarrato per i motorini

In Slovenia obbligatoria la patente, in Italia l'assicurazione

Fino a qualche tempo fa la cosa era tollerata, poi un agente della vicina Repubblica ha respinto un «cinquantino» ed è scoppiata una piccola «guerra»

Al confine scoppia la guerra dei motorini. I poliziotti sloveni hanno bloccato i "cinquantini" triestini e gli agenti italiani hanno a loro volta fermato i ciclomotori della vicina Repubblica. I primi perchè condotti senza patente, gli altri perchè spesso non sono assicurati. Codici della strada diversi, ma soprattutto difficili da uniformare.

Chi ne fa le spese sono gli utenti che vivono sia al di qua che al di là della linea di demarcazione: su due ruote non si passa, nè in un senso nè nell'altro. Anche se bisogna dire che fino a poco tempo fa la polizia slovena ha tollerato le "incursioni" dei motorini «tricolori» e quella italiana, per la questione della mancanza dell'assicurazione, ha consentito comunque gli ingressi perchè c'era la "copertura" del büro europeo.

«Lei non ha la patente. Non può entrare in Slovenia», ha detto qualche giorno fa un solerte poliziotto sloveno a un incredulo conducente di un ciclomotore con tanto di casco in testa e targhetta identificativa sul parafango posteriore. In effetti per guidare un motorino lungo le strade della vicina Repubblica occorre avere in tasca almeno la patente di tipo "A", la stessa che in Italia è necessaria per condurre un "125". E nemmeno la "B" conseguita dopo l'89 basta, perchè non prevede la guida dei mezzi a due ruote. Questa, della patente "A", è una norma del Codice della strada sloveno, la stessa legge che impone l'accensione dei fari in pieno giorno, e i trasgressori rischiano una multa salata e anche la confisca del mezzo. «Siamo anche troppo buoni e in fin dei conti facciamo un piacere agli italiani a non fare entrare in Slovenia i motorini condotti da chi è senza patente», ha commentato un agente della vicina Repubblica in servizio al valico di Fernetti. Ha aggiunto: «Ma non tutte le volte chiediamo di esibire la patente. Lo facciamo saltuariamente..». Come dire se in sella al motorino c'è un ragazzino di 14, 15 anni o un anziano, allora sono guai.

Ma intanto, sul fronte italiano è scoppiata la grana dell'assicurazione obbligatoria. Occorre una premessa: in Slovenia un ciclomotore può anche circolare senza "copertura", ma in Italia no, il Codice non lo consente. E allora, forse per ritorsione, qualche motorino sloveno è stato bloccato nei giorni scorsi al confine italiano. «Senza tagliandino dell'assicurazione non si passa», avrebbe detto un agente. «Ma se fino a ieri nessuno mi ha chiesto questo documento...», ha replicato il conducente del motorino. Ma non c'è stato niente da fare, lo sloveno non ha potuto fare altro che girare il manubrio e tornare indietro. L'Europa insomma non viaggia in... motorino.

Corrado Barbacini

Risoluzione «consensuale» del rapporto con il discusso manager - Codarin: «Ha portato a termine gran parte del suo lavoro»

Provincia, il direttore esce di scena

Ma il centrosinistra denuncia: «Della sua relazione annuale non sappiamo nulla»

Il direttore generale della Provincia, Edoardo Barusso, lascia l'incarico. Da oggi è ufficialmente in ferie, ma non rientrerà più nel suo ufficio di piazza Vittorio Veneto. Con una delibera di due giorni fa la giunta guidata da Renzo Codarin certifica la risoluzione «consensuale» del rapporto col dirigente, che avrebbe dovuto concludersi con la fine della legislatura del Polo.

Si chiude così un tormentato capitolo della vita amministrativa di Palazzo Galatti. Fin dall'inizio la figura del direttore generale era stato oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'opposizione, che ne aveva contestato la stessa istituzione. Sia Adele Pino dei Ds, sia Dennis Visioli di Rifondazione comunista, avevano presentato interrogazioni, sollecitando l'esecutivo a fornire lumi su spese e comportamenti del dirigente. Ma questi atti non hanno mai ricevuto risposta in aula.

Il presidente Codarin minimizza: «Nessun problema, è stata una decisione condivisa. Il direttore mi ha chiesto di lasciarlo libero di guardarsi intorno e io ho accettato. D'altro canto ha esaurito gran parte del suo lavoro, completando la ristrutturazione dell'Ente in tre aree. Questo mi consente di non sostituirlo. Ridistribuirò gli incarichi tra i tre dirigenti di vertice, i cui settori hanno dimostrato di reggere bene agli urti della riorganizzazione».

Nessuna uscita «soft», dunque, sull'onda della polemica che ultimamente ha investito la struttura dirigenziale della Provincia, dopo alcune irregolarità nei conti segnalate dai revisori dei conti e finite in un esposto alla Procura della magistratura contabile? «Certo - precisa Codarin - il clima che si è venuto a creare, quando è esplosa la faccenda delle fatture "corrette", ha influito e accelerato la scelta del direttore. Il suo mandato sarebbe comunque scaduto con la mia giunta e non è pensabile che aspettasse l'ultimo momento per cercare altri incarichi. Per quanto mi riguarda non posso che ribadire come, dal punto di vista gestionale, questa persona abbia portato un bel po' di svecchiamento all'interno dell'ente. Forse aveva qualche problema nelle relazioni con gli altri. Questa delle dimissioni consensuali è la soluzione per noi meno onerosa. E resta fermo il nostro diritto a rivalerci per eventuali danni». Caustico Visioli: «Era un direttore nominato per scimmiottare il Comune che ha ben altri dipendenti e bilanci. Un doppione poco utilizzato e di scarso rendimento. Se ne va senza aver prodotto alcun atto su cui il consiglio si sia potuto esprimere».

Anche ieri pomeriggio, poco prima che si diffondesse la notizia delle dimissioni, il direttore generale era stato l'indiretto oggetto di una conferenza stampa convocata da Comunisti Italiani, Ds, Ppi e Unione slovena, che hanno richiesto un incontro col prefetto per segnalargli le «disfuzioni» nel funzionamento della Provincia e, in particolare, il «silenzio», voluto da Codarin, proprio sulla relazione del direttore generale. Il documento illustra il raggiungimento degli obiettivi gestionali fissati contrattualmente al manager: un risultato da cui dipende il «premio» di 53 milioni, da aggiungersi al suo appannaggio annuale di 160 (lordi).

Secondo Giuliana Zagabria, presidente della commissione trasparenza, Codarin avrebbe «fantasiosamente» interpretato l'art. 6 del decreto 286 del '99 (un'attuazione dell'ultima Bassanini), trincerandosi dietro la natura «riservata» della relazione. «La motivazione fornita - denuncia la segretaria dei Comunisti italiani - mostra, al contrario, tutti i limiti di arroganza e superficialità che caratterizzano l'amministrazione provinciale. Infatti, lo stesso decreto citato prevede esplicitamente che i "soggetti" preposti al controllo strategico, "riferiscano in via riservata agli organismi di indirizzo politico". E' perfettamente legittimo, quindi, chiedere che la relazione sia resa nota al consiglio, o, perlomeno, a una commissione consiliare, eventualmente a porte chiuse se la riservatezza del caso lo richiedesse».

Ma i motivi del disagio denunciato dal centro-sinistra riguardano anche l'operatività - anzi, la mancata operatività - della commissione trasparenza, un organo che da tempo, in Provincia, ha vita travagliata, con successive dimissioni di presidenti (il diessino Mutton, il leghista Bussani).

«Da mesi - dice Adele Pino dei Ds - viene messa all'ordine del giorno del consiglio una proposta di delibera che dovrebbe definire, ampliandoli, i suoi poteri di intervento. Peccato che la seduta venga sempre tolta proprio quando si arriva al punto». E il Popolare Cola completa il quadro negativo citando l'inerzia della giunta in tutta una serie di settori - dal trasporto pubblico locale alla raccolta differenziata dei rifiuti - su cui non verrebbe nemmeno svolta l'attività «minimale» di pungolo nei confronti della Regione.

Codarin rispedisce al mittente le accuse. E, a sua volta, contesta all'opposizione di non aver mai dato alcun contributo propositivo da tre anni a questa parte. «Io che "secreto" gli atti? L'intervento del prefetto? Ma andiamo! Per legge il direttore generale risponde solo a me. E sarò io, mia sponte, a decidere se rendere pubblici i suoi risultati».

Arianna Boria

Il clima era difficile da quando i revisori avevano riscontrato manomissioni nei conti

Tutti i «veleni» in tre fatture

I «veleni», in Provincia, hanno cominciato a scorrere nel dicembre scorso, quando è stata resa pubblica la relazione sul bilancio consuntivo dei revisori dei conti. Nel documento si segnalavano irregolarità riscontrate in tre fatture presentate da un alto dirigente, relative ad altrettante spese di missione. Le fatture risultavano manomesse, con abrasioni e correzioni. Due dei tre componenti il collegio dei revisori inviavano un esposto alla Procura della Corte dei conti.

Anche l'opposizione si muoveva subito: dieci consiglieri (Ds, Ppi, Us, Rifondazione, Comunisti italiani e Lega Nord) firmavano una proposta di delibera per istituire una commissione d'inchiesta, a norma di statuto, sull'intera vicenda. Nel frattempo, il dirigente coinvolto scriveva a Codarin per chiarire la sua posizione: se c'erano stati «ritocchi» nei suoi conti - questo il succo dell'autodifesa - l'intervento doveva essere attribuito ad altri.

La giunta Codarin fa subito quadrato. Alle richieste del centro-sinistra risponde in aula la presidente del consiglio, Marucci Vascon, ma le sue spiegazioni vengono giudicate «generiche», «tardive» ed «evasive». Ai consiglieri non viene fornita alcuna documentazione. Parte allora un altro esposto, alla Procura della Repubblica, firmato da Ds, Ppi, Rifondazione e Comunisti italiani, che ipotizzano un'omissione di atti d'ufficio a carico del presidente Codarin e della stessa Vascon.

Renzo Codarin

Il presidente, intanto, incarica un funzionario della Provincia, gerarchicamente sganciato da quello «inquisito», di verificare la regolarità dei conti. E' un controllo solo dal punto di vista formale, con possibilità di manovra molto ridotte. «L'indagine interna si è chiusa - ha fatto sapere Codarin - ma non posso renderne note le conclusioni per non interferire con il lavoro della magistratura». Alla quale, ora, spetta l'ultima parola.

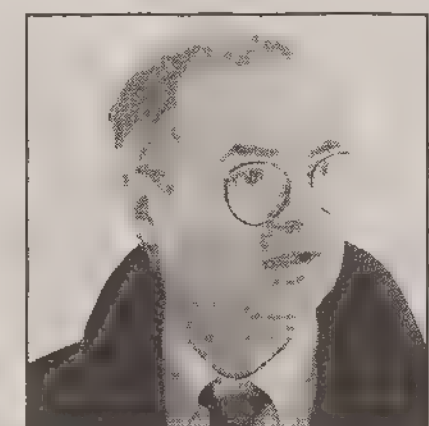
ar. bor.

Questo pomeriggio, alla Marittima, le Acli chiamano a raccolta associazioni, politici, cittadini, per far quadrato a difesa dei direttori generali

Infuocata assemblea al capezzale della sanità

Ma, in consiglio comunale, Polo, Lega e Fronte giuliano affondano la mozione di sostegno

Mobilitazioni, assemblee, conferenze stampa, interrogazioni: le voci di rimozione di Franco Rotelli e di Gino Tosolini dai vertici della sanità triestina da parte della Giunta regionale stanno sollevando un pandemonio. Questo pomeriggio alle 18 nella sala Saturnia della Stazione marittima si svolgerà un'assemblea pubblica che si preannuncia piuttosto affollata. E' stata indetta dalle Acli sull'onda delle recenti notizie circa il possibile terremoto e vi hanno dato la propria adesione quasi una quarantina fra associazioni e cooperative, ma anche organizzazioni che hanno la collocazione politica più varia, tra cui il Movimento donne Trieste. Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli mette in rilievo che «la necessità di consolidare le iniziative intraprese non è facilitata da cambiamenti frequenti, non motivati sul piano tecnico, senza un'adeguata consultazione.»

Contro l'ennesima decapitazione della sanità triestina avevano subito preso posizione Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria. In poche ore erano state raccolte centinaia di firme tra medici, operatori e dirigenti, in particolare a favore del lavoro di Franco Rotelli. Ieri, per stigmatizzare le ripercussioni negative che provocherebbero le sostituzioni prima della scadenza, hanno tenuto una conferenza stampa i consiglieri regionali Cristiano Degano (Cpr), Roberto de Gioia (Sdi), Bruno Zvech (Ds) e Bruna Zorzini (Pdci). Quest'ultima in particolare ha definito le sostituzioni «un'operazione prettamente di potere e non frutto di scelte in campo sanitario». La consigliera dei Comunisti italiani ha anche presentato un'interrogazione urgente all'assessore regionale alla Sanità in cui chiede, tra l'altro, «se non ritenga deleterio e pericoloso intraprendere tali scelte visto il momento di delicata trasformazione istituzionale vissuto in particolare dalle aziende triestine e udinesi».

Gino Tosolini

Cristiano Degano ha rilevato come sia «grave procedere a cambiamenti in corso d'opera soprattutto a Trieste dove per la prima volta si era sviluppata una certa collaborazione». In base alla legge «Bindi ter», secondo quanto ha rilevato il consigliere del Cpr, spetta alla Conferenza dei sindaci la nomina dei direttori delle aziende ospedaliere e territoriali regionali, mentre la conferenza non è stata istituita per cui in caso di qualsiasi nomina da parte della giunta regionale è lecito attendersi una valanga di ricorsi al Tar.

Franco Rotelli

Zvech, da parte sua, ha rilevato come nel settore sanitario del Friuli Venezia Giulia ci sia un problema di carattere finanziario originato da una sottostima dei fondi a disposizione da parte dell'attuale Giunta regionale che, a torto, rimprovera dello sbilancio gli esecutivi precedenti. E Degano ha precisato come, dei 340 posti previsti nelle Residenze sanitarie assistenziali, dove trasferire, ad esempio, gli anziani colpiti da ictus oppure con il femore fratturato, una volta trascorsa la fase acuta della malattia, ne siano stati attivati soltanto 84.

In consiglio comunale, lunedì sera, la mozione sulla situazione sanitaria è arrivata in discussione solo intorno a mezzanotte. Il Polo (anche se, fuori dall'aula, pare ci fossero accordi diversi con la maggioranza), non ha accettato il passaggio del documento che parla di «continuità» nelle direzioni generali. Un punto ribadito poi a voce dal consigliere diessino Omero, nonostante l'illyano Mustacchi abbia tentato di spuntare un'astensione del centrodestra precisando che si trattava di «continuità morale». Dopo la bocciatura dell'emendamento del forzista Camber, che chiedeva di cassare questa parte, An, Forza Italia, Lega e Nord Libero sono usciti dall'aula al momento del voto, facendo mancare il numero legale. La maggioranza, non a ranghi compatti, non ha potuto che registrare l'impasse. Se ne riparlerà nella prossima seduta, ma è chiaro che il documento, da presentare all'assemblea di questa sera, non avrà più la stessa forza ideale.

L'INTERVENTO

Le proposte per evitare l'emergenza sanitaria

«Il taglio di ottomila ricoveri creerebbe un tracollo sociale: bisogna cercare 150 miliardi»

Al fine di evitare un ormai certo deterioramento dei servizi ospedalieri e territoriali nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare a Trieste e scongiurare prevedibili, negative conseguenze nell'assistenza ai cittadini occorre risolvere rapidamente i problemi rimasti purtroppo aperti nella fase di definizione del secondo piano sanitario regionale, apportando quei correttivi che furono già chiaramente individuati e indicati dai Popolari nel dicembre scorso e che ora vengono ritenuti necessari da più parti, compresi alcuni esponenti della stessa maggioranza che guida la Regione. In sintesi, i sei punti da adottare con urgenza per scongiurare una vera e propria emergenza sociale e sanitaria a Trieste in un arco di tempo molto breve, secondo i Popolari devono essere:

1) il superamento dell'irrealistica previsione del piano regionale circa la riduzione di 8400 ricoveri da parte dell'Azienda ospedaliera triestina, per evitare il rischio che dal corretto impegno per l'eliminazione dei ricoveri «impropri», si passi alle dimissioni «precoci» dagli ospedali, con tutti i conseguenti rischi potenziali per gli ammalati;

2) la riorganizzazione dei reparti ospedalieri e universitari con la salvaguardia della «qualità» delle cure e dei servizi, e non secondo una logica di indiscriminati «accorpamenti» soltanto ai fini del contenimento della spesa;

3) la sollecita definizione del piano regionale per l'assistenza materno-infantile anche allo scopo di ricollocare il Burlo Garofolo, istituto di cura a livello scientifico a valenza nazionale, nella sua funzione di unico centro specializzato per le cure pediatriche nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia;

4) l'intervento straordinario a favore dell'Azienda sanitaria triestina per la realizzazione di ulteriori postiletto nelle residenze sanitarie assistenziali (a Trieste sono stati attivati solo 84 posti sui 340 previsti!), al fine di garantire la continuità terapeutica specialmente nella fase post-ospedaliera;

5) l'aumento dello stanziamento del Fondo sanitario regionale per l'anno 2000, che risulta sottostimato di almeno 100-150 miliardi rispetto alle esigenze correnti, rivedendo, per quanto riguarda l'Azienda ospedaliera triestina, l'obbligo di rientro di 41 miliardi (in ragione di 7 miliardi all'anno), in quanto attuabile soltanto compromettendo in modo grave i livelli di cura e di assistenza, e per quanto riguarda l'Azienda territoriale, assicurando a essa il sostegno finanziario per l'incremento della Rsa;

6) la completa attuazione, in tempi ristretti, delle leggi regionali a favore delle persone anziane e disabili, in particolare non autosufficienti, sia per quanto riguarda il potenziamento dell'assistenza domiciliare, anche integrata, e l'erogazione dell'assegno di cura e assistenza per il mantenimento il più possibile nell'ambiente domestico, sia per quanto riguarda l'accoglienza nelle strutture protette, con l'abbattimento delle rette e il rimborso degli oneri sanitari.

A giudizio dei Popolari triestini, spetta quindi alla maggioranza regionale del Polo e della Lega riconoscere i propri errori e prendere con immediatezza le necessarie decisioni in relazione alle segnalazioni che giungono dalle strutture sanitarie, dagli operatori del settore, della stessa Agenzia regionale della sanità e dai tanti cittadini giustamente preoccupati per l'assistenza sanitaria a Trieste. Con la salute dei cittadini non si può scherzare! Se a breve non ci dovesse essere un deciso cambio di rotta, la qualità della vita a Trieste subirà certamente un duro colpo.

Direzione provinciale e Commissione sanità del Ppi

Si preannuncia caldo il Comitato portuale

Tempi stretti per il bilancio Approvazione entro aprile o scatta il commissariamento

E' stato appena convocato, ma già si preannuncia «caldo» il prossimo Comitato portuale che si riunirà il 28 aprile. All'ordine del giorno figurano infatti la discussione sugli indirizzi per il piano regolatore e l'approvazione del conto consuntivo '99. Ma il termine fissato dalla legge per l'approvazione del bilancio è il 30 aprile, il che significa che, se il consuntivo non dovesse essere approvato, scatterebbe automaticamente il commissariamento dell'Autorità portuale.

Quanto agli indirizzi per il piano regolatore (punto già in scaletta per il Comitato del 4 aprile), in seguito allo slittamento alcuni componenti del Comitato hanno avuto il tempo di visionare la documentazione, gran parte non ne conosce ancora il contenuto.

Nella seduta del 4 aprile il rappresentante degli industriali, Roberto Pacorini, aveva chiesto (trovando l'adesione di diversi consiglieri) che venisse convocata una riunione con il segretario generale Caroli e i funzionari della Technital (società che elaborato i lavori preparatori), in cui fossero illustrate le linee guida del piano.

«Fino a ieri non ci è giunto alcun riscontro – rimarca Pacorini – per cui ho scritto una lettera al presidente Maresca, e per conoscenza a tutti i componenti il Comitato, in cui ribadisco la richiesta di una riunione "ad hoc" in cui venga presentato il lavoro svolto finora».

Ieri, intanto, si sono conosciuti i contenuti della manifestazione di interesse che i terminalisti interessati a gestire il Molo Settimo dovranno inviare all'Authority entro il 27 maggio. La comunicazione dovrà contenere, tra l'altro, l'individuazione del soggetto interessato, che deve essere una società di capitali con mezzi adeguati, con l'indicazione dei primi dieci soci e copia dell'ultimo bilancio approvato; la sintetica indicazione dell'oggetto e dei motivi di interesse; l'impegno a stipulare un accordo che preveda la riservatezza sui dati informativi che saranno forniti; la dichiarazione che l'interesse è manifestato esclusivamente in proprio e ogni altra indicazione utile ad avvalorare la pronta capacità economica ed operativa per la gestione del terminal contenitori.

Si registrano segnali positivi del mercato del lavoro nei primi tre mesi di quest'anno

In calo gli iscritti al collocamento

Attivo anche il saldo tra chi ha trovato un'attività e chi l'ha persa

Segnali positivi dal mercato del lavoro nei primi tre mesi del 2000. Gli iscritti al collocamento sono diminuiti sia rispetto al dato finale del '99 (13.137, di cui 4980 uomini e 8157 donne) sia rispetto all'ultimo trimestre, sempre dello scorso anno. In particolare, il totale degli iscritti è sceso sotto le 12 mila unità. «Per ritrovare questo dato – rileva Paolo Petrini, della Cisl – bisogna risalire addirittura al 1994».

Guardando al dettaglio delle cifre, degli 11.812 iscritti, 4471 sono gli uomini, 7341 le donne. Suddividendo in altro modo il totale, 8570 sono i disoccupati, mentre le persone in cerca di prima occupazione ammontano a 3242. In entrambi i casi la percentuale più consistente è costituita dalle donne.

Sempre con riguardo agli iscritti nel primo trimestre di quest'anno, il 12 per cento è risultato lavorare regolarmente (contratti part-time o a tempo determinato inferiori ai 4 mesi), mentre risulta ancora elevato il numero degli iscritti da più di 24 mesi: 4943 persone (pari al 41,8 per cento), dei quali ben 3419 sono donne, mentre gli uomini sono 1524.

Segnali più che confortanti vengono poi dall'esame dei lavoratori avviati e cessati. Un saldo positivo, sempre riferito al primo trimestre di quest'anno, che ammonta a 429 unità (337 le donne, 92 gli uomini) superiore al saldo complessivo dell'intero 1999, che era stato di 316 lavoratori.

Se questo trend dovesse proseguire nei prossimi mesi, a fine anno si registrerebbe un saldo record fra avviati e cessati. Va inoltre detto che negli scorsi tre mesi si sono superati i 5 mila avviati al lavoro (5192, di cui 2779 donne) mentre i cessati ammontano a 4763 unità (2442 le donne).

Guardando il saldo fra avviati e cessati in relazione ai settori di attività è il terziario a fare la parte del leone, con 266 unità, seguito dall'industria (123), dalla pubblica amministrazione (29) e dall'agricoltura (11).

«Esaminando gli avviati a tempo determinato o a part-time – sottolinea Petrini – la percentuale di flessibilità è aumentata dell'1,4 per cento, con un incremento significativo del part-time pari al 3,2 per cento».

Un quadro, quello del lavoro a tempo determinato o part-time, in cui le donne sono ancora la stragrande maggioranza. Anzi, nei prmi tre mesi dell'anno la loro «quota» è aumentata del 4,1 per cento, raggiungendo il 91,1 per cento di questi lavoratori. Su un totale di 3978 avviati, dunque, le donne sono 2533, gli uomini 1445.

gi. pa.

La morte di Mina Germek

Uccisa dagli stenti? Per ora si esclude l'ipotesi del delitto

Mina Germek, il caso è più che mai aperto. Soltanto l'autopsia sul cadavere rinvenuto l'altra sera in Boschetto, vicino a villa Revoltella, disposta dal sostituto procuratore Dario Grohman e affidata al medico legale Fulvio Costantinides, potrà stabilire le cause del decesso.

Gli investigatori della polizia escludono comunque almeno un'ipotesi, la più inquietante. Che cioè all'origine della morte della donna scomparsa misteriosamente più di tre mesi fa, nel pomeriggio del 7 febbraio, ci possa essere stata un'aggressione.

Allo stato attuale delle indagini, insomma, appare più verosimile parlare di morte naturale provocata forse dagli stenti, dal freddo. Un'ipotesi comunque agghiacciante. E rimane anche il mistero dell'orologio che Mina Germek aveva al polso. Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri le lancette dello Swatch erano state corrette sull'ora legale.

Dunque, sempre secondo la polizia, la donna almeno fino a domenica 26 marzo era viva. Dal 7 febbraio un buco di due mesi durante i quali Mina Germek è stata mantenuta e ha potuto probabilmente assumere i farmaci di cui aveva bisogno. E questo mentre la polizia, alla quale si era rivolto il marito Dino Bassi, la stava cercando. Non solo, sulle tracce della donna si era messa anche la trasmissione «Chi l'ha visto?», su RaiTre, alla quale si era rivolto il marito qualche giorno dopo la scomparsa.

E gli investigatori puntano proprio a chiarire tutti questi aspetti.

Capitano della «Julia» ucciso da un malore
Il corpo scoperto dalla sorella, andata a trovarlo

La sorella, che vive fuori regione, si è recata a trovarlo verso le 13 di ieri nell'abitazione dove viveva da solo. E' stata lei a scoprire il corpo senza vita del capitano Giorgio Lutazi, 44 anni, ucciso quasi sicuramente da un malore. L'ufficiale, che era servizio nel reparto Comando e supporti tattici «Julia» con le mansioni di responsabile del settore Commissariato, era da alcuni giorni in licenza. Viveva da solo.

Si era procurato un'«alcova» a quattro ruote per appartarsi con la fidanzata

Va in bianco. E in galera

Preso con la «500» rubata, priva però dei... ribaltabili

Ecco la mappa dell'amore in «camporella»

Gli anni passano, le generazioni pure.Ma i triestini, poco inclini alle novità anche sotto questo particolare profilo, non mutano le loro abitudini.

E l'amore in macchina, irrinunciabile soprattutto per i giovani, che per la maggior parte vivono in casa coi genitori fino a trent'anni e oltre, lo continuano a fare sempre negli stessi posti.

Mete predilette, fin dal dopoguerra, narrano le cronache in bianco e nero del periodo che vide inglesi e americani «sollazzarsi» numerosi in città, gli anfratti dell'altopiano.

Cosa poteva esserci di meglio, dopo i fumi della guerra, che appartarsi a Opicina o a Basovizza, guardando il mare? E oggi la tradizione continua: località prescelte, senza soluzione di continuità, l'area che circonda la foiba di Basovizza, il piazzale dell'obelisco a Opicina, la strada che porta al santuario di Monte Grisa.

Ma si può scendere anche in riva al mare. Chi non conosce il posteggio situato poche decine di metri prima del cancello di Miramare alzi la mano.

I meno romantici vanno nella zona industriale, che di notte diventa terra di nessuno, al riparo da sguardi indiscreti. Ma certo, c'è differenza fra una ciminiera e la riviera di Barcola come sfondo.

Completamente diversa la mappa dell'amore mercenario, che le forze dell'ordine conoscono molto bene.

Le retate, quando vengono effettuate, seguono percorsi fissi: Sant'Andrea, via Commerciale alta, gli angoli bui attorno alla piscina Bianchi e al bagno Ausonia.

L'occasione era quella di trascorrere la serata con la fidanzata. Ma come si fa ad andarla a prendere sotto casa, senz'auto? E così D. D., 25 anni, ha pensato bene di rubare una vecchia Fiat «500», quasi una vettura d'epoca. Si è diretto a prendere la morosa ed è riparito verso un locale prima e quindi è andato in una strada isolata. Ma la serata è finita nella maniera peggiore. L'approccio è andato male e dopo sono anche scattate le manette.

Lo sventurato ladro non sapeva che le vecchie «500» hanno i sedili fissi. E così quando si è appartato con la morosa, ha cercato invano la levetta per abbassare lo schienale, ma non l'ha trovata. Insomma è andato in bianco. E non gli è rimasto altro che accompagnare la ragazza a casa. Poi è ripartito intenzionato a disfarsi dell'auto che già gli aveva causato tanti guai. Ma alla sfortuna si è aggiunta altra sfortuna. K.S., 54 anni, proprietaria della «500» aveva denunciato il furto ai carabinieri. I numeri di targa sono stati segnalati alle pattuglie e la «500» è stata intercettata. Quando i militari di una pattuglia di Muggia hanno bloccato l'utilitaria, D. D. ha aperto la portiera e poi tra il disperato e il divertito, ha detto: «Ci mancava anche questa, dopo i sedili». Poi ha spiegato: «Potevo rubare qualsiasi auto, ma proprio una con i sedili non reclinabili, questo proprio no».

Candida confessione ai carabinieri: «Ci mancava anche questa. Prima mi ha piantato lei, ora mi beccate voi»

c. b.

La querela di Illy a Paticchio: il teste chiave smentisce l'articolo del «Meridiano»

«Di quel festino non so nulla»

«Non ho mai detto a quel giornalista del Meridiano che una donna aveva chiesto aiuto urlando dalla finestra durante a una festa a luci rosse. Mai mia madre o mio fratello hanno affittato la casa di famiglia. Ne sono sicuro al cento per cento. Confermo però che avevo sentito parlare a Opicina di quella festa: comunque nulla di diretto, solo voci. Avevano parlato genericamente di via Nazionale, accanto a casa mia».

Riccardo Sossi, originario di Opicina ma da 34 anni residente in Gran Bretagna, si è presentato ieri al Tribunale nel processo intentato dal sindaco e dalla moglie Rossana all'ex direttore del Meridiano Franco Paticchio e al cronista Massimiliano Melilli. Devono rispondere di diffamazione a mezzo stampa, perchè secondo la Procura, «avrebbero con una serie di accostamenti maliziosi, con frasi malcelate, con incedere oscuro ma inequivoco nella compilazione e nella redazione di articoli e titoli, offeso l'onore del sindaco e della moglie, tra l'altro partendo da una inesistente notizia riguardante un'indagine dei carabinieri avente oggetto festini a luci rosse che si sarebbero svolti in un appartamento di Opicina, facendo credere ai lettori che vi fosse coinvolta la signora Illy».

Riccardo Sossi avrebbe dovuto confermare ciò che era stato riportato in un'intervista del novembre 1996 ma ieri ha negato di aver pronunciato buona parte delle parole riportate sul Meridiano. Ha anche detto che la casa di famiglia è composta da cucina, soggiorno e due stanze occupate dalla madre e dal fratello. Per verificare questi dettagli il Tribunale ha incaricato i carabinieri di stilare una mappa dell'abitazione. E' l'ultimo adempimento istruttorio del processo che riprenderà il primo giugno.

Protesta in Regione, scattano le denunce

Le catene fissate con i lucchetti al portone del palazzo della Giunta regionale sono costate una denuncia a una decina di aderenti ai Centri sociali da parte dei poliziotti della Digos. L'episodio porta la data del 21 marzo quando l'ex ministro della Giustizia Giovanni Conso aveva partecipato in Regione alla giornata contro le discriminazioni razziali, una manifestazione organizzata dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere). Era intervenuto anche il presidente Antonione che di fronte ai ragazzi dei Centri sociali vestiti con le tute bianche e incatenati, a stento aveva mantenuto la calma. «Disubbidienza civile contro la Regione che non ha una politica di accoglienza ed è paralizzata dalle idee xenofobe della Lega», avevano detto gli aderenti ai Centri sociali.

Triestino con hashish «preso» dal cane Ava

Nel corso di un'operazione congiunta tra la Polizia ferroviaria e la Guardia di finanza, intervenuta anche con il cane «Ava», il 26.enne triestino G. C. è stato trovato in possesso di 2,3 grammi di hashish, a suo dire per uso personale, e segnalato, pertanto, al prefetto. L'operazione, inquadrata nell'ambito della prevenzione allo spaccio della droga si è svolta in un arco di tempo lungo cinque ore durante il quale sono state controllate, nel sottopassaggio della stazione ferroviaria di Cervignano, circa 200 persone arrivate in città con i treni che fermano in stazione tra le 19 e le 24 di lunedì. L'operazione ha fatto seguito all'arresto di un cittadino bulgaro, e alla denuncia di un albanese, facenti parte di un organizzazione che favoriva l'ingresso in Italia di cittadini dall'Est.

Una donna racconta ai giudici le sue vicissitudini con un operaio napoletano che viene condannato

«Mi ha legata al letto e mi ha violentata»

Quattro anni e sei mesi di carcere e niente libertà provvisoria, perchè durante le indagini era evaso dagli arresti domiciliari. I giudici del Tribunale presieduto da Manila Salvà ieri hanno inflitto questa pesante condanna a Francesco Ciccarelli, 35 anni, un operaio napoletano «in trasferta» a Monfalcone. Era accusato di aver violentato ripetutamente una giovane triestina con cui aveva intessuto una love story. «Mi ha picchiata. Mi ha legato alla testiera del letto passandomi un cinghia attorno al collo come fosse un cappio. Poi ho dovuto subire le sue attenzioni».

In due udienze è stata fatta chiarezza e ieri i giudici hanno deciso per la condanna. Il pm Laura Barresi aveva chiesto per l'imputato cinque anni di carcere. Al contrario il difensore si è battuto per l'assoluzione affermando che tutti gli atti di sesso estremo denunciati dalla donna, erano stati compiuti in totale consapevolezza. «Lei era consenziente».

Il processo si è svolto a porte chiuse. La condanna è stata invece pronunciata a porte aperte e l'hanno ascoltata alcuni congiunti dell'imputato. Quando hanno capito che i magistrati avevano detto «no» anche alla libertà provvisoria si sono disperati. Specie due giovani donne e un ragazzo.

Francesco Ciccarelli doveva rispondere di tre stupri. «la prima volta l'ho perdonato e non ho presentato querela» aveva spiegato la donna ai magistrati. «Era roso da gelosie immotivate e come tutti i deboli alzava le mani. La notte del 7 gennaio scorso ha iniziato a colpirmi sulle scale e ha continuato nel mio appartamento. Mi ha legata al letto. Non potevo muovermi, non potevo reagire. A ogni movimento la cintura che mi stringeva il collo rischiava di soffocarmi».

Quando lui l'aveva liberata e se ne era andato, lei aveva chiamato i carabinieri. L'avevano trovata in condizioni pietose, sia fisiche che psichiche. L'avevano portata prima la Burlo, poi all'ospedale Maggiore.

c. e.

Evadere per lei è una mania Dentro e fuori per tre volte

Dentro e fuori per tre volte. Quella di Barbara Iozzo, 37 anni, deve essere quasi una mania. Pochi giorni fa era evasa dai domiciliari ed era stata arrestata. Lo stesso era avvenuto un mese fa: i carabinieri di via Hermet l'avevano sorpresa nella zona di San Giusto. Ieri l'hanno arrestata nuovamente.

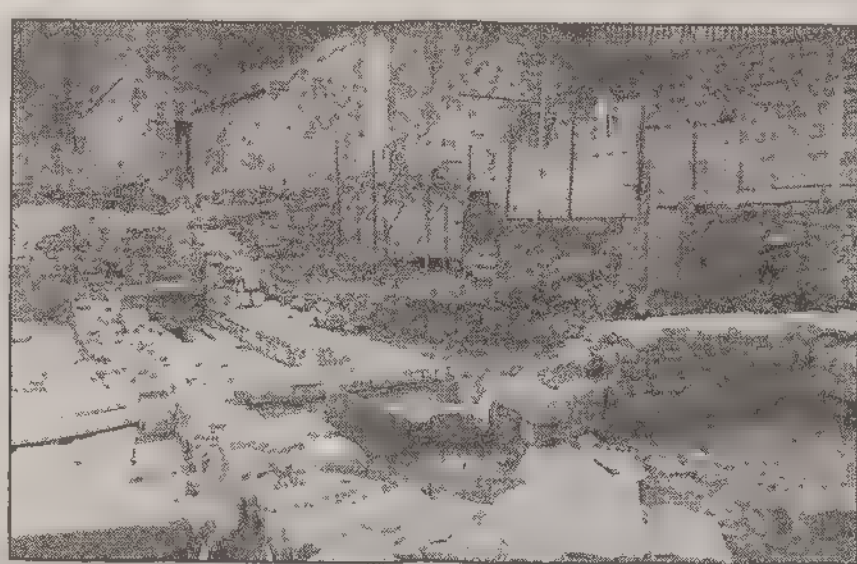
L'hanno cercata in città e anche questa volta è stata trovata nella zona di San Giusto. Inevitabile l'arresto. E' stata accompagnata al carcere di Udine. Fino a che non sarà rimandata ai domiciliari.

Inaugurato ufficialmente il «Progetto Crosada», affidato all'Università

Nasce il cantiere archeologico ma i reperti per ora deludono

Inaugurazione in grande stile, ieri mattina, per il «Progetto Crosada», previsto dal Piano Urban e affidato al Dipartimento di Scienze dell'antichità (in collaborazione con il Comune). Si tratta del cantiere archeologico «ufficiale» del Progetto Tergeste, 1200 metri quadrati destinati già in fase progettuale a diventare prima scavo e poi giardino archeologico. Fino a questo momento tutte le eccezionali scoperte archeologiche di Cittavecchia sono avvenute in regime di emergenza, con Soprintendenza e Comune impegnati in una corsa contro il tempo a risolvere problemi economici e tecnici ogniqualvolta, durante i lavori, inaspettatamente saltavano fuori - là dove dovrà sorgere un edificio o qualcos'altro - tesori di epoca romana (per la valorizzazione dei quali si è mobilitata anche la Fondazione Crt): dalla domus di piazza Barbacan con i suoi mosaici, al frantoio, ai resti del monumento pubblico.

Quello inaugurato ieri è invece il cantiere dove gli archeologi dell'Università potranno in tutta calma, e forti dei finanziamenti dell'Ue, scavare a piacimento alla ricerca della città antica. Che finora - ma i lavori sono appena iniziati - ha restituito alcune strutture di epoca sette-ottocentesca, già rilevate e «mappate», e un gran numero di frammenti di vasellame cinque-seicenteschi di grande pregio. I resti romani - come hanno confermato i «carotaggi» - sono più sotto, e saranno portati alla luce dopo aver rimosso, come ha spiegato il direttore scientifico del progetto Chiara Morselli, non meno di ottomila metri cubi di terra.

Ma il Progetto Crosada non si limita allo scavo e alla valorizzazione di quanto sarà trovato nell'area predisposta. Punto di forza, è stato spiegato ieri, sarà la realizzazione di un archivio multimediale e multifunzionale destinato a diventare proprietà del Comune, con la sistematica raccolta della documentazione preesistente e l'inserimento di dati dalle nuove rilevazioni. Insomma avremo a disposizione uno straordinario archivio telematico che permetterà di ripercorre come in un grande flash-back la storia urbanistica di Trieste dalla sua fondazione, nel I secolo, ai giorni nostri, con fonti, immagini e documenti conosciuti. L'archivio servirà tanto agli studiosi quanto ai tecnici comunali, che potranno utilizzare la mappa storico-archeologica prima di ogni intervento sul tessuto urbano.

«La valorizzazione e la ricchezza dei beni archeologici - ha affermato il sindaco Illy - costituirà l'elemento di ricchezza maggiore» della rinata Cittavecchia. «E' un esempio di come l'Università possa interagire in modo diretto con la città», ha aggiunto il rettore Lucio Delcaro, mentre l'assessore Tommasini ha ricordato come i lavori di Urban «procedano secondo la tabella di marcia». Il direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Ezio Pellizer, ha sottolineato l'entusiasmo «da crociata» che sta contagiando gli archeologi dell'Università, e il responsabile scientifico del Progetto Crosada, Monika Verzàr-Bass, ha spiegato come questa sia nel complesso «un'operazione straordinaria e forse unica in Italia».

Il cantiere, tra via delle Mura, via Sporcavilla e piazzetta Trauner, potrà essere visitato su prenotazione solo da gruppi, sia di privati che di scuole (per le quali è previsto un servizio didattico), telefonando allo 0403476021 il lunedì, mercoledì e venerdì (9-12).

Pi. Spi.

Pesante pena inflitta a un lombardo, sorpreso su un furgone rubato al valico di Fernetti. Riciclati anche la patente e i documenti del mezzo

Cinque anni a un passeur d'auto «taroccate»

Patente e libretto di circolazione rubati, furgone sottratto per essere riciclato. Queste imputazioni sono costate cinque anni di carcere a Gianluigi Bertolaja, un corriere di mezzi «taroccati» in esportazione verso l'Est. Era stato bloccato a Fernetti il 15 dicembre del 1998 su un fiammante furgone «Fiat TurboDaily» mentre tentava di entrare in Slovenia.

«Lo abbiamo bloccato perchè il furgone era stranamente vuoto e si era inserito nella corsia riservata ai mezzi commerciali» ha spiegato un ispettore della polizia di frontiera chiamato a testimoniare. «La patente è risultata rubata in bianco negli uffici della Motorizzazione di Teramo. Il libretto era stato sottratto invece dagli uffici del Ministero dei trasporti a Mantova. Il furgone ancora nuovo ma già immatricolato era stato rubato poche ore prima nel piazzale della concessionaria 'Contact srl' di Pozzo d'Adda. Il viaggio verso Est è stato così veloce che i titolari non si erano ancora accorti della sparizione».

Gianluigi Bertolaja, che ieri non si è presentato al processo e che è stato difeso da un avvocato d'ufficio, aveva avuto già a che fare con la giustizia per identici tentativi di esprotazione di vetture altrui. «Recidiva infraquinquennale specifica» ha detto il pm Laura Barresi chiedendo la pesante condanna per ricettazione. Una breve camera di consiglio e il presidente Gioacchino Termini ha letto la sentenza. Cinque anni.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040766676

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040366901

ATTICO RECENTE con vista inizio Baiamonti soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio autometano garage 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MATTEOTTI condominio recente secondo piano buonissime condizioni ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO particolare casa d'epoca con facciate appena rifatte mansarda con vista aperta angolo cottura soggiorno con caminetto matrimoniale bagno riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE ROMOLO GESSI pied-à-terre con ingresso indipendente adatto anche come ufficio cucina 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LARGO MIONI ultimo piano luminosissimo stabile moderno ascensore. Soggiorno con balcone cucina matrimoniale bagno. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

P. FORAGGI 2 stanze grandi cucina abitabile e poggiolo bagno ripostiglione tranquillissimo 77.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

GUARDIELLA appartamento 64 mq al 3.o piano con ascensore composto da camera cucina soggiorno bagno ripostiglio e poggiolo. Possibilità posto auto. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMA mansarda restaurata con ascensore ottime condizioni termoautonomo e caminetto. Completamente arredata adattissima per single. GREBLO 040/362486.

SAN MARCO appartamenti primoingresso in stabile epoca ristrutturato composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE semirecente piano alto ascensore 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE bella epoca 3 stanze stanzetta cucina bagno ammezzato 85 mq 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA STAZIONE luminoso secondo piano ingresso cucina abitabile salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA IPPODROMO recente con vista sulla città ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolone posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN LAZZARO zona pedonale palazzo d'epoca con facciata rifatta disponibilità di due appartamenti da ristrutturare di 105 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA HORTIS/CAVANA (vicinanze) cucinotto salone 2 camere bagno ripostiglio 90 mq particolarmente luminosi e tranquillissimi + «posto macchina in garage» e bellissima cantina. 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi balconi giardino posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CARPINETO zona, ascensore: tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN LUIGI moderno, scorcio mare: soggiorno cucina due stanze bagno cantina. Pronta disponibilità. Ottime condizioni lire 170.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

450.00.000 z. Faro nel verde salone con terrazzone vista mare 2 matrimoniali grande cucina con poggiolo 3 ripostigli doppi servizi cantina box p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

300.000.000 Corso Italia molto tranquillo ristrutturatissimo salone con terrazzo matrimoniale stanzetta 2 bagni cucina abitabile con poggiolo 2 ripostigli p. alto ascensore termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI tranquillissimi e prestigiosi alloggi in ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI! Panorama da cartolina cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino poggiolo cantina + posto macchina condominiale. Per persone pazienti 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOG. splendidi 80 mq cucina soggiorno 2 camere bagno + terrazzo e soffitta sfruttabile. Recente minicondominio di soli 6 alloggi! Parcheggio. Nel verde salutarissimo 205.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RARISSIMI alloggi 90 mq con giardino e box. Oasi centralissima. «Primi ingressi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA GIARDINO BASEVI in ottimo stabile ristrutturato soleggiato tranquillo appartamento rifinitissimo con giardino cortile di proprietà ampia taverna con servizio due stanze matrimoniali soggiorno cucinotto bagno autometano garage box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato e composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore di 98 mq con 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore 120/130 mq rifatti a nuovo. Bellissime rifiniture. Bellissimi effetti luce/tetto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ADIACENZE OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa terzo piano bel palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA ALTA - Via Cantù palazzina nel verde ingresso saloncino con terrazzino 3 stanze cucina poggiolo 2 bagni ripostiglio cantina box e parcheggio 470.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FLAVIA disponibilità uffici d'ampia metratura anche divisibili in ottime condizioni con posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE zona pedonale spazioso secondo piano in buonissime condizioni ingresso salone ampia cucina 3 stanze bagno ripostiglio ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CATULLO in residence recente appartamento 150 mq con terrazza abitabile cantina ampio box termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

HERMET piano alto stabile signorile ascensore soggiorno cucina due stanze stanzino doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

320.000.000 zona Torrebianca recente ultimo piano su 2 livelli salone 3 stanze cucina abitabile 2 bagni 2 poggioli ascensore eventualmente box grande in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA VIGNETI nel verde recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile con poggiolo veranda bagno piano alto con ascensore anche con box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO. Bella vista! Casa d'epoca ascensore. Cucinona salone d'angolo 3 stanze servizi poggiolino. 130 mq stuzzicanti da sistemare. Prezzo ribassato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PARTICOLARISSIMO appartamento composto da 3 saloni totali 180 mq 1.o piano discreto condominio d'epoca vicinanze ospedale Maggiore. Adatto molteplici utilizzi tranne abitativo 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano con mansarda per totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box auto in 1 minicondominio di soli 3 alloggi nuovissimo! Cucina salone 40 mq 3 camere 2 bagni ripostiglio. Condizionatore. Senza vista ma splendido! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA UNIVERSITA' alta appartamento su due livelli con terrazze quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.

LOG in villa trifamiliare grande appartamento salone cucina tre camere due bagni ripostiglio grande terrazzo due posti auto. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

PROMONTORIO abitazione/ufficio ampio appartamento stabile d'epoca cortile interno rarità. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BORGO TERESIANO 300 mq tra i + interessanti e sfruttabili capitatici! Ascensore! Suggestivi scorci. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUPINGRANDE a pochi minuti da Opicina villa posizione comoda aperta tranquilla 2 ampie sale eventualmente divisibili 4 stanze 3 bagni taverna con servizio garage terrazza porticati ampio terreno 2 ingressi adatta anche a 2 nuclei familiari conviventi. PIZZARELLO 040/766676.

TREBICIANO villa immersa nel verde elegantemente rifinita salone cucina quattro stanze bagni taverna mansarda terrazza garage giardino di proprietà. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMA villa con giardino accesso auto splendide rifiniture originali su 2 piani più mansarda e cantinona 720.000.000 anche come ufficio di rappresentanza. CENTROSERVIZI 040/382191.

NUOVA ACQUISIZIONE Strada Costiera villa indipendente su due livelli ampio giardino possibilità accesso mare trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PROPONIAMO in vendita ville diverse metrature valori importanti. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINIA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage portici terrazzi giardino. Assolutamente indipendente! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTE IN CARSO immerse nel verde 250 mq coperti + 500 mq giardino. Nuove edificazioni. Bellissime strutture portanti in legno. Possibilità scelta rifiniture. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

MUGGIA incantevole vista verde mare signorilissime ville a schiera ampia metratura taverna comodo giardino parcheggi esente mediazione informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA centro storico casa tipica perfette condizioni vista aperta tranquillissima. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

GRETTA vista mare attico composto da soggiorno salotto con terrazzo cucina 3 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio cantina e posto macchina in garage 2.400.000 più accessori condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

FOSCOLO arredato in casa recente ultimo piano: ampio soggiorno con terrazzo 2 stanze cucina poggioli doppi servizi + mansarda e posto macchina 1.600.000 più accessori condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI v. Milano 3 vani 800.000, C. Risparmio 5 vani 1.600.000, v. Donota v. Artisti 4 vani 1.000.000, p. Libertà da 1.000.000 a 2.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO ufficio 100 mq primo piano con riscaldamento autonomo altra disponibilità 200 mq in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BESENGHI recente signorile completamente arredato ingresso salone 2 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMI appartamenti primoingresso zona giorno 1/2 stanze bagno ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA REPUBBLICA uffici 115 mq: sette stanze servizi lire 800.000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE uffici luminosi stabile elegante ascensore: due/tre/quattro stanze servizi poggioli. A partire da lire 400.000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALE ufficio stabile prestigioso tre stanze servizi. Ristrutturati. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MANSARDA vuota soggiorno con angolo cottura 2 stanze bagno termoautonomo 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO vuoto su 2 livelli 140 mq recente ascensore zona via Torrebianca con cucina arredata 1.400.000 più spese anche con grande box. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO arredato ascensore 2 stanze grandi cucina abitabile e poggiolo bagno 800.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito ad ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.800.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITÀ in ottima palazzina recente nel verde affittasi non residenti referenziati appartamento bene arredato vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo box. GRATTACIELO 040/635583.

CARDUCCI adiacenze ufficio di ampia metratura composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 040/362486.

CORONEO adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze stanzetta bagno completo wc ripostigli e poggiolo. GREBLO 040/362486.

RAFFINERIA 2.o piano con 2 stanze stanzetta cucina e bagno a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

DONADONI mini appartamento con camera cucina e bagno a 500.000. GREBLO 040/362486.

MUGGIA/TRIESTE diversi affitti vuoti/arredati ogni esigenza contattateci tranquillamente. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIARDI alta splendido terreno 1400 mq. Panoramicissimo. Progetto approvato e oneri pagati x 1 villa di 300 mq con piscina (eventualmente modificabile). Inizio lavori immediato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE fondo di 1000 mq con capannone soprastante di 300 mq x 2 piani. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

ROIANO ampio box auto in condominio recentissimo 55.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VENDESI capannone industriale ampia metratura zona industriale Trieste possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

2 LOCALI D'AFFARI attigui unificabili zona ospedale posizione d'angolo, forte passaggio, stabile ristrutturato: 30 mq 59.000.000 e 20 mq 39.000.000 altro 10 mq + soppalco. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE ALTA locale d'affari 100 mq con ampie vetrine possibilità carraio. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO MADONNINA posizione di passaggio: particolare locale d'affari ristrutturato con pietra a vista 120 mq p. terra + 40 mq al I piano collegato con scala interna. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO locale commerciale primingresso 427 mq con magazzino e autorimessa sia in vendita che affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI D'AFFARI 80 mq in zona semiperiferica servita e densamente abitata con possibilità posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IMMOBILE INTERO centrale zona Tribunale tutto vuoto da ristrutturare vendesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI locale d'affari 50 mq circa al piano stradale con ampia vetrina affittasi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

300 MQ CENTRALISSIMI vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto a negozio laboratorio o magazzino 95.000.00. GREBLO 040362486.

CENTRALE bar di 80 mq vendesi comproprietà dei muri e attività GREBLO 040/362486.

PIZZARELLO propone centralissime attività: manifatture mercerie posizione d'angolo 250.000.000 – gioielleria oreficeria orologeria elegantemente arredata 88.000.000 – calzature zona pedonale – locale 50 mq 150.000.000. Trattative riservate informazioni in sede previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

ATTIVITA' avviatissima vasta licenza 14.a tabella forte passaggio vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ABBIGLIAMENTI posizioni bellissime. Impostati e avviati benissimo 60 mq/85 mq/110 mq. Interessantissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR/TORREFAZIONE centrale – Bar/Tavola calda 120 mq piazza centralissima – Pub centrale 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e comproprietà muri. GREBLO 040/362486.

MUGGIA licenze avviamento arredamento avviatissimo bar gelateria artigianale trattative riservate. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CEDESI in rione molto popolato rivendita giornali riviste generi di monopolio ricevitoria lotto Sisal. Informazioni riservate presso ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

IN ZONA di forte passaggio cedesi bar con licenza superalcolici prezzo interessante trattative riservate presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare. GEOM. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA ultimo piano, ascensore, termoautonomo, soggiorno con lato cottura, stanza, servizio, terrazzone, ben arredato. Vendesi condominiale con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990

STIAMO CERCANDO...

CERCHIAMO appartamento recente sui 100 mq possibilmente con terrazza box o posto macchina zona semiperiferica. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville o casette anche con valori importanti. Inoltre appartamenti ampia metratura province Trieste e Gorizia. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

I dati definitivi sulle rappresentanze degli studenti in seno agli organismi universitari

All'Ateneo prevale la sinistra

Sei seggi su sette a Lettere e cinque su sette a Scienze politiche

Gli studenti universitari triestini hanno una collocazione politica ben precisa, ed è a sinistra. E' questo il dato che emerge dalla tornata elettorale svoltasi la scorsa settimana e i cui dati definitivi, relativi a 4 Organi maggiori (Senato accademico, Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e dell' Erdisu e Cus) e a 12 Consigli di Facoltà, sono stati resi noti ieri da parte della Commissione elettorale centrale.

I candidati della «Lista di sinistra per il sindacato degli studenti» (gli altri due raggruppamenti al via erano «Alleanza universitaria - studenti per le libertà», che si rifà all'area del Polo e «Oltre», lista civica alla prima apparizione in questo contesto) hanno infatti realizzato un risultato importante. Due rappresentanti al Senato accademico (uno ciascuno per le altre due liste), altrettanti nel Consiglio di amministrazione dell'Università (sempre uno a testa per Alleanza e Oltre) e all'Erdisu (0 per Alleanza, 1 per Oltre), e 1 nel Cus, alla pari della lista civica (0 per Alleanza).

Ma anche in alcune Facoltà la Lista di sinistra ha primeggiato (parlano da soli i 6 seggi su 7 a Lettere e i 5 su 7 a Scienze politiche). Soddisfatti anche quelli della lista civica Oltre «siamo l'unica vera alternativa alla sinistra - si legge in un comunicato diffuso ieri in serata - e siamo felici di aver vinto in Facoltà come Economia, Farmacia, Ingegneria e Scienze».Battuta quasi ovunque invece la destra. Rimane un dubbio: il reale potere che gli studenti eletti avranno, visto che saranno in netta minoranza in tutti gli organismi elettivi.

u. sa.

Senato accademico (votanti 1744, pari al 6,5% degli aventi diritto). Seggi da attribuire: 4, così assegnati: Alleanza Universitaria-Studenti per le libertà: 1 (Alessandra Palombini), lista Oltre: 1 (Alessio Flego), Lista di sinistra per il sindacato degli studenti: 2 (Emanuele Zaia, Alberto Vendrame).

Consiglio di amministrazione dell'Università (1744, 6,5%). Seggi 4. Alleanza 1 (Gerardo Cavallo), Oltre 1 (Federica Barzi), Sinistra 2 (Andrea Licata, Massimiliano Coppola).

Consiglio di amministrazione dell'Erdisu (1747, 6,5%). Seggi 3. Alleanza 0, Oltre 1 (Everest Bertoli), Sinistra 2 (Silvia Robba, Gerunt Kusturi).

Cus (1741, 6,499%). Seggi 2. Alleanza 0, Oltre 1 (Marcello Bagarotti), Sinistra 1 (Luca Drigo).

Consigli di Facoltà.

Architettura (62, 33,33%). Seggi 5. Lista Faust 5 (Cristiano Bortolini, Ariella Valente, Alessandra Palombini, Gianluca Paron, Fabrizio Zelco).

Economia (250, 9,2937%). Seggi 7. Alleanza 0, Oltre 5 (Arianna Petri, Federica Barzi, Massimiliano Fedriga, Andrea Donato, Dario Sasso), Sinistra 2 (Stefano Bravin, Ivana Bartoletti).

Farmacia (136, 17,41%). Seggi 5. Oltre 4 (Alessandra Di Rubbo, Chiara Pavei e 2 non assegnati per assenza di candidati), Sinistra 1 (Patrizia Clari).

Giurisprudenza (179, 7,39%). Seggi 7. Alleanza 2 (Stefano Cuccurin, Giuseppe Montuori), Oltre 2 (Roberto Biasoli, Alberto Polacco), Sinistra 3 (Valentina Veneroso, Ottavia Alessia Cozzi, Dean Krebel).

Ingegneria (232, 8,1604%). Seggi 7. Oltre 4 (Giovanni Baldi, Everest Bertoli, Cristiano Cenni e 1 non assegnato), Sinistra 3 (Martino Pani, Danko Tomasic, Sara Rocutto).

Lettere (177, 6,65%). Seggi 7. Oltre 1 (Alessio Briganti), Sinistra 6 (Stefano Pol, Deborah Ardilli, Antonio Rodà, Alessio Prandini, Selene Sinopoli, Cristiana Spadon).

Medicina (121, 10,413%). Seggi 5. Alleanza 2 (Andrea Molinari, Alessandro Vito Grazioso), Oltre 2 (Andrea Antonini, Selenia Bortelli), Sinistra 1 (Alice Catalan).

Psicologia (64, 6,04%). Seggi 5. Oltre 2 (Ester Bradamante, Alberto Marcante), Sinistra 3 (Alberto Vendrame, Tommaso Tognon, Manuela Licitra).

Scienza della formazione (111, 1,5012%). Seggi 7. Undiversità 7 (Marco Pilia, Stefano Luperto, Stefano Fiori, Erika Stroili, Walter Specogna, Massimiliano Coppola, Laura Caiati).

Scienze matematiche, fisiche e naturali. (68, 3,699%). Seggi 5. Oltre 5 (Carlo Dri, Jessica Biasizzo e 3 non assegnati).

Scienze politiche (307, 11,139%). Seggi 7. Alleanza 1 (Gerardo Cavallo), Oltre 1 (Lorenzo Salimbeni), Sinistra 5 (Ivan Matejak, Silvio Pitter, Stefano Zannier, Gerunt Kusturi, Silvia Robba).

Scuola interpreti (110, 11.1%). Seggi 5. S.s.l.m.i.t. 5 (Marco Morbin, Laura Sgubin, Stefano Vazzola).

All'asta gli oggetti dimenticati sui convogli, in stazione o al deposito

E c'è chi ha perfino lasciato un paio di stampelle sul treno

Telefonini, computer, anelli, orecchini, orologi, macchine fotografiche, biciclette, cineprese, ma anche indumenti intimi e persino una toga da magistrato

A scatenare la più sfrenata delle fantasie (e i «rilanci d'asta» più significativi) è stato il «Kamasutra» in lingua tedesca, trovato su un vagone della linea Trieste-Venezia. Non è dato sapere se all'andata o al ritorno. Seguono, nella hit-parade degli affezionati, e sono moltissimi, di questo rituale che si ripete periodicamente nelle sale della Stazione centrale, un paio di stampelle, un kit per odontotecnici, completo di ogni tipo di dentiere, e addirittura una toga da magistrato.

Stiamo parlando dell'«asta compartimentale», quella allestita dalle Ferrovie dello Stato per offrire a chi lo desidera, seguendo un preciso cerimoniale caratterizzato da tutti i crismi del caso, oggetti rinvenuti sui treni, nelle stazioni, oppure dimenticati nel deposito bagagli e per i quali sono scaduti i termini. Di questi ultimi le Ferrovie, trascorso un determinato periodo, possono disfarsene, attraverso l'asta compartimentale.

E sembra che ci sia un pubblico specializzato, composto prevalentemente da studenti, che sperano di poter acquistare oggetti di valore a prezzi stracciati «e capaci di sfoderare battute di grande spirito a ogni presentazione - racconta Marino Martellani, 'battitore' dell'asta triestina, quest'anno organizzata per la prima volta di concerto con il Compartimento delle Ferrovie di Venezia - tali da rendere l'atmosfera divertente e allegra».

In sostanza sembra che in tanti si rechino a questo appuntamento, che proseguirà fino a esaurimento degli oggetti, ogni mattina dalle 8.30 alle 12.30, nell'apposito ufficio di via Flavio Gioia, nell'ex Silos, lato mare, soprattutto per ridere alle spalle dei viaggiatori (e sono tantissimi) più distratti. Basta scorrere l'elenco degli oggetti di maggior pregio, opportunamente predisposto dalle Ferrovie, per cogliere abitudini e manie dei frequentatori dei treni: telefoni cellulari, computer, anelli, orecchini di ogni forma e valore, orologi, macchine fotografiche, biciclette, cineprese, decoder, indumenti intimi, soprattutto per signora (che fanno impazzire l'immaginazione dei più «pruriginosi») e chi più ne ha più ne metta.

«Recentemente ritroviamo oggetti in minore quantità - spiega un'addetta del servizio al pubblico della stazione centrale - perché oramai ci sono delle bande organizzate che, puntualmente, all'arrivo dei treni nelle stazioni di fine corsa, salgono con rapidità nei vagoni, consapevoli che l'occasione per trovare qualcosa di utile è delle migliori. Perciò per i nostri colleghi - aggiunge - rimane poco da fare».

Ultimo particolare: qualcuno, come si diceva, ha recentemente lasciato delle stampelle. Interpretazione degli studenti: «è un novello Lazzaro oppure più semplicemente un viaggiatore di ritorno da Lourdes e guarito durante il tragitto?».

u. sa.

Successo dell'iniziativa (ultimo giorno)

«Fisco in piazza», a migliaia per chiedere lumi sul 730 e scoprire eventuali pendenze

«E l'imponibile? Perché non lo ha riportato?». «Questi qui, sono gli oneri accessori...». «Mi faccia vedere un attimo le fatture...». Da venerdì, nel grande stand del fisco, davanti alla galleria Tergesteo, è un brusio continuo. I più previdenti si mettono in coda già alle otto e mezzo del mattino. Gli altri si mettono in fila, col numero in mano come al supermercato. Ma la tentazione di sviscerare – senza scucire nemmeno una lira – i più oscuri segreti di 730 e modello Unico è davvero irresistibile.

Da venerdì a ieri sono approdati infatti alla postazione di Fisco in piazza – l'iniziativa promossa dal ministero delle Finanze – quasi cinquemila triestini. E un ulteriore e consistente assalto è atteso oggi, ultimo giorno di apertura (con orario continuato dalle 9 alle 19). La formula di Fisco in piazza è semplice. All'ingresso, uno sportello (simil bancomat) per il fai da te in materia di rimborsi, previdenza e codici fiscali. A seguire, un'edicola con dépliant e guide: tra le più gettonate quelle sulle detrazioni per le ristrutturazioni, ormai introvabile. E infine, la chicca della situazione: cinque postazioni accessoriate di computer e soprattutto di consulenti, gentilissimi e sorridenti, in grado di delucidare anche il cittadino più sprovveduto sui misteri dell'imminente dichiarazione dei redditi.

Di sprovveduti, a dire il vero, se ne sono visti pochi in questi giorni, raccontano gli operatori che provengono dal Centro servizi di Venezia e hanno alle spalle una lunga esperienza di lavoro al numero verde (16475) del Ministero delle Finanze.

«Le persone che si sono rivolte allo stand – spiega infatti uno degli addetti, Riccardo Lazzarin – avevano le idee piuttosto chiare sulla compilazione dei modelli. Il loro obiettivo era in sostanza quello di verificare la correttezza della compilazione, chiarendo eventualmente qualche dubbio». Tra i quesiti più diffusi, si sono registrati quelli sugli immobili: dalle modalità per ottenere lo sgravio sulle ristrutturazioni edilizie alle deduzioni per l'abitazione principale. E grande successo ha riscosso la possibilità di verificare in tempo reale, via computer, la propria posizione fiscale e le eventuali pendenze.

Ma, ammettono gli stessi operatori, a eliminare gli interrogativi complessi ha contribuito forse l'età degli utenti. Tra i più assidui frequentatori dello stand si segnalano infatti i giovanissimi e i pensionati. La fascia intermedia, quella inserita nel mondo del lavoro e dunque più soggetta a problematiche di tipo fiscale, è rimasta un po' defilata. E forse non a caso. Fisco in piazza, offre infatti consulenza e informazioni, ma la compilazione e i conteggi rimangono tutti affidati al cittadino.

Daniela Gross

Azienda sanitaria

Alberghi più affollati e in buona «salute»

Le presenze negli hotel e strutture ricettive commerciali, in provincia di Trieste, sono aumentate nel corso del '99 rispetto all'anno precedente; tuttavia la percentuale di disponibilità è ancora ampia e gli operatori locali sono impegnati in una serie d'iniziative per portare più turisti e ospiti per motivi di lavoro o congressuali in riva al Golfo. È il quadro tracciato da Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori provinciale, nell'incontro volto a presentare i risultati delle indagini svolte tra gli operatori dell'ospitalità dal Dipartimento della prevenzione dell'Azienda sanitaria triestina, con le responsabili di settori Tiziana Del Pio, Maria Brana e Maria Grazia Cella.

A riguardo, da sottolineare il quadro più che confortante emerso dal lavoro degli «ispettori sanitari», svolto con l'ampia disponibilità degli albergatori, ben 60 e di cui 32 uniti nell'Associazione, rappresentanti tutte le tipologie strutturali. Così, per valutare le qualità strutturali e igienico-sanitarie, gli operatori As hanno effettuato sopralluoghi in 89 strutture: 54 alberghi o pensioni o locande, quattro campeggi, un albergo per la gioventù, due foresterie, tre case per ferie, 22 affittacamere, una casa per vacanza e due appartamenti per vacanze. Le condizioni igieniche tra alberghi e affini sono risultate buone in 37 casi, sufficienti in 16, insufficienti in uno solo. In 16 strutture sono stati prescritti lavori, quasi del tutto assolti o in via d'assolvimento. Tra i 22 affittacamere, condizioni buone in 12 casi, sufficienti in nove, insufficienti in uno solo. Nei quattro camping, condizioni buone in un caso e sufficienti in tre.

Una buona premessa, quella dell'affidabilità igienica, per puntare a un progresso economico: gli spazi, fisici e metaforici, ci sono. Le presenze nel '99 sono state 526.176 in provincia (con 208.264 arrivi), con un incremento rispetto al '98 del 5% in provincia e 7 a Trieste. L'occupazione dei posti letto (Giorgi sottolinea l'opportunità di calcolare le percentuali sulle stanze, dati i servizi e il cliente-tipo dei nostri giorni) è stata del 40% ma per i «posti-stanza» di un incoraggiante 55%. Per incrementare tali cifre, l'Associazione albergatori, tra l'altro, punta a un ampliamento del Centro congressi della Marittima, a «Trieste futura», al parcheggio Ponterosso Central Park e al progetto «Evergreen» in Porto vecchio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Cattinara in palazzina panoramico soggiorno tre camere cucina due bagni terrazza box 385.000.000. Studio Gortan 040.366300. (A5394)

ADIACENZE Kandler tranquillo nel verde soggiorno due camere cucina bagno veranda 230.000.000. Studio Gortan 040.366300. (A5394)

ATTICO Montebello con ascensore composto ingresso soggiorno cucinino verandata matrimoniale singola ripostiglio doppi servizi studio cantina terrazza+lastrico. Posto macchina. L. 395.000.000 Casaimmedia 040/941424.

AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna studio cantina salone cucina tre stanze poggiolo due bagni. Grande giardino. L. 520.000.000. Casaimmedia 040/941424.

GABROVIZZA splendida villa unifamiliare indipendente di recente costruzione, circa 300 mq interni disposti su tre piani con parco alberato di circa 1900 mq accesso auto e ampio box auto 570.000.000. Eurocasa 040/638440.

GALLERY Cervignano zona stazione appartamento da risistemare secondo piano ingresso cucina soggiorno due camere ripostiglio terrazze autorimessa. Cod. 238 0431/35986.

GALLERY Fiumicello casa indipendente su due piani da risistemare soggiorno cucina tre camere bagno. Giardino con vani accessori. Cod. 68 0431/35986.

GALLERYCERVIGNANO appartamento buone condizioni piano terra soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno. Occasione 80.000.000 interamente finanziabili. Cod. 43 0431/35986.

IMPRESA vende direttamente miniappartamento nuovo termoautonomo ingresso bagno ripostiglio soggiorno angolo cottura ampia zona notte. Tel. 040.366345. (A5406)

MONFALCONE KRONOS CORMONS: loc. Brazzano, rustico recentemente rinnovato, disposto su due livelli con ampia superficie interna, corte con porticati. L. 330.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS DOBERDÒ: in zona Carsica, ampio lotto edificabile di circa 1500 mq con possibilità di ulteriore terreno agricolo annesso. L. 140.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS DUINO: villa a schiera di recente costruzione, disposta su due livelli, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, garage e cantina. L. 295.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS GRADISCA: in zona residenziale, parte di villa bifamiliare, disposta su tre livelli, 3 camere, garage e taverna. L. 320.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: prossimo intervento con sette ville a schiera, disposte su due livelli, tre camere da letto, biservizi, giardino in proprietà. Da L. 305.000.000. 0481.411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI: ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso, bicamere, biservizi, con posto macchina. L. 197.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS SAGRADO: appartamento in bifamiliare, sito al primo piano, tre camere, ampio bagno, poggiolo e terrazza di oltre 70 mq. L. 185.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: in zona residenziale, appartamento sito all'utimo piano, in palazzina, tricamere, biservizi, due poggioli, boxauto e cantina L. 190.000.000. 0481.411430.

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: villino accostato da un lato, disposto su due piani oltre sottotetto praticabile, ampia superficie interna, giardino in proprietà. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: appartamento al piano terra, soggiorno con cottura, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, posto auto, parzialmente arredato. L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 1 piano, ingresso, disimpegno, bagno, camera, soggiorno, angolo cottura, poggiolo, porzione di corte boxauto. L. 135.000.000. 0481.411430.

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. L. 178.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento piano alto, tricamere, biservizi, terrazze, soffitta. L. 210.000.000. 0481.411430

MONFALCONE KRONOS: in stabile ristruttuato, centralissimo appartamento tricamere biservizi disposto su due livelli, ottime finiture. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prossima costruzione palazzina con quattro alloggi tricamere, ingresso indipendente, al piano terra con giardino e al primo piano con mansarda. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via Pucino, in affitto o in acquisto negozio 100 mq primo ingresso termoautonomo. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, ultime disponibilità, appartamenti in corso di costruzione in palazzina con box e cantine. Da L. 156.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale locale commerciale di 80 mq. adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481.411430.

Continua in 25.a pagina

MUGGIA Dopo ritardi decennali sono iniziati i lavori per il quarto e ultimo lotto

Palasport allo sprint finale

Porte murate contro i vandali - Le prime foto della struttura

Duino Aurisina

Anziani, contributi alle famiglie

C'è tempo fino al 30 aprile per chiedeere il contributo economico a sostegno delle famiglie residenti nel Comune di Duino-Aurisina che assistono persone non autosufficenti, conviventi o meno nel proprio nucleo familiare. La richiesta di contributo, ai sensi della legge regionale 10/98, può essere presentata nella sede del Servizio sociale, in Borgo San Mauro 124 a Sistiana, il giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30 (telefono 040299145).

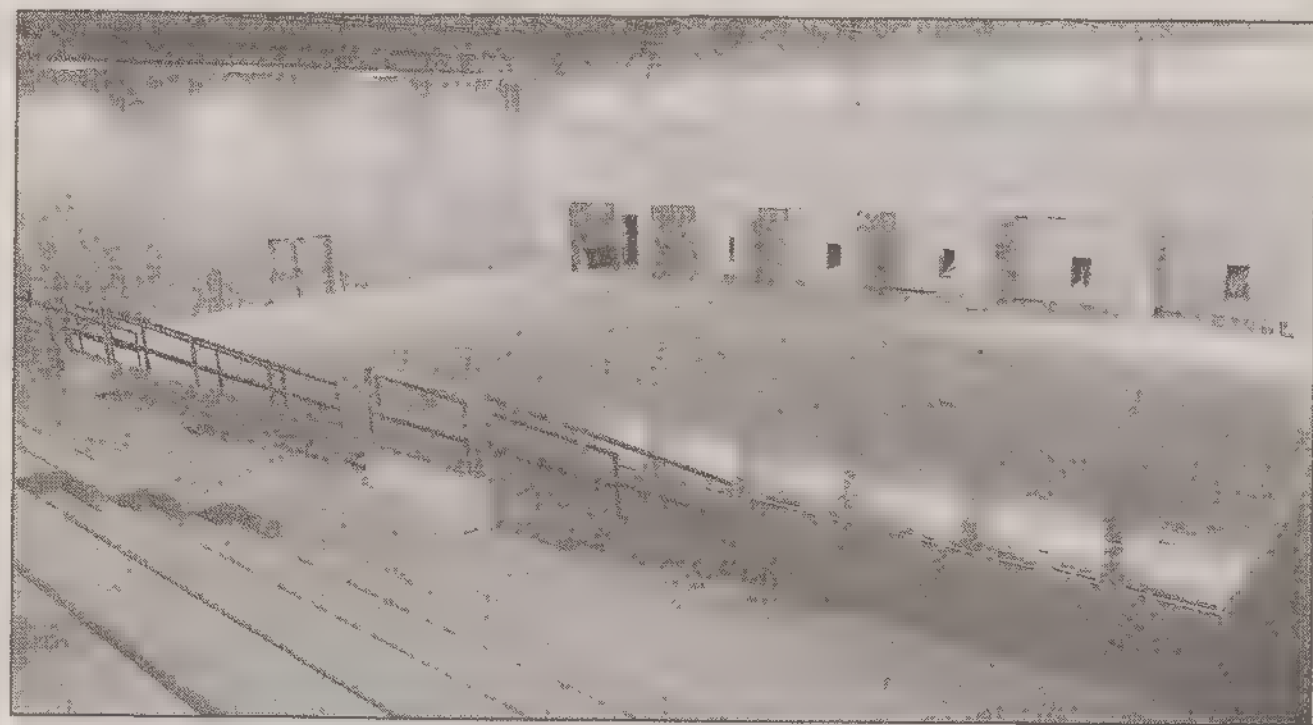
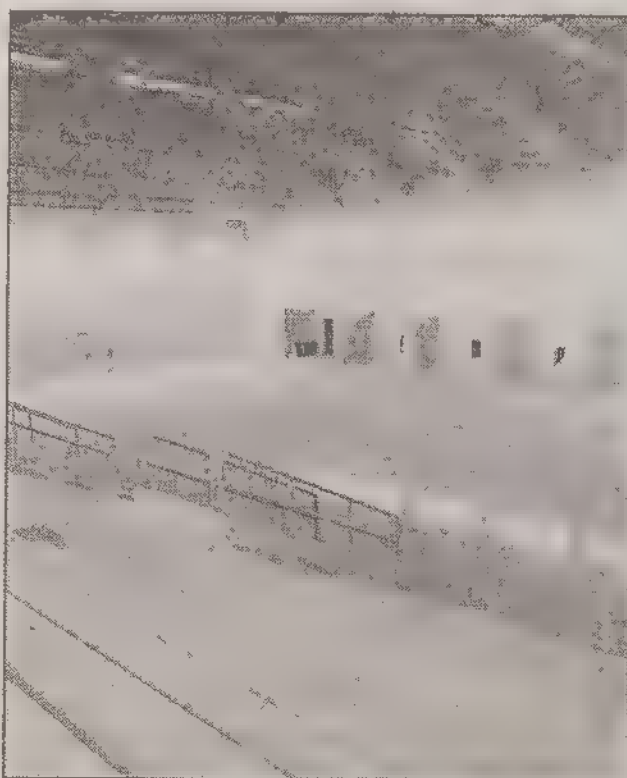
Il contributo ha lo scopo di permettere alle famiglie di mantenere persone adulte o anziane con ridotta capacità di autosufficienza nell'ambiente familiare e di appartenenza.

«Non so come possa essere accaduto tutto ciò». Eloquente il sintetico commento del neopresidente della commissione urbanistica del Comune di Muggia, Mario Vascotto, dopo la visita al palazzetto di Aquilinia dove da pochi giorni sono iniziati i lavori per il quarto e ultimo lotto. L'amministrazione comunale sembra però intenzionata a lasciare definitivamente da parte le polemiche per il rush finale che consentirà, probabilmente entro l'anno, di avere a disposizione la tanto attesa struttura sportiva.

Nei giorni scorsi Vascotto – appena eletto alla presidenza della commissione consiliare al posto del consigliere Mara Scheriani, protagonista involontaria di polemiche e discussioni all'interno del consiglio comunale – ha visitato la struttura assieme ai colleghi commissari e al sindaco Roberto Dipiazza. Abbattuti i muri che chiudevano le porte di accesso al palazzetto per evitare altri atti di vandalismo, è stata fatta una ricognizione di tutto ciò che è stato finora realizzato fino al terzo lotto. Nonostante i ritardi addirittura decennali e i danneggiamenti subiti a opera del tempo e grazie all'azione dei soliti ignoti, la struttura non dovrà subire rimaneggiamenti sostanziali. Il parquet e i pochi arredi interni allo spazio centrale sono in buone condizioni, così come gli spogliatoi e i locali attigui, senz'altro da ripulire dalle scritte sulle pareti.

Nell'area sottostante si stanno nel frattempo realizzando i parcheggi che serviranno anche alla chiesa e all'intera zona residenziale. E proprio a causa degli intoppi burocratici riguardanti l'area dei parcheggi si sono formati i grossi ritardi che non hanno consentito all'amministrazione comunale – che già ci aveva provato con la giunta guidata da Sergio Milo alcuni anni fa – di portare a termine il palazzetto nei tempi prefissati.

Una volta conclusi i lavori il palazzetto consentirà alla squadra femminile dell'Interclub – ora emigrata al Palacalvola di Trieste – di giocare a Muggia il campionato femminile di A2 di basket. Ma alla consegna della struttura si aprirà immediatamente un'altra questione che non sarà facile risolvere e che riguarderà i costi di gestione, problema tipico per questo genere di progetti. L'idea è quella di privatizzare in parte la gestione del palazzetto, con l'inserimento nella struttura di un esercizio pubblico e forse con la realizzazione di un centro fitness, sulla scia delle più recenti tendenze nella soluzione dei problemi relativi a questo genere di costi.

Riccardo Coretti

Nel fotoservizio Lasorte, alcune immagini del nuovo palasport dopo la riapertura dei lavori. Sono le prime foto degli interni, in alcuni casi bersaglio di atti vandalici.

Il Comitato Monte d'Oro replica all'assessore Marini e convoca domani un'assemblea pubblica

«Deposito di amianto, false verità»

«È facile far credere di aver àgito in modo trasparente»

Replica pubblica, domani alle 18.30 all'Hotel Sonia di Domio, della Giunta del Comitato Monte d'Oro all'assessore provinciale Marini sul progettato deposito di amianto a Domio. Sulla pagina delle Segnalazioni Marini aveva illustrato nel dettaglio i temini dell'«operazione deposito», volendo «probabilmente - si legge in un comunicato del Comitato - porre fine alla sequela di interventi che si sono succeduti in questi ultimi tempi contro quel deposito e sancire contestualmente la confpormità comportamentale degli addetti ai lavori e decretare, pubblicamente, che il procedimento autorizzativo è stato gestito dalla Provincia in modo "corretto e trasparente"». Una vesrione che non convince il Comitato Monte d'Oro, che spiega come «lo stretto riscontro della normativa» può essere usato per dimostrare, «freddamente, che le regole sono state rispettate, oppure ci si avvale della logica populista per arrivare più direttamente alle enti meno preparate e che male digeriscono il linguaggio "politichese"». Ciò premesso il Comitato ha indetto per domani un'assemblea pubblica, per spiegare «come effettivamente sono maturati gli atti e le valutazioni che, alfine, hanno determinato l'autorizzazione all'impianto, che si ritiene ben lointani dal "corretto e trsaparente" cui l'assessore Marini ha fatto richiamo».

Servizi all'Acegas e parcheggi all'esame dei «parlamentini»

Stasera, alle 20, nella sede di Villa Prinz, si riunisce il parlamentino della Terza Circoscrizione. In calendario, tra l'altro, i pareri sulle modifiche strutturali all'edificio di via Baiardi 29, sulla costruzione del complesso edilizio in via Tor San Piero, sull'affidamento all'Acegas dei servizi funerari e di fognatura, la delibera sull'iniziativa socio-culturale «Corso di Dama internazionale», la delibera sull'esonero dal pagamento della retta mensa scolastica per l'anno 1999/2000.

Alle 19.25 si riunisce la Commisisone urbanistica e alle 20 quella sociale.

E domani, alle 20.30, si runisce a Prosecco 220 il Consiglio della Prima Circoscrizione. All'ordine del giorno la questione della chiusura dei passaggi a livello pedonali a Santa Croce, e la proposta per la realizzazione dei parcheggi nel territrio della circoscrizione.

OPICINA L'esponente dei Democratici Alessandro Capuzzo sostiene la necessità di accordi

Fernetti: nel 2003 «unito» a Sesana

L'autoporto non sarà più considerato struttura di confine

E' necessario un coordinamento, se non addirittura una fusione, tra l'autoporto di Fernetti e quello di Sesana. Lo sostiene Alessandro Capuzzo, esponente dei Democratici, ricordando che l'autoporto di Fernetti rimarrà fino al 2003 struttura di confine dell'Unione Europea, come Sant'Andrea a Gorizia. Ma «con l'entrata della Slovenia nell'Unione i confini doganali si sposteranno verso la Croazia, o ancora più a Est». «Tale cambiamento - aggiunge Caputo - presuppone l'apertura di un rapporto con il terminal gemello di Sesana: un coordinamento tra le due strutture, se non una fusione, in base alla Convenzione di Madrid e ai Programmi europei». Su questo argomento, precisa l'esponente dei Democratici, sono già state presentate interrogazioni al Parlamento di Strasburgo, che si è occupato anche del transito di animali: E «adesso è necessario richiamare l'attenzione dei parlamenti nazionali».

Secondo Capuzzo la legge 142 del '90 ha imposto la trasformazione del Consorzio per la gestione dell'autoporto in Aziende o Spa, «e solo oggi si sta completando la liquidazione del Consorzio verso la configurazione prescelta, la Terminal intermodale Spa».

E il problema, dice Capuzzo, a questo punto diventa politico, perché se in questi anni è continuata l'ordinaria amministrazione con la sistemazione della viabilità interna ed è stata collegata la struttura con l'autostrada, sono stati parzialmente migliorati i controlli doganali, «non è stata affrontata la ridefinizione del ruolo sul territorio, tema sotteso al confronto tra chi vuole esclusive competenze autoportuali e chi vuole dedicare aree al commercio all'ingrosso».

E siccome grazie ai giochi di alleanze, la precedente dirigenza di centrosinistra è stata «scalzata», «si attende - dice Capuzzo - l'attuale dirigenza di centrodestra alla prova di importanti sfide, da confronto con Sesana alla composizione di sistema con Gorizia-Cervignano-Tarvisio fino all'adeguamento ai Corridoi europei».

Sistiana

Apre al pubblico il nuovo asilo

Sarà aperto oggi al pubblico, alle 16, il nuovo asilo nido di Sisitiana, «K. Strekelj», che può accogliere 18 bambini di età compresa tra i dodici mesi e i tre anni. E' la prima volta che i locali dell'asilo vengono aperti al pubblico dopo l'inaugurazione ufficiale, e nell'occasione la cooperativa sociale che gestisce la struttura, «La Quercia», organizza un intrattenimento con giochi di prestigio per i più piccoli.

ORE DELLA CITTÀ

Internet e imprese

Nell'ambito dei seminari «Ricerca, innovazione, alta tecnologia e competitività delle imprese» organizzati dal Consorzio per l'Area di ricerca, si terrà oggi dalle 16 alle 19 nella sala T del campus di Basovizza dell'Area (statale 14) un incontro pubblico con Paolo Tosolini, web marketing director di Asymetrix e Click2 earn.com, società leader della formazione a distanza con sede a Seattle, sul tema «Ottimizzare l'informazione, la comunicazione e il training aziendale su Internet utilizzando la Streaming technology».

Scadenze prorogate

Il 7 aprile gli sportelli del Banco di Sicilia - agenzia 2, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 10 aprile – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 7 aprile e nei cinque giorni successivi.

«L'Italia a Trieste»

Su iniziativa dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, oggi alle 17.30 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) Marina Rossi, ricercatrice dell'Istituto stesso, presenterà il volume di Angelo Visintin «L'Italia a Trieste – L'operato del Governo militare alleato nella Venezia Giulia 1918-19». Sarà presente l'autore.

VETRINA

Massaggiatori estetisti

Corsi professionali orari mattutini o serali numero chiuso 040/362.241.

Liceo Oberdan

Nell'ambito del Progetto genitori il liceo Oberdan organizza una serie di incontri, aperti a genitori e studenti, con la psicologa e psicoterapeuta Elisabetta Welponer. Oggi, nell'aula magna del liceo (via Veronese 1) dalle 17 alle 19 si parlerà di «Aspetti psicologici nei problemi di alimentazione».

Testimoni di Geova

I Testimoni di Geova commemoreranno la morte di Gesù Cristo oggi dopo il tramonto nelle oltre tremila comunità presenti in Italia. A Trieste il raduno è fissato alle 20 nella sala di via del Bosco 4.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18.30 «Lettura dell'Aura e delle Vite precedenti», incontro a ingresso libero con Carmelo Latino nella sede Isru di via Pascoli 46. Per informazioni tel. 040/3676696 o 0347/58177277.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza come ogni mercoledì la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci e ospiti. Ingresso libero.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede Meru (c/o Zeriali, in via Conti 24), una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, (piazza Duca degli Abruzzi 1) «Cose belle sulla strada della felicità, lettura visiva dell'opera d'arte». corso in quindici lezioni a cura di Sergio Molesi: seconda lezione.

Università delle Liberetà

Corsi di oggi a Muggia (Scuola media Sauro): tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati; inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese: II corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo: corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 16-16.50, B. Mannino: Passeggiando per Villa Giulia; Aula A, 17.10-18, N. Orciuolo: Viaggiare con intelligenza e sicurezza; Aula B, 16-16.50, R. Mezzena: Flora alpina; Aula B, 17.10-18, E. Pelizzer: Lettura dell'Odissea.

Radio Fragola

Si parlerà di commercio nella trasmissione «Tunnel» in onda oggi dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz). Adriana Merola, segretario generale della Filcams Cgil di Trieste, risponderà a Bruno Colombetta sulle attuali difficoltà del settore. Per intervenire in diretta tel. 040/575051 oppure inviare un fax allo 040/578119.

Rotary club Muggia

«Esperienze di un archeologo subacqueo»: con questo tema Guido Bressan intratterrà soci e familiari oggi alla conviviale serale del Rotary club Muggia alle 20 al ristorante «Al Lido».

«Guida la tua vita»

Oggi un gruppo di 40 studenti del liceo Petrarca parteciperà a una lezione teorica di educazione e prevenzione stradale, dalle 10.10 alle 11.50. Sempre nell'ambito del programma «Guida la tua vita», organizzato dal Lloyd Adriatico si effettueranno domani le prove pratiche su ciclomotori, nel comprensorio della Fiera: saranno interessati 18 allievi dell'istituto Da Vinci, dalle 10.30 alle 12, e 15 ragazzi del liceo Galilei, dalle 12.15 alle 13.30. L'iniziativa si svolge in collaborazione con il Comune, Aci e Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Liceo Dante

Oggi alle 17, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3), nell'ambito delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» e del «Progetto Musica», Fabio Nesbeda illustrerà l'opera «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello, in corso di rappresentazione al Teatro Verdi. Ingresso libero.

Alzheimer auto aiuto

Il club Perusini di autoaiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 20.30 in via Pisoni 13/1 (dott. Cusin Zaccariotto). Possono partecipare anche i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la giornata dei giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16.30 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di autoaiuto per persone vedove.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Fernetti 040 216976

Sabato sera Witz Orchestra con prenotazione. Aperti anche a Pasqua, Pasquetta e 25 aprile.

L'arte di vivere

L'associazione Arte di Vivere di Milano organizza una conferenza a ingresso libero dal titolo «L'arte di vivere, dal respiro al sorriso» oggi alle 18.15 in via Nordio 4/c.

Associazione L'una e l'altra

L'assemblea dell'associazione, già annunciata per oggi è rimandata a mercoledì 3 maggio alle 18.30 per permettere a socie e simpatizzanti di intervenire all'assemblea cittadina sulla sanità indetta per domani stesso alle 18 alla Stazione marittima.

Gruppo speleo San Giusto

La sezione escursionisti del Gruppo speleologico San Giusto si ritroverà oggi alle 19 nella piazzetta di San Pelagio per una bicchierata pasquale. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza della Repubblica 1) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di storia e arte, parlerà con immagini della mostra «La nuova Grecia» che si è svolta di recente a Monaco.

PICCOLO ALBO

Prego chiunque abbia assistito la notte tra sabato e domenica scorsi, nel piazzale antistante S. Giusto, al danneggiamento del muso di una Alfa Romeo 33 rossa (regolarmente parcheggiata), causato da qualche veicolo, di telefonare allo 040/310142.

Smarrito pappagallo grigio, coda rossa, zona Ponziana. Lauta mancia. Tel. 0338/1334528 oppure 040/765257.

Smarrita domenica scorsa gatta nera, grande taglia, con naso mezzo giallo e mezzo nero, sul colle dietro la Facoltà di biologia (Università nuova). Tel. 040/578468.

Amici della Contrada

Oggi nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'associazione culturale Amici della Contrada. Nel corso della riunione verrà tracciato un bilancio delle attività svolte e saranno formulati i progetti per le iniziative future. L'assemblea avrà inizio alle 17. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Società di cultura Maria Theresia

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia» si terrà una conferenza di Fulvio Benussi intitolata: «Le società sportive triestine nel periodo che precedette la riforma moderna dell'educazione fisica (1880-1910)».

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), per la serie «I soci presentano» Giorgio Pavan proporrà diapositive sul tema «Cile e Bolivia». Ingresso libero.

Soroptimist International

Oggi alle 20 il Soroptimist International d'Italia club di Trieste si riunità in conviviale all'Hotel Savoia: la socia Gaia Furlan dei Rossi parlerà su «Aspetti della comunicazione.

Lega lotta contro l'Aids

La Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di formazione gratuito per persone motivate, da inserire all'interno delle proprie attività. Il corso, della durata di un mese, si articolerà in due lezioni settimanali tenuta da specialisti del settore. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/370692 lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

IN BREVE

Oggi un incontro pubblico

I mille volti del rapporto tra fotografia e pubblicità Se ne parla con Guido Cecere

Guido Cecere, fotografo con una lunga esperienza di art director in importanti agenzie di pubblicità e ora docente di fotografia all'Isia di Urbino e all'Accademia di belle arti di Venezia, sarà protagonista oggi alle 17 di un incontro pubblico organizzato dalla Facoltà di scienze della comunicazione nell'ambito del corso di comunicazione aziendale. Tema dell'appuntamento, realizzato in collaborazione con la Cappella Underground nell'aula di via Economo 12/9, sarà il rapporto tra fotografia e pubblicità. Il dibattito darà lo spunto per discutere le regole e apprendere i «segreti» di una professione che ha un rapporto privilegiato con il mondo della comunicazione commerciale. Cecere, collaboratore scientifico del Museo Alinari di Firenze, proporrà una serie inedita di Card postal video realizzati di recente dal videomaker Robert Cahen.

Volume e mostra su Valentino Z. Simonitti, un «architetto e intellettuale di confine»

L'Unione regionale economica slovena, in collaborazione con la Libreria triestina, il Centro studi Nediza e l'organizzazione Krut, organizza la presentazione del libro e l'inaugurazione della mostra su «Valentino Z. Simonitti – Architetto e intellettuale di confine», in programma oggi alle 18.30 nella libreria stessa (via San Francesco 20). Autori del libro sono gli architetti Renzo Rucli e Giovanni Vragnaz, che hanno allestito anche la mostra. La doppia manifestazione si propone di valorizzare la personalità e l'opera di Simonitti, rappresentante autorevole della cultura della Slavia friulana e uno dei principali artefici – si legge in una nota dell'Unione – della ricostruzione post-terremoto della Benecija e del Friuli orientale. La mostra resterà aperta al pubblico (in orario d'apertura della libreria) fino al 9 maggio.

Concerti dei docenti al conservatorio Tartini Stasera recital pianistico di Giampaolo Stuani

Si terrà oggi alle 20.30 nella sala Tartini dell'omonimo conservatorio (via Ghega 12) l'undicesimo appuntamento con l'edizione 2000 dei concerti dei docenti. Il pianista Giampaolo Stuani eseguirà i quattro Scherzi di Chopin cui seguiranno, nella seconda parte del recital, la Partita BWV830 di Bach e i «Trois mouvements de Pétrouschka» di Stravinskij. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, il pubblico potrà assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio (tel. 040363508) l'invito gratuito.

Si inaugura un'esposizione di Giulio Veggi «Personale» in vetrina fino al 12 maggio

Si inaugura oggi alle 18.30 al Circolo fotografico Fincantieri (galleria Fenice 2) la mostra fotografica di Giulio Veggi intitolata «Personale». Veggi, che arriva da Vercelli, è l'autore più premiato ai concorsi fotografici patrocinati dalla Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche). Il suo nome è legato alla produzione di libri fotografici relativi a molte regioni italiane e alle collaborazione con varie riviste. La mostra potrà essere visitata fino al 12 maggio (orari: dal lunedì al venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19).

MONTAGNA

La XXX Ottobre ha un nuovo direttivo A settembre una spedizione in Cina

L'associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del Club alpino italiano, ha un nuovo vertice societario. Al posto del presidente Spiro Dalla Porta Xydias, in carica da 6 anni, è stato nominato Claudio Mitri, mentre come vicepresidenti figurano ora Fulvio Bidoia e Sergio Viatori, come tesoriere Francesco Biamonti e come segretario Fulvio Gemellesi.

Nel corso della presentazione alla stampa del rinnovato direttivo, il neoeletto presidente ha voluto ricordare lo scopo del sodalizio: «Per statuto – ha detto Mitri – noi perseguiamo l'obiettivo della conoscenza e della salvaguardia dell'ambiente montano, specie in questo momento di presenza consumistica, cementifera e meccanizzata e di grandi incertezze sul destino dei rifugi, ridotti spesso a luoghi di soggiorno elioterapico e gastronomico. Con questo spirito viene offerta ai soci – 2500 l'anno scorso – attraverso 12 gruppi autonomi una vasta possibilità di scelta: escursioni, scalate, trekking, discese in kayak e in grotta, manifestazioni sportive, corsi, serate culturali, soggiorni». Il presidente ha poi ribadito l'importanza delle tre scuole gestite dall'associazione: quella di alpinismo e arrampicata su ghiaccio «E. Cozzolino»; quella di speleologia «C. Prez» e quella di sci-alpinismo «Città di Trieste», in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie.

«Riserviamo particolare attenzione – ha aggiunto ancora Mitri – alla formazione dei ragazzi, grazie al gruppo di alpinismo giovanile e alla convenzione col Provveditorato agli studi per un'azione di stimolo nella scuola dell'obbligo; all'educazione di escursionisti spesso incauti; alla difesa naturalistica della Val Rosandra e dei suoi ghiaioni».

Tra le attività future, di spicco risulta la spedizione alpinista extraeuropea di tipo esplorativo che la XXX Ottobre sta organizzando per settembre in una zona, considerata ancora vergine, della Cina centrale.

Fiorenzo Ricci

E con l'Alpina delle Giulie martedì si segue la gara sulle nevi del Canin

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per martedì 25 aprile una gita a Sella Nevea (m 1160) con la possibilità di scegliere tra varie attività: si sono voluti accomunare con questa escursione (effettuata in pullman) escursionisti e sci-escursionisti. Per l'escursione, curata dal gruppo sci-escursionistico della Sag, si partirà alle 7.30.

L'occasione è data dalla 45.a edizione della «sci-alpinistica del Canin», gara a coppie che richiama atleti da Austria e Slovenia e moltissimi spettatori. Purtroppo da molti anni a questa manifestazione non partecipano atleti triestini. Per l'occasione funzioneranno la funivia del Canin e gli skilift di Conca Prevala. Viene anche battuto il tracciato sino a Sella Prevala. In questo scorcio di fine stagione i paesaggi sono decisamente invernali, per le abbondanti nevicate delle prime settimane di aprile.

Da Sella Nevea si salirà al Rifugio Gilberti, dove si assisterà al passaggio delle prime coppie di atleti partecipando alla festa generale. Poi si scenderà in Conca Prevala per avviarsi lungo la pista battuta con una pendenza dapprima moderata, poi più accentuata verso Sella Prevala (m 2067), che si raggiungerà in un'ora dal Rifugio. Qui si sosterà per il pranzo dal sacco, davanti agli splendidi panorami sul gruppo del Canin e sulla valle dell'Isonzo, sino alle antistanti maestose cime del Montasio e del Jof Fuart.

Prima di scendere, per lo stesso itinerario di salita si percorrerà il tratto fino a Sella Leupa. Gli escursionisti potranno scegliere se salire (senza attrezzi particolari) sino al rifugio Di Brazzà (m 1680), sostando sulla terrazza panoramica o nel ricovero invernale, oppure seguire per neve, con un po' di fatica in più, gli sci escursionisti nel loro itinerario, ritrovandosi comunque alle 17 a Nevea dove attenderà il pullman per il rientro a Trieste, fissato per le 20.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) sino a venerdì dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 17 al 22 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/4	8.00	Ma SEA SHUTTLE	Fiume	33
19/4	10.00	Ct DOLI	Ploce	S.L.
19/4	10.00	Ue TAVRIYA 4	Bar	33
19/4	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/4	14.00	Gr ZIM XINGANG	Ravenna	VII
19/4	14.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	VII
19/4	17.00	Ue LINDA 2	Poti	Servola

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
19/4	6.00	ADVES	da rada a orm. 33
19/4	6.00	STROFADES II	da rada a orm. 47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	3.00	Pa SEXTUM	Koper	VII
19/4	10.00	Ma ANTE BANINA	ordini	Siot 3
19/4	14.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	42
19/4	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/4	19.00	Bu BELMEKEN	ordini	45
19/4	19.00	Gr MARIVIC	ordini	Siot 1
19/4	20.00	Ag KSAR CHELLALA	ordini	44
19/4	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
19/4	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/4	21.00	Le FM SPIRIDON	Port Said	04
19/4	00.00	Br SEA LEADER	Koper	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Annamaria Damato per il compleanno (11/4) da Adriana e famiglia 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Marino Pisani da Rita, Viviana, Marcello Baldassi 30.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Paolo Turk (8/4) da Maria Pia e Duscia 50.000 pro Associazione di beneficienza Federico Drago.
— In memoria di Ermanno Costanzo (19/4) dalla moglie Maria 50.000 pro Azienda ospedaliera (U. O. Radioterapia).
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXVIII anniv. (19/4) dal figlio 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Maria de Zadro nel I anniversario (19/4) dalla fam. Felician 100.000 pro Missione triestina in Kenia.
— In memoria di Franco Gabrielli per il compleanno (19/4) da Alma Gabrielli 100.000, da Loly, Nevio e Daniel 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Gerloni nel V anniv. (19/4) da Anna Maria e Chiara 100.000 pro padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Lapel nel XXVIII anniv. (19/4) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Sirza nel II anniv. (19/3) dai familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— Per il compleanno da F. A. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta Furlan Milocchi dalla fam. Angelo Paoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Orsini in Cortese dai colleghi delle Ass. Generali dir. terr. Nord-Est Centro di addestramento Trieste 380.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Piccioni da Vincenzo Zurzolo e Elena Damiani 50.000 pro Grap.
— In memoria di Norma Prek da Vittor Erika, Cantarella Tania, Fraumene Maria, Riccardo e Patrizia Ubaldini 220.000 pro Associazione Lucchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Giorgio Rustja da Donatella, Piero, Patrizia, Umberto, Patrizia, Giampaolo, Mariella, Corrado 200.000 pro Associazione italiana contro le leucemie (Roma).
— In memoria di Nerina Scrigni da Ernesto Scrigni e famiglia 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Claudia Sgarbul da sorelle e nipoti 160.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Mario Tamaro da Nicolini, Cattaruzza, Fumo, Castelli 80.000 pro Lega tumori Manni, dal coro e amici della parrocchia di S. Teresa del B.G. 165.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giancarla Tesseri in Carnelli dai colleghi del demanio di Trieste 175.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Nicolina Trani da Licia Cusma 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno Zucca dalla moglie 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, dalla fam. Giorgesi e Desagus 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei familiari da X. Luigi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 50.000 pro Missione triestina Iriamurai (Kenya).
— Da S. Rita 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da C.S. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anteo Allazetta da Vittorio e Nedda Iomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Wanda Brovedani dalla Commissione pari opportunità Comune di Trieste, Antonella Nappi e Piera Romani 160.000 pro Centro diabetologico.
— In memoria di Giancarla Carnelli dai cugini Manfredini, Paparella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgina Covan ved. Carli da Raffaella e Giustino 50.000, da Tosca 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Crini dalle fam. Agapito 700.000 pro Cest.
— In memoria di Giorgio D'Angelo da Nives, Mariuccia, Raul 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana de Giacomi da Elda Sandrinelli 100.000 pro Cri (sezione femminile); da Lalli, Clelia, Lia, Donata 500.000 pro Airc, 500.000 pro Cri (sezione femminile); da Papi Juraga 50.000 pro Agmen.
— In memoria di nonna Elisa da Roberta 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Germani da Dart club Friuli-Venezia Giulia 550.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lanfranca Di Stefano in Mocnich da Giuseppe Catalanotti 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Piccioni dalla fam. Paluello 50.000 pro Grap.

«Slovenia»: domani la presentazione del libro di Stanic

Sarà presentato domani alle 17.30 nella sala maggiore della Camera di commercio il volume «Slovenia» di Stane Stanic. L'iniziativa è promossa dall'ambasciata d'Italia a Lubiana con l'Università Popolare di Trieste e con l'ente camerale. Pubblicato dalle case editrici Lint di Trieste e Mohorjeva di Gorizia, il volume ripercorre nei millenni paesaggi, costumi, storia, avvenimenti della Slovenia. Stanic ha ricoperto, tra le altre cariche, quella di ministro dell'informazione nel primo governo democratico sloveno ('90-91). Alla presentazione interverranno, con l'autore, il sindaco Illy, l'ambasciatore d'Italia a Lubiana Noberto Cappello, l'ambasciatore di Slovenia in Italia Peter Bekes, il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio e quello dell'Università Popolare Aldo Raimondi. *(Nella foto, la copertina del volume)*

Chiusa l'undicesima edizione del concorso: il premio definitivamente assegnato ai ragazzi dell'istituto magistrale

Teatro-scuola, il Carducci fa tris. Ed è Palio

Oberdan, Volta e Dante si aggiudicano il secondo posto a pari merito

Tra urla di giubilo e moti di delusione, si è chiuso ieri sera in un teatro Miela gremito l'ultimo atto dell'undicesimo Palio teatro-scuola, concorso teatrale tra le scuole superiori della provincia organizzato dall'associazione Teatro degli Asinelli in collaborazione con il Comune.

Hanno vinto gli studenti dell'istituto magistrale Carducci, premiati dalla presidentessa dell'associazione Liana Zonta. Il premio – un'enorme «insalatiera» dorata – ha assunto però stavolta un rilievo maggiore che in passato: secondo il regolamento infatti il Palio viene assegnato definitivamente alla scuola che si sia piazzata per tre edizioni del concorso al primo posto. Ed è appunto il caso del Carducci, già affermatosi nel 1994 e nel '98. La giuria ha dato la vittoria allo spettacolo «Sposi per caso» di Daniela Dellavalle «per l'ottima qualità teatrale del testo, la felice regia, la buona scelta e l'utilizzo delle musiche e l'equilibrio nell'interpretazione generale». Con la prossima edizione dunque prenderà il via un nuovo ciclo del Palio, in attesa di altre scuole che si aggiudichino per tre volte il concorso.

Ma anche gli altri gruppi studenteschi se la sono cavata benone, tanto che al secondo posto, a pari merito, si sono piazzate ben tre scuole: il liceo Oberdan con «Burattino in E 8», l'istituto Volta con «Il piccolo principe» di Saint Exupéry e il liceo Dante con «Rocky Horror Show».

Tre le menzioni speciali: all'istituto d'arte Nordio con «Ragazza che precipita» (libero adattamento da un testo di Buzzati) «per l'allestimento scenico dello spettacolo»; a «Burattino in E 8» del liceo Oberdan «per le scelte registiche»; e al «Rocky Horror» del Dante «per l'impegno profuso nella realizzazione della colonna sonora». Niente premi invece per il Carli, che ha messo in scena «Spirito allegro» di Noel Coward, per il Bachelet di «Ma è una cosa seria» e per il Petrarca con «Il signor Pirandello è desiderato al telefono», dai Dialoghi mancanti di Tabucchi.

Discorso a parte per i vincitori dei premi al migliore interprete maschile e alla migliore interprete femminile. Mentre gli altri hanno ricevuto le classiche coppe e targhe, loro si sono portati a casa premi ben più concreti. Nell'ordine: le coppie di abbonamenti offerte dal Teatro Stabile, dalla Contrada e dall'Armonia, un telefonino a testa offerto da un'azienda produttrice, cd musicali e altri gadget forniti da una radio privata. I due fortunati sono Paolo Altin, protagonista dell'atto unico «Sherlock Barman» di Stefano Benni, per l'istituto da Vinci; e Martina Francolla, del liceo Galilei, che ha vestito i panni di Amalasunta nella pièce di Dario Fo «La colpa è sempre del diavolo». La giuria ha premiato Paolo Altin per la capacità interpretativa dimostrata nel dare voce al personaggio comico di Sherlock Barman, e Martina Francolla per la spigliatezza e la verve comica.

Prima della premiazione gli studenti del liceo scientifico di Portogruaro hanno messo in scena lo spettacolo «I ragazzi sognanti», con cui hanno vinto il quinto Palio di Concordia Saggittaria.

Stefano Crisafulli

Qui a fianco gli studenti del Carducci che si sono aggiudicati il primo premio e anche il Palio che viene assegnato definitivamente all'Istituto arrivato primo in tre edizioni del concorso teatrale. Sopra gli studenti di Oberdan, Volta e Dante arrivati al secondo posto a pari merito. Nella terza foto un momento dello spettacolo (foto di Francesco Bruni).

Mostra mercato: da venerdì la quinta edizione

Torna «Mestieri in piazza» Anche l'artigianato partecipa alla kermesse della Bavisela

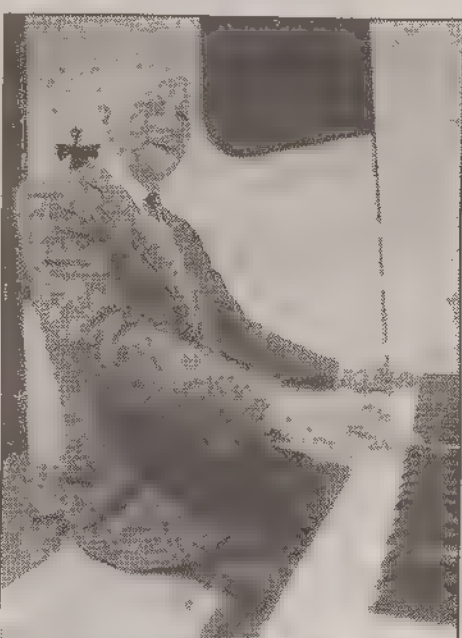
Si aprirà venerdì la quinta edizione di «Mestieri in piazza», la mostra mercato dedicata esclusivamente alle imprese artigiane che nelle tradizionali casette di legno e in apposite tendocoperture realizzeranno, esporranno e venderanno i propri prodotti. La manifestazione si svolgerà in piazza della Borsa fino a domenica 7 maggio – per un totale di 17 giornate – contando anche sull'afflusso turistico atteso per la kermesse della Bavisela e per le numerose iniziative collaterali programmate in quei giorni.

All'edizione 2000 di «Mestieri in piazza», organizzata dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Esa e le associazioni che raggruppano gli operatori dell'artigianato locale, esporranno una quarantina di imprese artigiane di tutta la regione attive nei settori ceramica, pasticceria, lavorazione del legno, lavorazione e pittura di stoffe, pelletteria, vetreria, abbigliamento, bigiotteria, coltelleria, composizione floreale, gastronomia e installazione di apparecchiature elettriche.

Questi gli orari di apertura della mostra mercato: nei giorni feriali dalle 15 alle 20, nei festivi e prefestivi dalle 10 alle 21.

Il musicista è morto a Roma all'età di 88 anni: ha sempre conservato un forte legame affettivo con la città

Guido Cergoli, il pianista di Lehár

Con la sua orchestra seppe segnare un'epoca per Radio Trieste

«Solo in fondo agli occhi di una donna ¡il vero amor si può trovar...». Era la sigla inconfondibile dell'orchestra Cergoli, che fra gli anni '40 e '50 segnò un'epoca per Radio Trieste. Il creatore di questa e altre celebri melodie del repertorio «leggero», Guido Cergoli, è morto ieri a Roma. Aveva 88 anni. Fino a qualche anno fa veniva spesso a Trieste per tenere concerti pianistici (nella foto, Cergoli in un'esibizione tenuta nel 1995 al Club Rovis). *Dalle operette alle canzoni triestine, da Gershwin a Duke Ellington a Lelio Luttazzi, il suo repertorio era sterminato ma sempre caratterizzato da uno stile personalissimo, che incantava l'uditorio.*

Fratello di Carolus Cergoly, Guido cominciò la sua carriera musicale, giovanissimo, all'insegna della Mitteleuropa, suonando come pianista nell'orchestra di Franz Lehár al Festival di Abbazia; qui conobbe anche Kálmán, Stolz e altri grandi dell'operetta danubiana. Diresse poi «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato al Rossetti: per questa attività ha ricevuto un premio dall'Associazione internazionale dell'Operetta di Trieste.

All'inizio degli anni '40 era entrato a Radio Trieste come fondatore e direttore della celebre orchestra d'archi che portava il suo nome, il cui repertorio andava dalle canzoni americane (trascritte «di nascosto» da Radio Londra) a quelle tipiche triestine e ai motivi composti da Cergoli, molti dei quali furono incisi dalla «Voce del Padrone» e richiesti da varie case editrici londinesi.

Molti musicisti triestini sono cresciuti all'ombra di Cergoli: dal pianista Franco Russo ai cantanti Umberto Grattagliano, Vittoria Mongardi, Franco Rovi, Alberto Casamassima. In sede nazionale diresse Alberto Rabagliati, Carla Boni, Gino Latilla, Luciano Tajoli, Lelio Luttazzi, ecc. La città ha sempre conservato un forte legame affettivo con Cergoli che, anche se residente a Roma, si sentiva comunque profondamente legato alla nostra cultura e al folclore locale.

Liliana Bamboschek

Informazioni anche in inglese

Il Wwf in Internet Si arricchisce il sito della sezione locale

A poche settimane dalla sua creazione, è stato arricchito il sito Internet del Wwf di Trieste (http://WWF_TRIESTE.freeweb.org) curato dalla sede locale dell'associazione ambientalista. Il sito, che verrà periodicamente aggiornato, contiene tutte le informazioni essenziali (di cui una parte in inglese) sull'attività del Wwf cittadino. È stata inserita un'area monografica dedicata al Carso nell'ambito della campagna per il relativo Parco. Inoltre si trovano documenti e informazioni sulle altre attività, tra cui quelle sul Porto e sulla Ferriera. Nel sito sono inseriti anche i link con altri siti connessi all'attività del Wwf triestino come quelli del Wwf Italia, della Riserva marina di Miramare, di Legambiente. Chi lo desidera può far pubblicare – dopo una selezione – testi e opinioni. La sede Wwf di via Rittmeyer 6 è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, il sabato dalle 8 alle 13. E-mail: wwfts@libero.it.

Uomini e donne, due mondi che faticano a incontrarsi

Gentile signora Marsilli, giunta alla mezza età mi chiedo se non sia meglio vivere da sole piuttosto che male accompagnate. Gli uomini continuano a non rispondere alle esigenze emotive delle loro compagne. Non sarà che la donna, prendendosi ciò che le spetta di diritto, si è allontanata lungo una strada che corre lontana da quella dell'uomo? Oppure è l'uomo a essere corso via? Lei che ne dice?

Nadia Ota

Cara signora, è vero che gli uomini, in linea di massima, si dimostrano manchevoli per quanto riguarda quelle che lei chiama le esigenze emotive delle loro compagne (ci terrei moltissimo a ricevere una lettera - di una donna o di un uomo - che mi smentisca). Forse non dovremmo mai dimenticare che il comportamento, per quanto mediato dalla cultura, in ultima analisi rimane un carattere sessuale risultato dell'azione differenziatrice degli ormoni, ed è un dato di fatto che le donne hanno ormoni cerebrali differenti dagli uomini.

Certamente, poi, su questa realtà fisiologica gli uomini, forti della loro supremazia sessuale (la sessualità maschile è invasiva per natura) hanno costruito quella gabbia di pregiudizi e distorsioni di comodo che conosciamo tutti e contro i quali lottano i movimenti di emancipazione femminile.

La donna ha la supremazia delle sensazioni e delle emozioni. L'uomo preferisce le azioni. È un fatto che si è determinato attraverso abitudini ancestrali diverse. Tutto questo per dire che, forse, la metà delle donne (stiamo parlando esclusivamente del mondo occidentale) non dovrebbe identificarsi con la ricerca disperata della condivisione a tutti i costi, bensì nella costruzione di un'identità capace di vivere e di farsi rispettare pur non essendo pienamente compresa dal mondo maschile. Per secoli e secoli le donne hanno subito ma non per questo si sono omologate, nel loro intimo, al modo di sentire degli uomini. Infatti hanno sofferto, e profondamente. La mèta non è l'uguaglianza né, tantomeno, la sovrapposizione, ma l'emancipazione verso scelte di vita che ci permettano di uscire, quando lo vogliamo, dai ruoli tradizionali.

Risponde Loretta Marsilli

L'emancipazione femminile ha reso più difficili i rapporti

Io credo che in fatto di «esigenze emotive» la donna segua un sentiero diverso da quello dell'uomo non da ieri, ma da sempre. E questo perché l'uomo e la donna hanno ruoli (mi scusi il termine) «endogeneticamente» distinti rispetto alla specie e alla sua conservazione. È una verità che a quanto pare ha determinato differenze che, prima ancora che l'uomo e la donna, riguardano la stessa specie e la sua evoluzione.

Probabilmente parlare d'incomprensione non ha più senso. La questione è, piuttosto, trovare il modo per essere se stesse e fiere di esserlo anche senza il sostegno e l'approvazione dell'uomo. Lui, peraltro, sembra naturalmente portato all'esecuzione. Prendiamo quello che c'è da prendere, con spirito saggiamente critico e tranquillità, dove si può. Quanto alla scelta di solitudine, sinceramente mi sembra soltanto poco costruttiva.

Loretta Marsilli

Chi volesse scrivere a Loretta Marsilli può inviare una lettera – completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico – al Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 0403733243) all'attenzione di Loretta Marsilli.

Ricordo di Luciano Daboni

Nel giro dei primi mesi di quest'anno l'Università italiana ha perduto tre dei suoi più valorosi esponenti, i matematici Dario Fürst, fiumano, Mario Volpato, rodigino, e Luciano Daboni, triestino. Tutti e tre insigniti dai loro atenei del titolo di «professore emerito», il primo a Roma Sapienza, il secondo a Venezia Ca' Foscari e il terzo a Trieste.

Vorrei ricordare nella città in cui è nato e vissuto Luciano Daboni, scomparso di recente e che merita, per la traccia che ha lasciato di sè, un ricordo particolare. Non foss'altro per il fatto che ha portato il nome di Trieste in tutta l'Italia scientifica e anche oltre i confini del nostro Paese.

In verità Daboni era un triestino «atipico»: amava la sua città ma al tempo stesso amava visceralmente la terra che aveva dato i natali a sua madre Fiorina Magris, il Friuli e più precisamente la Valcellina. E questo doppio amore sapeva trasmetterlo a quanti gli stavano attorno. Nessuno di questi riuscì a evitare il contagio. Nel suo ambiente di lavoro, l'università, nei centri studi delle assicurazioni, all'Istituto degli attuari a Roma, nell'Associazione per la matematica applicata Amases, di Milano, al Consiglio nazionale delle ricerche, il Cnr, ovunque chi ha conosciuto Daboni ha finito per subire il fascino di quel suo profondo sentimento per la cultura, le tradizioni, i valori di quella terra che sta al limite tra la pianura friulana e le prime colline delle prealpi carniche.

Quando si facevano dei seminari matematici estivi, Daboni conduceva allievi e colleghi (quest'ultimi erano giunti da ogni parte d'Italia) su, verso i suoi monti e là era un bello studiare. Giornate indimenticabili nelle quali, come per incanto, ci si ritrovava in perfetta simbiosi con la natura, fra teoremi, altrimenti difficili da digerire, e buoni piatti di prosciutto annaffiati con vini superbi. Le grigliate, anzi le «fusine», come le curava lui, non si possono dimenticare.

A me, che ero un astemio di ferro, insegnò a gustare il vino, quello vero, e presto divenni anche suo emulo nell'arte della griglia, nella quale ancor oggi mi difendo bene. Naturalmente mi insegnò anche e soprattutto a lavorare di bulino con le formule e gli algoritmi.

Dico queste cose perché, ignorandone l'esistenza, si vedrebbe un Daboni diverso, l'austero cattedratico al quale spesso gli studenti alle prime armi non osavano avvicinarsi. In effetti la fama che lo circondava poteva agevolare tale comportamento. Daboni incuteva rispetto anche nei colleghi.

L'amore che, invece, aveva per la scienza traspariva da ogni suo gesto ed egli lo trasferiva naturalmente sui suoi allievi, giovani o meno giovani che fossero.

Dava tanto, a piene mani. Certo bisognava lavorare, studiare, impegnarsi, «mangiare la carne dell'orso» diceva lui, perché una cosa non sopportava: che all'università sulle spalle dei padri arrivassero dei giovani svogliati o indifferenti. Questo lo offendeva. Perché lui la sua laurea se l'era sudata. Il papà l'aveva perso a diciott'anni e da allora aveva conosciuto il significato della parola sacrificio. Anche per questo amava tanto la terra in cui era nata sua madre.

Quest'uomo ch'era diventato un caposcuola, che tutte le università italiane ci invidiavano per l'autorevolezza della sua parola in tema di matematica dell'assicurazione, quando d'estate si ritrovava con i vecchi compagni di giochi a Malnisio o a Montereale ridiventava il buon Luciano al quale si dava la pacca sulla spalla. Ohè, Luciano, come ti va laggiù a Trieste?

Rimasto vedovo, aveva voluto vivere i suoi ultimi anni accanto alla figlia Franca e alle nipotine a Udine. Là si era costruito un «buen retiro» dove continuò a lavorare fino all'ultimo respiro.

Aristocratico, sì aristocratico era diventato, di una aristocrazia dei valori, mai del censo. All'università ha allevato uno stuolo di ricercatori e nessun figlio di papà. Tutti arrivati presto alla meta più ambita: la cattedra. I più giovani fra questi, assieme al figlio Giorgio, lo hanno voluto portare a spalla quel giorno in cui anche il cielo plumbeo pareva associarsi alla tristezza di tutti.

Claudio de Ferra

I novant'anni di Sofia

La mamma, nonna e bisnonna Sofia, qui ritratta da ragazza, festeggia oggi i 90 anni: mille cari auguri da Elda, Claudio, Claudia, Giorgio e Nicholas.

Sanità che funziona

Circa una settimana fa ho avuto durante la notte una critica insufficienza respiratoria. Allertato il 118, i suoi componenti con il medico in meno di tre minuti sono giunti a casa mia e con competenza e tempestività mi hanno praticato le cure del caso prima di ricoverarmi nel reparto di medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore, dove sono stata sottoposta alla terapia necessaria.

Il mio riconoscimento più sincero ai componenti del 118 e all'équipe del reparto Medicina d'urgenza. Come si può vedere, l'Azienda sanitaria funziona, e anche molto bene.

Silva Zvanut Baldas

I tempi della giustizia

So che con i tempi attuali, con i Brusca e gli ergastolani in libertà, la mia lettera non farà notizia, ma credo sia giusto far conoscere alla gente ciò che succede nel nostro Paese a chi subisce una tragedia da altri causata.

Il 27 maggio del 1996 un camion travolgeva all'altezza del bivio H mio figlio che si recava a Padova per lavoro. Come rivelò la perizia effettuata quasi un anno dopo, il camion aveva il cambio e i freni difettosi, l'allarme acustico bloccato e il ripartitore frenata legato con il filo di ferro.

L'autista dichiarò che era la prima volta che guidava quel mezzo. La polizia stradale non gli tolse né sospese la patente, in quanto a detta dei responsabili essa rappresentava per l'autista uno strumento del suo lavoro e pertanto egli non poteva essere penalizzato prima del giudizio del tribunale. Né da parte dell'autista, né della società proprietaria del camion ricevemmo qualche cenno di solidarietà o rincrescimento. Anzi, la cosa fu trattata con molta freddezza e la gestione dell'incidente fu demandata agli avvocati.

Il 30 maggio, a Slivia, un camion betoniera della stessa ditta si rovesciò per eccesso di carico, e l'autista per fortuna se la cavò con due settimane di ospedale. La coincidenza fa riflettere. Solo sette mesi dopo, il responsabile del parco macchine sentì il bisogno di esprimerci, assieme alla professione di innocenza, il suo vivo rincrescimento.

Dopo due anni il processo si concluse con la condanna dell'autista al ritiro della patente per tre mesi e a sei mesi di carcere con la condizionale, in quanto ammettendo ciò che la perizia aveva rilevato l'autista preferì patteggiare. Nel frattempo, un anno dopo la tragedia, l'autista fu licenziato o decise di licenziarsi. Gli altri due imputati, e cioè l'amministratore della società e il responsabile del parco macchine, preferirono il processo ordinario.

Dopo undici rinvii, ho dovuto effettuare un intervento presso il presidente del Tribunale di Trieste e il ministro di Grazia e giustizia per capire il perché di questi continui rinvii. Devo dire che la risposta di quest'ultimo è stata tempestiva, come il colloquio che ho avuto con il presidente.

Così dopo quattro anni il processo ha avuto luogo lo scorso marzo, e per motivi che ignoro il giudice ha assolto entrambi.

Conclusioni: dopo la tragedia le ulimiazioni. In quanto verso chi commette reati esiste la massima tolleranza e la pena non si sconta; verso chi di questi reati ne è la vittima, la comprensione è zero.

Ora non so se il pubblico ministero, che ha chiesto la condanna di entrambi, intenda ricorrere in appello. Segnalerò, comunque, questa vicenda alla Commissione europea per i diritti umani a Strasburgo. Nel frattempo dobbiamo prepararci ad altre 10-20 udienze civili, per veder accertare almeno in quella sede le relative responsabilità. Nel frattempo andrò a rivedermi il film di Alberto Sordi «Un borghese piccolo piccolo».

Emilio Felluga

Il compleanno di Luciana

Questa ventenne è nonna Luciana, che oggi di anni ne compie 80: un affettuoso augurio da Mauri, Tullio, Alessia, Lidia, Gabriella e da tutti i suoi cari.

Il problema dei trasporti

Il coordinamento per il Friuli-Venezia Giulia del Movimento monarchico italiano ha avviato recentemente un'azione di sensibilizzazione e di richiamo nei riguardi delle istituzioni regionali sull'annoso problema dell'emarginazione dell'area giuliana e basso-friulana in materia di trasporti. L'iniziativa si colloca in vista della festa di «Opinioni nuove», organo ufficiale del Mmi, prevista per l'estate prossima e durante la quale tra gli argomenti dibattuti ci sarà la questione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, a ridosso della linea ferroviaria Trieste-Venezia, ancora in attesa della stazione ferroviaria che farebbe dello scalo giuliano uno dei più importanti del Nord-Est, qualora fosse raggiungibile comodamente in treno; e la mai conclusa vicenda del ripristino del tratto ferroviario Portogruaro-Treviso, con collegamento diretto tra Trieste e le metropoli dell'Italia Nord-occidentale evitando Mestre.

A quest'ultimo proposito si chiede di fare chiarezza circa il vago sentore che a demotivare parzialmente il potenziamento e la valorizzazione delle comunicazioni ferroviarie nel profondo Nord-Est d'Italia sarebbero le difficoltà di integrarle con un altrettanto moderno sistema di viabilità verso il bacino danubiano, dovute principalmente, sembra, a problemi con la Slovenia, dietro la quale potrebbero forse anche agire forze notoriamente contrarie, a livello europeo, al tracciato troppo favorevole all'Italia del così detto «Corridoio 5».

Gianluigi Ugo
membro del direttivo del Mmi Friuli-V. Giulia

La guerra dei discount

Era ora, finalmente si scatena la guerra tra poveri. Questi negozi (hard discount) nascono in Germania per sfamare le migliaia di immigrati provenienti dall'Europa dell'Est: siamo negli anni '80. I negozi sono dotati di un minimo di articoli che devono essere acquistati solo a cartoni interi a prezzi bassissimi appunto per questo genere di clientela. Poi si scopre che il metodo di vendita può andar bene anche per la popolazione «ricca» e diventa un modo di far commercio, quel commercio che produrrà l'inizio della fine dei negozi sotto casa dove si può pagare a fine mese e avere un dialogo con l'alimentarista (fidelizzazione). Adesso i negozi stanno diventando troppi e la clientela è sempre più frastornata da prezzi sempre più convenienti: 3x2, 2x1, meno 33%, sconto del 50%, quasi tutto per 1000 lire, anzi no 980 lire.

E allora si assiste al fenomeno dell'esodo giornaliero dei pensionati con automobile a benzina rigorosamente verde che partono a cercare il negozio più conveniente, per risparmiare dicono, ma consumano quella benzina che da «ieri» sembra sia cancerogena.

Lungi da me difendere l'operato del sindaco, ma mi risulta che con le nuove regole tutti possono aprire qualsiasi attività commerciale, senza vincoli di sorta.

Del resto il punto vendita in quella zona, non potrà essere fra i 200 e i 400 metri quadrati. Giorni fa in zona Valmaura è stato inaugurato un centro commerciale che supera ampiamente i 2000 metri quadrati: cosa diranno i dipendenti dei negozi circostanti?

Aldo Alfieri

Bambini e società

Un pomeriggio dei giorni scorsi tornando da Barcola in centro città, ho assistito sull'autobus a una delle tante scene purtroppo tristi che caratterizzano ogni giorno questa nostra città.

Due bambini, uno di circa dieci anni e uno di cinque, di ritorno a casa dopo essere stati a pesca (avevano una canna) nel bus si comportavano come due puledrini allo stato brado: colpi violenti, non con cattiveria ma per gioco al punto tale però da mettere in serio rischio l'incolumità soprattutto del più piccolo, che si appoggiava alle porte del bus in movimento, che veniva strattonato in maniera violentissima dal più grande. Sembravano due schegge impazzite, nonostante gli avvertimenti dei passeggeri, come pure il mio. Il più grande aveva un anellino sull'orecchio. Non erano «rom», erano figli di questa città, con dei genitori (non presenti) a parer mio non in grado di poterli «gestire».

Ciò che mi chiedo è questo: e cioè se esistono centri, persone, istituzioni, che vanno incontro, che aiutano gli emarginati, le persone in difficoltà, gli anziani soli. Provino a girare un po' nei bus e vedranno cose che a scriverle sulle Segnalazioni riempirebbero le pagine sino al Tremila.

Questi bambini di cui parlo un giorno cresceranno e capiranno che la «colpa» non era dei loro genitori, perché o non c'erano o non erano in grado di «tirarli su». E allora, se non saranno diventati «degli stinchi di santi» si chiederanno: ma questa «società» dov'era? E noi naturalmente saremo tutti pronti e decisi a condannare le loro azioni quotidiane.

Silvio Stagni

La «nuova» piazza Unità

Sulle Segnalazioni dell'11 aprile ho letto con interesse l'opportuna presa di posizione dell'architetto Barocchi in merito alla sistemazione di piazza Unità d'Italia. Colgo l'occasione per dissentire anch'io su qualche dettaglio del progetto scelto, all'attuazione del quale sono più che favorevole. Vedere che le cose cambiano, migliorando, appagano la mia voglia di bello. Condivido in pieno le sensate osservazioni di Barocchi, sia tecniche che sentimentali. Come triestini abbiamo il diritto e il dovere di esprimere le nostre opinioni e perplessità che, se prese nella dovuta considerazione, possono dare il meglio per far sì che questa meravigliosa piazza sia un prestigioso biglietto da visita alla città, come le spetta.

Come Barocchi, il posizionamento di quei «vasoni» che dovrebbero contenere alberi o fiori mi trova estremamente contrario (e sì che sono un amante delle piante che coltivo fin sul tetto della mia casa). Contrario già dalla prima visione del progetto; oltre che la divisione di quel palcoscenico, unico al mondo, rimpicciolendolo, mi ha preoccupato, e a ragion veduta, la sorte di quel verde proposto in capaci cilindri, difficile da mantenere e soggetti a diventare delle ingombranti pattumiere, data la onerosa spesa di mantenimento.

Il costo della manutenzione del verde è troppo oneroso. Sono le parole che spesso ho sentito pronunciare dal simpatico e attivissimo assessore Drossi. L'esempio visivo di queste difficoltà, dovute anche all'ineducazione di certe persone, lo abbiamo in diversi siti della città, anche vicinissimi al Municipio (Rive, Teatro romano). Fa testo piazza Perugino con i suoi «vasoni», piuttosto scassati per difetto di costruzione, mancando un controllo oculato: si vede l'effetto. In queste strutture fanno brutta mostra la dozzina d'alberi rinsecchiti, dopo la sostituzione totale del «verde» scheletrico eseguita qualche mese fa e che da più anni si ergeva osceno dai «vasoni».

Sulla veranda dell'hotel Duchi d'Aosta, utilissima e funzionale, il Barocchi ha detto quello che quasi tutti pensano: auspico che questi pensieri siano concretizzati senza ricorrere alla «dinamite».

Altro punto da prendere in considerazione è la fontana. Sta bene dove si trova, come ha evidenziato Podrecca nel suo progetto. Condivido anche in questo l'opinione di Barocchi, che non è il solo, sul modesto valore della struttura, fatta di pietre ammucchiate, di pacchi e pacchetti.

Umberto Giona

IL CASO

Muggia, il nodo Italgas-Acega
I fatti cruciali sono datati 1990

La complessa vicenda ripercorsa nei suoi diversi aspetti dagli ex assessori Cuscito, Rizzi e Colombo

Leggiamo con interesse e ci procura piacere l'articolo apparso sulle Segnalazioni domenica 16 aprile, a firma di Gaetano Romanò, in quanto con dati inconfutabili conferma quanto da noi sostenuto da sempre. Riteniamo però che le argomentazioni addotte vadano completate con alcune brevi considerazioni e precisazioni di carattere politico.

È vero che prima del 1990 esisteva una contrapposizione politico-ideologica tra Comune di Muggia da una parte e Comune di Trieste e Regione dall'altra, che ha reso difficili le trattative con l'Acega. Ciò è dipeso anche dalla caparbietà degli allora amministratori in quanto altre amministrazioni di sinistra nella regione (Ronchi, Aquileia, ecc.) in quei tempi hanno goduto di sostanziosi contributi regionali.

Il fatto è che, ammessa pure l'esistenza di una certa discriminazione precedente, nel 1990 si era addivenuti – e questo è il punto oggi controverso – a una convenzione che risolveva completamente il problema dell'acqua e gas, con la loro cessione all'Acega a costo zero per il Comune di Muggia e con la sicurezza di un sostanzioso abbassamento da subito delle tariffe dell'acqua.

Non corrisponde quindi al vero che l'accordo non si concretizzò perché qualcuno trattava la cessione dell'Acega all'Italgas: ammesso che fosse stata vera questa ipotesi, non aveva alcuna incidenza sull'accordo. Poi, storicamente, si sta verificando nel tempo l'esatto contrario: cioè a Muggia saranno le reti dell'acquedotto e del gas dell'Italgas a passare in futuro all'Acega. Chi ipotizzava il contrario si è dimostrato cattivo profeta.

Dato che l'accordo del 1990 riguardava acqua e metano, non corrisponde quindi nemmeno al vero che si scelse l'Italgas per portare il metano a Muggia, perché in precedenza Comune di Trieste e Regione non lo volevano.

In realtà furono motivi politici ben diversi a portare all'esautorazione della giunta Rossini di centrosinistra quando la concessione acqua-gas con l'Acega era ormai pronta e attendeva solo l'approvazione del consiglio comunale.

Non corrisponde nemmeno che la giunta Ulcigrai abbia ricevuto dall'Italgas ben 5 miliardi: erano solo 3800 milioni, mentre fu la stessa, e poi il commissario prefettizio, a cedere all'Italgas per la sua parte di acquedotto ben 5 miliardi ricevuti dalla Regione per il suo risanamento totale.

Sul pericolo di dissesto finanziario ci siamo già più volte espressi sia in consiglio che sulla stampa: in realtà si poteva tranquillamente evitarlo con una riforma della pianta organica che riducesse il personale pletorico e con la privatizzazione dei servizi per contenere la spesa pubblica, ciò che si iniziò a fare appena a partire dal 1993.

Possiamo compiacerci che nel 2000 tutte le forze politiche presenti in consiglio convengano pubblicamente su queste scelte di cui, come ex amministratori, siamo ancora fieri, consci di aver operato nell'interesse dei cittadini muggesani che già allora avrebbero beneficiato dei vantaggi derivanti da quell'accordo con l'Acega.

Bisogna tener presente che il nodo cruciale da sciogliere si presentò il 17 dicembre 1990 con la votazione della delibera di sfiducia. Si fece cioè la scelta tra la soluzione Acega e Italgas. In quel preciso momento la maggioranza delle forze politiche presenti in Consiglio comunale, con il loro voto, scelsero, nostro malgrado, l'Italgas con quanto di negativo, in seguito, ciò avrebbe comportato. Tutto quanto precede quella data è ininfluente sulla scelta politico-amministrativa effettuata.

Gli ex assessori comunali di Muggia
Giuseppe Cuscito
Giuseppe Rizzi
Franco Colombo

Giorgio, il vicebrigadiere

Questa foto scattata nel lontano 1941 ritrae Giorgio Pitacco al tempo in cui era vicebrigadiere dei carabinieri. A lui, che oggi compie 96 anni, tanti affettuosi auguri da parte della nipote Ornella e del pronipote Alessandro assieme a tutti i parenti.

Servizio tributi

Desidererei gentilmente sapere dall'incaricato dell'emissione delle cartelle del servizio riscossione tributi di via Nordio come si può fare per recuperare quattro cartelle sparite nel nulla. Il rimpallo va dall'ufficio informazioni agli uffici della banca e viceversa passando anche dalla posta. La colpa sembra essere di nessuno e la proposta di pagare la copia non l'accetto perché la colpa non è direttamente mia.

Preciso che le cartelle sono state pagate o sono in pagamento in quanto sono mazzettista della Cassa di risparmio. Lascio i miei dati alla redazione, a disposizione di chi vorrà contattarmi, spero prima possibile.

Liliana Sussig

Un giardinetto nell'incuria

Sino a poco tempo fa il giardinetto di Barcola adiacente il capolinea del 6 era ben curato. Era un piacere sostarvi e ammirare le belle aiuole fiorite, i vialetti pulitissimi e le relative panchine erano particolarmente invitanti. Sembrava di essere in una Trieste di altri tempi. Ora è un immondezzaio. Di chi la colpa di tanta incuria? Gradirei una sollecita precisazione da parte del Comune.

Nives Leban

Continuaz. dalla 20.a pagina

MONFALONE KRONOS RONCHI: locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481.411430. (C00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente vista golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accesso spiaggia. Cod. 326 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo splendida vista città scorcio mare ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina 150.000.000. Cod. 310 040/368283.

PROGETTOCASA Servola casetta parzialmente ristrutturata possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti giardino e accesso auto 360.000.000. Cod. 347 040/368283.

SANTI Martiri recente ascensore piano alto panoramico doppio ingresso salone cucina abitabile quattro camere matrimoniale due terrazzini due bagni + cantina. Casaimmedia 040/941424.

SIT adiacenze Castagneto soleggiato tranquillissimo atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Piccolo parcheggio condominiale. 040/636828.

SIT adiacenze viale bellissimo studio professionale in elegantissimo palazzo con ascensore: atrio/sala attesa tre stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo. 040/636222.

SIT Canova soleggiatissimo con 2 terrazzi: atrio cucina abitabile soggiorno due camere da letto doppi servizi e cantina. Infissi nuovi. Termoautonomo 040/636618.

SIT centro storico palazzo con facciate rifatte tranquillo e luminoso appartamento perfetto e molto originale. 130 mq interni L. 260.000.000. Telefonare 040/636618.

SIT centro storico palazzo con facciate rifatte tranquillo e luminoso appartamento perfetto e molto originale. 130 mq interni lit. 260.000.000. Telefonare 040/636618.

SIT Foscolo particolare appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile due stanze grande bagno ripostiglio poggiolino e cantina. Termoautonomo 040/633133.

SIT Ginnastica palazzo epoca splendido vano scale III piano: ingresso cucinona 4 ampie camere doppi servizi wc e cantinetta. Da riordinare. 040/636222.

SIT novità S. Giacomo in bifamiliare recentissima particolarissimo ampio appartamento come I ingresso disposto su due livelli con terrazzone. Termoautonomo. 040/633133.

SIT novità S. Giacomo in bifamiliare recentissima particolarissimo ampio appartamento come I ingresso disposto su due livelli con terrazzone. Termoautonomo. 040/633133.

SIT Trebiciano nuovo villino tranquillissimo: soggiorno cucina tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzino porticato giardinetto proprio. 2 posti macchina. 040/636618.

VIA Toti in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno e servizio separato riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina 85.000.000 Rabino 040/368566.

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato con ascensore appartamento perfetto di circa 110 mq ingresso con corridoio ampio salone con caminetto due matrimoniali doppi servizi completi cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura ballatoio termoautonomo impianti a norma 250.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI luminoso salone, cucina, due camere, doppi servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

URGENTEMENTE cercasi periferico luminoso soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. DOMESTICA età 30/50 triestina nubile o vedova priva legami no prole preferibilmente non fumo non alcol. Onesta sana energica. Patente auto disposta viaggiare anche oltremare. Accudirebbe gentiluomo triestino vedovo. Si offre vitto alloggio 600.000 mensili. Tel. 040/766369 dalle 22 alle 23 per una intervista. Si prega di conattare solo se coprendo ogni dettaglio. Massima serietà.

AFFERMATA società settore abbigliamento ricerca commessa/o di provata esperienza e bella presenza per impiego di responsabilità. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD4760670. (A5240)

AZIENDA in franchising nel settore immobiliare con oltre 2000 agenzie affiliate ricerca due addetti all'intermediazione max 27 anni preferibilmente laureati/e o ragionieri/e dinamici/che e con elevate capacità di apprendimento. Offresi fisso elevato, provvigioni, previdenza, formazione e affiancamento. Per appuntamento tel. 040.5708400. (A4999)

CERCASI addetti servizi mensa per le zone di Trieste Gorizia Udine. Telefonare al numero 040/7606183 dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì.

CERCASI ambosessi per negozi telefonia max 30.enni disponibilità immediata. Telefonare 03482700485. (A5097)

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a esperto/a per ristorante in Cormons ottimo trattamento tel. 0481/630383. (B00)

CERCASI organizzazione operante settore automobilistico assicurativo per gestione vendita carte assistenza automobilistica veicoli commerciali con esclusiva provinciale. Contattare Assiconsult Assistance 24h. Tel. 040.637777 fax 040.631211. (A5399)

CERCASI personale di vendita commessa/o e apprendista commessa. Presentarsi panificio p.le Gioberti 10.

CERCASI pratico/a piastracucina per lavoro serale tel. 0328/8289600. (A5311)

CERCASI promotori del prodotto immobiliare da inserire nostro organico, dinamico ambizioso automunito bella presenza. Civica & Partners 040.660890. (A5322)

CERCASI ragazza/o apprendista banconiere possibilmente con esperienza telefonare dopo le 16.00 allo 0338/4542731. (A5335)

DIPLOMATA/O addetta/o segreteria buona conoscenza Word, Excel, Access, padronanza inglese, tedesco, dinamica/o bella presenza disponibilità immediata. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3384238. (A5322)

IMPIEGATA/O per impresa edile pratica/o prima nota fatturazioni uso computer part-time cercasi. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale c.i. AA6176315. (A5347)

IMPORTANTE azienda settore gomma plastica ricerca personale operativo maschile/femminile per la conduzione di macchine industriali a elevata automazione, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore industriale. Si richiede età max 30 anni e/o iscrizione liste di mobilità e disponibilità al lavoro a turni. Inviare dettagliato C.V. con autorizzazione •L. 1996/675 a Fermo Posta Cormons C.I. AC5771809. (B00)

LAVORARE da casa con successo. Lit. 1.750.000 fino 12.300.000. InfoLine 0041.1.5604179 Svizzera. (Fil1)

NEGOZIO ottica centrale cerca apprendista max 23 anni conoscenza sloveno croato. Manoscrivere curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7629693.

PRIMARIA azienda operante settore marittimo ricerca impiegato/a reparto contabilità conoscenza A5400 pc lingua inglese. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AC9201835.

PROGRAMMATORI/PROGRAMMATRICI esperti visual basic cercansi. Scrivere Fermo posta Trieste centrale C.I. AD 4771096.

RESIDENZA sanitaria assistenziale cerca medico caposala infermiere/a professionale ota adest contratto tempo indeterminato trattamento sanità pubblica inviare curriculum fermo posta carta identità AA6204524. (A5342)

SELEZIONIAMO collaboratori automuniti per distribuzione in Trieste e Gorizia di elenchi e pagine gialle periodo luglio. Presentarsi in via Fabio Severo 29 dalle 8.30 alle 12.30 o telefonare al n. 040/661111.

SOCIETA' di servizi cerca cuochi/e, inservienti mensa, pulitrici/tori, zona Trieste Chiampore ore ufficio allo 040/392192.

STRUTTURA turistica provincia di Gorizia cerca per stagione estiva seguenti figure professionali: manutentore con esperienza, 1 addetta/o prenotazioni e 1 cassiera/e entrambe con pratica uso pc (pacchetto ms office) conoscenza tedesco e inglese parlato e scritto. Inviare curriculum Fermo posta Monfalcone centrale C.I. AB 4349223 o fax allo 0481/410831.

STUDIO architettura cerca geometra neodiplomato/a per praticantato manoscrivere curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste AB 7636118. (A5307)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza e piccoli lavori a persone anziane lungo orario. Telefono cellulare 0330-940082.

REFERENZIATA giovane pensionata infermiera generica offresi per assistenza notturna. Tel. 040 568198 - 0328 4348127.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili antichi telefonare 040/394391 0347/3475568. (A5300)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FIN.SERVICE: finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe, mutui casa, taso 3,90%, preliminari gratuiti. 035/222268. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (A00)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

BENESSERE totale per lui e lei. Massaggi rilassanti antistress. 0347/3622014 (10-20). (C00)

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338.1659511. (A5404)

INGUARIBILE infedele cerca uomo spudorato per infuocati momenti. Tel. 0368/3012673. (Fil52)

IVANA bionda proibita severamente austera e sexy ama essere padrona, chiama questa è la tua occasione. 0347/1765112. (FILCH)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A5368)

SIMPATICISSIMA ragazza cerca anima gemella per relazione molto coinvolgente. Tel. 0368/7646478. (Fil7027)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339.3320066. (A5400)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22 / 0339/1064367. (A5343)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni. 0333/2808550. (A5359)

TRIESTE Ivana dolce e sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0339/4809603. (A5344)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Trieste 040.3728533. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

CERCO bar in acquisto o gestione, esperienza ventennale. Scrivere fermo posta AC6399397 Trieste Centrale. (A5396)

CERCO socio per bar giro affari annuo 600.000.000 incrementabili. Quota 100.000.000 tel. 0347 4287853. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi banchi falegname sega nastro combinatina troncatrice Bevilacqua v, Conti 9/1. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

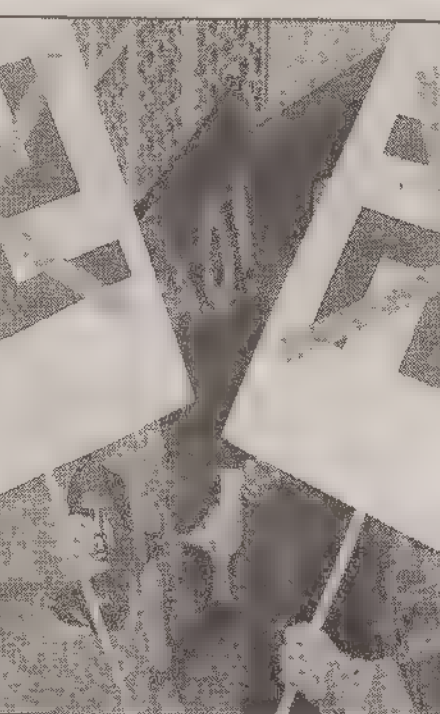
A sinistra: il Führer, dopo l'Anschluss, parla dal balcone del municipio di Linz, sua città natale. Nelle foto a destra (da «Storia Illustrata»), il caloroso benvenuto della popolazione austriaca alle truppe naziste. Sotto: manifestazioni di oggi contro Haider.

STORIA *È polemica sui beni espropriati durante il nazismo e rimasti di proprietà degli «arianizzatori»*

Il Passato presenta il conto all'Austria

Padri e nonni alla sbarra. Ma la nuova generazione saprà scusarsi e risarcire?

VIENNA È solo l'ultima di una serie di rivelazioni di questo tipo: in Austria quasi 200 mila libri sparsi nelle biblioteche pubbliche sarebbero «arianizzati», deriverebbero cioè dalle confische di beni perpetrate dai nazisti fin dai primissimi giorni dopo l'annessione dell'Austria al Terzo Reich, nel marzo del 1938. Libri mai restituiti dopo la guerra e semplicemente inglobati dallo Stato o da pubbliche istituzioni. Alla Biblioteca nazionale confermano: è un dato verosimile. E non si tratta affatto di un caso isolato.

L'elenco dei beni espropriati durante il nazionalsocialismo, rimasti di proprietà degli arianizzatori o passati di mano senza mai tornare ai legittimi proprietari, è lunghissimo: 70 mila appartamenti nella sola Vienna (qualcosa come tutti gli appartamenti di Trieste), edifici, terreni, fabbriche, studi professionali, tipografie, cinema, stabilimenti balneari, gioielli, titoli di credito, libretti di risparmio, conti correnti, e naturalmente mobili, tappeti e tante, tantissime opere d'arte. I controlli iniziati due anni fa nei soli musei statali della capitale hanno portato ad appurare la presenza di migliaia di capolavori la cui provenienza è «sospetta». Ed è davvero difficile credere che fino ad oggi nessuno ne sapesse niente. Cosicché non può stupire se i grandi accusatori dell'Austria hanno gioco facile quando cognome e indirizzo dei proprietari originari erano e sono noti. E che dire delle cifre rese pubbliche dalla commissione di storici circa i lavoratori forzati che durante il nazismo furono deportati dai territori occupati e «prestati» a grandi industrie, a imprese edili o agricole, per essere sfruttati fio allo sfinimento, a paga il più delle volte inesistente? Nella piccola Austria furono nientemeno che un milione. Un esercito di derelitti, che ha contribuito in modo determinante a sostenere l'economia generale della nazione. Solo ora i rappresentanti dei 200 mila ancora in vita – soprattutto nell'Est europeo – sono riusciti a farsi ascoltare dallo Stato austriaco (grazie al fattore trascinante di un'analoga causa in Germania). Ognuno di essi pare riceverà una somma forfettaria, stabilita in base a complessi parametri di «sofferenza» patita. Agli eredi degli altri 800 mila, che ormai sono defunti, invece, l'Austria non pagherà nulla.

Ma si è saputo pure in questi ultimi tempi che i partiti politici – i socialisti come i democristiani come i liberali – inglobarono del primo dopoguerra non solo beni arianizzati, per esempio tipografie e case editrici, ma diedero anche asilo politico a ex nazisti e li protessero così, più o meno apertamente e direttamente, dalla giustizia. Ormai i bubboni scoppiano settimanalmente nella Repubblica alpina: la Storia sta presentando il conto e l'effetto in termini economici e di immagine, rischia di essere catastrofico.

Le conseguenze delle elezioni del 3 ottobre 1999 e le uscite di Jörg Haider e i suoi accoliti anno contribuito inoltre ad amplificare il dibattito storico e a porlo sotto i riflettori del mondo. Ed è diventato chiaro: qui è un'intera nazione che è chiamata a rinnovarsi. Così, la pressione dell'opinione pubblica internazionale si è fatta insistente. E i bubboni vengono ora sezionati con particolare veemenza. Come nel caso del recente processo all'ex nazista Heinrich Gross, ormai 85.enne psichiatra, accusato di aver partecipato al programma di eutanasia al padiglione «Am Spiegelgrund» durante la guerra. Le vittime: bambini considerati «difficili» o caratteriali, o minori handycappati. I fatti sono noti fin dal primissimo dopoguerra, eppure Gross è riuscito per oltre 50 anni a evitare di essere processato: la tessera della SPÖ gli permise per decenni di essere uno dei più stimati psichiatri di Vienna e uno dei più ricercati periti del tribunale. E ora, con ogni probabilità, riuscirà a schivare anche il processo in corso.

Destino analogo toccò a decine di migliaia di nazisti. Dopo la guerra, 500 mila di essi avrebbero dovuto essere perseguitati penalmente. In realtà si celebrarono solo poche decine di migliaia di processi: si trattava di un'ingente fetta di elettorato, che faceva gola a tutti i partiti.

Così, non stupisce che al clima di omertà e connivenza che aveva caratterizzato gli anni delle grandi razzie naziste, si sovrappose nel dopoguerra la necessità di chiudere a doppia mandata gli scheletri nell'armadio, per poter trarre beneficio da voti e competenze dei nazionalsocialisti. Una sorta di «io taccio, tu taci» che accontentava quasi tutti. Chi voleva dimenticare orribili sofferenze, chi voleva far dimenticare arricchimenti troppo veloci, chi voleva imbiancare fedine penali lorde, chi voleva costruirsi rapidamente una carriera. Che ora Afred Gusenbauer, nuovo leader della socialdemocrazia austriaca, sottolinei in pubblico sua volontà di mettere a nudo le «macchie» del passato nel suo partito, è sicuramente encomiabile, ma che sia inesorabilmente tardivo è un dato di fatto difficile da negare. Come spiegare per esempio i quattro ex nazisti nel governo del – fino a ieri – tanto ammirato cancelliere bruno Kreisky?

E se almeno i socialisti ora si cospargono il capo di cenere, nessun segnale di un'analoga iniziativa viene dai popolari di Wolfgang Schüssel. Alla FPÖ, poi, si afferma di preferire guardare al futuro piuttosto che al passato.

Insomma, mentre in Francia un commissione di studio sta da tempo studiando il rimborso dei beni per indennizzare le vittime e i discendenti dell'Olocausto, in Austria sta accadendo solo ora ciò che successe in Germania negli anni 60 e 70. Una nuova generazione di storici e giornalisti sta sezionando la storia patria della metà del XX secolo, mettendo alla sbarra padri e nonni. Ma resta da vedere se questa nuova classe trainante sarà in grado non solo di scusarsi e di accusare, ma anche, con coerenza, di restituire la bella cassapanca ereditata dai genitori ma mai appartenuta alla famiglia; o il tappeto persiano che la nonna non avrebbe potuto permettersi e che invece era in salotto; o l'appartamento in centro a Vienna, che papà non avrebbe potuto comprare, ma che al catasto è registrato a suo nome; o il quadro chissà come arrivato alle pareti di casa, e la collana mai portata da mamma e sempre rimasta chiusa in una cassettina nel comò e i libri preziosi sugli scaffali in anticamera.

L'Austria sta vivendo – potenziata dagli eventi politici – una prova durissima. Il prezzo da pagare per ridare alla propria immagine il tanto celebrato smalto asburgico di nazione tutta arte e cultura si prospetta altissimo in termini di esborsi e genuflessioni: se c'è chi vuole scavare nel passato, c'è pure una larga parte della popolazione che è annichilita, che fatica a capire tanto improvviso accanimento, e individua nelle ingenti pretese della comunità ebraica internazionale in fatto di risarcimenti i semi di un nuovo «strapotere» giudaico. Difficile prevedere l'esito di questo confronto fra due anime nello stesso petto.

Flavia Foradini

E, intanto, c'è chi si rifugia nelle indagini e nei libri che ripercorrono l'epopea asburgica

Ma il mito dell'Impero non perde smalto

Saggi sulla marina da guerra a Trieste, e i diari dell'intramontabile «Franzi»

VIENNA Da diverso tempo ormai l'Austria indaga il proprio passato, quello recente, ma anche quello asburgico. Tre nuovi libri propongono tre diversi volti dell'impero e contribuiscono a fare luce sulla storia patria.

Nel suo **«Marine in Feldgrau 1915-1918. Die K.u.K. Kriegsmarine an der südlichen Isonzofront»** (Marina in grigio-verde. La marina da guerra asburgica sul fronte meridionale dell'Isonzo; Verlagsbuchhandlung Stöhr, Wien, pagg. 148, 380 scellini) aiutandosi con documenti e immagini dell'epoca, **Peter Jung** scrive soprattutto di Trieste e di quel «Seebataillon» (battaglione da sbarco) che combattè nella Grande Guerra e partecipò in particolare alle grandi battaglie sul fronte dell'Isonzo, prima di essere sciolto ufficialmente il 27 ottobre 1918. Creato nell'autunno del 1914 dall'ammiraglio Alfred von Koudelka, il «Seebaon»; come veniva comunemente chiamato, arrivò a raccogliere anche 15.000 soldati della costa tra Duino e Cittanova e a disporre di una flotta eterogenea, adatta a diversi interventi, anche in acque fluviali.

In origine era stato creato per la difesa di Trieste, rimasta praticamente scoperta al momento della mobilitazione, dato che la brigata di stanza in città era stata destinata al fronte galiziano già nell'estate del 1914. Il timore che gli irredentisti approfittassero della favorevole situazione aveva indotto quindi gli austriaci ad organizzare in tutta fretta una nuova formazione. Fino a quel momento, infatti, spiega l'autore nel suo libro «in fatto di importanza nell'organizzazione della marina da guerra asburgica, Trieste era assai addietro rispetto ad altri punti costieri della monarchia... Pola e Cattaro erano baie protette e semplicemente ideali per la creazione di porti da guerra, altre località come Fiume, Zara, Sebenico o Spalato potevano contare su una certa protezione naturale, per esempio per la presenza di isole. Soltanto per Trieste con la sua grandiosa baia aperta, non si era pensato a provvedimenti difensivi...».

Precedente di qualche decennio è invece la prospettiva di **«Die österreichisch-ungarische Monarchie in Wort und Bild. Aus dem Kronprinzwerk des Erzherzog Rudolf»** (La monarchia austro-ungarica in parole e immagini. Dall'opera del principe ereditario, arciduca Rodolfo). L'edizione curata da **Christiane Zintzen** (Böhlau Verlag, Wien, pagg. 312, 498 scellini) propone una scelta della monumentale opera che il principe ereditario e futuro suicida Rudolf D'Asburgo commissionò nel 1884 a una folla di esperti in tutti i territori dell'impero, con l'intento di fornire una sorta di radiografia della monarchia austro-ungarica relativamente ad usi, costumi, etnie, aspetti sociali, culturali e artistici. L'opera originale, conclusa il primo giugno 1902, già dunque dopo la morte di Rodolfo, comprendeva 587 saggi e 4500 illustrazioni appositamente create da 264 artisti asburgici. Già al tempo della sua pubblicazione l'enciclopedica iniziativa trovò sostenitori e detrattori del fatto che l'affresco fornito dai 24 volumi era levigato dalla censura e soprattutto dal desiderio di rafforzare in ogni suddito l'orgoglio di appartenere ad un impero tanto vasto e variegato.

Ecco perché la riedizione di Christiane Zintzen ha operato una drastica riduzione, che ha salvato solo quei contributi capaci di restituire al lettore odierno un quadro illuminante di cosa sia stato davvero l'impero austro-ungarico. Fra questi, anche quello su Trieste, firmato dallo storico Franz Swida, già autore di diverse pubblicazioni in tedesco e italiano sull'area giuliana. Swida si sofferma in particolare su una descrizione paesaggistica della regione e sulla popolazione, colta nel passeggio nel centro cittadino, e conclude con orgoglio: «Non importa se si consideri Trieste dai Monti o dal mare, sempre si riceve una notevole impressione, sempre si ha la sensazione che questa città così graziosa e fiera sia una regina».

Il terzo libro uscito di recente sul passato asburgico, ancora per i tipi dell'editore Böhlau, risale fino alla prima metà dell'Ottocento, e presenta una chicca per tutti gli amanti dell'impero: si tratta dei diari di Francesco Giuseppe nel quinquennio 1843-1848. L'allora principe ereditario li cominciò nel giorno del suo tredicesimo compleanno, il 18 agosto 43, e li concluse allo scoppio di quella rivoluzione che pochi mesi dopo, il 2 dicembre 48, avrebbe prodotto la sua ascesa al trono.

I due quaderni vennero salvati dalle fiamme nell'autunno del 1918, allorché dopo la sconfitta dell'Austria nella grande guerra, un ufficiale preposto alla distruzione di importanti incartamenti a Schö nbrunn, decise di risparmiare quella testimonianza giovanile dell'imperatore. E dalle sue pagine ora corredate da numerose illustrazioni (**«Die verschollenen Tagebücher Franz Josephs»**, a cura di **Anna Maria Sigmund**, Böhlau Verlag, Vienna, pagg. 215, 498 scellini), apprendiamo molto sul duro tirocinio di Francesco Giuseppe: già dal terzo anno di vita riceveva 13 ore di lezione alla settimana (scrittura, religione, geografia, tedesco e francese), mentre a tredici anni sedeva con assoluta puntualità e senza mai protestare per 8 ore al giorno davanti ai suoi numerosi precettori. Le sue giornate cominciavano spesso alle cinque del mattino.

Dalle pagine dei diari traspare pure un'assoluta sottomissione alla madre, la potentissima arciduchessa Sofia: «Franzi», come veniva chiamato in famiglia, non lascia trapelare quasi mai slanci adolescenziali o accenni di deviazione dai giudizi auspicati da genitori o precettori, o dall'eminenza grigia, il principe di Metternich.

L'interesse di Francesco Giuseppe sembra accendersi un poco solo quando parla di caccia, un hobby cui si dedica intensamente fin dagli otto anni di età: «31 ottobre 1847: Sono stato con papà a Holitsch a caccia di fagiani. Ne sono stati uccisi 2623; di questi, 175 li ho presi io».

Eguale predilezione Francesco Giuseppe nutre per l'esercito. A sei anni riceve in dono il suo primo fucile Flobert. A tredici si vede regalare l'uniforme di Dragone e il relativo comando di un reggimento. Anche negli anni successivi continuerà a guardare con ammirazioni elmi e giubbe, e liquiderà con poche righe gli interventi delle armate asburgiche per soffocare i movimenti irredentisti.

La conclusione di Anna Maria Sigmund: «Francesco Giuseppe ha sempre messo in atto fino alle estreme conseguenze ciò che gli era stato inculcato dall'infanzia. Avrebbe potuto forse diventare un buon monarca di rappresentanza. Ma come dominatore assoluto per un periodi di tempo tanto lungo fu deleterio».

f. for.

In alto, un disegno con l'imperatore Francesco Giuseppe (a destra). A sinistra, la «Ferdinand Max», nave ammiraglia della flotta austriaca alla battaglia di Lizza nel luglio 1866.

CINEMA Presentato il programma dei film selezionati per il 53.o festival, che si aprirà con «Vatel» di Roland Joffé

Cannes: l'Italia resta in panchina

Ammessi, nelle sezioni minori, solo Mimmo Calopresti e Silvio Soldini

Una scena del film di Calopresti selezionato per Cannes.

Melandri: «Una decisione francamente ingenerosa»

ROMA Non appena appreso dell'esclusione dei film italiani dal Festival di Cannes, il ministro per i Beni e le Attività culturali, Giovanna Melandri ha dichiarato: «È una decisione francamente ingenerosa verso il cinema italiano. Posso soltanto dire che i film non ammessi in concorso al Festival sono stati comunque premiati dal pubblico e dimostrano che il nostro cinema è vitale e competitivo».

Ed è stupore, dispiacere, autocritica: il cinema italiano non reagisce in maniera univoca all' esclusione dal concorso di Cannes. E se Carlo Verdone, pur dichiarandosi dispiaciuto, suggerisce di alzare il tiro raccontando storie più a largo respiro, il presidente dei David Gian Luigi Rondi si dice «stupefatto», Fulvio Lucisano parla di «discriminazione ingiusta» e Marco Bellocchio deplora un «atteggiamento di chiusura totale verso il nostro cinema». «Forse - dice Verdone - le nostre sono storie troppo piccole, anche se abbiamo buoni registi: mi riferisco ad esempio a Silvio Soldini e Ricky Tognazzi. Bisogna riconoscere però che questa è stata un'annata orribile». «Sono stupito - dice Bellocchio, che l'anno scorso fu in gara a Cannes con "La balia" - ma si sa che Jacob e tutta l'intellighenzia francese considera questo momento del cinema italiano, tranne rare eccezioni, una fase di involuzione e crisi. In effetti il grosso del cinema italiano è mediocre, ma non è certo inferiore, in media, al cinema francese. Non so quali film abbia visto Jacob, ma credo che un atteggiamento di chiusura totale verso i nostri autori sia ingiusto».

«Sono stupito e dispiaciuto - dice Lucisano, presidente dell' Anica (industria cinamatografica) - mi sembra una discriminazione ingiusta. Jacob ha sempre dimostrato attenzione per il nostro cinema e questa volta non lo riesco a capire. I film di Calopresti e Soldini, ma anche "Liberate i pesci" di Cristina Comencini, potevano ben figurare in concorso». Rondi si dichiara «stupefatto perchè il cinema italiano quest'anno ha confermato le qualità di autori di importanza eccezionale».

PARIGI È un vero flop per la cinematografia italiana, il primo Festival di Cannes del 2000: nessuno dei 40-50 film visionati dal comitato di selezione è stato giudicato di livello qualitativo sufficiente per partecipare alla competizione, e solo «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti ha passato l'esame, per la sezione «Un certain regard», mentre «Pane e tulipani» di Silvio Soldini parteciperà alla «Quinzane».

Fuori quasi tutti, dunque, dopo settimane di attese e di tensione, proprio nell'anno in cui il manifesto del Festival è firmato da un italiano, Lorenzo Mattotti.

L'Italia è in competizione solo indirettamente, con tre coproduzioni: la più attesa è «Le tableau noir» dell'iraniana Samira Makhmalbaf. Le altre due coproduzioni sono «Fast food for fast women», dell'israeliano Amos Kollek, e un secondo film israeliano, «Kippor», di Amos Gitai. Tra i cortometraggi, ma fuori concorso, c'è «Pinocchio» di Enzo D'Alò, e anche nella sezione retrospettiva l'Italia subisce un colpo: c'è solo un film del '62 di Mario Bava.

Due le attrici italiane che arriveranno sulla Croisette con un film: Monica Bellucci in «Under suspicion», di Stephen Hopkins, proiettato fuori concorso, e Ornella Muti, che interpreta «Terra del fuoco», del cileno Miguel Littin, tratto da Sepulveda e presentato nella sezione «Un certain regard».

All'Italia spetta qualche riconoscimento a livello giuria: Mario Martone in quella ufficiale presieduta da Luc Besson, Francesca Comencini nella giuria per i cortometraggi e la Cinefondation. Bernardo Bertolucci, infine, sarà padrino della 39.ma «Settimana della critica».

Mentre l'Italia è in panchina, l'Asia va forte e la Francia ha uno spazio notevole. Dei 23 film in concorso al 53.mo Festival di Cannes (10-21 maggio), sette provengono dall'Asia, con l'arrivo al Festival per la prima volta di un film coreano.

Tra i temi dominanti, ha sottolineato il direttore artistico Gilles Jacob, «un certo ritorno al melodramma (Lars Von Trier, Wong Kar Wai) con una regia contemporanea; il permanere della commedia poliziesca (Coen, LaBute, Gray, De Palma); una tendenza al film d'epoca, soprattutto nella selezione francese (Joffè, Coen, Jiang Wen, Ivory, Oshima, Von Trier)». Spicca anche il tema «dello sguardo sull'altro, quello del cineasta in una società straniera, che va a vedere quel che succede fuori e poi torna, come Ulisse», ha detto Jacob citando tra gli altri il film di Loach (un cineasta inglese che filma la comunità latina immigrata a Los Angeles) e quello di Samira Makhmalbaf (un professore iraniano che vuole insegnare a leggere a bambini contrabbandieri in seno a popolazioni di profughi iracheni e curdi).

Aperto da «Vatel» di Joffe con Gerard Depardieu e Tim Roth (fuori concorso), il Festival avrà come ospiti d'onore Gregory Peck, Philippe Noiret che riceverà il trofeo del Festival, Sean Penn di cui sarà proiettato «Indiana runner», e dedicherà Omaggi speciali a Robert Bresson e Luis Buñuel.

MUSICA Domani sera la cantante toscana è in Slovenia, a Nova Gorica

Grandi: «Scelgo i piccoli club»

L'affermazione a Sanremo è stata confermata dal successo nelle hit

NOVA GORICA Anche quest'anno Sanremo non ha mosso più di tanto le classifiche di vendita, confermando il vecchio assunto secondo cui quella settimana di maxiesposizione televisiva non si traduce poi in dischi venduti. Al massimo può servire ad aumentare la popolarità di un artista, e a permettergli di veder lievitare a volte sensibilmente i compensi per le esibizioni dal vivo.

Irene Grandi - che domani sera alle 22.30 canta all'Hotel Casinò Perla di Nova Gorica - dal Festival di quest'anno ci è uscita comunque molto bene. Alla vigilia giocava il ruolo dell'outsider: il favoritissimo, come si ricorderà, era Gianni Morandi, ma la cantante toscana poteva contare sul jolly rappresentato da una canzone scritta per lei nientemeno che da Vasco Rossi con Gaetano Curreri, ovvero la stessa coppia che nel '97 aveva regalato a Patty Pravo quell'autentico gioiello intitolato «E dimmi che non vuoi morire».

Con «La tua ragazza sempre», interpretata con grinta, bravura e simpatia, la Grandi si è subito piazzata nelle sfere alte della prima classifica, quella popolare, bissando il piazzamento con la giuria di qualità. Risultato: seconda all'inizio, dietro la Trovato, seconda anche alla fine, nella classifica ufficiale, dietro agli Avion Travel. Anche se a un certo punto, praticamente fino alla lettura del verdetto, sembrava che la favorita per il primo posto fosse proprio lei.

Ma anche il «dopo Sanremo» è andato bene per la ragazza, visto che la canzone è stata per varie settimane in testa alle classifiche di gradimento delle radio, e anche l'album «Verde rosso e blù» si è comportato discretamente e continua a vendicchiare, anche sull'onda di questo tour che ora arriva nella nostra zona, seppur oltrefrontiera. Una serie di concerti solo nei club e nei locali piccoli.

«Ho combattuto con tutto il mio staff e i miei discografici - spiega infatti l'artista, fiorentina, classe 1969, debutto al Sanremo Giovani del '93 - per esibirmi nei club invece che nei palasport, così lo show funziona meglio e io sto più vicina al mio pubblico».

Con Irene Grandi *(nella foto)*, in questo «Verderossoeblù Tour», c'è il gruppo dei Kinoppi, che prende il nome dal personaggio - un funghetto malefico - di un cartone animato dei primi anni Ottanta, che si chiamava «Paul e Nina». La band è formata da Riccardo Onori alla chitarra, Alessio Marchiano chitarra e voce, Lorenzo Forti al basso, Alessandro Gimignani alla batteria e Jose Fiorilli alle tastiere.

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

Milos Forman firma il film con Jim Carrey dedicato all'artista

Kaufman, un genio delle scene oltre le barriere dell'assurdo

MAN ON THE MOON
Regia di Milos Forman.
Interpreti: Danny De Vito, Jim Carrey, Courtney Love. Usa 1999.

«Man on the Moon» incomincia alla rovescia: Andy Kaufman (Jim Carrey) fa irruzione sullo schermo in bianco e nero, con una voce che non sta né in cielo né in terra, l'amato grammofono accompagna lo scorrere dei titoli di testa-coda e tutto inizia a perdere senso.

Kaufman – pressoché sconosciuto in Italia – è uno degli artisti più originali e innovativi apparsi sulle scene americane a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. La sua era una comicità demenziale, paragonabile per certi versi a quella di John Belushi o di altri mattatori del «Saturday Night Life».Ma l'umorismo di Kaufman si nutriva di paradossi, di intuizioni surreali, di travestimenti e mutazioni continue e incontrollabili: provocazioni insostenibili per un pubblico che dopo averlo amato decretò impietosamente il suo declino. «Man on the Moon» (il titolo del film riprende quello di un brano dei Rem a lui dedicato) ne racconta la storia. Quella di un genio incompreso, costantemente alla ricerca di se stesso, sempre in bilico fra realtà e finzione.

Personaggio lunatico e lunare, Andy Kaufman sembra sfidare le leggi della gravità e librarsi leggero al di là delle barriere dell'assurdo, ironico e a tratti insopportabile come potrebbe esserlo uno di quei maestri zen che sembrano prenderti costantemente in giro, ma senza malizia alcuna, soltanto per il gusto del gioco. Funambolico nelle sue performance, capace di incarnare identità molteplici e sempre pronto a spingersi un passo oltre l'ultimo limite consentito, Andy è letteralmente un uomo incredibile, destinato a rimanere prigioniero dei suoi equilibrismi anche quando la vita gli riserverà, con un ultimo giro di ruota, una fine altrettanto imprevedibile.

Jim Carrey *(nella foto)* nonostante lo snobismo dell'Accademy Awards emerge trionfale da questa nuova prova di recitazione, affermandosi - come già in «Truman Show» - quale Oscar virtuale: inevitabilmente gli viene riservato lo stesso trattamento che fu di Andy. E intanto Milos Forman, con la collaborazione degli sceneggiatori di «Ed Wood», firma un altro capolavoro.

Daniele Terzoli

«Stuart Little», deliziosa parabola di Rob Minkoff con Geena Davis

Il topolino di buone maniere sa sgusciare tra i pregiudizi

STUART LITTLE, TOPOLINO IN GAMBA
Regia di Rob Minkoff.
Interpreti: Geena Davis, Hugh Laurie. Usa, 1999.

Scriveva Thornton Wilder: «Molti che hanno passato la vita nell'amore, lo conoscono meno del bambino che ha perduto ieri il suo cane». È così, il primo banco di prova dell'amore è proprio quello che un bambino occupa con il suo cane, o comunque con un animale domestico, in un rapporto cifrato, profondo e sensibile. Sembra che le bestie di casa, con la loro esistenza così breve rispetto alla nostra, esistano per spiegarci da subito che l'amore è anche distacco, treno che parte, mano che stringe e lascia. Forse anche per questo, da adulti, ci attacchiamo di più ai momenti che se ne vanno.

Per fortuna ci sono animaletti domestici che tornano sempre a casa e che non moriranno mai, come questo struggente topolino vestito di tutto punto, educato e colto, che ci conquista con le buone maniere di un Babe e la parlantina pacata di un Topo Gigio più timido (riuscitissimo è il doppiaggio di Luca Laurenti).

Stuart, questo il suo nome, vive in un orfanotrofio di bambini veri..Naturalmente nessuno mai lo adotta finché un giorno intenerisce i benevoli coniugi Little (interpretati con charme eccentrico da Geena Davis, nella foto, e, *Hugh Laurie), alla ricerca di un fratellino per il loro primogenito.*

La parabola antipregiudizi (tratta da un classico Usa dell'infanzia di E.B. White), racconta l'appassionante inserimento dell'inconsueto orfano nella nuova famiglia, fra i complotti del gatto di casa e le iniziali diffidenze del figlio della coppia. Ma come resistere a questo topo dandy dalla codina sussultante, che guida con disinvoltura decapottabili giocattolo e modellini di yacht in Central Park?

Il realismo di Stuart, tra digitale e animatronics, è stupefacente, ma a catturare di più sono il copione e i dialoghi firmati dall'emergente e surreale M. Night Shyamalan, l'autore de «Il sesto senso». Sono ancora una volta indimenticabili le sue atmosfere sospese e retrò, che circondano famiglie dalle relazioni d'amore assolute.

Paolo Lughi

Canali, Maraini e Rossetto per la narrativa

Premio Hemingway: le terne dei finalisti

LIGNANO SABBIADORO Luca Canali, Fosco Maraini *(nella foto)* e Sante Rossetto per la sezione «narrativa» e Renzo Cianfanelli (Corriere della Sera), Giorgio Forattini (Panorama e La Stampa) e Ennio Remondino (Tg1 Rai) per la sezione «giornalismo»: sono queste le terne scelte dalla giuria per il premio «Ernest Hemingway» di Lignano Sabbiadoro (Udine), giunto alla sedicesima edizione.

Canali - è detto in una nota della giuria - è stato selezionato per il libro di racconti «Finzioni e memoria» (Edizioni Longanesi), Maraini per il romanzo autobiografico «Case, amori, universi» (Mondadori), mentre Sante Rossetto è stato selezionato per il romanzo «Totila l'immortale» (Edizioni Canova).

La giuria - presieduta da Mario Manera e composta da Sergio Gervasutti, Silvino Gonzato, Giovanni Battista Lanzani, Giovanni Lugaresi, Luigi Mattei, Fiorella Minervino, Andrea Pittini, Mario Quaia, Giuseppe Sicari, Stenio Solinas, Marzio Strassolto e Serena Zoli - designerà il supervincitore di ciascuna sezione la mattina stessa della premiazione, in programma sabato 27 maggio sulla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

LETTURE

La casa editrice il Mulino pubblica i diari del giornalista demonizzato per decenni. E si scopre uno scrittore lucidissimo, preciso analista del nostro costume

Ansaldo, il commentatore del regime che sapeva dire «no»

ROMA La casa editrice il Mulino pubblica i diari di Giovanni Ansaldo (*nella foto*), sul quale da vivo e anche da morto pesarono sempre sostanziosi interrogativi. Non si capì mai bene che uomo fosse, di quali idee si nutrisse, cosa politicamente pensasse. Certamente, fu giornalista di singolari capacità, polemista sapido, elegante elzeverista. Antifascista, fu direttore de «Il telegrafo» dei Ciano e poi del «Mattino» di Napoli per volere di Alcide De Gasperi. Cosa fu veramente, rimase sempre un mistero. Oggi, attraverso le pagine dei diari, che vanno dal 1932 al 1943, si scopre che Ansaldo sostanzialmente rimase sempre e soltanto un giornalista. Non servì nessun regime, si limitò a raccontare gli accadimenti da posizioni privilegiate. Intellettualmente fu un liberale, forse deluso dalla libertà, ma nell'intimo continuò sempre ad abbeverarsi a Chateaubriand, al prediletto Sainte Beuve, a Tocqueville.

Era genovese, nato nel 1895 dalla famiglia che aveva fondato i cantieri navali. Dopo aver combattuto in Francia e sul fronte italiano, incominciò a collaborare con il quotidiano socialista «Il Lavoro» e fu socialista. Non iscritto, non praticante ma profondamente sensibile alle istanze che il socialismo sosteneva. È attento, sveglio, curioso.

L'Italia aveva vinto la guerra, ma aveva perduto la pace: le classi proletarie volevano più lavoro, più pane, più diritti; le classi padronali intendevano invece continuare a comandare con il potere della forza. Così lo scontro - sedato a cannonate nel '98, bloccato nel 1911, rinviato nel '15 - esplodeva allora con la violenza delle decisioni estreme.

Ansaldo apre le relazioni con gli intellettuali antifascisti più avanzati come Giustino Fortunato, Gaetano Salvemini e soprattutto con Piero Gobetti di cui diventa amico. Collabora con l'«Unità» salveminiana e con «Rivoluzione liberale», poi anche con la «Stampa», diventando in breve una delle più brillanti firme del giornalismo antifascista. Nel '26 finisce in galera e poi al confino a Lipari: dopo l'attentato di Anteo Zamboni a Mussolini, Ansaldo era fuggito da Genova, tentando di espatriare. Lo presero subito e lo condannarono. L'anno dopo riprende il suo posto al «Lavoro» e inizia a collaborare a «L'Italiano» di Leo Longanesi. Con Longanesi, Ansaldo vive un tempo di singolare attività giornalistica e intellettuale. E poi tra loro c'è Missiroli e con lui Malaparte, Vergani, Margherita Sarfatti, Barzini. Isomma, i migliori di quella stagione. Sono gli anni dell'avvicinamento.

Ansaldo non abbandona i propri convincimenti, ma si accosta al regime per conoscerne le pieghe e le ambizioni. Lui intanto, è diventato un grande giornalista. Sa scrivere, è acuto nell'analisi, rovente nell'apostrofe, non mussolineggia, resta Ansaldo. E qui c'è l'incontro fatale con Galeazzo Ciano, capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio e genero di Mussolini, nonché proprietario del quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno. Nel '37 Ansaldo ne diviene direttore. E nel contempo diventa il giornalista - intelligente, colto, raffinato - dei Ciano. E tale rimarrà fino al '43 quando, con voto del Gran Consiglio, Mussolini viene deposto e Galeazzo Ciano finisce come finisce.

Lungo quei sei anni, Ansaldo vive nel sistema. Ma nei diari sa raccontare con distacco di se stesso, dei personaggi e degli eventi. È cronista e nel contempo commentatore. Non indulge a volte se non nei sentimenti. Ma non va oltre. E questo è un Ansaldo da antologia.

Nel '43 ritorna alle armi. Torna in Italia nel '45 e crede d'essere un uomo finito. Ma non è così. Scrive alcuni libri, ma scrive soprattutto per i giornali. Nel '50 Alcide De Gasperi lo vuole alla direzione del «Mattino» di Napoli. Vi rimarrà fino al '65, caratterizzando quel quotidiano in modo personalissimo, scrivendo, facendo scuola. Nel '65 abbandona il giornale. Sta male. Si ritira. Vivrà altri quattro anni. Muore infatti nel 1969, lasciando un'impronta forte nella storia del giornalismo del nostro Paese, un'impronta oscurata da qualche interrogativo che i diari pubblicati ora chiariscono definitivamente.

Chi fu insomma Giovanni Ansaldo? La risposta viene da Benito Mussolini che disse: «Giovanni Ansaldo è uno dei pochi giornalisti italiani con i quali sia possibile discutere di cultura del fascismo. I giornalisti italiani dicono sempre «sì».

m.b.

MUSICA Presentata la stagione sinfonica del Teatro Verdi di Trieste: appuntamenti prima e dopo l'estate

Nove concerti nel segno del '900

Anteprima il 27 maggio con Daniel Oren, eletto «primo direttore ospite»

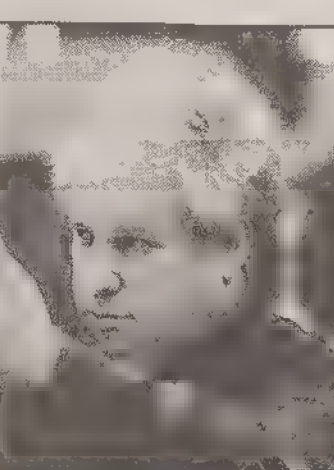
TRIESTE Approfittando della sua presenza per l'Adriana, la Stagione sinfonica del Teatro Verdi si è assicurata un'anteprima di lusso con la bacchetta di **Daniel Oren** *(nella foto a sinistra)* sabato 27 maggio. Dal concerto successivo, il cartellone primaverile e quello autunnale riprenderanno la consueta cadenza del venerdì e della domenica, dedicando il sabato a Pordenone

Alla rituale conferenza stampa di presentazione si è appreso che il maestro più amato dai triestini è stato eletto dalla Fondazione del «Verdi» a «primo direttore ospite» e che gli saranno affidate per un triennio due importanti produzioni operistiche e una sinfonica.

Alcune innovazioni strutturali, non subordinate all'aspetto artistico-musicale, sono emerse in seguito a domande degli invitati. Fra queste, l'intensificare dei rapporti con il mondo della scuola, del Conservatorio in particolare, l'ascesa dei frequentatori stranieri, anche da lidi lontani, e l'imminente accesso alla biglietteria per via telematica con carte di credito.

I nove concerti – quattro fino all'intermezzo operettistico e cinque alla ripresa dopo la pausa estiva – offrono spunti di vario interesse, sia nella scelta del repertorio che nelle convocazioni dei direttori e dei solisti. Legati fra loro dal filo sottile di «Novecento», riprendono un racconto iniziato l'anno scorso, fra cui il perseguimento di un'integrale mahleriana.

Agli appassionati preme il tessuto musicale e già il concerto d'apertura (27 e 28 maggio) di Daniel Oren si raccomanda per la sua spettacolarità, con la dedica del direttore al suo mèntore Bernstein, del quale verranno eseguite l'ouverture da «Candide», e i «Chichester Psalms» con la partecipazione solistica di una voce bianca, a seguire il gershwiniano «Un Americano a Parigi» e il Bolero di Ravel.

Anche ai concerti del 2 e 4 giugno parteciperà il Coro del Verdi istruito da Ine Meisters. Ne sarà protagonista un altro direttore israeliano, **Gary Bertini**, con l'omaggio del «Magnificat» al nonagenario Goffredo Petrassi, cui seguirà la Messa in do minore di Mozart. Le voci apparterranno a Sharon Rostorf, Alison Hagley, Markus Brutscher e Markus Werba.

Un altro gradito ritorno il 9 e 11 giugno, quello di **Pinchas Steinberg**, con il pianista Aleksandar Serdar: in programma la Rapsodia su Paganini di Rachmaninov e la Settima di Bruckner.

Concluderà la tranche primaverile (16 e 18 giugno) il georgiano **Djansug Kakhidze**: la Quarta di Mahler (soprano Elena Monti) sarà preceduta dal Terzo di Rachmaninov, pianista Dmitri Alexeev.

A **Gustav Kuhn** è affidata l'apertura autunnale (22 e 24 settembre) con la Nona di Mahler. Nelle manifestazioni successive (29 settembre e 1 ottobre - 6 e 8 ottobre) due importanti presenze con i russi **Dmitry Kitaenko** (Britten, Prokofiev, violinista Vadim Gluzman e Brahms), e **Yuri Ahronovitch**, *nella foto a destra* (Beethoven e Dvorak).

Dopo un programma dedicato da **Wolfgang Bozic** (13 e 15 ottobre) a Webern, Schoenberg e Berio, **Alesander Vedernikov** chiuderà (27 e 29 ottobre) con una delle pagine più impegnative del Novecento, il «War Requiem» di Britten.

c. g.

Show del famoso chitarrista a Lubiana

Steve, Vai sulla scia dello «zio» Frank

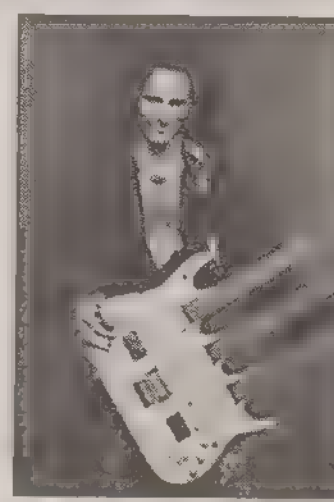
LUBIANA *Ormai lo sanno in tanti: con quella chitarra può fare quello che vuole, probabilmente anche un eccellente caffè espresso. Niente di strano, dunque, se Steve Vai* (nella foto), *già figlio prediletto di Frank Zappa, che lo scoprì quando aveva appena 19 anni, si dedica adesso alla riscoperta del lato spettacolare dello show. Che, nelle oltre due ore e mezzo del concerto dell'altra sera, ha spesso preso il sopravvento sulla musica.*

Tre cambi d'abito, la chitarra violentata in mille modi, ruotata, suonata con la lingua, sottoposta ai molti capricci della leva (eccentrica, peraltro, e come tale in grado di dar vita a una galleria ben superiore del solito mezzo tono in su o in giù), hanno fatto ampiamente capire che l'ex «litte Italian virtuoso», come lo chiamava il suo mentore, di strada ne ha fatta a sufficienza.

Qualcuno potrà magari obiettare che concentrandosi sui vestiti bizzari e sull'effettistica si rischia di perdere di vista la Musica, ma l'inciso non vale per Vai. Lui, ormai, sembra non aver più niente da dimostrare a nessuno. Vola sulle scale (prevalentemente mesolidie, per gli estimatori) con una scioltezza che risulta sconvolgente, dirige la mini-orchestra (dove spicca un altro ex-zappiano, il chitarrista-tastierista Mike Keneally) con assoluta presenza, si concede delle mini-gag (dal casco «spaziale» usato in apertura al mantello gettato sulla Ibanez per fermarne l'inarrestabile feedback) con una verve che deve più di qualcosa al vecchio Maestro.

Forse, ma è solo un ipotesi, il Nostro si è lanciato nell'improbabile crociata di riempire il vuoto lasciato aperto dalla dipartita di zio Frank. Lo dimostrerebbero, tra l'altro, certe sue recenti composizioni, l'affettuosa riproposizione acustica della zappiana «Dog Breath», peraltro non colta dai rockettari lubianesi, l'uso di una gestualità che era assolutamente tipica del compositore di «Freak out».

Di suo, Vai, ci mette la, anzi le chitarre. Strumenti con due «mi» cantini, che rendono, da sempre, il suo stile un unicum. Una chitarra a forma di cuore, con tre manici che, incredibilmente, dimostrano nell'ambito di un unico pezzo di avere una loro funzione.

Vederlo dal vivo è ormai come visionare un video didattico. «Tapping», «hammer on» e altre tecniche ancora trovano sublimazione in pezzi scatenati come «Greasy kid's stuff» o «The attitude song» e in lenti strappaanima come «For the love of God», buttati qua e là nella scaletta, che pesca a piene mani nella più recente produzione, il premiatissimo «The ultra zone».

Il finale del concerto è una vera orgia chitarristica, con ben quattro (!) axemen sul palco a strutturare un altro classico, «Liberty»: oltre a Vai e Keneally. un giovanissimo allievo del nuovo guru chitarristico, Dave Miller e il texano Eric Sardinas. Che merita una parentesi a parte perchè, da gruppo di spalla, ha rischiato di rubare lo show al titolare.

I quaranta suoi minuti iniziali hanno infatti mandato fuori di testa i flemmatici lubianesi. Sardinas, con i suoi «dobro» (un tipo di chitarra, non un commento tipico della zona, per la cronaca...) viaggia a mezza costa tra Johnny Winter, i Zz Top e George Thorogood. Una tecnica sopraffina (mai visto un chitarrista slide con un approccio «metal»...) e il suo aspetto da macho potrebbero farne uno degli eventi dell'anno. Da seguire, assolutamente.

Furio Baldassi

APPUNTAMENTI

«Piccole donne» a Gradisca Musica con i Supermarket

TRIESTE Fino al 23 aprile, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «L'amico di tutti» di Bernard Slade con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

Fino al 21 aprile, al Teatro Verdi, va in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello. Regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Giuliano Carella. Fra gli interpreti Annamaria Dell'Oste, José Fardilha, Anna Laura Longo.

Oggi al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale spagnola, proiezione di «Los amantes del circulo polar» (ore 18, 20 e 22).

Oggi alle 22, al Macaki, serata musicale con i Supermarket.

Venerdì e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Manuela Di Centa.

Venerdì alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Segnali amplificati», concerto di Nitin Sawhney.

Venerdì alle 21, alla Corsia Stadion, serata con Sonore Bugie (30 aprile jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e special guest).

Venerdì alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto di Vladimir Denissenkov (bajan).

Mercoledì 26 aprile, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Pola X» (ore 17.45, 20 e 22.15).

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, per la stagione «Teatro di primavera», va in scena «Piccole donne».

UDINE Sabato alle 20.45, al Teatro Nuovo, Concerto di Pasqua con l'Orchestra Filarmonica di Udine e il Coro Polifonico di Ruda.

PORDENONE Domenica alle 21, alla discoteca Kundera (ex Velvet Rock Club), a Giais di Aviano, si terrà il raduno dark pasquale.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Irene Grandi.

Glouchkova, dalla Bulgaria gran talento sulla tastiera

MONFALCONE Nel 1999 la pianista Maia Glouchkova si è diplomata con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio «Tartini» di Trieste, sotto la guida esperta di Massimo Gon. Da allora si è sparsa la voce del talento straordinario di questa bulgara ventiquattrenne e ogni suo recital ha soddisfatto le aspettative del pubblico. Lunedì pomeriggio, al teatro Comunale, è stata la volta di un nuovo, calorosissimo successo. Invitata a chiudere la sezione «Nuovi talenti» della stagione monfalconese, la Glouchkova è apparsa strumentista solida, grintosa, dalla resistenza adatta ad affrontare qualsiasi concorso internazionale. Dopo un programma carnoso non ha, infatti, esitato a regalarci la Toccata op. 11 di Prokofieff e lo studio op. 10 n. 8 e la Berceuse op. 57 di Chopin. Bastavano questi pezzi a dare la misura di una carattere interpretativo deciso, propenso all'oggettività, alla chiarezza e alla sobrietà della lettura. La magnifica tenuta ritmica, l'impeto di certi stacchi, la pulizia dei passi veloci fanno emergere una tecnica tutta portata alla forza e all'agilità delle dita. Nel suo lungo abito rosa pallido la Glouchkova siede gracile e minuta di fronte al grancoda, ma quando aggredisce i tasti si trasforma e domina lo strumento. Proprio per questo l'inizio del concerto è segato da un atto di coraggio, ovvero dal duello spavaldo con la Sonata KV 576 di Mozart che, scorrevole e briosa alle orecchie dell'ascoltatore, è davvero piena di insidie per chi poggia le mani sulla tastiera. Il risultato è bello, fresco, espressivo nella caratterizzazione tematica. S'apre, poi, il romanticismo: nella «Kreisleriana» di Shumann, tesa al massimo nei tempi mossi, l'interprete preferisce chiarire l'intreccio delle voci piuttosto che cercare impasti coloristici. Sembra che alla poesia si sostituisca la prosa, alla visione piena di meraviglia l'immagine realistica. Incantevole, invece, la grazia snella del quarto Scherzo di Chopin, superbamente sgranato. Come superba è stata l'esecuzione della Seconda Sonata di Prokofieff, autore che calza a pennello alla Glouckova, così brusco e tagliente nei ritmi, dalla dolcezza inaspettata pari al sarcasmo percussivo.

Sergio Cimarosti

Brahms rivisitato con classe da quattro giovani artisti

TRIESTE Sebbene il primo assaggio di musica per duo cameristico Brahms lo avesse già fatto a vent'anni componendo lo «Scherzo» della sonata per violino e pianoforte scritta assieme a Schumann e Dietrich, gli ci vollero più di 25 anni per arrivare alla prima sonata interamente dedicata a questa formazione e poi altri 9 ancora perché alla solitaria op. 78 seguissero, in rapida successione, l'op. 100 e l'op. 108. Lontane dai fasti eroici di altre composizioni coeve, le tre opere rappresentano un magistrale ripensamento della forma classica, in cui le oggettive difficoltà tecniche di una scrittura impervia coabitano con la necessità di dare adeguato risalto interpretativo alla bellezza dell'invenzione tematica.

Un compito non facile ma ben risolto dai quattro giovani allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste che, sabato al Revoltella, hanno affrontato la seconda e la terza sonata del maestro amburghese. Ad aprire il concerto il duo fiorentino composto da Emanuele Torquati al pianoforte e Simone Ferrari violino, affiatati nel presentare la «Sonata in la magg. op. 100», in cui la scrittura pianistica più che mai densa e dottrinale è stata resa con classe da Torquati, disinvolto nelle agilità senza mai strafare, il tocco morbido e discreto, adeguato a evidenziare la delicata timbrica del suo pianismo nell'ottica di una cifra di lettura piuttosto antiretorica condivisa dal violino di Ferrari. La cui cavata robusta riusciva a render bene la tinta scura della parte violinistica, concentrata perlopiù nel registro medio-grave mentre, a parte qualche incertezza, il nitore del suono e la chiarezza espressiva rendevano accattivante il dialogo col pianoforte.

Grinta e passione erano, invece, le peculiarità che l'Ars duo di Roma ha profuso nello «Scherzo in do min.» e soprattutto nella «Sonata in re min. op. 108» dove l'arcata luminosa e il fraseggio palpitante nonostante qualche défaillance d'intonazione del violinista Marco Fiorentini si fondevano con lo slancio impetuoso di Laura Pietrocini, pianista impeccabile, capace di assecondare con sentimento gli intendimenti interpretativi del partner lungo tutta la partitura che sintetizza in modo esemplare i tratti salienti dello stile tardo di Johannes Brahms.

Vivo successo per tutti gli interpreti e prossimo appuntamento sabato 13 maggio.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Oggi, mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), sesta rappresentazione. Repliche: giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. 2.30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. Segnali amplificati. Venerdì 21 aprile ore **21.30** appuntamento con il leader dell'Asian underground inglese: Nitin Sawhney in concerto con il suo gruppo di talenti. Tra gli altri: Jayanta Bose, Swati Natekar, Sanchita Farruque (alle voci) e Mark Gilmoure (batterista di 4 Hero e State of Bengal). Data unica per il Triveneto. Ingresso: L. 30.000. Informazioni e prenotazioni: Teatro Miela tel. 040/365119. www.miela.it.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forte come la verità.

ARISTON. FORMAN & CARREY. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Man on the Moon» di Milos Forman, con Jim Carrey, Danny De Vito, Courtney Love. La lunatica vita del più geniale comico televisivo degli anni '70 nel film-sorpresa del Festival di Berlino firmato dal regista del Cuculo e di Amadeus. Ultimo giorno.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 4.o mese di repliche.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Una storia vera» di David Lynch, con Richard Farnsworth. Ultimo giorno. Solo domani: «Beautiful people».

GIOTTO 1. 16.30, 19.15, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. Da **domani:** «Storia di noi due».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Carmen, depravazione gitana».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 1. Solo alle **22.15:** «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Musiche degli U2 e Bono.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.20, 20: «Stuart Little, un topolino in gamba» con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutta la famiglia!

NAZIONALE 2. Solo alle **21.45:** «Il miglio verde» con Tom Hanks.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con D. Washington e A. Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar per il miglior film straniero. **A sole L. 9000.** Ultimissimo giorno.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La neve cade sui cedri». Il nuovo capolavoro di Scott Hicks, il regista di «Shine». Da **venerdì:** «La dea del successo» con Sharon Stone.

2.a VISIONE

ALCIONE. Rassegna in lingua originale spagnola: «Los amantes del circulo polar». Orario **18, 20, 22.**

CAPITOL. 17.45, 21: «Magnolia», con T. Cruise. Ultimi giorni. Da sabato, **16.15:** «Toy Story 2».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile, ore **20.45**, «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Ingresso Lire 8000.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica, con Al Pacino e Cameron Diaz. Ingresso Lire 8000.

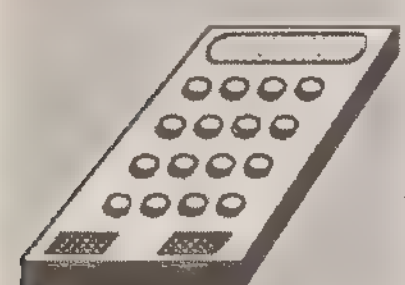
Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?», con Rupert Everett e Madonna. Ingresso Lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 16.40, 18.20: «Stuart Little». **20, 22.15**: «Ragazze interrotte». Ingresso Lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Boys don't cry». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Padre Pio sale in Paradiso con un grande Castellitto

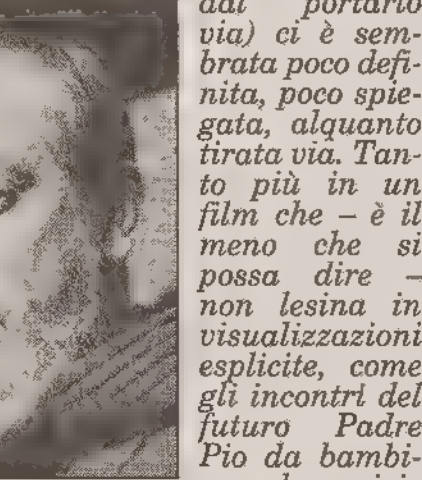
di **Giorgio Placereani**

Giacché, quando la fiction tv incontra la religione, spesso saltano fuori autentici orrori, come il recente «Jesus» che Raiuno ha appena ripresentato concentrato in una sola puntata, guardavamo con preoccupazione al film tv di Carlo Carlei «Padre Pio» (prima puntata in onda lunedì su Canale 5, seguita da quasi 11 milioni di telespettatori, fra cui i frati di San Giovanni Rotondo, che hanno «promosso» il film). I presupposti per un altro tele-orrore c'erano tutti.

Poi arriva quell'inizio enfatico ma autorevole, col monsignore, Jurgen Prochmow, che appare in b/n ed entra lentamente zoppicando nel convento; col bel dettaglio efficace della macchina da presa che indugia un attimo sulle tre donne che lo guardano con occhi sospettosi; e quella presentazione indiretta di Padre Pio col volto di un impressionante Sergio Castellitto...

In una parola: non un capolavoro, ma il film tv è molto ben girato da Carlei (l'autore de «La corsa dell'innocente» è di ritorno dall'America, dove ha diretto «Fluke») e trova un autentico punto di forza nell'ottima interpretazione di Castellitto (nella foto) *che conferisce una verità umana a ogni pagina del racconto (il suo atteggiamento scostante, il suo ruvido umorismo contadino, il pianto convulso quando riceve le stigmate).*

«Padre Pio» mostra dei buoni valori produttivi, interpretazioni dei ruoli minori tutte adeguate, una fotografia e un montaggio soddisfacenti; la «score» musicale di Paolo Buonvino è un po' fragorosa e retorica, ma non più di quanto ci si aspetta in un'occasione simile in televisione.

Il film tv trova, piuttosto, qualche limite nella sceneggiatura. Si ha l'impressione che il testo di Massimo De Rita e Mario Falcione badi più a inanellare scene realizzate non senza cura che a creare un'evoluzione precisa: per fare l'esempio più consistente, la parte relativa alla diffusione della voce di santità del giovane frate fra i contadini della zona («lu santarellu nostro», dice una donna, diffidando il suo superiore dal portarlo via) ci è sembrata poco definita, poco spiegata, alquanto tirata via. Tanto più in un film che – è il meno che si possa dire – non lesina in visualizzazioni esplicite, come gli incontri del futuro Padre Pio da bambino e da novizio con il demonio, in forma di cane nero (realizzati in una maniera che ricorda vagamente Sam Raimi).

Un paio di volte, poi, rispunta il classico tono oratorio dei discorsi televisivi, e qui è solo la bravura di Castellitto a salvare il testo («Io so' un mistero anche per me stesso»: è il marcato accento popolare che Castellitto ci mette a togliere la concettosità televisiva dalla battuta).

Il film che il film si pone è quello della santità, materializzato sul teleschermo nei modi tipici della semplificazione televisiva: «tutto è facile da capire, vediamo tutto». Invece i film più convincenti sulla santità – da Dreyer a Bresson, da Genina («Cielo sulla palude») a Cavalier («Thérèse») a von Trier («Le onde del destino») – sono sempre stati film, per così dire, «a levare», film tesi a lasciare indisturbato l'implicito, film del mistero. Come scrisse André Bazin parlando proprio di Genina, «santi lo si è solo dopo». Qui invece la santità è annunciata fin dal primo momento, quasi gridata: in maniera – potremmo dire, senza dare alcune connotazione sprezzante alla parola – hollywoodiana. Non c'è misticismo in questo film; ma una buona capacità narrativa sì.

OGGI IN TV

«Mille bolle blu» su Retequattro

Storie del '61 viste da occhi bambini

Fra i film da segnalare:

«Mille bolle blu» (1992), di Leone Pompucci, con Stefania Montorsi *(nella foto)* e Paolo Bonacelli, in onda alle 22.30 su Retequattro. L'eclissi totale del 1961 copre per un momento le vite dei condomini di un caseggiato romano. Con gli occhi di un bambino di nove anni vengono viste le storie che vi si svolgono: il carcerato Caligiuri, che evade per poter passare una notte con la moglie; l'amore contrastato fra due ragazzi; la paura di un trombettista operato agli occhi; un cinico speculatore edilizio con appoggi nel potere politico.

«Io e zio Buck» (1989) in onda alle 20.35 su Retequattro. I coniugi Russell sono costretti ad affidare i loro tre bambini ad uno zio pasticcione (John Candy). Mizy, Miles e Tia metteranno a dura prova la proverbiale pigrizia dello zio, che riuscirà infine ad accattivarsi la simpatia dei tre nipoti.

«Bull Durham - Un gioco a tre mani» (1988) di Ron Shelton, con Susan Saradon, Kevin Costner e Tim Robbins, in onda alle 20.30 su Tmc.

Raidue, ore 22.30

Battisti e Mogol a cavallo

Era il 1970, Mogol e Battisti attraversarono l'Italia a cavallo; quindici giorni da Milano a Roma con cena attorno al fuoco e notti in sacco a pelo. Si riteneva esistessero soltanto fotografie di quell'avventura ecologica, invece un filmato a colori realizzato in super8 dagli stessi protagonisti e da occasionali operatori è stato recuperato, e viene trasmesso in un servizio realizzato da Michele Bovi per «Tg2 Costume e Società». Il filmato della cavalcata è stato messo a disposizione da Mario Tessuto, un cantante molto popolare alla fine degli anni Sessanta («Lisa dagli occhi blu», ricordate?), che venne incaricato da Battisti di curare la sonorizzazione del video. Accordi suonati alla chitarra e frasi scherzose dello stesso Battisti accompagnano le immagini, trent'anni dopo il filmato è stato rivisto e commentato da Mogol e ripreso dalle telecamere del Tg2.

Raitre, ore 20.50

Raccogliete i bollini?

Si parlerà dei prodotti di marca che, una volta acquistati, promettono premi oggi a «Mi manda Raitre». Il programma si occuperà anche del problema dei risarcimenti dimezzati per chi resta vittima di incidenti stradali, infortuni sul lavoro e domestici.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 DICHIARAZIONE DI D'ALEMA SULLA CRISI DI GOVERNO
10.40 MATLOCK. Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ANTEPRIMA PREMI DAVID DI DONATELLO 2000.
20.50 PREMI DAVID DI DONATELLO 2000.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 ANICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE).
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 SPECIALE COSTUME E SOCIETA'
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 PASSEGGIATA NEL BUIO. Film tv (drammatico '97). Di Philip Ridley. Con Brendan Freser, Ashley Judd.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.20 LAVORORA
2.35 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.55 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA, BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.00 DIBATTITO SULLA CRISI DI GOVERNO
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.35 T3
23.00 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.30 STORIE MALEDETTE
0.35 T3 - T3 EDICOLA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ART'E'. Con Sonia Raule.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15,3.45,5.30)
1.45 NETSTOCKS (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,3.30,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
4.15 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Telerime
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Quarantena"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LE PAROLE DEL CUORE. Film tv (drammatico '94). Di Tom Loughlin. Con Kirk Douglas, Bess Armstrong.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PADRE PIO - 2A PUNTATA. Film tv (biografico). Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Dimenticare Selma"
3.10 MANNIX. Telefilm. "La medaglia"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "La strada della speranza"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Blu esplosivo"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Laura"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il prezzo della verita'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Missione segreta"
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il re degli imbroglioni"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Lampioni a gas"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: MANCHESTER - REAL MADRID
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MAI DIRE MAIK (R)
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'eredita'"
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Rapina"
4.00 HELENA. Telefilm. "Cercando Teresa"
4.45 TALK RADIO
4.50 PRIMI BACI. Telefilm. "Cattivi pensieri"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PEPOTE. Film (commedia '56). Di Ladislao Vajda. Con Pablito Calvo, Antonio Vico.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Un caso difficile"
20.35 IO E LO ZIO BUCK. Film (commedia '89). Di John Hughes. Con John Candy, Amy Madigan.
22.30 MILLE BOLLE BLU. Film (commedia '92). Di Leone Pompucci. Con Stefano Dionisi, Stefania Montorsi, Claudio Bigagli.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 RE DI MACCHIA. Film. Di B. Modugno.
2.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 LA DONNA DEGLI ALTRI E' SEMPRE PIU' BELLA. Film (commedia '63). Di Marino Girolami. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
4.20 PROTAGONISTI (R)
4.50 RIRIDIAMO (R)
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 MIO FIGLIO E' VIVO. Film tv (thriller '94).
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA CONGIUNTURA. Film (commedia '64).
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Di Ron Shelton. Con Susan Saradon, Kevin Costner, Tim Robbins.
22.35 TMC NEWS
22.50 LA STORIA D'ITALIA. Con Indro Montanelli.
23.25 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '83). Di Alan J. Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
2.15 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 PALLAMANO: TS GRADO CONGRESSI - MADEL LUGO
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Landres. Con R. Tamblyn, J. Philbrook, F. Rey.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 SESTO SENSO. Telefilm.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 REALTA' ECONOMICA A TRIESTE
13.35 VETRINA
14.15 YOUNG
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 COMUNE-ON
20.55 CINQUEMINUTI DI...
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.35 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
23.30 COMUNE-ON
0.05 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 I SOPRAVISSUTI DELLA CITTA' MORTA. Film (avventura '84).
3.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
12.45 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
13.00 CARTOON CLASSIC
13.15 CIAK... SI GIRA!
13.30 TG CONTATTO
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 FRIULI 7
20.20 MISCELLANEA
20.40 SEGRETI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '84). Di Jack Hossiss.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 SCOOP. Telefilm.
1.10 VISION. Film. Di Rockne S. O'Bannon. Con All Sheedy, Lauren Hutton.
2.50 CRAZY DANCE
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

16.00 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: BARCELLONA - CHELSEA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: MANCHESTER UTD. - REAL MADRID
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: BAYERN MONACO - PORTO
0.35 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.50 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

13.30 THE STORY SO FAR: RED HOT CHILI PEPPERS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 REAL WORLD/ROAD RULES CHALLENGE 2000
22.00 STYLISSIMO
22.30 KITCHEN
23.30 AEON FLUX
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
18.00 PALLAVOLIAMO
19.00 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

11.15 CITTADINI
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
14.15 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 FILMATI EROTICI. Film.

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 FLASH - NOTIZIARIO
20.30 PALLAVOLO: TNT CUNEO - CASA MODENA
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA - IL GIUDICE DI PACE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 FILM. Film.
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HELLERS - POLIZIOTTO CON IL CUORE. Telefilm.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 T.N.T.. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO .
23.30 QUINTETTO BASE
24.00 SATISFASHION
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 SCOOP. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: PLAY OFF BENETTON

RADIO

Radiouno

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.15: Il baco del Millennio, 10.30. Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1, 13.35 Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05 Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05. Notizie in corso; 16.30. Titoli; 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.45: Tutto Basket; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion 23.00: GR1, 23.05. All'ordine del giorno; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare, 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue

5.00: Incipit (R), 5.05. Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30 GR2. 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nel'occhio. 8.30 GR2; 8.55 Domino (R), 9.13: I... de con gio; 10.18: Il cammello di Radiodue, 10.30. GR2; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue 12.05 Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila, 13.30. GR2, 13.45 Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00. Fuori giri; 16.00 Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue, 17.30: GR2, 18.02 Caterpillar; 19.30 GR2; 20.02. Alle 8 di sera Scrittori alla sbarra, 20.30 GR2, 20.35 Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2 21.40 Suoni e Ultrasuoni, 23.00. Boogie Nights 2.00: Incipit (R); 2.01. 3131 Fatti e sentimenti (R); 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45 GR3 Ante...; 7.15 Prima Pagina; 8.35. Mattinotre ... parte, 8.45 GR3, 9.45 Ritorni di fia...; 10.00. Radiotre Mondo, 10.55 Mattinotre - 3a parte, 11.30 Incontro con ... Campanella, 12.00 Agenda, 12.45 ... to lire, 13.00: La Barcaccia, 13.45 GR3 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit ... bri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00 ... venzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite, 20.30: 63. Maggio Musicale Fiorentino. La Traviata; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia, 18.30-18.56: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il cibo e la salute; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, Soft music; 18: Immagini letterarie. La Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo - ... e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità. 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinel... 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichissimo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Eterna notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, ... con la Gallery Squad: Omar «El ...» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali ... ni.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «... - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale: 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, I meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393. ... 8.05 poi ogni due ore Cinema a Trieste. ... alle 0.50 poi ogni 4 ore Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21). Top Ten 19, New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19, ... Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica da ... alle 22); Urlomania, gioco a premi. Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (da le 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», anticipazioni all'ora.

NAPOLI A CORBELLI

L'imprenditore bresciano Giorgio Corbelli entra ufficialmente nel calcio Napoli con l'acquisto del Centro Paradiso di Soccavo, sede della società e degli allenamenti della squadra azzurra per il quale è stato sottoscritto un preliminare di compravendita. L'anticipo di due miliardi già versati al club azzurro sono il primo passo di una avviatissima trattativa.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Calcio Champions League: Barcellona - Chelsea
18.00 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Capodistria: Champions League: Manchester UTD.-Real Madrid
20.40 Italia 1: Champions League: Manchester - Real Madrid
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.45 Radiouno: Tutto Basket
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.55 Capodistria: Calcio Champions League: Bayern Monaco - Porto

TUTTO O.K. PER RONALDO

Tutto ok per Ronaldo, che è stato visitato ieri mattina dal suo chirugo, il professor Gerard Saillant. Il giocatore dell' Inter, operato il 13 aprile al tendine rotuleo del ginocchio destro, recupera bene e può proseguire il programma di rieducazione. Confortata dal buon decorso post-operatorio, la mamma del campione, che era qui dalla sera dell'operazione, ha deciso di tornare a Milano.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Eliminata la squadra di Eriksson che paga le follie dell'andata, passa il Valencia

Non basta una Lazio stellare

Gara dominata dai padroni di casa che però segnano solo con Veron

Lazio 1
Valencia 0

MARCATORE: st 6' Veron.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Pancaro (st 30' Mancini), Conceicao, Almeyda (st 38' Simeone), Veron, Nedved (st 1'Inzaghi), Salas, Boksic All: Eriksson.
VALENCIA: Canizares, Angloma, Djukic, Pellegrino, Bjorklund, Mendieta5 (st 15' Albelda), Farinos, Gerard, Kily Gonzalez, Angulo (st 35' Oscar), Claudio Lopez. All: Cuper.
ARBITRO: Jol (Olanda).
NOTE: ammoniti: Kili Gonzalez, Canizares e Pancaro. Angoli: 15 a 1 per la Lazio. Spettatori: 50mila.

ROMA Lazio fuori. Come era prevedibile. Il 5-2 di Valencia si rivela un risultato impossibile da rovesciare, non bastano alla squadra di Eriksson una partita generosa e il gol di Veron al 6' della ripresa, dopo un primo tempo per la verità più confuso che ben giocato. Nei secondi 45' la Lazio domina i suoi avversari, li schiaccia nella loro area, assedia la pòrta di Canizares. Ma non c'è niente da fare: quella spagnola si rivela un'ottima squadra, alla fine - data anche la gara d'andata - meritevole di approdare alle semifinali.

Eriksson chiama all'impresa la squadra annunciata alla vigilia, priva inizialmente di Inzaghi, con Boksic e Salas a sostenere il peso dell'attacco, come negli ultimi 15 minuti di Valencia. Cuper risponde con un 4-4-2 che, in fase difensiva, si trasforma spesso in un 5-3-2.

Dietro, rispetto alle previsioni, non c'è Fagiani ma c'è Bjorklund, schierato sulla sinistra a tentare di opporsi (senza molto successo) a Conceicao. Un gran lavoro fa kily Gonzales, l'uomo chiamato a ripiegare all' occorrenza in difesa, ma anche capace di frequenti proiezioni in avanti. I primi venti minuti sono degli spagnoli, che giocano un calcio pulito e intelligente, ribattendo colpo su colpo alle sfuriate laziali, per la verità confusionarie e nemmeno efficaci. È così che il primo vero spavento per Canizares arriva solo al 28', con un pallonetto da lontano di Almeyda che sfiora il palo. Al 31' altra buona opportunità, ma Salas servito da Nedved sbaglia al momento del tiro. Al 35' la vera grossa occasione del primo tempo, quando Canizares compie un miracolo respingendo la conclusione di Conceicao. In effetti la Lazio negli ultimi venti minuti prima dell'intervallo si scatena, sottoponendo il Valencia a un assedio: molto pericolosi gli affondi sulla sinistra di Boksic e sulla destra di Conceicao. Ma il gioco resta un pò confuso, con troppi errori specie nell'ultimo passaggio, e così per la squadra di Eriksson le cose si complicano sempre di più.

Il tecnico svedese gioca nella ripresa il tutto per tutto togliendo Nedved (tra l'altro acciaccato) e inserendo Simone Inzaghi, proprонendo così una Lazio sempre più offensiva. Dopo cinque minuti nell'area spagnola Canizares spintona Inzaghi, poi Veron (6') porta in vantaggio i suoi con un eurogol da lontano su assist di Boksic. L'Olimpico diventa una bolgia, ora i padroni di casa si dedicano al tiro al bersaglio, schiacciando il Valencia nella sua area: al 10' il portiere spagnolo mette in angolo sopra la traversa su Inzaghi, al 14' Conceicao fallisce il raddoppio a tu per tu con Canizares tirandogli addosso.

Al 19' il portiere deve superarsi ancora su Negro. Al 21' però il Valencia potrebbe chiudere tutti i giochi: segna Gerard, ma l'arbitro Jol grazia la squadra di Eriksson annullando per un fuorigioco inesistente. Alla mezzora dentro anche Mancini, che va a rilevare Pancaro. Ma più passano i minuti, minore è l'energia e l'entusiasmo dei laziali. E alla fine, inevitabile, la resa.

Grande rimonta del Barcellona: Chelsea fuori ai supplementari

BARCELLONA Il Barcellona si è qualificato per le semifinali di Champions League eliminando nei quarti il Chelsea. Gli spagnoli, sconfitti all'andata 3-1, si sono imposti 5-1 nella partita di ritorno. I primi 90' si sono conclusi 3-1 per gli spagnoli, poi nell'overtime il Barcellona ha segnato altri due gol. Negli ultimi minuti dei tempi regolamentari Rivaldo ha sbagliato un rigore.

Questa la successione delle reti: nel pt 24' Rivaldo, 45' Figo; nel st 15' Flo (C), 38' Dani; nel pts 9' Rivaldo su rigore, 15' Kluivert.

Stasera due sfide di altissimo profilo completano i quarti di finale: sono in programma Manchester United-Real Madrid (ItaliaUno, 20.40) e Bayern Monaco-Porto.

Duello tra Pancaro e Mendieta durante Lazio-Valencia.

GIOVANILI

Al via sedici squadre

Cruzeiro-Iran apre oggi il «mundialito» di Gradisca

GRADISCA Gradisca e il Friuli-Venezia Giulia da oggi fino al 25 aprile saranno il salotto buono del calcio giovanile mondiale. Parte oggi (ieri sera la pioggia ha fatto sospendere la cerimonia inaugurale) la 15.a coppa internazionale di calcio «Città di Gradisca-Trofeo Nereo Rocco», dedicata alla categoria allievi. Ci sono tutti i requisiti perché l'edizione Duemila dell'evento organizzato dall'Itala San Marco sia memorabile. Un torneo che più internazionale non si può, essendovi rappresentati per la prima volta tutti i continenti. Fanno il loro esordio l'Australia, l'Iran, gli Stati Uniti, mentre per la prima volta l'Africa vanta due rappresentanti, dal Ghana e dalla Nigeria. Difficile fare un pronostico su chi succederà al Cruzeiro nell'albo d'oro. Ma la minaccia principale verrà probabilmente dai ghanesi dell'Obuasi, o dai debuttanti nigeriani dello Jasper. È l'anno del riscatto delle italiane: Inter, Lazio, Brescia, Milan e le nostre Triestina e Udinese sono chiamate a rompere un digiuno che dura dal '91. L'aver anticipato di una settimana questo vero e proprio «mundialito» le dovrebbe favorire. Fischio d'inizio oggi pomeriggio allo stadio «Colaussi» alle 16.30 con Cruzeiro-Iran, a seguire Milan-Usa (è atteso Franco Baresi). Ma si gioca su altri sei campi: Padriciano (ore 18, Inter-Triestina), Ruda (ore 20, Jasper-Coventry City), Pieris (ore 19.30, River Plate-Hit Gorica) Gemona (ore 20, Lazio-Australian), Ancona di Udine (ore 20, Colo Colo-Brescia) e S. Giovanni al Natisone (ore 19.30, Ghana-Udinese).

Luigi Murciano

MERCATO

L'Inzaghi juventino sul piede di partenza dopo l'esplosione di Kovacevic: nerazzurri e giallorossi i più interessati

Inter e Roma pronte ad azzuffarsi per SuperPippo

L'attaccante bianconero giocherebbe volentieri a fianco dell'amico Vieri. Oltre ai soldi, Moggi potrebbe avere in cambio Zanetti o Recoba

Pippo Inzaghi

MILANO Bomber al centro del mercato. Torna di gran voga quello di Filippo Inzaghi, il bomber della Juventus che in questo momento sembra poter essere soppiantato in bianconero dal Drago del gol, vale a dire quel Darko Kovacevic che a Bologna e Milano ha probabilmente segnato i gol dello scudetto. Inzaghi naturalmente non contesta le scelte dell'allenatore che in questo momento sembra ragionevolmente deciso a preferirgli il serbo, ma il pensierino di fare le valige gli è venuto ecome. Dopo qualche incomprensione con Del Piero e dopo l'esplosione di Kovacevic, non si sente più così sicuro del suo futuro alla Juventus e sarebbe intenzionato a chiedere un colloquio in società per chiarire la sua posizione. Nel caso capisse di non essere più ritenuto il «titolare del ruolo», chiederebbe quasi sicuramente di essere messo sul mercato e avanzerebbe anche la richiesta di essere destinato all'Inter o alla Roma.

All'Inter, infatti, Inzaghi troverebbe il suo grande amico Christian Vieri che nel frattempo si è felicemente fidanzato con la «velina bruna» di Striscia ma che alla Pinetina non riesce a legare benissimo con i compagni. In attesa del ritorno di Ronaldo, Inzaghi, per il quale Lippi ha sempre stravisto e che da ragazzo era interista dichiarato, potrebbe quindi formare con Vieri una autentica supercoppia di bomber. La stessa Juventus, se non potesse realizzare il suo sogno massimo, cioè lo scambio Crespo-Inzaghi, potrebbe come seconda ipotesi prendere in considerazioni le aspirazioni del giocatorere, al quale ha dato una valutazione di 70 miliardi. Moggi, però, potrebbe abbassare il prezzo se nell'affare Moratti fosse disposto ad inserire almeno uno di questi tre giocatori: Cordoba, Zanetti e Recoba.

SERIE C2

Nonostante la vittoria nel derby contro il Padova, è un momento poco fortunato per gli alabardati

Triestina, una retroguardia da reinventare

Stagione finita per il difensore Vecchiato - Oggi amichevole a Romans

La provocazione del magazziniere

Zancopè, l'euforia gioca brutti scherzi

TRIESTE È da neanche una stagione alla Triestina, ma è già un personaggio. Il magazziniere alabardato Luciano Zancopè ha la capacità di rendere «effervescente» e spensierata l'atmosfera nello spogliatoio. Ha sempre la battuta pronta e soprattutto ha un ottimo rapporto con i giocatori. Sa come sdrammatizzare le situazioni. Quest'estate Costantini lo ha strappato al San Luigi per avere un buon compagno di cordata in questa sua avventura. Domenica alla fine del derby Zancopè si è lasciato un po' andare. In un momento di euforia gli deve essere scappato anche qualche gestaccio all'indirizzo dei biancoscudati che lì per lì non l'hanno presa proprio bene, soprattutto Bonavina.

ALABARDATI A SCUOLA

Ben otto alabardati tornano a scuola. Micciola, Provitali, Gubellini, Teodorani, Di Dio, Furlanetto, Zamuner e Scotti, infatti, si sono iscritti al corso per allenatori di terza categoria che si terrà a Trieste. A loro è stato concesso di saltare la pre-selezione. Si dà per scontato che gli alabardati sappiano fare uno stop o un lancio di cinquanta metri. Più carenti sono in fatto di disciplina visto l'elevato numero di squalifiche. Per gli uomini di Costantini il corso rappresenta un primo passo verso una vita professionale nuova che comincerà quando butteranno via le scarpe bullonate (per favore lasciamo perdere il chiodo).

DAL SILENZIO-STAMPA AL... SILENZI

Dal silenzio-stampa ai Silenzi. Anzi, al Silenzi. Solo tre anni fa il «Pennellone» granata, di ritorno dall'Inghilterra, si era ridotto ad allenarsi con la Triestina. Sabatini e Beruatto avevano fatto il possibile per trattenerlo. Lo avevano allettato trovandogli una villa a Duino. Ma Silenzi non se l'era sentita di scendere in C2. E aveva fatto la scelta giusta dal momento che è tornato a giocare ad alti livelli proprio con la squadra che aveva nel cuore.

cat.

TRIESTE Vittorio Fioretti ci crede ancora. Il direttore generale, diventato suo malgrado «the voice» della Triestina causa il silenzio-stampa deciso dalla squadra, tiene sempre sotto tiro il primo posto. La speranza non muore mai, anche se non sarà semplice rimontare tre punti in quattro giornate. «Tutti dicono che il Rimini - spiega - ha un calendario facile facile ma io non sono completamente d'accordo. Già domenica dovrà sudare contro un Mestre che lotta per salvarsi. E anche Castel San Pietro e Tempio potrebbero metterlo in difficoltà. Ma è un discorso che può avere una sua logica solo se noi vinciamo tutte le rimanenti partite. Sabato a Sassari ci attende già un'altra battaglia. Ma la squadra adesso c'è, nel derby mi ha dato una grande soddisfazione. Sarò sincero, era un incontro cui tenevo particolarmente». Fioretti, difatti, a Padova aveva vissuto una burrascosa esperienza come dirigente-azionista e la voglia di rivalsa era tanta..

Tuttavia il diggì non riesce a godersi fino in fondo neppure questo successo. «Quest'anno non siamo proprio fortunati. Costantini aveva appena riequilibrato la difesa ed è già costretto a cambiare. L'infortunio a Vecchiato e l'espulsione di Scotti proprio non ci volevano. Su quest'ultimo episodio ho le mie perplessità». Fioretti non lo dice esplicitamente, ma all'arbitro Ponzalli avrebbe assegnato volentieri un «2» in pagella. Il giudice sportivo ha inflitto due giornate di squalifica al difensore alabardato interpretando il suo gesto come un fallo di reazione. In realtà Scotti è saltato con le braccia aperte senza curarsi di Riccardo per cui difficilmente poteva esserci la volontarietà. Falso allarme, invece per Teodorani: aveva un cartellino giallo in meno per cui è stato solo diffidato.

Notizie poco confortanti per quanto riguarda le condizioni fisiche di Vecchiato. Il malanno alla caviglia sinistra si è rivelato più serio del previsto. L'ecografia ha rivelato uno sfilacciamento al legamento per cui l'arto è stato ingessato. Per lui il campionato è praticamente finito. E due, dopo il menisco di Di Dio. Vecchiato è stato sbilanciato mentre stava saltando di testa in una furiosa mischia davanti a Ramon ed è atterrato male. La partitella di metà settimana è stata anticipata ad oggi in seguito al turno pre-pasquale. Alle 15.30 la Triestina calpesterà l'erbetta del campo della Pro Romans (Prima categoria, girone C).

Maurizio Cattaruzza

Lo sfortunato Vecchiato in una mischia sotto porta.

Giudice sportivo: due turni a Ravanelli

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato in serie A 17 giocatori: due giornate a Vierchowood (Piacenza), Bettarini (Venezia) e Ravanelli (Lazio), tutti per proteste. Una giornata a Iachini, Maniero (Venezia), Benarrivo (Parma), Berretta (Cagliari), Bierhoff (Milan), Bisgaard (Udinese), Bonomi e Ficcadenti (Torino), Falsini (Verona), Mutu (Inter), Olive (Perugia), Osmanovski (Bari), Repka (Fiorentina) e Statuto (Piacenza).

Il Parma rinuncia a quotarsi in Borsa

MILANO Il progetto di quotazione in Borsa del Parma Calcio rimane per ora nel cassetto. «Le priorità sono un po' cambiate. Le società di calcio devono trovare altri introiti oltre ai diritti televisivi prima di presentarsi sul mercato. Oggi non è il momento opportuno per fare questo passo»: lo ha detto Stefano Tanzi, presidente della società emiliana, parlando oggi a margine di un incontro stampa sul bilancio della Parmalat.

BASKET SERIE A1 Trieste oggi in gara-3 a Roma bussa alla porta dei quarti: vincere significherebbe Coppa Korac

Coraggio Telit: l'Europa ti aspetta

L'Adr ha maggior qualità ma meno cuore; Banchi conta invece sulla «fame» dei suoi

TRIESTE Telit, a Roma non far la stupida stasera. Trieste bussa alla porta dei «quarti» di play-off (PalaEur 20.30) che significherebbero anche la partecipazione alla Korac l'anno prossimo. Scenari futuri da costruire nei 40 minuti più importanti della stagione contro una Adr orgogliosa e ferita in gara-2. I precedenti 165 minuti del confronto tra Roma e Trieste raccontano di un equilibrio spezzato solo da fiammate individuali.

LA TESTA La Telit ha la spinta di chi, partito a handicap, fiuta il traguardo. Nessuno, dei biancorossi, è un habitué dei «quarti» di finale e l'obiettivo solletica non poco l'appetito di chi finora ha frequentato orizzonti più limitati. La squadra di Banchi, però, la testa dovrà farla funzionare per tutta la partita: ogni break concesso potrebbe rivelarsi quello decisivo. Sarebbe tragico, inoltre, se la Telit si soffermasse troppo su un dato statistico: quest'anno è tornata bastonata da 15 trasferte su 16. L'Adr cammina sul filo: Calvani reclama dai suoi un approccio umile ma la scelta del basso profilo finora sembra solo aver contribuito a caricare Roma di incertezze. Sarebbe più pericoloso se acquisisse la consapevolezza di uno spessore tecnico superiore. Sui capitolini grava però la maggior pressione: un'uscita di scena sarebbe un fallimento.

LE GAMBE Atleticamente la Telit c'è, stando almeno alla benedizione impartita alla vigilia dal preparatore Pauli. I «senatori» sono stati gestiti per tenere botta anche agli impegni ravvicinati. Nell'Adr Kidd, dopo due mesi di appannamento, sta crescendo. I 16 rimbalzi conquistati al PalaTrieste lo confermano. Roma è tutt'altro che spompata, anche se è irrisolto il problema del recupero di De Pol.

IL CUORE La Telit pare avere una maggior disponibilità al sacrificio. La prospettiva della qualificazione viene preferita da tutti alle fregole individuali. La «chimica» di Roma è inquinata dalla presenza di due grandi solisti come Iuzzolino e Williams, che dialogano a fatica. La medaglia ha, però, il suo rovescio: in caso di arrivo in volata l'Adr dispone di due che sanno inventare e uccidere una gara da soli. La Telit, al massimo, può aggrapparsi alle bombe di Maric.

IL CONTORNO Decisamente relativo il fattore campo. Il PalaEur è una bombonera che incute timore solo se riempita dalle 7-8 mila anime in su. Altrimenti, anche con duemila spettatori persi in tutto quello spazio una partita diventa una questione per pochi intimi. La speranza è, piuttosto, che stavolta venga risparmiata la visione di un dirigente romano che, partita in corso, si alza dal parterre e cammina brontolando a bordo campo per accertarsi che il suo disappunto per un fischio discutibile venga notato da tutti, fuori e soprattutto dentro il parquet... Il pienone non ci sarà: Roma non si scompone per semplici «ottavi». Inoltre c'è più passerella che calore. La Telit potrà contare sul sostegno dei 200 tifosi imbarcati sui tre pullman gratuiti. A Rimini bastarono per farsi sentire.

Roberto Degrassi

QUI TRIESTE

Conrad McRae: «Occhio a Kidd, ma passiamo noi»

Conrad McRae ci crede.

TRIESTE Al passaggio del turno la Telit ci crede. Conrad McRae esprime chiaramente lo stato d'animo della squadra: «Abbiamo grandi possibilità di passare il turno se giochiamo al massimo tutti quanti».

L'Adr sembra essere Iuzzolino – Williams dipendente: se potesse togliere uno dei due a Roma, chi sceglierebbe?

«Warren Kidd, senza dubbio. Perché ha preso un sacco di rimbalzi in gara 2. Soprattutto in attacco, è stato più importante forse di Iuzzolino. Anche se lui e Williams rimangono i punti di riferimento per Roma».

L'entusiasmante vittoria di domenica scorsa ha contagiato il pubblico triestino. Circa duecento persone arriveranno a Roma per sostenervi. Cosa ne pensa?

«Sono fantastici, perché oltretutto viaggeranno in pullman. Non credo che questa sarà l'ultima partita della nostra stagione: vogliamo giocare di nuovo a Trieste».

Nel caso la Telit centrasse la qualificazione ai quarti, però, Conrad avrà un permesso speciale per tornare negli States almeno un giorno: ieri, infatti, ha saputo della scomparsa del padre. Ma oggi sarà in campo, da grande professionista.

m.k.

QUI ROMA

Sandro De Pol: «Difendere meglio e il più è fatto»

ROMA Deve ancora ritrovare lo smalto dei tempi migliori, ma il triestino dell'Adr, Sandro De Pol non molla, anzi. «Devo ancora migliorare tanto» afferma. E raddoppia riferendosi alla sua Adr. «Abbiamo visto il filmato della partita: 21 palloni persi da parte nostra sono troppi. In difesa non dobbiamo concedere spazio sotto canestro a Podestà e Mc Rae e agli esterni, soprattutto a Rowan e Maric».

In attacco, che cosa farà Roma per mettere in difficoltà Trieste?

«Dovremo servire un po' di più i nostri lunghi e soprattutto Kidd».

Da triestino purosangue De Pol non nasconde il suo dispiacere di dover incontrare la Telit in questa sorta di «spareggio». «Avrei preferito evitarla, assieme a Varese». Per ovvie ragioni di cuore, aggiungiamo sportive. Già, perché conclude con un apprezzamento sul pubblico del PalaTrieste. «La cornice è stata splendida e poi quel palazzetto mi piace sempre di più – racconta -. Domani (oggi, ndr) forse verranno 3000 persone a vederci al PalaEur e in quell'impianto così grande, quasi non si sente il clima dei playoff. E nel dopo partita, a Trieste ho visto tante belle mule».

m.k.

De Pol contro Rowan.

L'ANTICIPO

Verona affossa Montecatini

MONTECATINI Nell'anticipo di gara-3 di ieri Verona ha sbancato Montecatini e raggiunge Milano nei quarti di finale. La Muller (dodicesima nella regular season) ha battuto la Zucchetti (quinta) dopo un tempo supplementare 90-99 (78-78, primo tempo 37-35). Oggi, oltre ad Adr-Roma, si giocano Ducato-Lineltex (chi vince avrà la Paf), Viola-Varese (chi vince avrà la Kinder), Pepsi-Benetton (chi vince avrà Roma o Trieste).

EUROLEGA. A Salonicco Maccabi e Panathinaikos (in cui gioca Nando Gentile) si giocheranno domani sera la finale dell'Eurolega. Nelle semifinali, disputate ieri, gli israeliani hanno battuto il Barcellona per 65-51 (primo tempo: 38-22), mentre la squadra ateniese ha sconfitto i turchi dell'Efes Pilsen per 81-71 (primo tempo: 41-33). Per il Maccabi, la carta vincente è stata l'inserimento di Nathaniel Huffman (2,12 metri di statura), realizzatore di 24 punti, ossia dieci punti più della differenza fra le due squadre nel risultato finale. Al Barcellona è stato fatale un inspiegabile sbandamento nei primi venti minuti di gioco: dallo svantaggio accumulato in quella fase dell'incontro, la squadrda spagnola non ha più saputo riprendersi.

IL CASO Dilettanti messi alle corde

Troppi oneri alle società: Deganutti (Federbasket) minaccia lo stop dei tornei

UDINE Subbuglio nello sport dilettantistico regionale (80 mila praticanti) contro il Governo: a rischio i prossimi campionati di basket serie B e C del Triveneto. Sotto accusa lo statuto del Coni (di prossima approvazione) e alcune norme in materia tributaria. La protesta parte dal Friuli e ad accendere la miccia è il presidente della Federbasket regionale, Fausto Deganutti. «Sono portavoce - ha spiegato ieri in una conferenza stampa alla Provincia di Udine - dello scontento che sta serpeggiando tra le federazioni regionali e provinciali e tra le società minori di gran parte del mondo sportivo. Chiedo una revisione della disciplina tributaria per l'associazionismo dilettantistico introdotta dal ministro Melandri con i recenti provvedimenti legislativi. Ritengo debbano essere elevati da 6 a 15 milioni di lire i compensi massimi annuali per gli atleti, da 100 mila a 5 milioni di lire il limite dopo il quale le società devono effettuare pagamenti o versamenti tramite conto corrente, che debba essere eliminato l'obbligo dei registratori di cassa per i biglietti e che sia necessario modificare l'Irap. Questi gravami mettono in difficoltà soprattutto le società sportive non professioniste (interessati circa 80 mila atleti attivi in Regione)». Interpellato sull'iniziativa, il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, ha detto di non essere stato avvisato da Deganutti, ammettendo però il crescente malore anche tra le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Fausto Deganutti

Deganutti ha poi affermato che in un incontro tenuto a Mestre qualche settimana fa tra società di basket di serie B e C del Triveneto è stata ventilata la possibilità di disertare i prossimi campionati. Ma la rivolta riguarda anche, come già accennato, le federazioni regionali e provinciali. Nella fattispecie, non sono state apprezzate le norme che impongono l'entrata per un massimo di quattro componenti nei consigli federali di atleti professionisti (che abbiano partecipato a Olimpiadi o a campionati mondiali o europei) e di tecnici sportivi in attività e provenienti dalle massime serie per ogni disciplina sportiva. «Con questa imposizione - ha continuato Deganutti - si corre il rischio di tagliare fuori dai direttivi federali tutti gli atleti e i tecnici che non appartengono al Gotha sportivo. Inoltre le federazioni che non recepiranno queste regole nel proprio statuto saranno commissariate. Abbiamo intenzione di ricorrere al Tar del Lazio e, se ciò non sarà sufficiente, anche alla corte dell'Aia».

Hubert Londero

IN BREVE

F.1: a Silverstone limitatori di velocità consentiti

BERLINO La Fia è parzialmente tornata sulla sua decisione di vietare fin dal prossimo Gp d'Inghilterra i limitatori automatici di velocità nella corsia dei box. Secondo quanto riportato dal settimanale tedesco di automobilismo «Motorsport Aktuell», la Fia ha però stabilito che, contemporaneamente al limitatore di velocità, si accenda il fanalino posteriore (quello utilizzato in caso di pioggia). In questo modo, se il limitatore fosse utilizzato in corsa per controllare la trazione, il fanalino segnalerebbe l'infrazione. I limiti di velocità all'interno della corsia dei box stabiliti dalla Fia sono di 60 km/h in prova e 80 km/h in gara. La decisione della federazione dell'automobilismo è stata accolta con soddisfazione dai piloti, che nei giorni scorsi avevano protestato per la scelta fatta. «È una correzione più che ragionevole» - ha commentato Schumacher.

Il Gp avrà inizio domenica alle 14 (diretta su RAI 1 e Tele+); le prove ufficiali si svolgeranno sabato dalle 13 alle 14 (anche qui RAI e Tele+ in diretta) e le due sessioni delle prove libere venerdì (11-12 e 13-14).

Volley: semifinali dei play-off di serie A1 Via con Cuneo-Modena e Roma-Palermo

ROMA Campionato di pallavolo in dirittura. Scattano stasera le semifinali dei play-off, che vedranno fronteggiarsi Cuneo e Modena, e Roma e Palermo. Il girone si articola in sei turni; alla fine accederanno alla finale le prime due. **PROGRAMMA. Oggi** Tnt Alpitour Cuneo-Casa Modena Unibon; Piaggio Roma-Iveco Palermo; **sabato** Modena-Palermo; Roma-Cuneo; **26 aprile** Palermo-Cuneo; Modena-Roma; **30 aprile** Palermo-Roma; Modena-Cuneo; **3 maggio** Palermo-Modena; Cuneo-Roma; **7 maggio** Cuneo-Palermo; Roma-Modena.

Doping: indagini nel Sud della Francia Ex ciclista in manette, stop a un medico

PARIGI Un ex corridore di 40 anni d'origine italiana, Camillo Concetti, è in carcere e un medico dell'Isere è stato inquisito e rimesso in libertà, col divieto di esercitare la professione. Prosegue dunque l'indagine sul doping in corso da febbraio in tutto il Sud della Francia. L'impressione, però, è che gli inquirenti si siano imbattuti in un vero e proprio giro di stupefacenti. In stato di fermo si trovano, ora, un altro ex corridore e un altro farmacista. I più noti fra gli ex corridori arrestati nei giorni scorsi sono Eric Magnin e Thierry Laurent.

CALCIO

JUNIORES

Fvg	**1**
Campania	**0**

MARCATORE: st 27' Cocetta
FVG: Gattesco, Roi (Govetto), Celanti, Cocetta, Reverdito, Cecotti, Cavallon, Del Giudice (Spangaro), Trampus (Zamparutti), Bidoggia, Devetti (Del Zotto). All: Sari
NOTE: ammonito Cecotti.

FEMMINILE

Lombardia	**6**
Fvg	**0**

MARCATORI: pt 1' Paliotti 20' e 38' Ravasio, 32' Gisalberti, 43' Nembrini; st 35' Ardemagni.
FVG: Marcutti, Bernardi (Spilotti - Paravano), Bologna, Chiara Cester (Miani), Casson, Elena Cester, Di Giorgio (Bortolus), Marinig, Marchiò, Palamin, Tuan (Bolzon). All: Re e Toffoletto.
NOTE: espulsa Marcutti.

TORNEO DELLE REGIONI Ottima «prima» della selezione di Sari: battuta 1-0 la favorita

Cocetta firma l'impresa del Fvg

Ha pagato la scelta tattica di schierare una squadra prudente

EBOLI È cominciata con il piede giusto la spedizione regionale in Campania per il 40.o Torneo delle Regioni, riservato alle selezioni juniores. Il tanto temuto esordio contro i padroni di casa, è stato superato non senza qualche brivido, ma alla grande. Ora la strada per la qualificazione è in discesa. Il modulo prudente a una punta ha pagato ed infatti, mentre Devetti (Ronchi) teneva occupata la difesa avversaria, ci ha pensato il libero, Cocetta (Palmanova) prima a difendere la parità, poi a portarci in vantaggio ed infine a difenderlo. Nella prima frazione di gioco, tanto agonismo e tutto sommato la nostra squadra dal punto di vista fisico non ha problemi. Un rischio solo al 26' ma è stato bravo Cecotti (Sevegliano) a liberare di testa una situazione ingarbugliata.

Nella ripresa, la foga dei campani si è fatta sentire e i regionali hanno rischiato in due-tre occasioni di andare sotto, come al 3' con un tentativo d'autogol proprio di Cocetta che di testa ha sfiorato la sua traversa. All'8' altro brivido per una conclusione non trattenuta da Gattesco (Palmanova) che poi da terra è riuscito a mettere una pezza mandando in angolo. Sul corner conseguente Martino con un pallonetto ha colpito la traversa. Finito il momento delicato, è salito Cocetta per saltare in area e la punizione di Del Zotto lo ha trovato pronto a schiacciare in rete. La reazione dei campani è stata furiosa ma Gattesco è stato bravo a salvare il risultato opponendosi su Caliente lanciato solo a rete. Con la Campania sbilanciata Bidoggia (Palmanova) in un paio di contropiedi poteva arrotondare il risultato ma va già bene così.

Nell'altra partita del girone la Sardegna ha sconfitto la Basilicata 2-1. Oggi, seconda giornata: Fvg-Basilicata e Campania-Sardegna.

Oscar Radovich

Esordio pieno di contrattempi (e di gol) per la femminile di Re e Toffoletto

Lombardia impietosa con le ragazze

CAVA DEI TIRRENI Mentre i ragazzi trionfavano sulle dune di Eboli, nello stesso tempo allo stadio della Cavese a Cava dei Tirreni si consumava un dramma ma solo sportivo per fortuna: la goleada con cui la Lombardia ha travolto le regionali.

A parte il dover incontrare subito le campionesse in carica, che la giornata non fosse propizia al Friuli-Venezia Giulia lo si era già capito dal fatto che mentre le avversarie si stavano scaldando, le nostre erano ancora a bordo del pullman che le portava allo stadio.

Pronti e via ed è subito svantaggio. Errore di concentrazione è stato detto. La Lombardia, già forte di suo, è stata avvantaggiata dal fatto di giocare a favore di vento. La reazione comunque c'è stata ma un paio di conclusioni di Elena Cester (Porcia) al 21' e 29' non hanno trovato lo specchio della porta. Nella ripresa il vento era a favore delle regionali ma il risultato era già 0-5. Le lombarde hanno giocato la ripresa sul velluto e dopo aver ulteriormente arrotondato il punteggio, hanno anche provocato l'espulsione della Marcutti (Chiasellis) per fallo da «ultimo uomo...». Oggi si replica con la Puglia.

VELA

Il friulano che ha fatto parte del team Prada in Coppa America prende il posto del blasonato Battiston

Rizzi alla guida dell'italo-slovena Esimit

GORIZIA Estroverso, loquace, lontano mille anni luce dal prototipo del lupo di mare burbero e taciturno. Una sorta di Paul Cayard in salsa friulana: vincente e senza peli sulla lingua. È Stefano Rizzi, nato 33 anni fa a San Giorgio di Nogaro, diventato popolare grazie alla coinvolgente avventura a bordo di Luna Rossa. Un'esperienza eccezionale, indimenticabile ma, a quanto pare, consegnata al libro dei ricordi: il tailer friulano non farà più parte dell'equipaggio.

Rizzi guiderà infatti la combattiva imbarcazione italo-slovena «Esimit - Friuli Venezia Giulia & Slovenia» dell'armatore goriziano Igor Simcic, reduce da un ottimo piazzamento all'ultima Barcolana. Prenderà il posto di Francesco Battiston, uno dei più famosi skipper italiani.

L'esordio è previsto il 13 e 14 maggio a Portorose: in occasione della Fiera della nautica si sfideranno 5 imbarcazioni, ripercorrendo la formula della Coppa America. Il neoskipper avrà l'occasione per valutare le potenzialità dell'equipaggio italo-sloveno: se i velisti sloveni hanno ottenuto una riconferma non è escluso un rimescolamento di carte fra gli italiani con l'innesto di altri specialisti.

«La barca, sempre da 42 piedi e fatta tutta in carbonio, staziona attualmente in un cantiere in provincia di Ravenna - sottolinea l'armatore Igor Simcic - Abbiamo dato mandato di apportare tutte le modifiche necessarie per renderla ancora più veloce e moderna. L'intenzione è di arrivare ai massimi livelli nella nostra categoria». «Se gli interventi si riveleranno vincenti, sarà lo stesso Studio Vallicelli che ora modifica Esimit a curare anche la costruzione della futura barca da 60 piedi che ci consentirà di partecipare all'Euro Cup, la più importante regata europea alla quale partecipano i migliori velisti e i più potenti consorzi del mondo economico e finanziario». Portare, quindi, sempre più in alto il logo «Friuli Venezia Giulia & Slovenia», testimonianza dell'amicizia e della collaborazione delle due realtà confinanti: questo lo scopo principale del progetto Esimit.

Francesco Fain

«De Angelis? Non ha carisma»

TRIESTE «Francesco de Angelis? Non ha il carisma e il talento per vincere competizioni di alto livello come la Coppa America». Stefano Rizzi non risparmia gentilezze al suo ex compagno di avventura su Prada. «Non voglio fare polemiche - continua Rizzi - Anche perchè questi rilievi li ho riferiti anche al diretto interessato. Lo sport insegna ad essere limpidi...». Per chi non l'avesse capito, se su una barca c'è Rizzi non c'è de Angelis. Ma chi è allora il suo skipper ideale? «Come timoniere "puro" Gilmour, per carisma Cayard. Ma andrebbe bene anche soltanto uno dei due». «Mi devo svegliare contento al mattino - conclude Rizzi - devo avere le motivazioni necessarie per sopportare con gioia i sacrifici. Per fare questo, però, serve un leader. Altrimenti è meglio cambiare barca».

Stefano Rizzi

Esimit in una fotografia d'archivio della Barcolana '99.

LA TRIS

A San Siro Sting Umbro può centrare il bersaglio

MILANO Dopo un paio di prestazioni apprezzabili, Sting Umbro appare pronto per centrare il bersaglio. L'occasione, al cavallo montato da Sergio Dettori, si presenta oggi a San Siro nella Tris sul chilometro e mezzo.

Premio Mediolanum, metri 1500 in pista media, corsa Tris. 1) Taxi de Nuit (62 J. Freda); 2) Guatama (58 1/2 G. Forte); 3) Mio Robino (56 1/2 F. Jovine); 4) Sting Umbro (56 S. Dettori); 5) Gio il Rosso (54 1/2 A. Herrera); 6) Woterland (54 1/2 E. Tasende); 7) Chakras (52 1/2 A. Parravani); 8) Mukagor (52 1/2 J. Horcajada); 9) Donorastico (52 M. Esposito); 10) Have A Memory) (51 M. Colombi); 11) Pontaccio (51 S. Urru); 12) Naj Too (52 M. Marcialis); 13) Zildry (50 M. Diaz); 14) General Lee (50 A. Carboni); 15) Gravellona (51 I. Rossi); 16) Frost and Fire) (49 D. Porcu); 17) Free Life (49 M. Petrocelli); 18) Innai (50 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Sting Umbro, 3) Mio Robino, 13) Zildry. Aggiunte sistemistiche: 2) Guatama, 14) General Lee, 1) Taxi de Nuit.

Quote popolari per la Tris di trotto corsa ieri all'ippodromo di Agnano: ai 9.422 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-14-10) vanno 229.600 lire.

• **10** L'etiope Negere nella lista dei favoriti al successo della prima Maratona d'Europa

E' già l'ora dei top runner

Costretto al forfait Adilo, ci sarà il keniota Kemboi

La prima Maratona d'Europa sta assumendo il suo contorno internazionale. Dopo la disputa delle maratone di Londra, Rotterdam e Boston (svoltesi tra domenica e lunedì) ora toccherà alla corsa triestina mettere in luce il fior fiore della specialità davanti alle telecamere di Raitre. E il parco dei «Top Runner» si sta già arricchendo di alcuni campioni. Grossi passi avanti si sono compiuti per portare il 7 maggio a Trieste l'etiope Tena Negere, vincitore della maratona giapponese di Fukuoka con il tempo «doc» di 2h9'4".

È stato invece costretto a dare forfait il suo connazionale Hadj Adilo, vincitore della Maratona di Graz con la quale la Maratona d'Europa è gemellata nell'«Alpe Adria Marathon Cup», in quanto il regolamento internazionale prevede cinque settimane di stop tra una 42,195 km e l'altra.

Tra gli altri iscritti «titolati» il giovane keniota David Kemboi, vincitore dell'ultima Maratona di Palermo con il tempo di 2h10'36", e la «vecchia volpe» delle maratone Alfredo Shahanga, vincitore qualche anno orsono della titolata Maratona di Berlino al ritmo di 2h10'11". Ai tre favoriti, si affiancheranno i giovani kenioti Joshua Rop (vincitore della Maratona di Livorno) e Barnabas Rutto, quest'ultimo esordiente sulla distanza ma dato come il futuro dominatore della specialità.

Il giovanissimo Rutto non ha mai corso in Italia, ma da qualche anno si allena sugli altipiani africani in compagnia dei colleghi più celebrati, ricevendo da loro gli insegnamenti più idonei ad affrontare una così dura disciplina e dando in cambio più di qualche «distacco» ai titolati amici. Dovesse prendere subito confidenza con i 42,195 chilometri, a Trieste il «baby» africano potrebbe sorprendere il mondo della maratona con riscontri cronometrici di assoluto valore internazionale.

La Bavisela 2000 comincerà comunque già il 29 aprile. Oggi, al «California Inn» di viale Miramare, saranno presentati il 2.o Triathlon Città di Trieste - Trofeo California Inn (lunedì 1.o maggio) e il Campionato europeo di sci nautico velocità (domenica 30 aprile). Quest'ultima manifestazione sarà da oggi gemellata con il Gp di Croazia della specialità che si correrà a Lussino il 27 aprile.

a.r.

Lutto nella pallanuoto: è morto Giuliano Zolia

È morto Giuliano Zolia, sportivo noto in città come atleta e come dirigente. Nato a Trieste nel 1917, Zolia si è dedicato prima al nuoto e poi alla pallanuoto (è stato portiere nella Triestina degli anni Trenta). In guerra è stato pilota di caccia volontario (capitano di rotta). Appesa la calottina al chiodo è stato una delle «colonne» dell'U. S. Triestina (sez. nuoto). Un dirigente «irripetibile»: così lo ricorda, tra gli altri, Giuseppe Giustolisi. Severo ma vicino ai giocatori, e perfetto organizzatore, era conosciuto anche come «signor Podrecca» visto che lo si poteva trovare nel negozio di via Mazzini di proprietà della madre. I funerali seguiranno oggi alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

IPPICA A Montebello l'anziano della Talpo stupisce ancora

La fiondata di Sergione fulmina tutti i fuggitivi

RISULTATI

Premio Scaccomatto (metri 2080): 1) Amoruso Db (P. Romanelli). 2) Alina Vol. 3) Anesca Mo. 7 part. Tempo al km 1.23 Tot.: 20; 15, 16; (49). Trio: 25.200 lire. **Premio Contini Severino Suero** (metri 1660): 1) Asta Lavec (P. Romanelli). 2) Agata Bi. 3) Albalonga Gianfi. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 26; 13, 12, 12; (76). Trio: 24.300 lire. **Premio Scuderia Ricerca** (metri 2080): 1) Ponte Petral (R. Mele). 2) Rover di Casei. 3) Tecnezio. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 59; 19, 14; (56). Trio: 56.600 lire. **Premio Ragione** (metri 1660): 1) Usamara Tan (D. Bertazzini) 2) Vehiculum. 3) Vaniador. 10 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 36; 21, 33, 30; (431). Trio: 619.500 lire. **Premio Aldo Acerbi** (metri 1660): 1) Zener (L. Vaccari). 2) Zeit Holz. 3) Zerata Gb. 5 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 56; 21, 44: (163). Trio: 155.100 lire. **Premio «Nello Simeone»** (metri 1660): 1) Sergione Om (S. Talpo). 2) Uvensier. 3) Smeraldo Sem. 11 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 119; 30, 20, 24; (368). Trio: 790.300 lire. **Premio Sinforosa** (metri 1660): 1) Zuritos Rl (P. Romanelli). 2) Zondeo Caf. 3) Zing. Bi. 9 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 26; 17, 24, 20; (178). Trio: 105.800 lire. **Premio Granado** (metri 1660): 1) Rubendorf (C. Rossi). 2) Vit Bit Jet. 3) Vulcaniano Caf. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 29; 14, 17, 14; (138). Trio: 74.000 lire.

Aveva vinto l'ultima volta proprio a Montebello il rilanciato Sergione Om che si è puntualmente ripetuto nel Memorial Nello Simeone nel segno di una ritrovata «verve», ancora con un finalone ad effetto, ancora nelle mani, sicuramente pregevoli, della brava Silvia Talpo. La corsa perdeva ancora prima di iniziare la favorita Toshiba Db, che non riusciva a prendere le ali dell'autostart, e subito dopo anche l'americana No Tail No Lies si gettava di galoppo.

In una frazione in 14.5, Smeraldo Sem imponeva la sua «allure» a virgola Tar, Vugo e Uvensier, per poi dirigere con sicurezza il carosello, mentre in fuori andava presto Taffarel la cui scia veniva presa proprio da Sergione Om. La corsa si snodava abbastanza veloce con le posizioni acquisite nella prima parte, poi, nel penultimo rettilineo, quando il ritmo subiva un'impennata, spariva di scena Taffarel scavalcato da Sergione Om, con Valentino As che si faceva notare e con Uvensier che trovava lo spazio per spostarsi al largo. Sergione Om partiva all'attacco di Smeraldo Sem in retta d'arrivo e la sua fiondata non dava scampo al battistrada che veniva sottomesso anche da Uvensier finito a bomba al largo di tutti, mentre Valentino As doveva accontentarsi della quarta moneta. A dire dell'intensità della competizione, la media ottenuta da Sergione Om, un veterano erede di Indro Park alla seconda giovinezza, espressosi in 1.16.9.

Doppietta a seguire per Paolo Romanelli all'inizio. Sul doppio chilometro assunto per Amoruso Db, in testa da un capo all'altro sulla media distanza, poi, sul miglio, bel primo piano di Asta Lavec venuta a piegare la fuggitiva Albalonga Gianfi che perdeva anche il secondo posto ad opera di Agata Bi. Per Roberta Mele un nitido primo piano alla guida di Ponte Petral nella «gentlemen». Subito in vantaggio, Ponte Petral ha potuto graduare senza sforzo, e in arrivo ha tenuto a bada i compagni di nastro Rover di Casei e Tecnezio.

Per la bolognese Usumara un bel primo piano (1.18.8) nella «reclamare» per anziani. Dubens Jet ha fatto la lepre, cedendo però in arrivo dove la spigliata Usamara Tan prendeva nettamente la meglio davanti ai sorprendenti Vehiculum e Vaniador emersi di spunto. Falloso al via l'atteso Zarist, la prova per i 4 anni di buon lignaggio ha visto Zambia Jet in veste di battistrada tenere ritmo di comodo, lo stesso messa sotto dal violento attacco di Zeit Holz negli ultimi 500 metri. Passava l'allieva di Roberto Destro in dirittura, ma proprio negli ultimi metri con scatto imperioso Zener la faceva capitolare.

Mario Germani

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Soddisfazione allo ZarjaGaja: la matematica c'è, la grinta pure

Derman stregone per i play-off

Il 2 e il 13: sono i numeri giocati con successo dallo ZarjaGaia sulla ruota della terz'ultima di campionato. Il 2 sta per la situazione in classifica, il 13 invece la quota raggiunta da Massimo «Falco» Derman in fatto di segnature. Su quest'ultimo Michele di Mauro aveva visto giusto: «Sarà l'uomo di fine campionato e in chiave play-off». Così sanciva il Mago, così tanto per non smentire la sua fama di veggente part-time del calcio locale.

Ma, al di là dei numeri che accompagnano l'ascesa dei carsolini, tutta la squadra, anche nella preziosa vittoria per 0-1 in casa dell'Union '91, ha dato conferma della crescita operata proprio nel momento più importante della stagione: «Matematicamente ci siamo oramai – afferma il tecnico Lenarduzzi – ma sono confortato dalla prestazione di tutti, soprattutto nel corso della prima parte. Abbiamo rischiato qualcosa, un paio di volte, ma in occasioni di seri contropiede sventati dal nostro bravo Gregori. Per il resto ci siamo espressi costantemente in attacco lottando con bravura e impegno su ogni pallone. Quello che chiedevo».

LA TOP 11

Gregori abbassa la saracinesca E in attacco c'è la «Tarantola»

Il Costalunga, nell'aggiudicarsi lo scontro fratricida con il Muggia, ha alimentato nuovamente il tema salvezza in questo tormentato scorcio finale di stagione. E due sono, emblemi quasi, di questa voglia di lotta giallonera: il tecnico Tesovic e il fantasista Scala, entrambi di diritto nella Top 11 della settimana.

La loro esperienza potrebbe risultare fondamentale nel supportare la squadra in dirittura finale. Soprattutto Scala, sino a qualche stagione fa un vero abbonato alla Top 11, può e deve ritrovare gli acuti migliori del suo repertorio di classe.

La formazione ideale annovera tra i pali il portiere dello ZarjaGaja e della rappresentativa regionale, Gregori, coadiuvato da un trittico costituito dai ponzianini Bazzara e Pusich, il sanluigino Poccecco e il veterano (39 anni) Ardizzon del San Giovanni.

Molta classe a centrocampo dove, oltre al già citato Scala, operano Cotterle (ZarjaGaja) e il rampante Sangiovannino Mustacchi. Ancora Ponziana nella Top 11 con l'innesto in attacco di Desanti e il compagno di scuderia Prisco qui votato all'appoggio.

In avanti giostra Antonio «Tarantola» Giorgi, rispolverato con successo da Carlo Milocco nella gara con il Tamai. Mezz'ora di gioco e gran rete, la prima in Eccellenza dopo tanta panchina.

f.c.

I TOP 11

ANTONIO GIORGI (S. Luigi) — DESANTI (Ponziana) — PRISCO (Ponziana)

SCALA (Costalunga)

COTTERLE (ZarjaGaja) — BAZZARA (Ponziana) — MUSTACCHI (San Giovanni)

POCECCO (San Luigi) — ARDIZZONI (San Giovanni — PUSICH (Ponziana)

GREGORI (ZarjaGaja)

All. Tesovic (Costalunga)

top225

COSTALUNGA

In tre sull'orlo del precipizio

Se il 2-0 vincente in casa del Muggia poteva anche essere messo in preventivo, era ben più difficile attendersi un successo del Flumignano contro la seconda forza del torneo e cioè l'Aquileia. A 180 minuti dal termine della stagione si profila dunque un finale da brividi.

I risultati di queste ultime domeniche delle dirette rivali nella lotta per la salvezza lanciano un messaggio ai gialloneri: bisogna solo pensare a vincere e a far punti non contando sulle disgrazie altrui. Scappate via, e probabilmente salve, il Ponziana e il Capriva. rimangono quindi tre squadre nel giro di un punto a cercare di evitare la terz'ultima piazza.

Ma chi di queste tre sta peggio? È difficile dirlo. Dopo la sosta pasquale il Costalunga farà visita al Centro Sedia e il Flumignano scenderà a Carlino contro il Futura. Due squadre, quelle avversarie, a pari punti e con ancora qualche chance per i playoff. Il Muggia invece se la vedrà con lo ZarjaGaja. I verdetti saranno emessi all'ultima giornata con Costalunga - Zarja, Muggia - Capriva e Flumignano - Ponziana.

m.u.

In casa degli altri: Marchesan (Gradese) è già il re dei bomber

Come in Eccellenza anche in questa categoria non c'è duello per il trono di capocannoniere. L'anno scorso la lotta Iacumin (allora alla Gradese)-Macuglia (allora al Capriva) è stata appassionante fino all'ultima giornata ed è finita in parità anche se, per qualche ora, era risultato vincitore Iacumin per un gol, siamo però risaliti all'errore nelle cronache del lunedì che ha reso giustizia ad entrambi.

Quest'anno è dominatore assoluto è sempre della Gradese, Massimo Marchesan, ex alabardato e girovago per i campi di tutt'Italia ma anche della regione. Fatto sta che dopo il titolo di capocannoniere in Eccellenza di qualche anno fa (battuto Lepore del Rivignano) ora si appresta a conquistarlo nella categoria inferiore assieme al ritorno in Eccellenza della sua squadra.

CLASSIFICA: Gradese punti 62 (promossa); ZarjaGaja 49 (play-off); Aquileia 48 (play-off); Union 91 44; San Giovanni 43; Futura e Centro Sedia 40); Capriva, Lucinico, Cividalese e Ponziana 36; Muggia 33; Flumignano e Costalunga 32; Domio e Primorje 16.

MARCATORI. 19 GOL: Marchesan,3r (Gradese); 13: Barchiesi (Futura), Derman,4r (ZarjaGaja); 12: Macuglia,3r (Centro Sedia), Iacumin, 4r (Aquileia); 11: Iussa (Gradese), Zugna,2r (Muggia); 10: Bagattin (Domio), Tonetti,1r (Capriva); 9: Meola,6r (San Giovanni), Zagato (Futura); 8: Burelli (Flumignano), Diviacchi,3r (Capriva), Marin,1r (Gradese), Pettarosso (Muggia).

Oscar Radovich

TENNIS

In Terza categoria l'uomo da battere si chiama Plesnicar

Con il suo secondo successo è Borut Plesnicar l'uomo da battere in terza categoria. L'esplosivo tennista dell'Ss Gaja si è confermato al Tc Zaccarelli il più in forma del momento dopo la vittoria di qualche settimana fa a Monfalcone.

In semifinale Plesnicar aveva eliminato in due set Iriti mentre nella parte bassa Alessandro Stratta dopo aver superato i quarti contro la quindicenne rivelazione croata Tomulic, in semifinale aveva concesso solo due game a Viezzoli. In finale, alla potenza di Plesnicar, Stratta rispondeva con la varietà dei suoi colpi. Nella terza partita però Stratta cedeva al decimo game all'avversario e ai crampi.

Il torneo femminile di seconda categoria limitato al gruppo 7 ha riportato alla ribalta Paola Voli, tennista friulana di seconda categoria gruppo 8.

RISULTATI. Sing. masch. quarti: Plesnicar b. Ferrazzo 6-4 6-4, Iriti b. Sestan 6-3 6-3, Viezzoli b. Zanin 6-4 6-4, Stratta b. Tomulic 6-4 6-1. Semifinali: Plesnicar b. Iriti 6-4 6-2, Stratta b. Viezzoli 6-0 6-2. Finale: Plesnicar b. Stratta 2-6 6-4 6-4. Sing. femm. quarti: Sossol b. Cossutta 6-3 6-2, Battiston b. Della Nora 6-1 6-2, Voli b. Novi Ussai 6-2 6-4, Anissimova b. Cocianni 6-0 6-0. Semifinali: Sossol b. Battiston 6-2 6-3, Voli b. Anissimova 6-2 6-3. Finale: Voli b. Sossol 6-4 6-2.

Possimo appuntamento per i giovani under 12 e under 14 all'At Casarsa (0434/868779); lo Junior Cervignano (0431/30496) organizza un torneo di quarta categoria.

s.f.

PONZIANA

Pongracic: «Non è il caso di sedersi Soprattutto sul piano psicologico»

Dopo la bella vittoria casalinga contro il Centro Sedia (2-0) l'allenatore del Ponziana, Giorgio Pongracic, chiede ai suoi giocatori di non sedersi. «Un grosso passo avanti - spiega - ma qui continuano a vincere tutti. È passata una giornata e quattro punti di vantaggio sulla terz'ultima sono un buon vantaggio, ma non bisogna assolutamente mollare mentalmente». Il tecnico dei veltri ha paura di un rilassamento della squadra che, in questa settimana di festività pasquali, avrà pochi giorni di vacanza a disposizione.

«I ragazzi sono stati bravissimi contro il Centro Sedia - spiega Pongracic - ma non sono ancora tranquillo anche perché, dopo la partita interna contro la Cividalese, ci aspetta lo scontro diretto con il Flumignano». È volontà del tecnico tenere sotto pressione il gruppo (De Santi è impegnato in Campania con la rappresentativa), per non avere brutte sorprese. Anche finire al terz'ultimo posto, a pari punti con una (spareggio) o più squadre, potrebbe essere rischioso.

p.c.

PRIMORJE

Babuder: «È stato un anno storto Chi è "condannato" non ha grinta»

Battuta d'arresto casalinga per il Primorje, sconfitto dal Capriva (2-4). Il dirigente giallorosso Mariano Babuder afferma. «Siamo stati puniti severamente, visto che abbiamo sviluppato un buon gioco, soprattutto nel primo tempo. Già l'aver realizzato due reti nella stessa partita è positivo dato che segnamo con il contagocce». «D'altro canto - continua - il Capriva ci ha messo più grinta, perché è in lotta per la salvezza, mentre noi siamo stati meno determinati. È ammissibile, essendo condannati».

C'è qualche recriminazione sulle reti incassate. «Peccato per il terzo e il quarto gol - prosegue Babuder –. Nel primo caso, potevamo evitare il fallo da rigore, mentre, nel secondo, avevamo noi la palla e non dovevamo perderla». Un'ultima considerazione sulla seconda frazione, durante la quale il Primorje ha accusato un calo. «Eravamo un po' dimessi – conclude –. È stata un'annata storta». Alla ripresa del campionato, i «carsolini» affronteranno il San Giovanni.

m.l.

SAN GIOVANNI

Cofone: «Il fattore testa sarà decisivo» Ma l'arma in più si chiama Mustacchi

Pur tra stenti e prove non esaltanti il San Giovanni continua a sistemare preziosi tasselli nel mosaico play-off. Il punto (1-1) riscosso in casa del Lucinico radica i triestini di Ventura in quinta posizione. Una meta pagata a caro prezzo se si considerano gli infortuni patiti da Postiglione e dal portiere Messina, due cardini fondamentali dello schieramento rossonero. «Sotto quel profilo abbiamo recriminazioni – chiosa il portavoce del San Giovanni, Cofone – ci consoliamo con un risultato che vale per l'obiettivo finale, Una cosa però appare chiara – ha aggiunto il vicepresidente sangiovannino – il fattore "testa" sarà fondamentale. Ora, oltre la condizione atletica, sarà bene controllare la tensione che spesso sfocia non in maniera fallosa ma in un'ansia agonistica. Questo potrebbe essere uno dei punti importanti nella lotta play-off». Ma non mancano nemmeno le gratificazioni. Una è legata alla crescita del giovane Mustacchi tanto che Ventura ha un'arma in più.

MUGGIA

A due turni dalla fine del torneo, il nemico è lo spirito rinunciatario

Si complica la situazione del Muggia a due giornate dal termine della stagione. La sconfitta rimediata nello scontro diretto contro il Costalunga (0-2) e il concomitante successo casalingo ottenuto dal Flumignano a spese dell'Aquileia riapre il discorso salvezza. Con due giornate ancora da disputare il calendario della formazione di Potasso non tranquillizza.

L'undici rivierasco mantiene un solo punto di vantaggio sulla coppia di inseguitrici e negli ultimi 180' dovrà far visita allo ZarjaGaja per poi chiudere allo Zaccaria contro l'ostico Capriva. Ciò che preoccupa di più, al di là delle prossime avversarie, è lo spirito rinunciatario con il quale l'undici di Potasso è sceso in campo nel decisivo match di sabato scorso. Contro il Costalunga bastava un punto, è vero, ma nemmeno quando si è trovata sotto nel punteggio e con la superiorità numerica causata dalla discutibile espulsione di Del Rio la compagine rivierasca è riuscita a pungere.

l.g.

DOMIO

A volte l'impegno non basta

Tempo di bilanci, in casa del Domio, a due giornate dalla fine del campionato. Una stagione segnata da una inevitabile retrocessione che non ha impedito agli uomini di Sciarrone di affrontare ogni gara con il massimo impegno. Nonostante la discesa in Prima categoria fosse decisa da tempo, l'undici biancoverde ha lasciato il segno in un torneo nel quale, quasi sempre, ha giocato alla pari. La sconfitta rimediata in casa della neo-promossa Gradese fa parte del ristretto novero delle eccezioni. L'undici di Sciarrone ha giocato a viso aperto. E così, la gara che ha consacrato l'avvenuto passaggio in Eccellenza della formazione lagunare si è trasformato per tutti in una festa del gol.

Lorenzo Gatto

Si festeggia la conclusione dei lavori
per la realizzazione della Piscina terapeutica
"Acquamarina"
dono della Fondazione CRTrieste alla città

"Nata dalla volontà di dotare la città di un'efficace struttura finalizzata al recupero e al mantenimento del benessere fisico utilizzando con avanzati criteri scientifici le virtù naturali dell'acqua marina, questa piscina terapeutica è stata realizzata dalla Fondazione CRTrieste su un'area di proprietà demaniale.
Il Comune di Trieste – che per conto della cittadinanza l'ha ricevuta in dono – completa la sinergia curando la gestione e la conduzione della struttura, assicurandone così l'efficienza a beneficio di quanti la frequentano e la utilizzano"

acquamarina

il colore del puro benessere

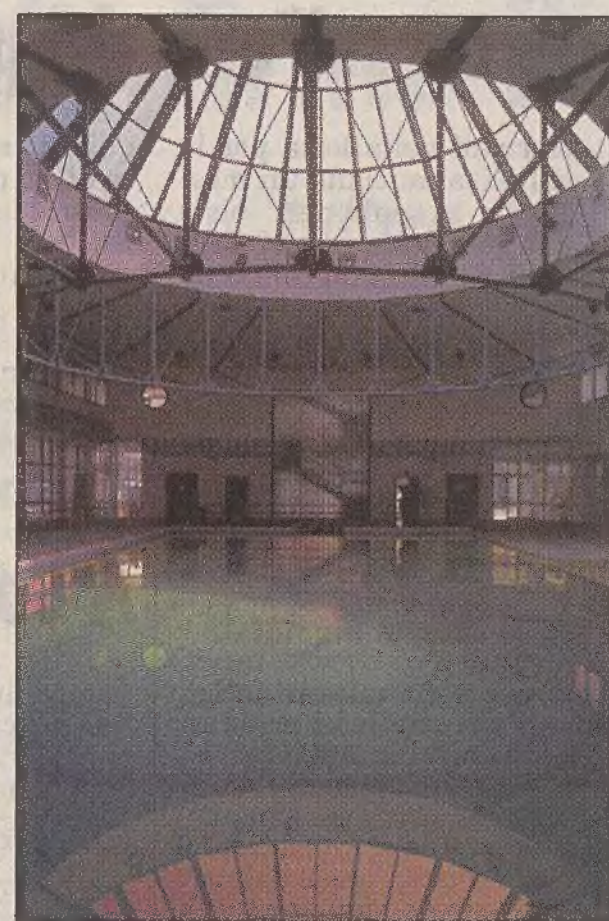
Acquamarina. Un nome prezioso per una preziosa opera, la piscina terapeutica di cui Trieste ora dispone.

Un dono alla città della Fondazione CRTrieste, che ha curato e finanziato il progetto, seguendone integralmente, in ogni fase, sviluppo e compimento.

La sofisticata struttura nasce come avanzato supporto tecnico per sfruttare al meglio le riconosciute proprietà curative e tonificanti dell'acqua di mare, utili per una vasta tipologia di interventi terapeutici – dal trattamento di postumi di traumi a quello di molte affezioni articolari, fino alla cura di disturbi neurologici – ma apprezzate anche dagli appassionati del fitness.

La realizzazione di questo progetto conferma la filosofia di concreto impegno sociale fatta propria dalla Fondazione CRTrieste sin dal momento della sua costituzione, nel 1992.

Il costante interessamento della Fondazione, sempre teso al miglioramento della qualità della vita dei concittadini, trova conferma nei tanti interventi sinora compiuti, che spaziano in significativi settori: dalla sanità all' economia, alla scienza, alla cultura e all'arte.

Modulazioni diverse che arricchiscono di felici tonalità anche il colore del benessere sociale.

Costituita nel 1992, la Fondazione CRTrieste opera a favore dello sviluppo economico, sociale, scientifico, culturale e artistico della città e del suo territorio.

Dal 1992 ad oggi ha attuato interventi per circa 50 miliardi, registrando negli anni un trend in costante ascesa.

Gli investimenti del proprio patrimonio hanno infatti portato alle sue casse nuove ingenti risorse, grazie alle quali il territorio potrà beneficiare di altre provvidenziali iniziative.

Nel solo esercizio 1999 sono stati effettuati interventi per un valore che sfiora i dieci miliardi. Nell'esercizio 2000 gli interventi si attesteranno sui 20 miliardi.

L'operazione "Acquamarina" di cui si parla in questo messaggio ha comportato una spesa di oltre 8 miliardi.

Studio Mark ph. Gabriele Crozzoli